Numero del disegno

134

81

# CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 188 7

Presentazione 20 Febb. 1867

Disegno di Legge presentato nella tornata del

dal Ministro

OGGETTO

Documenti

---

Relatore

**Approvato nella tornata del** **188**

N° 251

17 Settembre 67.

Prefetto

Perugia

Mi si suppone che il Sindaco di Orvieto sia un agente del partito, che spinge a far nascere la fazione. Quando le cose stanno così è vero provveda per l'immediata sospensione del Sindaco. Tale provvedimento potrà anche giovare per conoscere quale sia lo spirito della popolazione, e quindi servirà al Governo per prendere senza ritardo le più energiche misure le quali valgano a prevenire inconvenienti più gravi. Garibaldi si trova qui: si crede che non tarderà a recarsi da codeste parti. Non occorre che io le riconfermi le istruzioni già date di procedere con la più grande energia, e senza riguardo veruno, avendo principalmente di mira, che si deve ad ogni costo prevenire qualsiasi passo che comprometta le obbligazioni che il governo ha contratto, e che intende lealmente eseguire.

Firmato = M. Pattazzi

2.

Siena 22/9. 67.

Ho dato severissime prescrizioni per fermata ed arresto di tutti quelli che davvero sospetto volessi portare frontiera pontificia ancorchè muniti di carte regolari, e non mancherò di tenerne informato continuamente Ministero.

Qui si manca di truppa, ed i pochi Carabinieri sono in continuo servizio di perlustrazione per la Campagna — domando istantemente della truppa per tutte eventualità che possono verificarsi da un momento all'altro.

Firmato = Papa

9

Pistoja 25/9

Dati ordini perchè si formino e si respingano Garibaldini diretti Firenze; avverto però che già non ho disponibile altra forza che 12 Carabinieri e 5 guardie di P. S. molti Garibaldini nel paese; sarà opportuno spedire rinforzo truppa.

firmato = S. P.to Giusti

Siena 26/9

Appena pervenutomi telegramma relativo ordinato ricerca per rintraccio Bocci e Bidenchini, risultato negativo. Interpellato Grosseto; provvedo ancora informazioni su stradale Siena Arcidosso.

firmato = Papa

Perugia 28/9. 67.

Diramate istruzioni ed eccitamenti alle Autorità Civili e Militari lungo confine. Non dubito sorveglianza, quantunque truppa troppo diminuita perchè mandata Firenze. Per Arcidosso non dubito si sarà avvertito Prefetto Grosseto.

firmato = Gadda

Scansano 30/9

Prefetto partito per Firenze. Colonnello Crispo risponde assicurarsi effettivamente 20 giovani circa partiti da Pitigliano passando per Montemerano. Delegato Pitigliano avvisa altri giovani disponi partenza. Autorità militare avvertita. Ho avvertato alla stazione telegrafica di Pitigliano dispaccio di Pala a Ricci Antonio in Siena annunziante rivolta Viterbo con preghiera di pubblicarlo. Raccomandato Delegato attorissima sorveglianza e fermezza.

Firmato = Pel Pto Antinori

Siena 30/9. 67.

In prosieguo mio telegramma aggiungo:
Oggi una quantità di lavoranti delle fabbriche indicate sono partiti linea ferrata di Orvieto, e taluni mi si asseriva con bono della via ferrata quali lavoranti della medesima. In qualunque modo però ho segnalato per farli fermare e respingere. Prevengo che altra quantità di detti lavoranti preparasi a partire. Sonosi disposte pattuglie sulli stradali per fermarli.

Firmato = Pepoli

Siena 30/9. 67.

Dopo partenza clandestina e alla spicciolata di taluni giovani di qui e della Provincia si crede che in questa notte abbia pure a partire un maggior numero degli addetti alle fabbriche principali Baldini, Franci, ecc. ecc. Oggi grande movimento nei giovani — molti presentatisi al Municipio e P. S. per documenti viaggio stati rifiutati. Arrivati Prefetto Grosseto e Sotto Prefetti Montepulciano e Orvieto.

firmato = Papa

Perugia 30/9. 67.

Sono state eseguite puntualmente le misure precauzionali prescritte col telegramma 25. circa Garibaldini diretti a Firenze. Prego Ministero dirmi se debbano continuarsi.

Giunto = Gadda

Aquila 30/9

Jeri pochi giovani da Teramo diretti confine
sono stati fermati presso Città Ducale.
Tavanno ricondotti in patria. Notte scorsa furono
Paterno furono incontrati vari individui diretti fron-
tiera Svizzano. Taluni furono fermati.
Poco dettagli.

firmato = Coffaro.

Scansano 30/9 67.

Effettuavonsi altre partenze da Pitigliano per frontiera, e sono fatti ritrocedere 12 giovani.

Quel Delegato telegrafa grandi difficoltà sorpresa giovani che partono alla spicciolata, attesa attiva sorveglianza tengono. Soggiunge che giovani dei Comuni vicini frontiera, anche sorpresi e ricondotti, ritentano passaggio.

Ho telegrafato al Colonnello Crispo coprire linea da Pontecentino al confine di Onano, sospettandosi che Maggiore Garibaldino Biderschini proveniente da Arcidosso tenterà ivi questa notte passaggio Confine.

Generale Piola questa sera partì a Corbetello.

Firmato = Mancodei

Siena 1/10. 67.

I 42 operai partiti ieri per lesto lavoro ferrovia Terni da me fatti firmare Orvieto ritornano questa mattina col primo treno

firmato = Papa

Scansano 1/10

Nessuna novità circa passaggio volontari dalla frontiera. Questa notte sorpreso in Pitigliano corriere proveniente da Ischia con lettera di un volontario a Pala che lamenta mancanza armi denari; dice spedirgli le armi non gli tosto arrivavano. Prendi opportuni concerti per eventuale seguente

Firmato = Pel Dto
Bertinori

Scansano 2/10

Questa mattina segnalava al Generale in Orbetello ed al Colonnello Crispo passaggio di circa 40 volontari sotto Grosseto. Oggi furono visti 35 volontari in cappotto bigio a Montiano ove ebbero vivere dal Sindaco. Invitato Capitano Carabinieri e truppa ad accorrere sul luogo e procedere conformemente alle avute istruzioni. Telegrafato nuovamente al Generale.

Firmato = Pol Ptto
Antinori

Siena 2/10.

Appena avuto telegramma Mr Jutzini intorno noto Bideschini date disposizioni per sua fermata ad Ufficio Carabinieri, S. Prefetto Montepulciano e comando truppe della frontiera. Nessuna notizia però avuta di lui secondo i rapporti ricevuti taluni dei quali oggi stesso dall'ultima frontiera. Nessuna banda Garibaldini passata questa frontiera e quindi neppure quella di Bideschini. Soltanto sarebbe a mia notizia che a capo Garibaldino circondario Acquapendente sia Acerbi che non sarebbe però passato per frontiera come presa in questa provincia.

Firmato Pepoli

Scansano 2/10.

Noto Baldini di Siena scorsa notte traversò confine malgrado che truppa fosse sulle sue traccie.

Firmato = Pel Pte
Sottinori

Scansano 3/10

Giovani di cui segnalai ieri sera sorpresi dalla
forza ritornavano casa loro con foglio obbligatorio di
via. Cav. Raffaello Cantucci da Siena che li guida
e suoi compagni impegnata pavola d'onore per im-
mediato rimpatrio.

Firmato = Pel Pto
Pettinari

Orvieto 3/10. 67.

È a mia notizia che da taluni paesi della Provincia di Viterbo abbandonati dalle autorità Pontificie e che si ritengono liberi, avendo alzato bandiera Italiana, s'intenda spedire rappresentanze municipali a me per far giungere aspirazioni delle popolazioni al Governo del Re e specialmente desiderio dell'occupazione dei loro territori da truppe regolari. Prego V. E. darmi sollecite istruzioni circa modo regolarmi.

Firmato = S. Pto Scoppa

Siena 3/10. 67.

Sequestrata, frontiera, quantità fiaschi spedito Garibaldini — meglio sarebbe stato, parmi, di farlo retrocedere — ormai ordinato che fosse rimesso disposizione Autorità Giudiziaria.

firmato = Papa.

Perugia 7/10.

Da Terni S. Prefetto telegrafa che quella gioventù è più che mai entusiasta e vuole tutta partire. Ho ordinato che fucili di quella G. N. siano ritirati ai carabinieri truppa di Rieti. Si annuncia che una colonna comandata da Menotti ebbe uno scontro coi Pontificii a Falcinieri presso Monte Rotondo. Pare che i Volontari abbiano avuto il vantaggio essendo rimasti alcuni morti dei pontificii ed un solo degli insorti. Nell'affluenza crescente dei volontari che tentano passare il confine truppa insufficiente. Comando chiede rinforzi; prego appoggiarlo più per motivare condotta del governo che per speranza di completa riuscita, principalmente attese il concorso della popolazione a favorire il passaggio.

Firmato = Gadda

Orvieto 10/10. 67.

Da ieri sino questo momento Truppa ha dato fermo a 32 giovani dei quali 13 già fatti visitare sotto scorta sino confine Civitavecchia, 19 partiranno domani.

Nulla nuovo nel Viterbese

Giornata = Scarsa

2

Scanzano 11/10

Jeri trasferita frontiera tra Sorano e Manciano fermò da oltre 50 Garibaldini che rientravano nostro territorio laceri, affamati, senza mezzi. Ho disposto siano muniti foglio obbligatorio ed indennità. Delegato Pitigliano telegrafa che oggi continua tale ritorno ed ho quindi disposto che a tutti i giovani senza mezzi sieno corrisposte indennità; ne faccio preveuzione V. S.

firmato = Monodei

Scansano 13/10. 67.

23

Banda Sgavallino sfuggita Piombino si è con=
giunta territorio Massa ai volontarj di quella Città.
Piombinese e di Gavorrano.

Delegato dice possano essere un duecento, parte
dei quali armati — Credo vi sia esagerazione —
Per mancanza ..... fu impossibile impedire con=
centramento — pare si dirigano verso Arcidosso e
di fatto seguirono da esploratori — Comandante fron=
tiera tutte avvertite e così pure forze Provincia
Siena. Generale crede potervi con forza disponi=
bile disperdere frontiera.

firmato = Nomodei.

Perugia 13/10. 67.

Va crescendo numero volontarj, principalmente Terni; però senz'armi — per quanto si cerchi aspettare rigorosamente misure, riescerà sempre più difficile.

firmato = Gadda

Scanzano 14/5/8

Ricevo suo telegramma in cifra. Farò eseguire suoi ordini. Servizio fortificazione già attuato; ma se vado sprovvisto pattuglie, farò collocare compagnia truppa Chiaravone, entrare in linea altra delle due compagnie ora a Scanzano. Avvisato legni da guerra abbandonato ieri S. Stefano; Gaeta partito per Napoli, Guineando per la Spezia, Civitavecchia per Livorno = Tutta frontiera pertanto scoperta. Prego perciò provvedere presso Ministero Marina.

Firmato = Bonnodei

Caserta 16-17/10. 67.

L'E. V. ha appreso da miei frequenti telegrammi il numero dei volontarj che hanno varcata la frontiera e le prime operazioni da essi compiute sotto gli ordini del Deputato Nicotera — L'agitazione in tutta la Provincia e segnatamente ne' luoghi prossimi alla frontiera, e da ogni parte accorrono giovani per ingrossare le schiere dei volontarj

In tale stato di cose tutta la parte liberale è impaziente che il Governo intervenga e subito — E sta la coscienza che il Governo così salverebbe il paese e l'intervento sarebbe avvalorato dal consentimento generale della Nazione.

Avrei creduto mancare mio debito se in questi momenti supremi non avessi francamente esposta la situazione all'alto intendimento politico dell'E. V.

Firmato = Cattaneo

Livorno 17/10

Deputazione Cittadini fra cui Mejer di cui face-
va cenno mio telegramma questa mattina, si è a
me presentata in questo momento chiedendo in modo
conveniente restituzione armi sequestrate oggi su tartana
respinta e dicendo che volevano ripartire, e non capivano
come qui si proibisse partenza volontarj, che ci fingo-
avevano si facciano pubblicamente, conforme si voci-
fera effettivamente in Città. Ho risposto che armi
sequestrate da Dogana e consegnate autorità P. S. costi-
tuivano questione di polizia giudiziaria, cui io doveva
rimanere estraneo; e dissuadendoli dalla partenza, ho
dichiarato non solo non poter autorizzarla, ma doverla
impedire secondo istruzioni

firmato = De Pollaio

Livorno 18/10

Ho motivo credere che domattina alle 9, o prossimamente molti giovani forse armati accompagnati da molto popolo intendano partire colla ferrovia pel confine pontificio. Prego dirmi se devesi impedire anche con conflitto. Intanto avverto che della guarnigione prelevato servizio della guardia dei diversi porti, si potrebbe disporre appena di 150 uomini.

Firmato = De Pollard

Livorno 19/10.

Mezzi persuasione cui ho anche interessato persone influenti, come Colonnello C. N. non valsero dissuadere Oggi alle 4 ½ un 150 giovani accompagnati da circa 600 persone si presentavano stazione ferrovia per prendere treno Firenze. Sforzi e Agente P. S. non poterono impedire partenza senza pericolo certo collisione. Sebbene loro intenzione sia certamente portarsi sul territorio Romano, qualcuno potranno essere respinti alla frontiera dalle truppe, prevedesi conferma alla mia del Generale divisione, Colonnello C. N., Questore, Comandante Carabinieri perchè non si debbano far nascere conflitto, che, superato alla stazione, avrebbe quasi certamente dato luogo in Città a seri disordini, che poca forza disponibile non avrebbe potuto reprimere senza le più gravi conseguenze. Altre partenze annunziate per domani. Ad ogni buon fine ho avvisato Prefetto Pisa.

Firmato = De Rolland

N 96.

Perugia 23/10. 67.

Garibaldi partito questa mattina da Terni per Rieti quindi proseguito subito verso Confine. Sua corsa precipitosa non permette raggiungerlo — ho perciò dovuto dare per telegrafo al Sotto Prefetto di Rieti Ordini per esecuzione ove sono difficili eseguirsi anche perchè nel mezzo ai volontarj, ove Sotto Prefetto ha già risposto che eseguisce ordine.

Firmato = Gadda

Perugia 23/10

Il Prefetto di Spoleti in esecuzione ordini avendo
conosciuto che Generale Garibaldi si è diretto al
Confine mi telegrafa di averlo fatto inseguire da
grande forza Carabinieri onde impedire sconfi-
namento e trattenerlo. Partenza però esito.

firmato = Gadda

Perugia 24/10. 67.

Trascrivo subito inspirtante telegramma che
ricevo dal sotto Prefetto Rieti.

Carabinieri a Cavallo che mandai inseguire
Garibaldi, malgrado maggiore celerità non giunsero
impedirgli passaggio confine — Quando essi arriva-
vano a Leonessa ovvero si credeva diretto seppero
avere preso direzione confine verso porto Dogana
detto il Lance, voltavano perciò a mezzogiorno da quel
la parte, ma non vi giunsero in tempo — egli aveva
già passato confine — Città Rieti veduto ritorno
Carabinieri pace tornata tranquilla.

Firmato = Gadda

Firenze 7. Ottobre 1867.

Gabinetto del Ministro
della Guerra.

Servizio di sorveglianza
al confine Pontificio.

Il servizio straordinario e sommamente faticoso a cui deve attendere la truppa distaccata al confine Pontificio, rende oltremodo difficile l'impedire per ogni dove il varco della frontiera ai volontarj; imperocchè per quanto le truppe si prestino in modo lodevolissimo e sieno disseminate in quantità considerevole su ogni varco del confine e diramino immediatamente, come è indicato nella carta dimostrativa che qui si unisce, pure per le accidentalità del terreno, il quale in taluni siti divide il cordone militare per ben 10 chilometri, frastagliato com'è da erti monti coperti di estese e folte macchie, il passaggio riesce ivi inosservato non potendosi in quelle località stabilire posti fissi di truppa ne mantenere, sia con pattuglie, che con un cordone continuato la vigilanza di quei siti inospitali sotto ogni rapporto.

Al Ministero
dell'Interno

Oltre ciò si aggiunge che le popolazioni accarezzano il moto di questi Volontari, porgendo loro i mezzi di varcare la frontiera in quei siti su cui la truppa non può praticare la continua sua sorveglianza conseguando anche adesso i fucili che hanno nelle loro mani pel servizio della Guardia Nazionale; ciò accresce vie il fermento e l'accorrere numeroso dei volontari valse l'energia dimostrata dalla truppa nell'arresto operato di diverse e numerose bande, ove la quantità considerevole di armi e munizioni che furono sottratte ai tentativi di fatto attuati nel territorio Pontificio.

Ciò premesso, il sottoscritto crede suo debito di rappresentare queste circostanze a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri onde non ignori che malgrado il solerte servizio che presta l'esercito, non è possibile tenere d'occhio ogni più piccolo passo tutta l'estesa frontiera, e ciò anche a scarico di ogni sua responsabilità, soggiungendogli come sarebbe pur necessario che i signori Prefetti procurassero di sventare

fin dal loro nascere le bande che vanno formandosi nei rispettivi distretti, onde non avvenga che l'azione della truppa al confine rimanga illusoria per l'impossibilità in cui si trova di poterla guardare in tutta la sua estensione, e osservando inoltre se non sarebbe pur anche conveniente che i giudici delle Guardie Nazionali dei diversi Comuni finitimi allo Stato Pontificio fossero nelle attuali contingenze ritirati ed internati nelle Provincie del Regno.

Firmato = Il Ministro
G. De Novel.

Firenze 4. Dic 1868.

Eccellenza

Il giornale la Nazione di quest'oggi 3 dic pubblica alcuni dei più notevoli fra i documenti relativi agli ultimi avvenimenti deplorati sul banco della Presidenza della Camera dei Deputati nella tornata del 20 Dicembre dai Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno. In questa pubblicazione sotto il numero d'ordine 26 e 37. figurano due telegrammi da me spediti ai Questori di Napoli e di Genova i quali non hanno da fare nulla colla politica, perchè al Ministero io non ho mai avuto altre attribuzioni che quelle della Sicurezza Pubblica, nè sono sortito giammai dalla sfera delle mie competenze.

Ad ogni modo, onde non possa sorgere anche solo per un istante, nell'animo di V. E. il dubbio che io possa in qualsiasi modo, avere abusato della fiducia di cui mi ha sempre voluto onorare credo mio precipuo dovere dichiararle subito lo scopo di quei due telegrammi:

Quello adunque diretto al Questore di Napoli, portante il numero d'ordine 26 contiene istruzioni domandate per mezzo del Delegato Lospasso, spedito appositamente al Ministero da quel funzionario, per sapere se e come dovesse procedere contro parecchi contabili indiziati di sottrarre dolosamente al corso pubblico valori metallici e piccoli biglietti di Banca per farne monopolio ed esercitare l'usura sul cambio di biglietti maggiori.

L'altro poi portante il numero 37. diretto al Questore di Genova aveva il semplice oggetto di fornire mezzo di trovare ai luoghi di precedente dimora ad alcuni emigrati che si erano recati in quella Città collo scopo di an-

dare a Roma, e sennò non impedire, potevano diventare fomite novello di disordini in un paese già troppo agitato. L'elenco nominativo che si dice annesso al telegramma, non è stato fatto nè conosciuto da me, e non può essere che una falsità, o una enorme esagerazione.

Questa è la verità dei fatti di cui invocando intieramente responsabile lasciando l'E. V. libertissima di fare quell'uso che stimerà migliore della presente dichiarazione, insieme alla quale la prego gradire l'omaggio del mio profondo rispetto.

Di vostra Eccellenza

Devotiss.o obbl.mo Servitore
G. De Ferrari

A S. E. il Sig. Commendatore
Urbano Rattazzi
Cav. dell'ordine Supremo della
SS. Annunziata = Deputato
al Parlamento Nazionale
Napoli.

N° 134.

83

# Atti

## della Commissione Superiore d'inchiesta

## sulla fuga del Generale Garibaldi

## dall'Isola di Caprera

---

Sessioni sul banco della Presidenza nelle tornate dal 29. Gennaio 1867.

Spezia 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. e 8. Novembre 1867.

# Verbale
## della Commissione Superiore d'inchiesta sulla fuga del Generale Garibaldi

Componenti la Commissione
Serra Conte Francesco Vice Ammiraglio
Senatore del Regno ed Presidente
De Cinq Conte Eugenio Contr'Ammiraglio e
Serbotti Comm.re Augusto id Membri

Spezia 8. Novembre 1867.

La Commissione Superiore d'inchiesta nominata con Dispaccio del Ministero della Marina del 23. Ottobre pp. N. 6240. — Direzione Gen.le del Personale e Servizio Militare Div.ne 2.ª Sez.ne 2.ª, con incarico di indagare a chi debbasi attribuire la colpa della fuga da Caprera del Generale Garibaldi, e pronunciare fondatamente sulle cagioni alle quali si deve attribuire la successa fuga; come pure di emettere giudizio

1.mo Sulle precauzioni prese dal Comandante Dragonetti, che primo ebbe il comando della crociera

2.do Sulle precauzioni successivamente prese dal Comandante Isola epoca in cui giunse in quelle acque col "Principe Umberto" assumendo il titolo di Comandante Superiore dei RR. Legni in crociera.

3zo Sulla corrispondenza epistolare e telegrafica passata fra il Comandante Isola, Bragonetti e il Ministero

Da Dimatagi in una sala dell'Ufficio del Comandante locale abitata abbandonata alla Spezia nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 volgente Novembre, dopo aver letto attentamente il succitato Ministeriale Dispaccio, non che tutti i Documenti che vi erano annessi, ed interrogati il Capitano di Vascello, Signor Comm.e Isola, Comandante la R.i Pro Fregata "Principe Umberto" e la Flottiglia degli incrociatori: = il Capitano di Fregata, Cav. Ruggero, Ufficiale in 2.a della detta Pro Fregata: = il Capitano di Fregata, Cav. Bragonetti, Comandante l'"Esploratore: = i Comandanti della Pro Corvetta "Curtatone" e degli Avvisi "Gubbara" "Sesia" "Jemmario" e "Vedel" come pure gli Ufficiali e Sott'Ufficiali che ebbero il Comando di Barche, Lancie o Battelli destinati alla crociera ed altri Ufficiali Sott'Ufficiali e marinaj imbarcati sopra i suddetti R.i Legni come appare dalle deposizioni che originalmente in N.o di 55. si trasmettono qui unite al Superior Dicastero, state firmate dalle persone interrogate. Sotto la precedente inchiesta sommaria.

La Commissione Superiore si unisce alle dichiarazioni degli interrogati; che battezzandosi, cioè, d'un'isola con tanto

VI 1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9
10.
11.
12.
13
14.
15.
16.
17.
18.
19.
20.
21.
22
23
24.
25.
26.
27
28

# Indice degli atti


| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N. 1. | Verbale della Commissione | | | | | Pag. | 1. |
| 2. | Deposizione del Sig. | Siccardi | Capit.° di Freg.ta | Comandante il "Vittorio" | | " | 11. |
| 3. | Id | del Sig. Benedetti | Frog.te di V.llo 1.ma in 2.da | | idem | | 17. |
| 4. | Id. | " De Luca | Guardia Marina | imbarcato sul | idem | | 21. |
| 5. | Id | di Emanueli | Cap.le Cannoniere di 3.a | id | id | | 23. |
| 6. | Id. | " Manca | Giov.e Macchiniere | id | id. | | 25. |
| 7. | Id | del Sig. Isola | Capit.° di Vascello | Comandante il "Principe Umberto" e la Flottiglia degli incrociatori | | | 27. |
| 8. | Id | di Rosi | Cap.le Cannoniere | imbarcato sul | Principe Umberto | | 55. |
| 9 | Id | " Becherini | Cand.a marinajo di 1.a | " | idem | | 57. |
| 10. | Id | " Cimino | G. B. | id | " | idem | 59. |
| 11. | Id | " Ferrara | Canr.° | id | id 2.a | idem | 61. |
| 12. | Id | " Repetto | Em.le | id | " 2. | idem | 62. |
| 13 | Id | " Sisto | Raimondo | id | " " | idem | 64. |
| 14. | Id | " Romano | Pas.le | id | " " | idem | 66. |
| 15. | Id | " Monti | Luigi | id | " " | idem | 68. |
| 16. | Id | " Domicolo | Giovanni | id | " " | idem | 70. |
| 17. | Id | " Lunardini | Jacopo | id | di 3.a | idem | 71. |
| 18. | Id | " Bevilacqua | Paolo | id | " 2.a | idem | 73. |
| 19. | Id | " Carletto | Giuseppe | id | " 1.a | idem | 74. |
| 20. | Id. | " Giannona | Gio. | id | " 2.a | idem | 76. |
| 21. | Id | " Odero | Carlo | id | " 3.a | idem | 77. |
| 22 | Id | " Moscatelli | Cand.° | id | " 2.a | idem | 78. |
| 23 | Id | " Longino | Greg.° | id | " 3.a | idem | 80 |
| 24. | Id | " Grigone | Canr. 2.da | Macchiniere | | idem | 81. |
| 25. | Id | " Giovanelli | Giuseppe | id | | idem | 83 |
| 26. | Id | del Sig. Giustini | Sottotenente di V.llo | | | idem | 85 |
| 27 | Id | " Balumbo | Frog.te di Vasc.llo | | | idem | 87. |
| 28 | Id | " Grani | Sottotenente | id | | idem | 90. |

( Segue retro )

| N° | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 29. | Deposizione del Sig. | Bogich | Sottotenente di Vª sul Principe Umberto | | Pg. 93. |
| 30. | Id | " | Marini id id | Idem | 97. |
| 31. | Id | " | Trapani Luogt di Vaglio | Idem | 100. |
| 32 | Id | " | Vasallo id | Idem | 103. |
| 33. | Id | " | Guidi id | Idem | 106. |
| 34 | Id | " | Chapols id Comandante la "Sesia" | | 109. |
| 35. | Id. | " | Scapallo Sottotenente di Vª imbarc. id | | 113. |
| 36. | Id. | " | Giustini id | id | 116. |
| 37 | Id | " | De Orestis Guardia Marina | id. | 118. |
| 38. | Id. | di | Collega cap. marinajo di 2ª | id | 121. |
| 39. | Id | " | Sanelli Franco id " | id | 122. |
| 40. | Id | " | Astarita Tenente di Vaglio Comte il Fieramosca | | 123. |
| 41. | Id | " | Cuomo Emilio 2ª Pilota sul | id | 127. |
| 42 | Id | " | Puglia Aniello 2ª Macchinista " | id | 129. |
| 43. | Id | " | Ricci Nicola Ajutante di bordo | id | 130. |
| 44. | Id | " | Pesante G. B. marinajo di 3ª | id | 132. |
| 45. | Id | del Sig. | Ruggero Franco Cap. di Freg. sul Principe Umberto | | 134. |
| 46. | Id | " | Cuciani Sottotenente di Vaglio Comte il Weasel | | 141. |
| 47. | Id | di | Semeria Pilota di 1ª sul | id. | 145. |
| 48. | Id | del Sig | Dragonetti Cap. di Freg. Comte l'Esplorateur | | 147 |
| 49. | Id | di | Mariani Ag. 2. Macchinista sul Weasel | | 155. |
| 50. | Id | " | Cerruti Carlo marinajo di 3ª | id | 156 |
| 51. | Id | " | Albano Franco id " | id | 157. |
| 52 | Id | del Sig. | Cassone Tenente di Vª Comandante la Guiscardo | | 159. |
| 53 | Id | " | Masabò Sottotenente d'Uffiz in 2ª | id | 164. |
| 54 | Id | " | Cassanello Guardia Marina sul | id | 167 |
| 55. | Id | " | Belledonne Domº id " | id | 169. |
| 56 | Id | di' | Esposito Luigi cannº marinajo di 3ª | id | 171. |

seni e portinuoli e a se' poca distanza dell'isola della Maddalena per passo della nuova intersecato di scogli e di isolette la fuga del Generale Garibaldi riusciva facile specialmente in una notte oscura; tanto più che egli poteva aver facili comunicazioni colle persone del paese della Maddalena (comunicazione non stata proibita dalla Superiore Autorità) dalle quali potevano prendere preventivi concerti cogli arrivi del Generale che giungevano dal continente.

Ma si ignorava che Garibaldi aveva dichiarato francamente ai Comandanti Isola e Bragonetti che egli era libero e che intendeva partire allorquando le avesse giudicato a proposito; e d'altronde potendo egli tentare la fuga quando voleva non comendo altro rifugio se non quello di esser ricondotto a Caprera, era naturale che dovesse indubitatamente finire per riuscirvi

Egli è vero che ripetto come il dispaccio telegrammo del 10 ottobre autorizzava, però con speciali condizioni, il Comandante Isola di stabilire dei posti di guardia a terra, ciò che dal Comandante Isola fu eseguito nel modo da lui giudicato il più conveniente per coadiuvare la crociera di mare; ma lo stesso Comandante non era in grado di circuire la casa del

Generale Garibaldi, poiché procedendo in tal modo contrariava l'ancora prevenuto del Generale, mentre dovea egli soltanto essergli impedito di partire dall'isola.

Con successivo telegramma in data del 14. Ottobre lo stesso Ministero informava il Comandante Isola della fuga di Garibaldi per la via d'Algero con un Vapore della Compagnia Peninsulare Orientale e gli ingiungeva di raddoppiare di vigilanza; e il Comandante Isola eseguiva gli ordini e spediva l'Esploratore ad Algero con appropriate istruzioni.

Con altro telegramma in data 19. detto il Superior Dicastero approvava le disposizioni prese dal Comandante Isola e l'autorizzava a sequestrare le barche ed i galleggianti esistenti sull'isola di Caprera. Egli faceva tosto eseguire il sequestro come rilevasi dalle deposizioni unite agli atti dell'inchiesta, ma non era più in tempo, come non lo era la lettera del Ministero in data dello stesso giorno ricevuta dal Comandante Isola mentre già era alla Spezia, alla quale si conformava il telegramma di cui sopra e si accordava al prefato Comandante ampia facoltà di agire nel miglior modo per lo esatto adempimento della sua missione.

La Commissione Superiore d'inchiesta è pure di parere che il Comandante Ipolo abbia prese tutte le possibili precauzioni per impedire la fuga di Garibaldi, valendosi di tutti i mezzi di cui poteva disporre, e provvedendo anche a nolo o ad imprestito quante barche coperte gli fu possibile di avere; ed è comunque che il Comandante Ipolo giovandi anche avesse potuto disporre di un maggior numero di barche se la fuga di Garibaldi sarebbe stata più difficile a riuscire, avrebbe però ugualmente potuto effettuarsi, essendo come si disse, la Caprera tanto vicina alla Maddalena ove si trovavano amici pure fra gli abitanti di altri vi giungevano dal continente. Quindi se la fuga ebbe luogo non si deve attribuire che alle sopra esposte considerazioni.

La Commissione riconosce pure che il Cav. Dragonetti quale Comandante della crociera prima che ne assumesse il comando il Capitano di Vascello Conte Ipolo, fece quanto era in suo potere per eseguire puntualmente la delicata missione che gli era affidata. Di infatti si fu nel pomeriggio, il 2. Ottobre, che Garibaldi venne arrestato e ricondotto in Caprera.

Da compilarsi

Dalle deposizioni ricevute non risultò alla Commissione quanto si asseriva col telegramma del Ministero in data 21. ottobre, cioè che Garibaldi era partito da Caprera sul finire della battaglia e passato a portata di voce d'un incrociatore sulla semplice ingiunzione d'ogni pescatore si lasciò ingenuamente passare, non potendo riconoscere come fondate le voci vaghe sparse sulla fuga di Garibaldi da Caprera

Dall'ispezione delle deposizioni la Commissione è indotta a supporre che Garibaldi traversando lo stretto passo della moneta si sia trasportato in una notte oscura, e probabilmente profittando di tempo nebbioso, nell'isola della Maddalena, da dove abbia potuto recarsi a Sicia grande o altrove, e colà trovati dei cavalli siasi recato nel sito ove era ancorato il bastimento che dovea condurlo in terraferma

La Commissione poi è d'avviso che probabilmente si potrebbe avere qualche più precisa informazione sul modo con cui riuscì a Garibaldi d'evadersi da Caprera, interrogando giudiziariamente il Sindaco della Maddalena ed occorendo altri cittadini, ma più in ispecial modo il Maresciallo d'alloggio Comandante

quella Stazione di Carabinieri, il quale
nel giorno 19 ottobre telegrafava al
Prefetto come egli credeva, che già
avesse avuto luogo la fuga di Garibaldi:
Quale Maresciallo poteva conoscere
la presenza alla Maddalena del generale
di Garibaldi, Avv. Guerzi, ed altri di
loro amici, che avrebbe dovuto sorvegliare,
poiché non poteva presumersi che la
loro venuta nell'isola potesse avere
altro scopo, se non quello di condurvi Garibaldi e coadiuvarlo nella sua
fuga.

In ultimo la Commissione
Superiore d'inchiesta conchiude, che
ne al Comandante Ogle ne al
Comandante Dragonetti, ne' subalterni
dipendenti si possa menomamente
attribuire che per difetto di disposizioni e di sorveglianza abbia avuto
luogo la fuga del Generale Garibaldi
da Caprera.

Il Conte Ammiraglio
A. Ribotty

Il Conte Ammiraglio
B. Martini

Il V.e Ammiraglio
Presidente

L'Ufficiale funzionante da Segretario
Avv. Guarnieri

# Deposizioni

## degli Ufficiali, Sott'Ufficiali e Militari

## interrogati

## dalla Commissione Superiore d'inchiesta

## per la fuga del Generale Garibaldi

## da Caprera.

N° 2.

6 11.

Deposizione
del Signor Michele Sicardi Capitano
di Fregata Comandante della Real Corvetta
"Vittorio"

D. Si trovava in missione nelle acque di Caprera quando il Generale Garibaldi vi trovavasi colà, e quale era la sua missione?

R. Il giorno 15. ottobre alle ore 3 e 15. a.m., in seguito di un telegramma Ministeriale, ho diretto all'Isola della Maddalena per mettermi colà a disposizione del Signor Isola Comandante la Divisione degli incrociatori. — alle ore 2. 45. p.m. del giorno seguente sono giunto sulla rada di detta Isola.

Il giorno 17. ho ricevuto le istruzioni dal citato Comandante di incrociare la costa di levante dell'Isola Caprera fino al passo della moneta e da scovrire i scogli Corottini onde impedire che il Generale Garibaldi si allontani dall'Isola di Caprera giusta

le istruzioni ricevute con foglio del 17. ottobre p.p. N. 3085.

In seguito di tali istruzioni credei opportuno per mio discarico di far rispettosamente osservare al Comandante la Divisione la impossibilità di eseguire la missione nel caso che la fuga del Generale Garibaldi si verificasse con battelli in quel labirinto di scogli a lui ben noti; dappoichè la profondità del Cuccheri non permetteva di notte, ed anco con bel tempo, di avvicinarsi alla costa a meno di cinque miglia. Mentre all'oggetto la mia navigazione sarebbe sempre impedita ed attentamente sorvegliato la partenza o l'arrivo dalla detta Isola di qualunque Legno, purchè di portata maggiore di un semplice battello

D. Durante il tempo della sua crociera Ella ebbe occasione di visitare od arrestare nessun Legno?

R° Il giorno 19. 8bre verso le 8. a. m. ricevei il segnale dal Telegrafo di Guardia vecchia di sorvegliare un battimento sospetto che sboccava dal passo dei Cerrettini: difatti diretto a quella volta ho scorto un paranzello che dirigeva per l'Isola di Capraia.- avendo fatto diverse domande venni

a conoscenza che il detto Legno si viaggiava per Sicilia e si accostava all'Isola per stringere il vento e poi molarli in poppa; manovra da me accuratamente sorvegliata e senza alcuna novità.

D. Aveva nessun Legno a bordo sotto i suoi ordini?

R. No, si prendevano tutti dal Comandante la Divisione.

D. Fino a qual giorno Ella stette in crociera e quando cominciò?

R. Il giorno 17. alle 3 p. m. mi posi in moto per l'Isola di Pono, poi per il Capo Ferro ed in ultimo per l'Isola Fadolara per eseguire delle comunicazioni ordinate dal Comandante la Divisione con lettera di pari data; in modo che alle ore 11. p. m. dello stesso giorno mi trovavo ad incrociare nei paraggi dell'Isola di Cypnera.

Tale crociera ebbe termine il giorno 21. 8bre alle ore 11. 30. a. m. con la interruzione di circa 4. ore nel giorno 18. detto che ritornai a dar fondo sulla rada della Maddalena onde provvedere l'equipaggio di viveri freschi.

D. Quando ebbe notizia della fuga di Garibaldi?

R. Ufficialmente la ignorai; le ritenni ufficiosamente già a bordo dei bastimenti che a terra; non mi ricordo in quale giorno.

D. Suppone Ella con quali mezzi sia uscito da Capnera il Generale Garibaldi?

R. Con un unico mezzo da me prenotato fin dal principio della missione cioè con un battello piccolo.

D. È a di Lei conoscenza che fu stato ordinato dal Comandante la Divisione il sequestro dei battelli che potevano trovarsi lungo la costa di Capnera.?

R. Lo ignoro, ad eccezione però di quelli battelli che avessi potuto incontrare lungo la costa di Capnera tra Cala Portesi e Punta Galera e che non incontrai in seguito d'aver fatto perlustrare detta costa da una lancia del bordo per effettuazione di analoghe disposizioni ricevute con lettera del 18. 8bre passo numero dalla prefata autorità, che mi ingiungevano d'eseguire la citata

perlustrazione d'quello scopo, e nel caso di vicevo dei battelli di sequestrarli e portarli a bordo.

D. Ella ha rigettato tale perlustrazione nei giorni successivi?

R. Rispondo negativamente, dappoiché di giorno erano visibili le barche anche da bordo al Pinacolo, e di notte tale missione veniva affidata a barche a Vapore e barche unicamente destinate a tal servizio; come ho luogo a supporre.

Il Cap.o d'Greg.to Comand.te del Battery
N. Licari

N. 3.

# Deposizione

del Signor Enrico Benedetti Luogotenente di Vascello Ufficiale in 2da della Pirocor. detta Cukery

Spezia 2. Novembre 1861.

D. Durante la crociera quella corsa di ritorno dell'Isola di Caprera ha avuto occasione di dover visitare qualche battello o barca sospetta di favorire la partenza dall'Isola del Generale Garibaldi?

R. Abbiamo avuto ordine di visitare una barca sospetta nel passaggio dei Bonifacini verso le 8. del mattino di un giorno che non si precisare. Mi ricordo che il Comandante ha dato ordini in proposito all'ufficiale di guardia di dirigere per quella volta. Non è a mia conoscenza se l'ora in cui si siamo trovati accosto alla barca ed le domande fatte dal Comandante del Cukery al Padrone della barca.
Ho sentito in seguito dagli Ufficiali di bordo, che in quella barca non vi era nulla di sospetto, che correggiava l'Isola per poi imbarcare in seguito nel caso Garibaldi di Sicilia. Cosa, che a quanto dice seguita, fu eseguita in presenza del Cukery

18.

D. Di qual mezzo si fosse servito per approdare dal Segno visitato con esso?

R. Sono quasi sicuro che imbarcazioni non si siano spedite pel Segno in questione, perchè ne avrei dovuto essere avvertito. Credo che furono domande del Comandante del Battery al Padrone della barca.

D. Con qual mezzo abbia ordine di visitare quella barca?

R. Per mezzo di segnali del Telegrafo della Guardia vecchia

D. Nella crociera eseguita a levante dell'Isola a quale distanza il Battery si mantenne dalla costa?

R. Di giorno a mezzo miglio dalla costa e di notte da fuori i scogli dei Cavoni

D. Si ricorda Ella che ci sia stata una notte di densa nebbia?

R. Di prima sera di un giorno, che non saprei precisare, mi ricordo che ci era nebbia bastantemente forte.

Maggiore [redacted] 10

D. Quando Ella seppe della fuga di Garibaldi?

R° L'ultimo giorno della nostra crociera alle 8. della mattina segnalammo al Telegrafo della Guardia vecchia che avevamo bisogno d'acqua e di viveri freschi; nel mentre aspettavamo risposta ci giunge il Piroscafo "Sesia" che ci trasmetteva l'ordine di spiaggiare di poppa al Principe Umberto, il quale era ancorato alla Maddalena, nel ciò eseguire ci venne segnalato di prendere ancoraggio, ed essendovi recato il nostro Comandante sul Legno Capo di Divisione al suo ritorno a bordo mi disse che il Generale Garibaldi non era più nell'Isola.

D. Ha Ella conoscenza delle disposizioni generali date dal Comandante la Divisione per impedire la fuga del Generale Garibaldi?

R. Disgiunse.

D. Quale sarebbe la sua opinione sui mezzi adoperati da Garibaldi per fuggire dall'Isola di Caprera.

R.° Credo che abbia avuto luogo per

20.

mezzo d'un battello che l'abbia trasportato
alla Maddalena (Isola)

Enrico Benedetti

N. 4. 11 21

Deposizione
del Signor Giovanni De Lucia
Guardia Marina di 1ª Classe attual-
mente Ufficiale di notte sul Cutbery

Spezia 2. Novembre 1867.

D. In qual punto del litorale ebbe luogo la crociera del Cutbery?

R. Di notte da capo ferro ai moveri dell'Isola d'Capraia; = di giorno di dentro dei moveri. = Altre volte usciti per la crociera siamo stati fra i moveri e il sud dei Corettini guardando il passo della moneta

D. Durante la crociera hanno visitato bastimenti o barche pescherecce?

R. Una sol volta ci venne segnalato di far attenzione al passo dei Corettini; come infatti una martingana veniva da quella parte e le fui domandato le sue provenienza, e debbo credere di terem il largo dell'Isola d'Capraia come fece.

D. C'è di Lei conoscenza che la notte si sia sorvegliato dal Cutbery sopra anche perlustrata da barche a vapore ed altre di giorno che di notte?

22.

R. Non so che fosse preluginato da ~~altre~~ barche.

D. Si ricorda che nei giorni della crociera abbia fatto una notte di doppia vedetta.?

R. Dalle poste ove eravamo non ci è stato vedetta, solo mi ricordo che nell'arbe del primo giorno in cui siamo arrivati, mi pare il 16. o 17., ci era un poi di vedetta nel golfo sera della Maddalena

D. In qual modo Ella crede abbia potuto fuggire Garibaldi dall'Isola?

R. Non saprei in qual modo.

Giovanni Debenedetti

N. 5.

23.

Deposizione
di Antonio Emanuele Capo Cannoniere
di 3ª Classe imbarcato sulla Pro
Cutery.

Spezia 2. Novembre 1861.

D. Durante il tempo che siete stato imbarcato sul Cutery siete stato in crociera all'Isola di Capraia?

R. Signore.

D. E' a costa cognizione che vi siano visitate barche durante detta crociera?

R. Moltissime

D. Oltre il Cutery ci erano altre barche per sorvegliare la costa in cui incrociava te?

R. Ho veduto delle barche che perlustravano vicino la costa.

D. Il Cutery ha mandato delle lancie lungo la costa?

R. Alle volte furono mandate delle lancie per vigilare intorno alle coste.

D'Emanuele Antonio

16. 6.

# Deposizione

## di Giovanni Manna Nocchiere di 2ª Classe imbarcato sul "Cutter"

Spezia 2. Novembre 1867.

D. Che cosa è successo nelle acque di Bonifacio al Cutter?

R. Siamo stati tre giorni in crociera e non mi ricordo il giorno in cui abbiamo cominciato.

D. Il Cutter ha incontrato fortuna sulla costa?

R. Sì; ne aveva una che veniva rilevata ogni giorno alle diana e che perlustrava la costa

D. Nel tempo che eravate in crociera vi è stata una notte di nebbia?

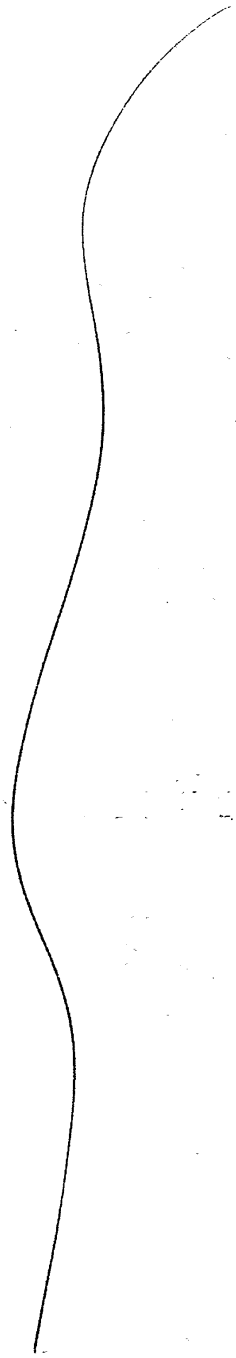
R. Signore, ce ne era tanta fitta che a bordo non ci vedevamo uno coll'altro.

D. Se sono visitato tutti i punti durante la crociera?

R. Una mattina abbiamo visitato una

parcuzelle.

Segno + di Giovanni Manco.



N. 1.

# Deposizione

## Del Signor Ulisse Isola Capitano di Vascello Comandante Superiore la crociera nelle bocche di Bonifacio

### Spezia 2. Novembre 1867.

D. In quale epoca ha preso il comando della crociera per sorvegliare che il Generale Garibaldi non sortisse da Capprera?

R. La mattina del 4. ottobre in seguito d'telegramma del Ministero del 3. detto ricevuto la sera ad ora tarda.

D. Da chi ha ricevuto il comando della crociera?

R. Dal Comandante dell'Esploratore.

D. Di quanti bastimenti era composta la flottiglia degli incrociatori?

R. Si componeva del "Principe Umberto" dell'"Esploratore" della "Guiscarda", della "Speia" e si trovava pure il cutter ausiliario preso per aver rimandato a Genova il "Vesel" che aveva rimorchiato due barche a vapore, e riparava la macchina per poter partire. = La "Speia" aveva

il piano inclinato e con potenza maggiore,
di modo che i bastimenti di servizio in
crociera erano ridotti all'Esploratore
ed alla Guiscarda, e per le ragioni dette
nel mio Rapporto l'Esploratore era
poteva mandarlo che di giorno e per
corti tragitti.

Le ragioni furono di risparmiare per
quanto era possibile quel bastimento
il quale per la sua gran velocità,
anche con due sole caldaje, presentava
di troppo difficile maneggio in mezzo
a quegli scogli e luoghi angusti; e perchè
il seguente arrestare la macchina
e rimetterla in moto, cagiona tali
scosse nei cilindri da produrre un deperimento
dannoso a quel bastimento, fatto per lunghe
corse.

D. Dopo preso il comando ebbe a variare
le disposizioni prese dal suo predecessore
per impedire la fuga di Garibaldi?

R. Non le variai, ma le ampliai
ed aumentai, perchè disponevo di
maggior personale e materiale, ed
anzi ho conservato ai bastimenti in
crociera le stesse consegne date dal
Comandante Bragonetti.

D. Quando prese il comando Ella era
a conoscenza che il Generale Garibaldi e

trovasse ancora in Caprera?

R. Sì - perchè gli ho parlato ~~ancora~~ il giorno dopo, anzi la stessa giornata 4. Ottobre in cui presi il Comando della marina.

D. Fino a qual giorno Ella era sicura che Garibaldi si trovasse a Caprera?

R. Il giorno 13. 8.bre fu veduto dai miei Ufficiali a cavallo, e il giorno 15. fui assicurato da due marinaj di confidenza che colla scusa d'esser soggetti di bordo rimasero tre giorni girovagando nell'isola, che lo avevano veduto in casa ove erano stati invitati a bere.

D. I mezzi di cui disponeva al momento che Ella prese il comando le giudicò sufficienti per impedire, occorendo, la fuga di Garibaldi, ovvero fece osservazioni sul proposito al Ministero e quali?

R. Dal lato di Levante i mezzi erano insufficienti e telegrafai al Ministero per avere il rinforzo della "Vespa". Da ponente da principio li credevo sufficienti perchè non conoscevo le località, ma avendole studiate trovai necessario noleggiare dei Dori, sbarcare gente a terra e tutte quelle

altre misure che furono prese, descritte nel mio Rapporto del 16. Ottobre 66. 90.: Malgrado questo capisco perfettamente che uno che non ha niente a rischiare per evadersi avrebbe tentato e sarebbe riuscito a fuggire, particolarmente di notte quando non si fosse più stato la luna. Ed ero-tutto persuaso di ciò che il giorno seguente 11. spedivo a Firenze il Capitano di Fregata Francesco Maggiore per dire verbalmente al Ministero che tutte le misure prese dalla parte della flottiglia riuscirebbero vane il giorno, che realmente Garibaldi volesse evadere dall'isola: e che se il Governo intendeva assolutamente che Egli non avesse a lasciar Caprera per passare sul continente io non scorgevo altro mezzo che quello di accostarmi ad imbarcarlo a bordo e mettermi alla vela per destinazione ignota; e che se ciò voleva fare me ne mandasse l'ordine e centomila lire in oro per provvigioni di viveri e carbone all'estero.

D. Ella fu autorizzato dal Ministero di sbarcare individui dell'equipaggio a terra per la sorveglianza di Garibaldi e noleggiare per lo stesso motivo quel numero di battelli o barche che giudicava necessarie?

11. Una delle prime disposizioni che ho dato fu quella di far spiaggiare la prima barca del Principe Umberto nel Porto della Stagnarello, ove Garibaldi aveva la sua Goletta, i suoi Cutelli ed un magazzino dirimpetto il quale vi erano altre barche. = Riconoscendo la necessità di sostituire alla barca un battimento con coverta per ricoverar la gente durante le pioggie, telegrafai al Ministero per noleggiare due Lattini da stabilire uno in luogo della prima barca allo Stagnarello e l'altro nel Porto Palma. Il Ministero in data del 9. 8.bre mi telegrafava che mi autorizzava a noleggiare il Lattino per Porto Palma, ma che non trovava conveniente noleggiare l'altro; io ho creduto malgrado ciò di noleggiarlo, interpretando che il Ministero non volesse aver l'aria di sequestrare con quella sorveglianza le barche del Generale. Or siccome quell'azione era già eseguita dalla prima barca, non vi trattava più di cambiare un galeggiante con un'altro. =

Riconosciuta in seguito la necessità di avere altri due Bovi, senza altra autorizzazione del Ministero ne noleggiai un terzo e mi fu impugnato quello delle 11 Pogane che equipag

-giai colle mia gente.

Riconoscendo in seguito che coi forti venti di Ponente che soglion fare in questa stagione era impossibile alle barche di ronda mantenersi in crociera, mi determinai di proporre al Ministero di eseguire la vigilanza del littorale a ponente con dei posti di guardia a terra, ed il Ministero me ne autorizzò con suo telegramma del 10. 8bre.

Io non ne profittai, perchè il tempo era buono, e mi riserbava occupare il littorale quando alle barche non fosse possibile tenere il mare, e me ne valsi invece per sbarcare pedestri uomini armati, onde intercettare la partita di monte fico e quella di punta rossa. = Il Ministero in quel telegramma mi diceva di stabilire quei posti fuori dei provvedimenti dagli Inglesi, possibilmente, ma la circostanza richiedendolo fui costretto ad occupare il limite di quelli provvedimenti, nè la signora Collins che ne è proprietaria fece obiezione; anzi quando gli occorreva trasportare alla Maddalena animali od altro me ne chiedeva il permesso, per iscritto, con tutti i riguardi.

D. Avrebbe Ella trovato a noleggiare altri galeggianti con cui ne avrebbe

sentito il bisogno?

R. Se me avessi trovati altri me avrei maledetti, perché per garantire l'esito della missione in modo certo non sarebbero bastati cento cinque, visto la prossimità delle due isole Maddalena e Santo Stefano e dell'isola della Sardegna.

Il Sindaco della Maddalena fu il primo ad offrire il suo Bove, ma il giorno dopo più per pusillanimità più perché realmente me fosse guasto il primo trovò questa scusa per non più impegnarsi, e mi pregò che pensassi qualche rimpiazzamento allo stesso.

Egli è per questa necessità che telegrafai al Ministero il g. 8 che i mezzi navali di cui disponevo erano insufficienti, ed il 13. detto non avendo ancora avuto il rimpiazzo della "Sesia" facevo nuovi sollecito per quello per altre barche a Vapore e piccoli Piroscafi come Castelgo, Mongibello, Fenicio e simili.

D. Rigetto che il Ministero affidò a Lei la sorveglianza della persona di Garibaldi.

R. Il Ministero ordinò a tutte le richieste che Ella fece a questo

proposito è giunsero in tempo ?

R.ª Allorchè son partito dal Golfo di Palmas ignoravo lo scopo della mia chiamata alla Maddalena. Ivi giunto trovai il Comandante dell'Esploratore incaricato d'quella missione. = Telegrafai al Ministero per avere istruzioni e non ebbi in risposta che le seguenti parole " si attenga alle istruzioni ricevute dall'"Esploratore".

Abituato ad obbedire ciecamente da 30. anni subii quello incarico senza fare osservazioni, e diedi tutte quelle disposizioni che erano possibili. Se il Ministero per poco mi avesse interpellato sulla possibilità d'impedire a Garibaldi di lasciar l'isola, gli avrei recisamente esposto la mia opinione che ciò non sarebbe stato possibile se non col circondare la casa di sentinelle, ciò che sarebbe spettato all'arma dei R.ti Carabinieri, - Garibaldi non rifiutava che fosse prigioniero, poichè in questo caso si avrebbe ordinato che fosse custodito diversamente. = Garibaldi giurava non aver impegnato la sua parola per restare sull'Isola, e disse a me che se ne sarebbe andato quando gli avvenimenti lo avessero chiamato.

Il Ministero in tutte le sue istruzioni rigettava la proposizione Garibaldi impegnato a rimanere nell'isola. Non voglio ne' discutere ne approfondire il senso di questa frase rimasta per me sempre incomprensibile.

Io non poteva fare proposte al Ministero fuori della legalità, quindi non poteva chiedere che ammento di galleggianti, i quali mi giungevano con ritardo, e se dovevo prestar fede alle voci dei Giornali, dopo la partenza [illegible] di Garibaldi.

Da quando il Generale Garibaldi [illegible] ammalato non volle più ricevere ne' me ne' i miei Ufficiali i quali spedivo per prendere notizie della sua salute, per accertarmi della di lui presenza, telegrafai al Ministero perche' mi mandasse una commissione onde avere un pretesto per parlargli. Il mio telegramma rimase sempre senza risposta

M. Fanti

(Vi a tergo il seguito dell'interrogatorio)

36.

Spezia 3. Novembre 1867.

( Seguito dell'interrogatorio del Capitano di Vascello Sig. Isola

D. Ebbe ordine di fermare dei bastimenti che si trovavano sotto la di Lei giurisdizione?

R. In data del 14. 8 ore il Ministero telegrafava che pel giorno 18. un Piroscafo della Compagnia Rubattino orientale doveva avvicinare Alghero per imbarcarvi Garibaldi, e mi ingiungeva di ordinare all'Esploratore di partire il 17. per alghero, giungervi inaspettato, ed impedire l'imbarco di Garibaldi e ricondurlo a Cagliari. Venne il sospetto tanto a me che al Comandante Dragonetti che siffatta voce pervenuta al Ministero fosse fatta correre ad arte, affine di fare allontanare un Piroscafo della crociera e distrarne l'attenzione. Ma l'ordine del Ministero era perentorio e non potevo far a meno di dargli esecuzione; = rimasi perciò colla sola "Gulnare," che aveva i fuochi accesi da oltre 60. giorni e poteva da un momento all'altro rendersi inservibile. Epperò mi decisi alla partenza dell'"Esploratore"

d'far accendere la macchina al "Principe Umberto" per qualunque imprevista circostanza, preparando ogni cosa per far filare le catene per occhio.

D. Quali sono stati gli ulteriori successi di mare che ebbe luogo il giorno 16. 8bre?

R. Il giorno 17. 8bre giunse il R. Piroscafo "Jenuccio", il quale, arrivando, dichiarò d'aver indispensabile bisogno d'riparare la macchina.

Il giorno precedente 16. Ottobre era giunto il Cutery da Palermo ed il 21. detto l'"Indipendenza" da Venezia e Napoli. Finalmente la Corvetta giunse il 24. ottobre.

Coll'"Indipendenza" ne giungevano 45. uomini di fanteria di Marina comandati da un'Ufficiale per fare il servizio a terra. Questi ebbero quindi ordine d'rimandarli a Napoli con l'"Indipendenza."

D. Quale fu lo scopo per cui Ella domandò il g. 8bre al Ministero l'autorizzazione d'occupare alcuni punti dell'isola di Capraia.?

R. Avendo fatto due giorni di cattivo tempo

tempo, mi ero maggiormente convinto dell'inefficacia dei servizii delle barche di ronda in tali condizioni, e che forse si sarebbe potuto dare il caso di non poterle mantenere, quindi rinunziai di far sorvegliare il litorale dell'isola nel canale della moneta fino a punta rossa da dei piccoletti situati sulle punte più sporgenti. Per ciò soltanto quando le barche non potessero stare in crociera.

Il Ministero nell'accordarmi facoltà di sbarcare ove avrei creduto, come già accennai, di non occupare possibilmente i terreni appartenenti agli Inglesi od a Garibaldi, e preferibilmente quelli di quest'ultimo. A dire il vero io ignorava quali fossero questi terreni me ne curai a chi domandarlo. Occupato l'istmo di punta rossa seppi in seguito era appunto degli Inglesi, ed il tempo non avendo mai impedito alle barche di restare in crociera non ho occupato altri punti dell'isola, poichè intendevo fare la sorveglianza dal mare fino che era possibile

M. Cecconi

(V' contro il seguito dell'interrogatorio)

Spezia 7. Novembre 1861.

Seguito dell'interrogatorio del Capitano d'Vascello Sig. Ubigo Isola

D. Le precauzioni da Lei prese furono dettate dal Ministero o d'sua autorità?

R. Il Ministero nelle sue istruzioni 30 Xbre N. 2206. fra le altre cose dice: "che relativamente alle disposizioni da darsi circa il servizio di crociera che dovrà disimpegnare i bastimenti sotto i di Lei ordini il Ministero lascia la S.V. piena facoltà d'azione." Dunque tutte le disposizioni scritte nel già citato mio rapporto furono prese per mia iniziativa. E quelle altre non relative alla crociera ma che per le stesse contribuivano l'isola di Capraia in uno stato d'assedio di fatto se non di nome mi furono approvate dal Ministero per telegramma dopo avere prese in esecuzione;= E qui mi giova osservare che avendo con quelle misure adempiuto le istruzioni temevo che esse non sarebbero state approvate, qualunque avessero per mia unicamente di rendermi gli istradamenti del Ministero. E questi nelle sue ultime istruzioni 19. 8bre p.p. e ricevute alla Spezia il 28. mi autorizzano ad adottare quelle altre misure che secondo

me potevano meglio appicinare l'arrivo della missione: ma queste faccende procedevano troppo tardi.

D. Quali erano queste istruzioni?

R. Nella premitata lettera del Ministero si contengono le seguenti parole

" Questo Ministero approva tutte le disposizioni
" dalla S.V. prese, e l'autorizza a sequestrare
" i galleggianti che si trovano nelle adia-
" cenze di Caprera, non che adottare quelle
" altre misure che secondo Lei meglio proposte
" appicinare la sorveglianza delle persone dimo-
" ranti sull'isola suddetta e particolarmente
" del Generale Garibaldi. =

Queste istruzioni che approvavano in anticipazione le misure che avrei riconosciuto dover adottare, mi davano come pur anche dissi implicitamente carta bianca, e se le avessi avute in principio, ove non parlavasi che di arrestare, avrei potuto ed avrei dovuto regolarmi diversamente.

Osservai poi che in questa lettera era la prima volta che si parlava di persone dimoranti sull'isola oltre il Generale Garibaldi. Che se io avessi dovuto esercitare sugli abitanti di Caprera la stessa vigilanza che pel Generale Garibaldi fino dal principio il compito sarebbe stato ben diverso, e forse di più facile esecuzione, poiché equivaleva a bloccare completamente l'isola

Dalle istruzioni che avevo ricevute io non avevo nè facoltà, nè diritto di impedire che Ella avesse compiuto degli abboccamenti a Caprera alla Maddalena o dove più Le fosse piaciuto, nè impedire che altri amici di Garibaldi venissero a trovarlo e poi me ne rimproverassero. Aggiungo soltanto di leggere nella Gazzetta del Popolo del 23. Ottobre una lettera del Signor Canzio genero di Garibaldi nella quale racconta "che per miracolo scampò dalla cripta di "un Vapore e di una barcaccia perchè "travestito da pescatore." Egli poteva risparmiarsi tanta pena, perchè sarebbe stato lasciato passare in qualunque costume.

Qui aggiungerò che nessuno degli Ufficiali e dei Guardie attorno che comandavano barche lance di ronda o boe, avevano mai veduto il Generale Garibaldi: e solo lo conoscevano per le fotografie. E che se egli per poco vi fosse transitato o abitato la sorveglianza poteva benissimo passare inosservata.

Il Signor Canzio poi, Viaggiava e compagni che non ho mai visto nè conosciuto potevano impunemente passare senza esser disturbati.

D. Come poi Ella asserisce che la suddetta lettera è del Signor Canzio?

R. Lo argomento dacchè egli racconta che si ricoverò in casa della Signora Collins. — Due ore prima di partire colla lettiga dalle acque di Caprera andai a far visita

alla Signora Campo figlia del Generale Garibaldi, col pretesto di chiedere scusa del disturbo che le avea cagionato, e di aver fucilato a bordo a Gaeta per chiamarla all'ordine, ma in fondo per vedere se potevo avere qualche indizio del quando e del come era partito Garibaldi.
Essa fra le altre cose mi disse che aveva pranzato un giorno in compagnia di suo marito in casa della Signora Collins, e che fu appunto quel giorno che le fu tradotto un fucilato.
Ora questo giorno combinerebbe appunto con ciò che dice la lettera: Oggi ti scrivevo da casa Collins ecc

D. Ordinò Ella che tutti i galleggianti dell'isola di Capraia fossero segnestrati e quest'ordine fu eseguito?

R. L'autorizzazione mi giunse troppo tardi, da quando fosse in seguito, perciò fu eseguita. Ho messo una scorta armata a bordo della Goletta, ed ho fatto sorvegliare a bordo del Principe Umberto il Tutore di cabina bandiera.
A tutti questi galleggianti era stata posta la bandiera inglese, e la figlia del Generale, che si trovava allo stagnarello, protestò.

D. Ebbe Ella comunicazione d'ufficio colle autorità di Sardegna e con quelle dell'isola

della della Maddalena?

D. Con quelle della Maddalena non avevo in relazione personalmente, ma non ebbi mai nessuna relazione né ufficiale né officiosa d'quanto si macchinava sull'isola.
Il Ministero nella citata istruzione 30 Gbre N. 2966 d'ava aver scritto al Ministero dell'interno affinché s'impedisse ogni ingerenza alle autorità politiche della Sardegna onde fossero collocate sui punti di più facile approdo un sufficiente numero d'guardie per sorvegliare la costa. Dalle informazioni assunte nulla d'tutto ciò fu eseguito.
Scrissi per telegrafo al Prefetto di Sassari perché mi volesse informare d'tutto ciò che poteva interessare la mia missione. Mi rispose per telegrafo che occorrendo lo avrebbe fatto, e qui finì la nostra corrispondenza.

D. Quando ripresi l'ufficiale Mayo ad arrestare fingendosi cacciatore, avea qualche sospetto sulla fuga d'Garibaldi?

R. Il giorno 17 il sotto Prefetto d'Tempio mi scriveva, che si supponeva che il Generale Garibaldi potesse eludere la sorveglianza dalla parte d'arcipelago dove stazionano o potrebbe essere ricevuto dal pastore Pietro Pilopo suo compare, per quindi penetrare scortato da pastori armati, il territorio tra Tempio e Castelsardo per Calvino. Onde

accertarmi di ciò che si poteva quel di vero in questa aggressione specie il sig. Boyle in compagnia del 2° medico di bordo, sig. Olivero, vestiti da cacciatori alla ricerca di questo pastore Dilogo e con incarico di veder di avere, se possibile, informazioni.

Ritornato la mattina seguente per tempo mi riferì il signor Boyle che il Dilogo non esisteva di casa ma che invece abitava nel suo stazzo sulle alture del punto di Spinà grande. La sera del giorno medesimo mi si recai con una barca a vapore per accertarmi se il Jemmio ed una barca colà di ronda adempivano il loro obbligo, ed in quella occasione incaricai il Comandante dell'Avviso di andare la mattina seguente alla ricerca di quello stazzo ed accertarsi se il compare Dilogo era o pur no presente, poiché la sua assenza mi avrebbe dato indizio che egli sarebbe andato ad accompagnare Garibaldi. Seppi in seguito che lo stazzo era con tutto il gregge da alcuni giorni non più colà trovato.

D. È stato riferito da un Ufficiale comandante una barca che un battello con un uomo, secondo il riferente, un marinajo un pescatore, quando si credeva pure pescatore, tentava sbarcare all'isola di Caprera, e in quel momento passava Lei con una barca a vapore la fece condurre con un battello incaricando Ella della visita.

Serie N° 45.

Potrebbe Ella fornire schiarimenti in proposito?

R. Ricordo benissimo che il 13. 8bre ero andato coll'Esploratore per ispezionare la costa levante d'Algeri onde da ciò ché affine d'studiare le Rade accidentalità della costa, era necessario prendere misure di precauzione atte la cattura del Piroscafo. Giunto fuori del porto della moneta lasciai l'Esploratore e passai sopra la barca a vapore di ronda, e con quella compii il giro nel porto della moneta, ove non poteva entrare l'Esploratore. Giunto allo stagnarello vidi il battello che andava a visitare, d'ordine dell'Ufficiale che comandava la prima barca, un piccolo battello peschereccio con entro due individui, che uno abitante della Maddalena, e l'altro un contadino che m'disse colono della Signora Collins, che dal parlare e dall'aspetto mi vedeva preoccupato che non erano persone rispettate; e giunto la barca a vapore doveva passare in vicinanza al luogo ove dovevano sbarcare, li presi a rimandare e ce li consegnai per accertarmi che non andavano altrove, e passando dal bocce "Concessione" a punta moneta mi disfermai il Guardia Marina che lo comandava affinché visitasse quel battello quando ritornava alla Maddalena.

M. Enrico

( Vi a tergo il seguito dell'interrogatorio )

46.

Spezia 8. Novembre 1861

Seguito dell'interrogatorio del Capitano di Vascello Sig. Ulisse Isola

D. Crede Ella che i bastimenti destinati alla crociera potessero bastare allo scopo e che aumentandoli si potrebbe produrre maggiore?

R. Dalla parte di Levante due vapori in crociera costantemente in mare potrebbero approssimare l'evasione da quel lato, perché la costa è scoperta, poco accessibile dal lato di terra, particolarmente per una persona di avanzata età, e finalmente perché allungando il tempo non permettono agli inseguitori di tenere il mare la costa si guarda da poco sé con i movimenti che si fanno con forza; quindi da questo lato era sufficiente avere un numero tale di Piroscafi da potere mantenere costantemente due in crociera, ciò che non mi è mai avvenuto di poter fare.

Dal lato di ponente le condizioni delle coste della Riviera sono ben diverse. = Frastagliate di seni, di piccole spiaggie e calanche inaccessibili da numerosi scogli ogni passo offre un punto di sbarco

ove il mare ravvanente si opponga ad un tentativo d'ogni voglio tutto rischiare per evadersi. Nel canale delle mezzelle pur il ragazzo per giungere alla Madalena è cosi breve diritto d'scogli, che con una notte oscura e con qualche precauzione può ogni facile eludere qualunque inciampo a meno che d'ei non legare una campana annessa ad ogni scoglio. In quel tragitto le correnti dei Dinocasi sono insuperabili perché non ci vuole che dei piccoli d'acqua e la notte che si deve fare fra le secche così tortuosa, che per fare trapassare il giorno il Generale fu costretto a disporre 60 galleggianti bianchi per indicare il cammino da percorrere, i quali servivano pure alle barche a vapore nella notte. Si aggiunga che una barca nel dare la caccia ad un piccolo battello si potrebbe anche trovarsi nel caso di vedersi sfuggire, perché pescando assai meno acqua sarebbe sopra secche e scogli ai quali i quali la barca dovrebbe fare un lungo giro.

Il rimanente del litorale ponente della Caprera è a picco e difficile di approdo all'isola di Santo Stefano e della Sardegna ricca di luoghi d'approdo come sarebbe Spiaggia di Vacca, Arsachena, Giardini, e Abitato tutte ove per la loro natura non è possibile mantenere Dinocasi incrociare

Venni la conoscenza della costa tra punta
Lupo e canale della maveta non potei
fare che con barca a remi e non ritengo
Avrei potuto ingaggiare dei piloti
Pescatori come il "Vicquel", Germani e Vinile
ma non avevo che i due sopranominati
i quali per 12. ore di servizio richiedevano
per 4. giorni di riparazione delle calli

Per rispondere per alla seconda parte
del quesito dirò che mi Generale, un Reggimento
ed anche un Battaglione potevo essere bensì
viene ogni custodito a Caprera con i mezzi
che avevo, ma mi venne solo non si fosse
custodire in modo assoluto, avessi avuto l'intera flotta
Italiana sotto i miei ordini.

---

D. Quando Ella fu informata della fuga
di Garibaldi?

R. Quando il Ministero mi telegrafò di
fare l'inchiesta capii che egli doveva aver
avuto notizie certe dell'evasione di
Garibaldi. Dei rispetti e delle coccarde
vano tutti i giorni alla Maddalena fino
da quando presi la direzione della crociera.
Il giorno 18. venne a bordo del Principe
Umberto il Maresciallo dei Carabinieri
della Maddalena e mi disse che da relazioni
avute da alcuni Carabinieri in Sardegna
temeva fortemente che Garibaldi fosse
fuggito la notte dal 16. al 17. Ottobre

prop[ri]ittario delle fortificazioni nebbio che
Cauri fino oltre le 8. del mattino, e che
fosse sbarcato a Sijeri ove alcuni cavalli
gli sarebbero stati apparecchiati; e da dove
avrebbe preso una destinazione ignota.
Ho telegrafato al Ministero il giorno 18.
come voce che correva non avendo prove
che egli fosse realmente partito; e il giorno
19. fui avvicinato da alcuni marinari che
lo avevano veduto alla fontana trovandovi
essi ad attingere acqua ad un pozzo in
prossimità della casa = Avevo pure prevenuto
nel Maresciallo dei Carabinieri, e temendo che
i cavalli di cui parlava esser di ritorno
a Sijeri fossero invece preparati per ajutare
la fuga, raddoppiai di vigilanza e mandai
a Sijeri il Tenente con una lancia del
Principe Umberto. Egli è quindi perchè
non ero ben certo della partenza di Garibaldi
che risposi ai telegrammi del Prefetto di
Sassari che mi domandava la comunicazione
col Maresciallo dei Carabinieri ed al Capitano
di Fregata Sig. Ruggero che me la richiedeva
cogli seguenti telegrammi in data 19. 8bre.

" Prefetto Sassari – Notizie inesatte alle quali
" non presto alcuna fede. Appena accertato
" telegrafero'

Capitano Fregata Ruggero Principe Giulivano
Porto Torres

" Suoi particolari già giunti noti, non ci
" presto alcuna fede – "Serici" Caprera
" "Tenente" Sijeri

Intanto l'Esploratore mi telegrafava che era stato tutto il giorno 18 innanzi Alghero senza nulla scoprire di quanto gli era stato notificato nelle sue istruzioni. = Rispondo lo stesso giorno 19. per telegrafo

" Converrebbe un qualche fondamento che " notte del 16 Garibaldi già sbarcato sia " chiaro e partito per Alghero. Fino allora " non ho notizie sicure rimango costì con " supponendo meno carbone che possibile

Il giorno 20 come rilevo dal mio telegramma N. 96. feci un tentativo per appurare se Garibaldi era nella sua casa, ma andò fallito, ed a nome per mio nome della casa rispose al Sottotenente di Vascello Sig. Palumbo che mi avrebbe riscritto il giorno seguente. Dopo l'arrivo del Postale, ed inviato il Sig. Palumbo il giorno dopo verso le ore 10. ebbe in risposta dalla figlia, che il Generale era partito.

A dire il vero sospettai che tutto ciò fosse una commedia per farmi desistere dalla vigilanza affine di lasciar comodo al Generale di poter partire senza ostacoli, e a questo rispetto mi aggiungeva che il Ministero nei suoi telegrammi non mi ha mai detto in modo preciso che Garibaldi fosse sul continente, e capii che ci doveva essere altro quando ho ricevuto l'ordine

di partecipare con le flottiglie, e fui altresì solo da ritirarsi i Cori le barche di scorta e quanto era stato disposto per la sorveglianza. Non fui che al giungere alle Spezie che seppi che il giorno 20. Garibaldi era a Fivizzano

D. Quale è il motivo per cui Ella spedì il Capitano di Fregata Signor Ruggero a Fivizzano?

R.ta Dal modo come erano concepiti i telegrammi del Ministero e dalle notizie pubbliche che giungevano sulla situazione del paese comprendevo benissimo quanto fosse importante che Garibaldi rimanesse a Capraia. Vedendo fortemente d'imbarazzo per le difficoltà delle precedentemente, volevo col mezzo del Cap.o di Freg.a Sig.r Ruggero, partecipare al Signor Ministro i miei rispetto sulla riuscita della missione, e persuadendo non esservi altro mezzo per appurarlo che quello di recarsi a bordo del Principe Umberto e portarsi in navigazione a vela e, come già riferii, se approvava tale progetto mi spedisse gli ordini in proposito e centomila franchi in oro per provviste alleg.a

D. Per qual ragione Ella chiedeva per mezzo del Signor Ruggero dei fondi segreti.?

R.ta Per poter avere delle notizie che non potevo procurarmi con altri mezzi e per

leggiere a fuoco d'inviti per bacco che subito si allontanavano da bordo per gradi movimenti e per stavano appresso delle giornate intere, per cui i Guardia Marine che le comandavano provvedevano di tagliare al vitto dei marinari, mentre la loro ragione si trovava al bordo già al caldano.

D Di qual modo Ella crede che Garibaldi sia riuscito ad evadere da Caprera?

R. Ho sentito mille versioni diverse l'una dall'altra, e non saprei quale possa essere la vera. Probabilmente per il canale della moneta le notti che scese fitta nebbia, però non tutte congetture che non potrei dare come notizie con fondamento.

D Avrebbe altro da aggiungere?

R Devo aggiungere le S.S. L.L. che se il Generale Garibaldi è riuscito ad eludere la vigilanza della crociera lo si deve alla natura stessa delle località, mentre lui il primo convinimento d'aver preso tutte quelle misure che erano possibile compatibilmente alle mie istruzioni, e d'essere stato secondato con grandissimo zelo e con abnegazione tutti dei Comandanti dei Piroscafi che erano sotto i miei ordini guidato dagli Ufficiali del Principe Umberto

e dai Guardia-Marina di 2ª Classe cui quali in un coll'equipaggio toccò la parte più faticosa, che disimpegnarono con raro zelo ed intelligenza.

M. Smets

N 8.

# Deposizione

d' Angelo Lepi Timoniere a bordo del Principe Umberto

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete stato imbarcato a bordo d' una delle lancie destinate a sorvegliare che il Generale Garibaldi non si allontanasse da Caprera?

R. Sono stato imbarcato sulla prima barca a vela del Principe Umberto

D. Dove eravate in crociera?

R. Eravamo in crociera alle Stagnare

D. Chi era superiore a voi sulla barca?

R. Ci furono a turno i tre Sottotenenti di Vascello Orsini, Boyke e Marini, una volta ci fu destinato un Guardiamarina Signor De Orestis

D. Avete mai visitato o arrestato nessun battello?

R. Signore, abbiamo arrestato più volte quelli che portavano dall' Isola Caprera, quelli che approdavano erano sempre

forniti di permesso del Comandante la Stazione

D. A bordo dei battelli che partivano dall'isola avete mai veduto Garibaldi o seguito persone del suo seguito?

R. Monsignore

D. Vi ricordate che abbia fatto una visita di fogarita'?

R. Ricordo che vi fu una notte di nebbia ma non saprei precisare il giorno.

D. Sapreste indicare come e quando il Generale Garibaldi e' fuggito?

R. Monsignore

Angelo Tosi

9 51

9.

Deposizione
di Andrea Beccaccini Marinaio di 1.a
Classe fu da Livorno sul Principe
Umberto

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete stato destinato a bordo di
qualche battello o barca in crociera
per impedire che il Generale Garibaldi
si allontanasse da Caprera?

R. Era imbarcato sul 2 bovo "Ferdinando"

D. Chi comandava il bovo?

R. Il comando è stato affidato prima
al Guardia Marina Signor Bianchi,
quindi al Sottotenente di Vascello Sig.
Bravi e Moyle

D. In quel parte delle isole eravate
in crociera?

R. Non si viaggiò mai troppo dal paese
della moneta ancorati accanto alla
Goletta di Garibaldi.

D. Avete mai visitato o arrestato barche
che entravano o partivano da Caprera?

58.

D. Durante la sua guardia mai, né ritiene Lei che ciò sia succeduto nelle altre guardie

D. Sapete che sia stato dato ordine di sequestrare i battelli ejettati a Caprera?

R. Non lo so. =

D. Vi ricordate d'una notte di fazione?

R. Mi ne ricordo ma non saprei indicare il giorno

D. avete inteso dire che Garibaldi fosse fuggito da Caprera?

R. Le ritengo dire il giorno che ci hanno tolti dalla crociera.

D. Sapreste indicare in qual modo possa esser fuggito Garibaldi a vostro giudizio?

R. Non lo saprei.

Recherucci Andrea

N.

## Deposizione

di Gio. Batta Cimino - Marinaio di 1ª Classe ff. da Timoniere sul Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Era stato destinato su qualche barca a sorvegliare Garibaldi?

R. Ero imbarcato sulla guardia Lancia del Principe Umberto.

D. Chi comandava la Lancia?

R. Era comandata da un Guardia Marina che cambiava ogni sera.

D. Avete mai visitato o arrestato barche che andavano o venivano da Caprera?

R. Quando io mi trovavo sulla Lancia non ~~se~~ abbiamo mai arrestato o visitato barche

D. Vi ricordate di una notte di fuga di Garibaldi quando evaporò da Caprera?

R. Non me ne ricordo, solo so che ha fatto quasi sempre tempo cattivo e vento fresco.

60

D. Sapete in qual modo e con quali mezzi possa esser fuggito Garibaldi

R. Non lo so. + N. G. B. Cimino

Segno

31 61.

11.

Deposizione

d' Antonio Ferrara di Porto Empedocle marinaio di 2ª sul Principe Umberto padrone del 2º Lavarello

Spezia 3 Novembre 1864.

D. Siete stato in perlustrazione per sorvegliare il Generale Garibaldi?

R. Signorsì

D. Nella crociera avete visitato o arrestato barche?

R. Ho fatto la ronda tre volte di notte e non ebbi mai occasione di arrestare e visitare battelli o altro

D. Chi comandava la Lavarello?

R. Due volte la comandava col Sig Pinotti altra volta col Sig Stefani.

D. Facevate la crociera molto vicino a terra?

R. Vicinissimo e con pericolo di rimanere, come ci accadde due volte. La ronda si faceva fra il Fanale della Vedetta e la Spezzina. Ferrara Antonio

62.

12 Deposizione

d' Emanuele Rispetto marinaio d'2. Classe imbarcato sul Principe Umberto Padrone della guinta barca.

D. Siete stato in perlustrazione per sorvegliare Garibaldi?

R. Vi sono stato due volte in perlustrazione e poscia sono stato imbarcato nella prima barca di bordo d'stazione nel posto vicino di Stagnari a mezzogiorno della casa di Garibaldi.

D. avete mai visitato o arrestato battelli?

R. Vi era l'ordine di fare una sola visita barche quando ero di bordo. Mentre ero sulla barca di Stagnari vi è visitato una battello che veniva dalla Maddalena carico di frutta per i marinai

D. Chi comandava la barca armata?

R. Un Guardiamarina che cambiava ogni giorno, solo mi ricordo il nome del Sig De Filippi.

D. Ricordate se abbia fatto una visita [illegible]

d'nebbia?

D. Mi ricordo di una notte di nebbia e mi non saprei indicare la Data.

D. Vi erano a fianco dei corpi di guardia?

R. Ve ne erano tre che ci accompagnavano da un posto di guardia all'altro cioè da Spagnari a Porto Palma ove ci era un Vapore

D. Vi ricordate che vi è passata una barca la quale alla vostra che stavate pescando gli avete lasciato proseguire

R. Non abbiamo mai dato il chi va là a nessuna barca

Segno + di Emanuele Rispetto

64.

13.

Deposizione
di Raimondo Sesta marinaro di
2da Classe Capo Gabbiere sul Principe
Umberto

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete mai stato comandato nelle
Lance di perlustrazione attorno all'isola
di Capraia?

R. Vi fui comandato una sol volta per
24. ore nella seconda Lancia

D. Mentre eravate di ronda avete mai
fermato o visitato battelli?

R. Quando fui di servizio non si ebbe
occasione di visitare nessuna barca

D. Chi comandava la Lancia?

R. Il Guardia Marina Sig Giardini

D. La ronda si faceva vicino a terra?

R. Sì signore

D Dove eravate di ronda?

R. al passaggio della moneta

D. Vi ricordate che vi è passata una barca alla quale dato il chi vive la abbia risposto pescatori e vi sia lasciata proseguire?

R. Monsignore. Segno + mi domandò detta

14

## Deposizione

di Pasquale Romano marinaio di 2. classe imbarcato sul Principe Umberto.

D. Siete stato in crociera per sorvegliare il Generale Garibaldi?

R. Sì, fui sulla prima lancia del Principe Umberto.

D. Da chi era comandata?

R. Abbiamo sempre avuto un Guardia marina che si cambiava ogni giorno.

D. Quante volte siete stato in perlustrazione colla prima lancia?

R. Sette od otto volte.

D. Avete mai arrestato o visitato barche?

R. Una notte verso le 10 d'ieri visitammo un gruppo battello con 12. uomini provenienti da S. Stefano diretto alla Maddalena.

D Avete visitato la barca?

R. Ci siamo andati quattro uomini e l'abbiamo minutamente visitata – la visita' fece il Guardia Marina

Sig. Dono. Altra volta vi è incontrato
un battello con un uomo e vi è congegnato
a bordo del Principe Umberto, avendo
egli un Dispaccio per quel Comandante.

D. Vi ricordate d'una notizia di medesima?

R. Me ne ricordo ma non saprei precisare
la Data.

D. Avete visto del modo con cui Garibaldi
è riuscito a evadere dall'isola?

R. Negativo.

D. Vi ricordate che vi è passata una barca
alla quale dato il chi va là abbia risposto
pescatori e vi sia seguita proseguire.

R. Negativo.

Segno + di Pasquale Romano

105

15.

# Deposizione

di Luigi Motti marinaio di 2. classe
capo mastro sul Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete stato in perlustrazione sulle
lancie per sorvegliare Garibaldi?

R. Ero imbarcato in qualità di padrone
sul bovo N. 4. ancorato di notte circa
alla punta rossa e di giorno si rimaneva
nel canale della moneta

D. Avete mai visitato o arrestato battelli?

R. Non ne abbiamo mai visitato perchè mai
veduti.

D. Chi comandava il bovo?

R. Il Guardiamarina Sig. Amei.

D. Quanti giorni siete stato a bordo del
bovo?

R. Circa 9. giorni. e siamo rimasti fino
al giorno che fu disarmato.

D. Vi ricordate che abbia fatto una mostata
di nebbia?

95 69.

D. Me ne ricordo e fu credo tre o quattro giorni prima di sbarcare.

D. Avete mai chiamato battelli a bordo di notte?

R. Non ne abbiamo mai veduto.

Segno X di Luigi Moretti.

16

# Deposizione

d' Giovanni Domenico marinajo di 1ma Classe 2da Capo Gabbiere di Trinchetto e padrone della 4ta Lancia del Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete stato mai volta volta in perlustrazione colla Lancia attorno all'isola di Capraia?

R. Vi siamo stato otto o nove volte al principio che eravamo colà ancorati e quindi fui destinato a terra.

D. Quando eravate sulla Lancia avete mai visitato battelli?

R. Una sola volta di giorno abbiamo visitato un battello ove erano due borghesi, quale battello fu pure visitato dal Principe Umberto. Di notte non ne abbiamo mai incontrato.

D. Quando eravate a terra avete mai arrestato nessuno?

R. Non abbiamo mai visto nessuno, ed avevamo consegna di arrestare chiunque si fosse presentato

Segno + di Giovanni Domenico.

96 bis

11.

Deposizione
d'Jacopo Lunardino marinajo di 3ª Classe
gabbiere di parrocchetto sul Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1860.

D. Siete stato destinato su' qualcuna delle imbarcazioni destinate a sorvegliare Garibaldi?

R. Fui imbarcato sul bovo N. 3., per quanto mi risulta.

D. Da chi era comandato?

R. Dal Guardia Marina Signor Brojanni.

D. Quanti giorni siete stato imbarcato?

R. Nove giorni, il bovo era ancorato al posto della moneta dove rimase sempre.

D Avete visitato o arrestato battelli?

R. Abbiamo visitato una sola volta un battello che era quello di Garibaldi e che si è incontrato a bordo del Principe Umberto.

D. Da chi era montato questo battello?

R. Da dieci uomini ed una contadina

12.

D. Vi ricordate che abbia fatto mentre eravate in crociera una notte di fuoco?

R. Fece una notte di mostra fuocata, ed un giorno meno fuoco, fece sempre vento fresco -

D. Avete mai dato il dritto a nessuna barca?

R. L'abbiamo dato alle gole Canarie di ronda non avendo veduti battelli.

Segno + Giuseppe Lunardini

97 23.

18 Deposizioni

di Paolo Beviacqua marinaio di 2ª classe gabbiere di combattimento sul Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1861.

D. Siete stato destinato a bordo di qualche imbarcazione per sorvegliare Garibaldi?

R. Vi fui per una sola notte come padrone della quarta lancia comandata dal Guardia Marina Sig. Storace

D. Dove avete fatto la ronda?

R. Nel passaggio della Maddalena.

D. Quando eravate di ronda avete rimontato battelli?

R. abbiamo rimontato un battello che veniva da bordo del Principe Umberto con due uomini e due donne diretti alla Maddalena, ed erano muniti di permesso.

D. Se vi risulta che abbia fatto una evasione di feriti?

R. La notte che ho fatto la ronda era bel tempo

Segno + di Paolo Beviacqua.

16.

19.

Deposizione
d'Giuseppe Carletti marinajo di 1ª Classe
d'bordo sul Principe Umberto

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete stato in perlustrazione attorno l'isola d'Capraia per sbrogliare Garibaldi?

R. Vi fui una volta d'giorno ed una volta d'notte sulla seconda barca del Principe Umberto nella qualità d'padrone, comandata dal Guardia di Marina Sig Susani.

D. Avete mai incontrato o visitato barche?

R. No perchè non ne abbiamo mai incontrato.

D. Dove avete fatto la ronda?

R. Al passo della moneta.

D. Siete stato destinato a far la guardia a terra?

D. Il primo giorno che furono sbarcate gente a terra.

D. Avete mai arrestato nessuno mentre

98 15.

cavate a terra?

D. Nessuno, sebbene ne avessimo l'ordine.

D. Vi ricordate che abbia fatto una scattata di fuoco?

D. Mi ricordo che vi fu, ma non so dire la data.

Giuseppe Carletti

16.

20.

Deposizione
d'Giovanni Giannona marinajo d'2 da
Classe gabbiere sul Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete mai stato ~~destinato~~ sulle imbar.
cazioni destinate a sorvegliare Garibaldi?

R. Una sol volta nella giornata Lunedì
del Principe Umberto come padrone,
comandato dal Guardia Marina Sig
Grassi.

D. Avete mai incontrato, visitato ed
arrestato barche?

R. Noi ne abbiamo incontrato, e
abbiamo fatto la ronda vicinissima a
terra col tempo chiaro

D. Siete stato d'guardia a terra

R. Negativo

Segno † d'Giovanni Giannona

99 11.

Deposizione
di Carlo Odero, marinajo di 3ª Classe
gabbiere sul Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1861.

D. Siete stato destinato sulle barche che sorvegliavano Garibaldi?

R. Vi fui due volte come padrone della prima lancia del Principe Umberto comandata una volta dal Sig. Bono, e l'altra volta dal Sig. Settimo Guardia Marine.

D. Mentre eravate di ronda avete incontrato, visitato od arrestato nessuna barca!

R. Noi ne abbiamo mai incontrato.

D. Siete stato destinato di guardia a terra?

R. Una sol volta a Porto Palmo con tempo cattivo

D. Vi ricordate se abbia fatto una cattiva pesca?

R. Vi furono due o tre giorni di tempo piovoso e fuscheia!

Segno + di Carlo Odero.

75.

12. Deposizione
di Andrea Moscatelli marinaio di 2da
classe secondo capo gabbiere a bordo
del Principe Umberto

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Siete stato sulle imbarcazioni destinate
a sorvegliare il Generale Garibaldi?

R. Sono stato imbarcato sul bovo N.1.
comandato prima dal Sig. Sozani e poscia
dal Signor Serra Guardiamarina
ancorato alla punta del passeggio della
moneta ossia punta moneta.

D. Avete mai visitato o arrestato battelli?

R. Abbiamo visitato tutti i battelli che
passavano da un capo all'altro.

D. Da chi erano montate le barche che
avete visitate?

R. Erano montate da pescatori e ci
mandavano a bordo del Principe Umberto
a prendere il permesso.

D. Avete fatto il dovuto alle barche

10 19.

N. Si è dato alcune volte alle lance armate d'ronda.

Segno + di Andrea Mazzatelli

Liguori

80.

n. 23.

Deposizioni
d'Gregorio Longino marinaio d'i 3. Classe
padrone della seconda lancia del Principe
Umberto.

Spezia 3. Novembre

D. Siete stato sulle imbarcazioni destinate a sorvegliare il Generale Garibaldi?

R. Una sola volta di notte.

D. Avete incontrato visitato o arrestato barche mentre eravate in crociera?

R. Nella notte non abbiamo visto nessuno; all'alba abbiamo visitato tre coralline che sortivano dalla Maddalena per andare a dragare.

D. Facevate la ronda vicino a terra?

R. Sì, sempre a terra a terra.

Segno + d'Gregorio Longino.

81.

Deposizione
di Antonio Origone secondo macchiere padrone della barca a vapore del Principe Umberto.

Spezia 3. Novembre 1860.

D. Ha fatto la ronda attorno all'isola di Capraia per sorvegliare il Generale Garibaldi?

R. Feci la crociera nel canale della moneta. Dal giorno dell'arrivo delle barche a vapore alla Maddalena fino a quando cessò la crociera — La barca era comandata a turno da una guardia marina.

D. Avete visitato colla barca dei battelli?

R. Abbiamo visitato tutti quelli che incontravamo e quelli che non erano muniti di permesso li mandavamo a bordo del Principe Umberto.

D. E' mai passata nessuna barca che non abbiate visitata?

R. Nessuna, le abbiamo visitate tutte

42.

D. È vero che abbia fatto una mattata fuori?

R. Mi ricordo che ho fatto, e fino alle 8. della mattina, ma non saprei la data.

D. Saprebbe in qual modo Garibaldi sia ricevuto a Portine da Capraia?

R. Non lo saprei.

Antonio Origoni

83.

Deposizione
di Giuseppe Giovanetti 2° Macchiere
sul Principe Umberto

Spezia 3. Novembre 1867.

D. Ha fatto la ronda attorno all'isola di Capraia per sorvegliare Garibaldi?

R. Ero imbarcato sulla prima barca a vapore comandata da un Guardia marina che si scambiava a turno

D. ove avete incrociato?

R. Fra il canale della maoneta e porto Palma nelle notte. Di giorno si portavano vicino, e si andava a prendere notizie dalle barche di stazione.

D. avete mai incontrato, e visitato battelli esteri?

R. Signore, e tutti quelli che abbiamo incontrato li abbiamo visitati montati, Dove a bordo, e non questi erano montati da pescatori e mai da persone sospette.

D. avete dato il chi va là ad un battello

il quale si capaci proseguire alla p. signoria
d'ogni pescatore?

R. Negligenze.

D. Ha fatto una notte d'inchiesta?

R. Ne hanno fatto diverse da non vedersi
da poppa a prua, con acqua e vento.

D. Per quanto tempo siete stato a bordo
della barca?

R. Dal 5. ottobre fino alla partenza del
Principe Umberto da quelle acque.

D. Furono sequestrate tutte le barche
esistenti all'isola di Capraia?

R. Furono sequestrate le barche che erano in
mare, ma furono lasciate quelle che
erano in terra.

D. In qual modo crede che Garibaldi
sia partito da Capraia per quanto abbia
inteso a dire?

R. Si diceva che sia passato alla Maddalena
ed si sia imbarcato sopra una barca corallina
delle quali in quei giorni se ne trovavano
molte e sia alla Maddalena che nelle isole
adiacenti. Giuseppe Giovanetti

26.

# Deposizione

Del Signor Emanuele Grigotti sottotenente di vascello imbarcato sul Principe Umberto

Spezia li 4. Novembre 1867.

D. Ha Ella comandato qualche lancia o barca destinata a sorvegliare il Generale Garibaldi e quale era la sua missione?

R. Ho comandato la prima barca del Principe Umberto per sole 24 ore ed aveva la consegna di non lasciare uscire nessun battello col Generale Garibaldi. La mia stazione fu alla stagnarello sulle calate di Garibaldi.

D. Ebbe luogo a visitare nessun battello mentre era di stazione?

R. Nessuno se m'eccettui il battellino per mezzo del quale andava a bordo alla Goletta il mariuaje di guardia.

D. Si ricorda che vi sia stata una mattata di nebbia fosca?

R. Nò, perchè dopo quella stazione per il mal d'occhi fui esentato dal servizio.

86.

D. Non Le è mai venuto a dire in quel secondo viaggio a Garibaldi di lasciare l'isola?

R. Monsignore.

Il Sottotenente di Vascello

27.

# Deposizioni

Del Signor Luigi Palumbo Luogotenente di Vascello imbarcato sul Principe Umberto

## Spezia 4. Novembre

D. Quale missione Ella ha avuta durante la crociera per la sorveglianza di Caprera?

R. Oltre il servizio solito delle guardie le missioni particolari sono le seguenti. Un giorno, che era di corvè, di andare a riconoscere se il forte della Guardia vecchia sull'isola della Maddalena era un posto adatto per sorvegliare l'isola di Caprera ed in effetto riconobbi essere adattatissimo per sorvegliare le operazioni che di giorno si facevano fatte da barche od anche da battelli a vapore vicinissimi all'isola, rendendosi poco visibile a quel forte la sola costa Est dell'isola che rimane alle spalle del suddetto forte. Fattone rapporto al Comandante ricevette da lui l'ordine di imprigionare in quel posto un semaforo.

Nell'indomani di quel giorno ebbi l'incarico di vedere se sulla punta Est della Maddalena al posto delle monete, sarebbe stato adatto qualche semaforo per ripetere i segnali

che dalla nostra barca ancorata al posto ordinario dei stagnaretti si sarebbero potuti fare delle non essendovi un posto che si prestasse a tale uopo ne fece consapevole il Comandante che ordinò in seguito che in quel posto si ancorasse un corvo.

Durante tutto gli atti tenuti si Vascello faceva il servizio della Guardia a terra sull'isola d'Caprera propriamente nella lingua di terra dell'isola tra posto Palmas e gli stagnoli

D. Quale erano le di lei istruzioni nella qualità d'Capo posto della Guardia a terra.?

R. L'incarico di non lasciar passare il Generale Garibaldi al di là d'un muretto che trovasi per la larghezza dell'istmo e divide le due parti dell'isola, e luogo il quale ebbi la consegna di tenere durante la notte 17. sentinelle, fissandone il posto, e di giorno dieci.

D. Ebbe occasione d'reprimere qualcuno individuo?

R. No Signore

D Quanti giorni ha durato il servizio

a terra e in quali giorni lo fece?

R. Fui una guardia completa di 24 ore e poche ore del giorno in cui m'ritornai a bordo

D. Ebbe mai occasione d'incontrare Garibaldi?

R. Sono stato un giorno d'incaricato a casa del Generale per comunicargli un dispaccio del Ministero da parte del Comandante di bordo, ma quel giorno il Generale non riceveva se mi si disse di ritornare l'indomani - Il Comandante mi spedì anche il secondo giorno, ma invece di esser ricevuto da Garibaldi, la persona di sua famiglia che era fuggita assieme al Signor Basso ed altre a Maurizio.
Ritornato a bordo ne feci rapporto al Comandante.

D. In qual modo Ella crede che Garibaldi abbia potuto lasciare l'isola?

R. Non so farmene un'idea

Luigi Balsamo

90.

28

Deposizione

del Signor Antonio Cucini sottotenente di Vascello imbarcato sul Principe Umberto

Spezia 4. Novembre 1867.

D. Quali incarichi ha Ella avuto durante la crociera per sorvegliare il Generale Garibaldi?

R. Ebbi il comando per un giorno della prima barca del Principe Umberto, un altro giorno fui destinato alla guardia vecchia ove era un semaforo, e quindi per cinque giorni ebbi il comando del Cutro "Ferdinando" nello stesso posto della prima barca cioè a Stagnarello

D. Quali erano le istruzioni avute dal Comandante pel comando di queste barche?

R. Di sorvegliare e visitare i battelli che dalla Caprera passavano alla Maddalena per assicurarsi che non vi fosse il Generale Garibaldi.

D. Quanti ne ha visitati?

R. Quasi ogni mattina partiva da Caprera un battello con un uomo il quale si

recava alla Maddalena e ritornava col corpo del giorno = Se era l'ultimo della Goletta andava a bordo alla spiaggia con un battellino piatto, e il primo giorno che io comandavo il bove partì dalla Caprera una famiglia portata dal Mater del Generale alla Maddalena per pattire col Postale per la terra ferma. = quale Mater ritornò addietro dopo due ore.

Tutte queste imbarcazioni sono state da me visitate una sola, ma sono state anche visitate dalle Lancie di ronda, dal bove alla punta monaca e dal Principe Umberto.

D. Si ricorda che abbia fatto una uscita di fuga nebbia?

R. Me ne ricordo ma non era tanto fitta da non scorgere le coste.

D. Si ricorda se il Comandante Scala abbia ordinato di segnalare tutti i battelli entrati a Caprera?

R. Me ne rammento, ma io non era più comandato sul bove.

D. Durante il tempo che fui all'Amm. delle Barche ebbe occasione di vedere Garibaldi?

R. Sì Signore.

92

D. Dottore a dire se si è formato un'idea del modo con cui Garibaldi abbia lasciato l'isola?

R. Si dice che si fosse allontanato con un battello da pesca.

D. Dottore a dire che si sia lasciato passare una barca alla quale Dato il che va là abbia risposto pescatori=?

R. Dottori dire che si sia lasciato passare da uno dei Bivacchi incrociatori, ma non so quale Bivacco fosse.

2 9bre.

Deposizione
del Signor Carlo Noyelle sottotenente
di Vascello imbarcato sul Principe Umberto.

Spezia 4. Novembre 1867.

D. Quali incarichi ha Ella avuto durante la navigazione di sorveglianza affidata al Principe Umberto per impedire la partita di Garibaldi da Caprera?

R. Prima fui comandato di ronda nel canale della moneta, verso le 10 di sera del 9. ottobre vidi un battello carico d'uomini per virarlo, giunto sul luogo vidi che il battello era accompagnato da una barca da guerra ove era il Comandante Bragonetti. — Il Signor Comandante mi disse esser inutile che virassi il battello perchè quel da guardare era già passato; — perciò non lasciai la massima sorveglianza. — Da quella notte non ebbi altro da riferire, -vole.

Fui comandato della prima barca armata nel golfo della Maddalena ad eccezione del piccolo battello che portava l'uomo di guardia sulla Goletta. Fui accompagnato dal Generale Garibaldi

mai mi venne fatto di rivedere battelli alcuno.

Comandava quindi un Bovo armato nel golfo detto Stagnarello, ma mai trovai battello alcuno, ad eccezione del piccolo battello che ogni sera portava la guardia sulla Goletta

Fui pure incaricato dal comandante di fingermi cacciatore per andare al golfo d'Arsachena onde apprendere se si fosse un pattone comprare del Generale Garibaldi - Prese informazioni a riguardo che non ad Arsachena ma bensì a Liscia di Vacca si trovava quell'uomo.

Del che feci rapporto al comandante del Principe Umberto.

D. Quali istruzioni Ella aveva avuto dal comando delle barche, come per la missione ad Arsachena?

R. Per il comando delle barche aveva ordini di non lasciar allontanare il Generale Garibaldi dall'isola di Caprera = In quanto alla missione affidatami al golfo d'Arsachena, il 19. 8bre, scopo era di apprendere se il detto pattone fosse o no della sua capanna perchè informazioni volevano che in caso di fuga il detto pattone avrebbe accompagnato Garibaldi.

D. Si ricordi che abbia fatto una escursione d'inverno?

R. Me ne ricordo e credo fosse nella notte del 16. al 17. 9bre

D. Sa che sia stato ordinato il sequestro delle barche estratte a Capraia, e in qual modo fosse operato?

R. Mi trovava sul bordo la sera che fu dato quest'ordine; venne la Guardia Marina Settimo colla barca a vapore onde rimorchiare tutti i mezzi d'imbarco = azione del Generale: non essendovi nessun custode ai regi alla casa del Generale onde prevenirlo di questo sequestro e per farmi dare un uomo che potesse fare la dovuta consegna. = Le imbarcazioni = gioni rimorchiate dal Guardia marina erano un Mistico, due Lance ed una piccola barca piatta. = Quando si fece il sequestro la Goletta portava bandiera inglese.

D. Ebbe occasione d'incontrare Garibaldi?

R. Sì - lo vidi in casa la sera dell'arrivo del Messaggere alla Maddalena, fui mandato colla barca a vapore onde mettermi sotto gli ordini d'due signori

che trovavansi in casa del Generale, dal quale seppi che erano il Generale Fabrizi e il Colonnello Guastalla. = Il Generale Garibaldi mi ricevette e quindi ebbi luogo d'avvicinare il Comandante il Principe Umberto che si trovava nell'isola.

D. Supponeva Ella con quali mezzi Garibaldi si sia abboccato da Caprera

R. Non saprei?

D. Sa che uno degli ufficiali abbia lasciato passare una barca alla volta rispetto pescatori

R Le ripeto a dire ieri da un ufficiale del battery che gli fu detto nell'ispezione fatta dal Principe Umberto.

Enrych.

30.

# Deposizione

Del Signor Nicolò Marini Sottotenente di Vascello imbarcato sul Principe Umberto

Spezia 4. Novembre

D. Quali incarichi Ella ebbe durante la missione di sorveglianza affidatale dal Principe Umberto per impedire che Garibaldi partisse da Caprera.

R. Sono stato due volte al posto della Guardia vecchia, ed una volta nella casa di Garibaldi. Il giorno dalla sera del 12 a quella del 13. Sett.

Fui pure comandato a capo di 40. uomini e presi imbarco sull'Esploratore a disposizione del Comandante.

D. Quali ordini e istruzioni ha ricevuto per questa sua missione?

R. Le istruzioni per la guardia vecchia erano di arrestare qualunque bastimento avesse arrivato ed il posto ove si dirigeva.

Per la casa ove era Garibaldi, di sorvegliarlo affinchè non fuggisse = Per la missione sull'Esploratore ero a disposizione del Comandante.

D. Ha visitato battelli mentre era al comando della barca?

R. Un solo battello che voleva assolutamente attraccare nell'isola, avendo avuto l'ordine di impedirlo, eseguivo la consegna. Da questo mentre passò sopra una barca a vapore il Comandante Isola al quale feci rapporto del fatto e consegnai il battello. = Entro questo battello ci era un individuo che non mi sembrava pescatore ne marinaio, quantunque egli si qualificasse pescatore.

D. Si ricorda che abbia fatto una cattura di nebbia

R. Me ricordai parlare, però questo deve essere avvenuto mentre io mi trovava a bordo dell'Esploratore, come già dissi, in crociera fra Alghero e Porto Conte.

D. E' stato ordinato il sequestro delle barche entrate in Cagliari e quel modo fu eseguito?

R. Come ne ragguagliato essendo stato assente per qualche giorno.

D. Ha mai veduto o incontrato Garibaldi.

R. Il giorno che ero di servizio sulla

barca, avendo spedito in terra il 2° Capo Cannoniere Maglio, con quattro uomini a far legna, avendo visto passare un uomo a cavallo con altre persone a piedi, nel ritorno del Capo Cannoniere gli ~~domandai~~ seppi da lui che l'uomo a cavallo era Garibaldi.

D. Suppone Ella con quali mezzi Garibaldi sia partito da Caprera?

R. Nol seppi.

D. Sa che un'incrociatore abbia lasciato passare una barca alla semplice richiesta pescatore senza visitarla?

R. Io intesi dire a bordo stando alla Maddalena, ma non so quale sia l'incrociatore.

Nicola Marini

N° 31.

## Deposizione
### del Signor Raffaele Crapani Sottotenente di Vascello imbarcato sul Principe Umberto

Spezia 4 Novembre 1861.

D. Quali incarichi Ella ha avuto durante la navigazione di sorveglianza affidata al Principe Umberto per impedire che Garibaldi partisse da Caprera.?

R. Il primo incarico le ebbi il giorno 17. alle arrivo del R. Piroscafo Jemmo. Il Comandante del Principe Umberto mi ordinò recarmi sul detto Piroscafo e dirigerlo pel passo della secchetta per indicare al Comandante del Jemmo il passaggio non pericoloso — Dopo ciò eseguito ritornammo a poppa al Principe Umberto.

Se sera dopo per ordine del prefato Comandante verso le 7. d'jera mi recai sul Jemmo stesso portando a rimorchio una lancia armata del Principe Umberto e dirigemmo per il porto Pozzo, ove mi trattenni fino alle 2 del giorno susseguente, e da dove me fui rilevato dal Signor Comandante del Principe Umberto che ivi venne con una lancia a Caprera, rimanendovi il Jemmo colla

Lanna in parola, cioè quelle del Principe Umberto.

D. Con quale scopo il Jeremia fu inviato a Siracusa?

R. Per impedire l'imbarco del Generale Garibaldi qualche legno peggetto, che vi avrebbe potuto approdare.

D. Non ebbe Ella altre missioni per la sorveglianza di Garibaldi?

R. No signore.

D. Ha fatto qualche notte di appostamento?

R. Mi ricordo di una notte mentre scura e credo sia quella fra il 16. e il 17.

D. Fu ordinato il sequestro di tutte le barche esistenti in Capri e a quel fine e in qual modo?

R. Ebbe luogo verso il 20. Ottobre se ben mi ricordo, e fu eseguito per mezzo di una barca a Vapore appositamente armata.

D. In quale modo Ella crede che Garibaldi si sia allontanato dall'isola?

R. Io credo con una piccola barca profittando

del movimento che era prossimo qualche Cavallo di
crociera

D.- Sà che un'incrociatore abbia ingaggiato
passare una barca alla peschiera di Sigonella
pescatori senza visitarla?

D.' Mà Signore. Potrà bene dire qualche
cosa di contrario, ma non si presterà
fede sapendo quanto siamo rigorosi
le consegne

B. Brosani Luog.te di Vasc.

132.

## Deposizione

Del Signor Enrico Vasallo Tenente di Vascello imbarcato sul Principe Umberto.

Spezia 4. Novembre 1867.

D. Quali missioni Ella ha avuto durante la sorveglianza del Generale Garibaldi affidata al Principe Umberto?

R. Il giorno 11. fui incaricato d'andare a terra con una compagnia di sbarco per il tiro a bersaglio a carabina; = scopo di tale esercizio era per mettere un cordone nell'istmo di capnera fra golfo stagnano e golfo palmas.
Esplorato il terreno trovai che una compagnia di 56. persone sarebbero 17. sentinelle bastanti per guardare il detto istmo — La compagnia di sbarco la divisi in tre posti di guardia due agli estremi vicino al mare e l'altro al centro sotto gli ordini dell'Ufficiale comandante la Compagnia —
Alle 3. dello stesso giorno fatto ritorno a bordo ne feci rapporto al Comandante di quanto eseguii.
Il giorno 15. alle 9. a.m. montai la guardia a terra e non accadde cosa alcuna degna di nota nelle 24. ore che stetti di guardia

IIIa

Lo stesso accadde nella guardia che montò il giorno 20.

D. Quali erano le istruzioni che aveva avuto dal Comandante?

R. Di non lasciar passare il Generale Garibaldi. = Nel giorno avevano tutti libero passaggio ad eccezione del Generale; dopo il tiro del cannone nessuno poteva più transitare da quella parte

D. Ha mai dovuto respingere qualcuno che voleva passare nelle ore non permesse?

R. No Signore

D. Ebbe occasione di vedere o visitare Garibaldi?

R. Mai.

D Sa che un'imbarcazione abbia lasciato passare una barca della stessa pescatori senza visitarla?

R. Non lo so =

D. In qual modo Ella crede che Garibaldi sia uscito dall'isola?

R. Non lo saprei – Ogni fui spedito dal

59 165.

Comandante in compagnia del Luogo te-
n.te Vascello Grillo a terra atto ad addattare
per informarmene, e varie erano le
versioni del mondo come fosse vestito
fuggire senza precisarne alcuna.

Enrico Valsalto Paleologo

106.

33.

Deposizione
del Signor Carlo Grillo Tenente di Vascello
imbarcato sul Principe Umberto.

Spezia 4. Novembre 1867.

D. Quali incarichi ha avuto per impedire
la partita di Garibaldi da Caprera?

R. Oltre delle mie guardie a bordo
sono stato di picchetto in terra i giorni
17. e 21., sorvegliando coi miei uomini
l'ingresso compreso fra punta Palma e
la cala degli stagnoli

D. Quali istruzioni ha Ella avute quando
comandava quel picchetto?

R. Di non lasciar passare l'ingresso a
nessuno che non fosse riconosciuto

D. Si ricorda che abbia fatto una notte
di buona nebbia?

R. Non lo ricordo, ritengo di no che fu
il mattino del 16.

D. Fu ordinato il sequestro di tutte le
barche che erano in Caprera?

Mauri 16

R. Lo seppi indirettamente, perchè quel giorno, il 8bre, ero di picchetto a Terra

D. Ebbe mai occasione d'incontrare Garibaldi?

R. Mai:

D. In qual modo Ella crede che Garibaldi possa esser sottratto da Caprera?

R. Non potrei che ripetere le cose contenute alla Maddalena che trovansi registrate nella relazione dell'inchiesta comunale. Posso aggiungere che il traversare il canale della moneta in una notte fosca con un piccolo battello è impresa facilissima, come pure il sottrarsi dalle guardie galere, malgrado la sorveglianza.

D. Sa che un'imbarcazione abbia lasciato passare una barca alla semplice parola, piacentiere, senza visitarla?

R. Prima di far parte della commissione d'inchiesta comunale non ricordo mai di nulla di ciò.

Il Segretario di Battello
Delfilla

34.

## Deposizione
del Signor Luigi Crapuls Luogotenente di vascello Comandante la "Desix"

D. Spezia 5 Novembre

D. Faceva Ella parte della Squadriglia per impedire che il Generale Garibaldi sortisse da Caprera?

R. Signore, dal 1° fino al 25. 8bre p.p.

D. Quali missioni Ella ebbe durante la crociera?

R. Di impedire che Garibaldi sortisse dall'Isola e guardare il punto ove era destinato.

D. Passò tutti i venticinque in crociera?

R. Fui in crociera il 2 d'ottobre, quindi alla fonda alla Maddalena perchè il Generale aveva detto parola di non allontanarsi fino alla risposta del Ministero che avesse approvato l'arresto. e vi rimasi fino al 5. Ottobre. – Il 6. entrai nel porto della Maddalena perchè avendo avuto acqua non potea più tenere il mare e vi rimasi fino al 10. = Il 10. andai a San Fiordo

110)

a porto Palma e vi rimasi fino al 18.
non avendo notizie di Garibaldi fino dal
16. = = Il 18. andai a poppa al Principe
Umberto, ho imbarcato due Ufficiali per
andare ad esplorare ad Arpacheno quindi
mi portai a capo Ferro per notizie
e non essendovene ho rimbarcato i due
Ufficiali che ho lasciati vicino al Principe
Umberto — La notte del 18. l'ho
passata alla fonda al golfo d'Arpacheno.
Il 19. alle mattina andai a poppa al Principe
Umberto, quindi restai in crociera all'Est
di Caprera fino alle 7 h della sera che
fui rilevato dal Tukery e la notte
la passai alla solita fonda del golfo d'
Arpacheno — Il 20. mi portai in vista
del Principe Umberto per ricevere
ordini, e non essendovene ritornai
all'ancoraggio d'Arpacheno ove restai
fino la mattina del 21. — Il 21. andai
a rilevare il Tukery nella crociera all'Est
di Caprera e sono obbligato a rientrare
perché essendovi molto mare il bastimento
faceva molta acqua, del che ne prevengo
il Comandante Superiore — Restai alla fonda
in Arpacheno fino alla mattina del 22.
che d'ordine del Comandante Superiore
andai a Spezia a rimorchiare il Ferruccio
e quindi alla fonda alla Maddalena ove
restai fino alla mattina del 25. che
partii per la Spezia rimorchiato dal
Principe Umberto.

Carta 111.

D. Durante le crociere fatte dalla barca di visitare e arrestare battelli, barche ed altro?

R. Il primo giorno che cominciai le crociere arrestai una barca con il Generale Garibaldi e cinque compagni. Il 18. una barca di pescatori che ho portato al Principe Umberto perchè la esaminasse, e durante il ~~soggiorno alla fonda~~ miei soggiorni alla fonda ho fatto visitare parecchie barche corallaine dalle barche di ronda e più una Marsigliese italiana che era alla fonda nel porto Palma, pel quale ci ho mandato la mostruosa e il capitano di bordo diretto dal sotto tenente signor Giuffrini perchè ispettasse che quel bastimento avesse delle intelligenze col Generale — E questo fu il 17. Dai rapporti ricevuti dai sotto ufficiali di ronda tutte le barche corallaine visitate erano tutte munite del permesso del Comandante superiore, e il signor Giuffrini fece rapporto non esservi nulla di rapporto a bordo. La Goletta partì il 17. detto fondo ad ancoriera per la cattiva del vento e dopo non ne seppi altro.

D. Circa l'arresto del Generale Garibaldi e la time fatemi il suo rapporto del 2. ottobre 1867 diretto al Comandante dell'G. esploratore del quale se ne dichiara?

112.

R. Dopo avermi udito le torno a mantenere il mio rapporto.

D. Si ricorda che abbia fatto una scottata fuga?

R. Mi fu fatto rapporto che la mattinata del 11. fece molta nebbia ma non so se l'hanno scoperta.

D. Sa che uno degli incrociatori abbia tagliato passare una barca alla sola rispetta pescatori senza visitarla?

R. No - Solo fu riferito dire alla Maddalena che la barca colla quale era fuggito Garibaldi fosse stata visitata da qualcuno.

D. In qual modo Ella crede che Garibaldi si sia allontanato dall'isola?

R. Credo con una piccola imbarcazione dalla parte dell'isola delle Bisce

D. avrebbe da aggiungere altro a schiarimento della fuga di Garibaldi?

R. No Signore. Letto confermato e sottoscritto

635

# Deposizione

Del Signor Giuseppe Ragatto Sottotenente di Vascello Ufficiale in quando a bordo della "Sesia"

Spezia 8. Novembre 1861

D. Oltre la speciale sua carica ebbe speciali missioni per la sorveglianza del Generale Garibaldi?

R. Nò Signore

D. Durante la crociera della Sesia ebbe occasione di visitare o arrestare barche battelli od altro?

R. Il giorno 2. febbraio mi ricordo alle 1. 1/2 p.m. incrociando tra i moscini ed i Bocchetti ed avendo la prora diretta per i primi mi ebbe luogo di veder staccare una barca dalla Caprera e propria dal luogo ove ancorava la Goletta di Garibaldi; allora di comune a diritta entrando nel canale della suddetta onde sorvegliare l'anzidetta barca, vedendo che questa diriggeva a sole e scorgendo a bordo di essa varie bocche di cannoni coll'ordine con un colpo di cannone a polvere che non battè a farla avvicinare al nostro bastimento, se ne sparò un altro parimente a polvere, quindi

quattro fucilate a palle sempre però a vuoto colpire — La barca continuava la sua rotta sempre dritta per l'istesso della nostra imbarcazione ciò che devine il Signor Comandante ad ordinare che si tirasse un colpo di cannone con una granata scarica, l'operazione che diresse il Guardiamarina Sig. Decristy, che ebbe ricevuto ordine dal Sig Comandante di tirare a vuoto colpire. La barca venne a poppa s'avvicinò al bordo ed accortisi che vi era Garibaldi si fece salire a bordo con altri tre individui ed i suoi bagagli. Questo circa la barca del giorno 2. ore

Alla fonda nel porto Palermo, se non isbaglio, nel mattino del 13. 8bre p.p. volle lasciare quella rada lo Steamer Regionale "i Due fratelli", ma in riguardo di guardia volli che prima di partire fosse scrupolosamente visitato. A tal uopo mandai il primo Ufficiale di bordo Sottotenente di Vasc.llo Sig Giuffrini Gaetano col primo nocchiere il mastro d'ascia ed il calafato — La commissione non ebbe nulla ad osservare e lo Steamer mise alla vela. = Alla fonda in Augusta il 18 8bre alla mattina vidi un battello che approdava, mandai la lancia con ordine di rimorchiarlo a bordo. Appena giunge osservai io stesso, e vedendo che non vi erano che due vecchi pescatori ordinai fosse rilasciato

N. Si rivede che fu consegnato tutto

le barche che erano a Caprera?

R. Ho inteso parlare d'un'ordine che impediva alle barche borghesi di circolare in quei paraggi dopo il tiro del cannone del Bastimento Comandante.

D. Sa che un incrociatore abbia lasciato passare una barca alla semplice richiesta pescatori senza visitarla?

R. Mi Signore

D. Il quale modo Ella crede che abbia impedito a Garibaldi di evadere da Caprera?

R. L'isola di Caprera non essendo totalmente isolata, ma bensì circondata da numerosi scogli di isole a poca distanza dalla stessa giudicherei cosa molto difficile potersi guardare per mezzo di una crociera, come si farebbe con facilità per una località totalmente separata, ed ove gli incrociatori anche a grande distanza potrebbero scorgere qualunque legno si avvicinasse o si scostasse dalla costa: ed altresì la fuga può essere stata protetta dalle frequenti nebbie che ebbi ad osservare durante la mia permanenza in quelle isole.

Giuseppe Sapelli

116.

Deposizione
del Signor Gaetano Guistini Sottotenente
di Vascello primo Ufficiale a bordo della
Veloce

Spezia 5. Novembre 1867.

D. Oltre le sue particolari incombenze come Ufficiale di bordo ha avuto speciali ingerenze per la sorveglianza del Generale Garibaldi a Caprera?

R. Sì Signore.

D. Durante la crociera del Legno ove era imbarcato e mentre erano alla fonda hanno avuto luogo di visitare o arrestare barche battelli od altro?

R. Quando eravamo ancorati nel porto Palma una mattina che io era di guardia vidi entrare un battello che dirigeva per la Maddalena proveniente dalla Sardegna ove erano stati imbarcati due marinaj della Maddalena. = La mattina del 13. fui mandato a visitare uno Schooner napoletano "Due fratelli", ma nella visita nulla si trovò che desse luogo a sospetto; e dopo la visita si mise alla vela e partì per l'isola di Sardegna a caricar carbone.

D. Fu ordinato il sequestro di tutte le barche che erano a Caprera?

R. Solo mi ricordo che fu proibito alla Nunez "i Due fratelli" di rimandare a terra un battello appartenente ai coloni dell'isola.

D. Sa che un rivenditore abbia lasciato passare una barca alla pescheria rispettiva pescatori senza visitarla?

R. Nulla saprei a questo proposito.

D. In qual modo Ella crede che Garibaldi sia riuscito ad evadere da Caprera?

R. Non quando posso io asserire per quanto mi fece raddoppiare la sorveglianza Garibaldi avrebbe avuto sempre mezzo di uscire dall'isola per le molte feritoie che rendevano facile l'evasione con un piccolo battello.

Fabrizio Giustini

97.

# Deposizione

## Del Signor Alberto De Cesaris Guardia marina imbarcato sulla "Vedetta"

### Spezia 5. Novembre 1867

D. Oltre le sue incombenze come Ufficiale di bordo ha avuto speciali missioni per la sorveglianza del Generale Garibaldi a Caprera?

R. Il giorno 11. 8.bre p.p. sono stato chiamato a comandare il posto di guardia nella prima barca nel porto di Garibaldi Stagnarelli;

D. Quali erano le sue istruzioni?

R. Di visitare tutti i battelli che passavano da Caprera, e in caso vi si trovasse Garibaldi impedire che si allontanasse.

D. Ebbe occasione di visitare o arrestare battelli, barche od altro?

R. No. Signore

D. E' stato ordinato il sequestro di tutte le barche che si trovavano nell'isola?

R. Non lo so.

Mirabile 60 119

D. Si ricorda d'una burrasca d'nebbia?

R. Questa che la mattina del 17. 8bre avea fatto molta nebbia.

D. Sa che un'incrociatore abbia lasciato passare un battello alla scoperta sospetto pescatori?

R. No Signore.

D. Crede che le misure prese per impedire che Garibaldi s'allontanasse dall'isola fossero sufficienti?

R. Non lo credo, perchè trovandosi l'isola di Caprera in vicinanza d'altre isole e terre dove migliori difficilmente si potrebbe invigilare, coi mezzi che si erano, l'arbore: =tamento d'qualche battello.

D. In qual modo Ella crede si è imbarcato Garibaldi ad evadersi da Caprera?

R. Io credo con una specie di passera che era al servizio delle Goletta di Garibaldi -di; con questa poi aver raggiunto qualche barca corallina, da dove poi esser imbarcato sopra altro legno che lo aspettava in distanza.

D. Ella ebbe ordine di puntare il cannone contro a palla per arrestare il battello che conduceva Garibaldi il giorno due Ottobre?

R. Signore

D. Ebbe ordine di fingere pure offendere ed eseguì l'ordine dato?

R. Ebbi ordine di non offendere ed eseguì l'ordine ricevuto.

a Deduzioni

121.

61

28.

Deposizioni
d' Antonio Collega marinaio d'2da imbar.
-cato sulla "Segria"

D. Durante la crociera avete mai visitato battelli?

R. Tutti quelli che si vedevano

D. Questa visita si faceva realmente nell'interno delle barche?

R. Si signore si visitava esattamente

D. Sapete che si sia lasciato passare un battello senza visitarlo ma alla vela nippata pescatori?

R. No signore.

Segno + d' Antonio Collega.

39

Deposizioni
di Francesco Savelli marinaio di 2. Classe imbarcato sulla Sesia.

Spezia 5. Novembre 1867.

D. Durante il tempo che siete stato attorno a Capraia avete mai visitato battelli barche od altro?

R. Abbiamo visitato tutte le barche e battelli che ci vedevamo.

D. Questa visita vi faceva scendere a bordo o con semplici domande?

R. Si andava colla lancia e si visitavano esattamente.

D. Sapete che vi sia lasciato passare una barca colla semplice risposta pescatori?

R. No Signore.

Segno + di Francesco Savelli.

Miglio 62 123.

Deposizione
del Signor Aniello cattaneo Luogotenente
di Vascello Comandante il "Jemmacci"

Spezia 5. Novembre 1867.

D. Il Segno da Lei comandato faceva parte della crociera destinata ad impedire che Garibaldi si allontanasse da Capnera?

R. Si Signore, dal 17. Ottobre fino al 22. 8bre

D. Dove fece la sua crociera?

R. Nel passaggio esterno della moneta dal 17. al 18. 8bre, sorvegliando la costa dalla punta gabera (Capnera) alla punta nord della Maddalena da scoprire i bastimenti.

La sera del 18. nel detto passaggio venne a bordo il Tenente di Vascello, Signor Cagnacci, che mi ordinò da parte del Sig. Comandante della Flegata di muovere tosto per porto Longone, rimorchiando la lancia colla quale era venuto a bordo – arrivammo alle ore 9. della stessa giornata e dietro ordine in detto porto e subito ripresi la lancia che aveva preso a rimorchio col Guardiamarina Pierlas ad ispezionare la costa – e rimase di vedetta l'intera notte.

Durante il tempo che si è stato in porto Longone dal 18. al 22. non si fece

che sorvegliare giorno e notte la costa.

D. Quali erano le sue istruzioni?

R. Di impedire in qualunque modo la fuga di Garibaldi da Caprera.

D. Ebbe luogo di visitare barche battelli od altro?

R. La mattina del 18. in seguito d'ordine del Signor Comandante del Principe Umberto mi portai sulla punta Nord dell'isola Caprera per sorvegliare alcuni Garibaldini con battello che avevano il permesso della pesca, e per maggiormente sorvegliarli spedii l'ajutante col battello di bordo in quelle prossimità facendo finta di pescare, con ordine di tenerli sempre a vista. Di lì a tanto vidi uscire dalla parte Est dell'isola un paranzello che dirigeva pel passaggio delle bisce e siccome in quelle acque non vi trovava pel momento nessun Vapore, con andai col mio battimento a visitarlo. Detto legno lo raggiunsi ad un miglio ad Est del passaggio delle bisce in seguito ad un colpo di cannone che gli tirai. Spedii una lancia col secondo pilotto a bordo per farlo visitare per aver dei miei locali sistemi, se oltre della ciurma avesse avuto altro individuo di passaggio — Di ritorno a bordo il

detto piloto non riportò nessuna ferita;
alle 3. p.m. della stessa giornata 25. ritornò
la lancia a bordo che conduceva i garibaldini
dicendo l'ajutante che li aveva lasciati
pranzare a terra — Restai sempre
fermo in quelle acque quasi fermo
sulla macchina per sorvegliare le
mosse = alle 4. p.m. mi accorsi che dei
garibaldini con un battello dalla punta
nord dell'isola andavano allo stagnaretto —
Poi la lancia in mare e mandai loro
ad offrire, attesa il vento fresco da O. S. O,
il rimorchio per condurli nello stagnaretto
onde meglio sorvegliarli. A questo invito
non lo accettarono dicendo che preferivano vogare.
Poco dopo nel giungere una lancia con una
Guardia marina gli raccomandai che avesse
sorvegliato detto battello e che se ne doveva
essere un altro più piccolo pure da sorvegliare
Verso il tramonto dopo i garibaldini
si erano ritirati da detto sito mandai la
lancia per ispezionare se avessero lasciato
qualche battello sulla costa, ma nulla si
rinvenne.

D. Si ricorda d'una donna nubbia fatta con a
notte nel tempo della crociera...?

R. Durante la mia crociera non si fecero
notate di nubbia.

D. Se che si sia lasciato passare un battello

sono ritirato alla semplice risposta precedente.

R.ta Non mi consta

D. Quale è la sua opinione sul modo adoperato da Garibaldi per allontanarsi dall'isola, o vuole aggiungere qualche cosa in questo proposito?

R. Secondo la mia opinione deve essersi allontanato sopra qualche battello, ma non posso supporre da quale parte.

D. Crede che i mezzi adoperati fossero sufficienti per impedire l'evasione di Garibaldi dall'isola?

R. No signore, poichè è inutile essere sempre facile illudere la sorveglianza per quanto rigorosa.

D. Avrebbe nulla da aggiungere a riguardo della fuga di Garibaldi?

R. Nulla, meno che trovandomi a bordo della Vedetta di ronda alle 9. della sera del 20 c.te arrestò un battello da pesca con tre individui di equipaggio, il quale si tenne in arresto fino al mezzogiorno susseguente; e non presentandosi nessun reclamo lo lasciai libero.

Aniello Starita

64.

Deposizione
Del Sig Emilio Cuomo 2° Pilotto imbarcato sul Jennaro.

Spezia 5 Novembre 1864.

D. Oltre il servizio d'bordo avete avuto speciali incarichi per sorvegliare che Garibaldi non sortisse dall'isola di Caprera?

R. Il giorno 18. fui spedito a visitare una barca corallina che usciva dal passaggio delle Bisce e che dirigeva verso levante. Preso il ruolo di equipaggio mi apparvero che non vi erano persone estranee ad esso.

D. Fu ordinato il sequestro delle barche che si trovavano a Caprera?

R. Non lo so.

D. Sapete che un marinaio abbia bagnato passare una barca senza visitarla alla ripresa pescatori?

R. Non lo so, me lo riferì a dire.

D. Sapete in qual modo un nizzardo ed evadere Garibaldi dall'isola?

R. Fui a dire alla Maddalena che era

soggetto con una lettera di sua proprietà
e che avea sbarcato in Sardegna ove colà
avea trovato dei Cavalli che lo avevano
condotto ad un bisogno d'imbarco.

Emilio Cuomo

612.

## Deposizione

D. S.r Aniello Puglia 2.do Marchiere imbarcato sul Jemmo.

Spezia 5. Novembre 1867.

D. Oltre il vostro uffizio d'bordo avvenne mai avuto nessuno speciale incarico per sorvegliare che Garibaldi partisse da Caprera

R. Via signore, stetti sempre a bordo.

D. Sono stati visitati o arrestati dei battelli, barche od altri, quanti e quali?

R. Abbiamo visitato un battello con entro dei garibaldini, e ci fu mandata una lancia a sorvegliarli mentre essi pescavano =

D. Sapete che un battello sia passato vicino ad un incrociatore senza visitarlo e lasciato andare alle ispezie pescatori?

R. Non intesi mai nulla di simile.

D. In qual modo credete sia potuto fuggire Garibaldi

R. Nol sapremo mai se non scendendo mai D. Bordo

Segno + di Aniello Puglia.

43. Deposizione
dell'Ajutante di bordo del Tenace
Nicola Ricci.

Spezia 5 Novembre 1867.

D. Oltre il vostro servizio quali speciali
missioni avete avuto per sorvegliare
che Garibaldi non sortisse da Caprera?

R. Il 18, se ben mi ricordo, fui incaricato
dal Comandante del bordo di recarmi
a vedere se il Signor Pastore Uffiziale
Garibaldino era a pescare sulla costa di
Caprera. Infatti trovatolo lo sorvegliai
pescando anch'io — Verso sera ritornato
a bordo al Segno ~~ricevetti~~ ~~a bordo~~ ~~e~~
feci rapporto del tutto al Comandante, cioè
che la gente che era incaricato di sorvegliare
erano rimaste tutto il giorno a pescare.

D. Sapete che si siano visitati altre barche?

R. Un'altra sera quattro o cinque giorni
dopo essendo stato mandato di ronda
armai un battello con due o tre pescatori
che condussi a bordo ove furono tenuti
fino all'indomani a mezzogiorno.

D. Sapete che una barca sia passata vicino
ad un incrociatore, e lasciato passare alla

semplice infinita peccatori?

R. Sì Signore.

D. Sapete in qual modo già fu giustificato Gaudenzio?

R. Sotteri dice in terra alla Maddalena che già passato con un battello in Sardegna e di là ove trovò dei cavalli.

Paolo Pinna

44. Deposizione
di Giovanni Battista Pesante marinaio
di 3ª Classe imbarcato sul Jemmo

Spezia 5 Novembre 1867.

D. Durante il tempo della crociera in Capraia vi siete trovato presente alla visita o sequestro di battelli, barche od altro?.

R. Mi sono trovato presente alla visita d'una barca corallina all'ingresso del porto della moneta ove non abbiamo rinvenuto persona estranea all'equipaggio

D. Sapete che vi sia passato un battello vicino ad un'incrociatore e che vi sia stato lasciato andare alla vostra presenza senza visitarlo

R. No Signore.

Pesante Giambattista

Segnato retro.

65. Deposizione
del Signor Francesco Ruggero Capitano
di Fregata Comandante in 2da il Principe
Umberto

Spezia 6. Novembre 1867.

D Oltre il servizio di bordo quali speciali incarichi ebbe nella sorveglianza del Generale Garibaldi all'isola di Caprera?

R Il giorno 16. 8bre p.p. ebbi l'ordine di sbarcare e ricevetti ordine dal Comandante di portarmi a Porto Torres onde a mia disposizione la Guiscarda, colà trattenermi in corrispondenza col Signor Prefetto di Sassari per impedire, come dicevasi, l'imbarco del Generale Garibaldi sul Postale che muoveva il giorno 20. per Livorno; imbarcarmi sul detto Piroscafo e portarmi a Spezia per dar relazione al Signor Ministro della mia eseguita missione e di corrispondenti bisogni per la crociera.

Il giorno 17. partii per Porto Torres ove giunsi alle 8. p.m.; presi i dovuti concerti con le autorità di quel luogo, ordinai alla "Guiscarda" di obbligare il Postale che doveva giungere alle 12. am del 18. di entrare nel porto e la "Guiscarda" m'aspettò al di fuori al suo fianco = Partii all'alba

del 18. per Sassari, e presentandomi al Signor Prefetto chiesi un rinforzo di Carabinieri, ed effettivi a Porto Torres, e mercè ciò fatto Carabinieri, la Guardia Doganale, quella di Sicurezza pubblica e l'equipaggio della Goletta stabilirono un servizio di vigilanza che era ispezionato dinanzi la notte da diverse ronde mie, e dello Stato Maggiore della Goletta.

Il Sig.r Prefetto di Sassari mi informava che il Generale Garibaldi aveva corrispondenza con un suo compare in Asinara e credevasi in quel punto dover sbarcare, ciò che telegrafai al Signor Comandante Isola nel ritornare a Porto Torres.

Alla mezzanotte del 18. un Carabiniere a cavallo giunge da Sassari portandomi una lettera urgentissima del Signor Prefetto nella quale mi informava, che ex (1) rapporto del Maresciallo dei Carabinieri alla Maddalena sopra Garibaldi già partito per Caprera il giorno 17. e diretto per ignota destinazione, ciò che telegrafai al Signor Comandante Isola alle 8. a.m. del 19.; e la sera del giorno istesso il Signor Comandante Isola mi telegrafava di conoscere i suddetti particolari e che la costa era ben sorvegliata.

La mattina del 20. dopo arrivato il Postale e passati in rassegna i passeggieri scesi per Livorno portato dalla Goletta fino a Capo-Testa, e giunto a Livorno mi recai a Pisa; detti ragguagli al Sottintendente della

mia missione e mentre gli esponeva i bisogni della crociera, fui interrotto a proseguire affermandomi che la Squadriglia della Maddalena aveva ricevuti ordini per lasciare le bocche di Bonifacio. Quindi feci ritorno al mio Bastimento.

Aggiungo che il Sig. Comandante Isola mi aveva concesso di un foglio mercè il quale potevo assumere il Comando del Postale nel caso che si tentasse l'imbarco di Garibaldi

D. Nel caso si fosse effettuato l'imbarco di Garibaldi quale misure avrebbe Ella preso?

R. Se l'imbarco era a Porto Torres avrei usata la forza, se in navigazione fino a che la Guiscarda era in vista avrei ~~tentato~~ inseguito un fazzoletto bianco sulla poppa, e Gli avrebbe tirato per diriamarlo all'obbedienza. Da capo testa in poi mi abbia Piroscafo scortato il Postale fino fuori i Bocchetti come dal Telegramma che spedii al Comandante Isola. Nell'ultimo caso in fine che Garibaldi fosse uscito da qualche seno recandosi alla Nave o sibbene trovato in navigazione distante dalla crociera avrei ispirato il comando prendendo gli ordini avuti soldati di cavalleria che portavano dei stallioni a Livorno. In fine poi se dovevo soccombere a forza maggiore avrei segnato le ultime parole dal Sig. Comandante Isola di telegrafare vive alle autorità politiche

ed al dibattito posto giurato pel contraddetto.

D. Ella aveva una missione consolare verbale pel signor Ministro a quale era?

R.° Il Signor Comandante Dello mi ha incaricato di esporre al Sig. Ministro ciò che segue.
Finita la luna con notte scura non si può vigilare accuratamente l'isola di Capraia con tante speranza di sbarchi, domandare più una compagnia di fanteria marina con tende da campo; = Duemila carbone e cinque che ne difetta la Maddalena — Continuare ai postali di dar fondo nel canale di Capraia e S. Stefano a fianco del Principe Umberto, dando il Comando delle crociere i mezzi di trasporto per passeggieri e merci = Domandare altre due barche a vapore, stantechè quelle inviate da Genova erano sempre in riparazione — Se Sesia e il Vesuvio devono solo partire quando la crociera sarà rinforzata di altri piccoli bastimenti, stando che attualmente di servizio di vigilanza stagionale — — Domandare dei fondi segreti per spese straordinarie = Infine —
Se il ruolo dei bravi meritevoli credesse eccedente Domandare delle barche cannoniere e piroscafi di Dogana, non dovendo che sorvegliare alla foce e rendere al Signor Ministro di ogni operazione più chiara delle vedette e

Ragione: = Inoltre proponendo la predetta Autorità che è ben difficile sorvegliare l'isola di Caprera e che il Signor Comandante Isola, se il Signor Ministro lo permettesse, avrebbe intenzione imbarcare a bordo del Principe Umberto il Generale Garibaldi, mettendosi alla vela, e con centomila lire in oro, non avrebbe per due o tre mesi dato motivo del bastimento.

Rispetto che tali bisogni non furono del tutto esposti da me al Signor Ministro, per la ragione detta di sopra.

D. In quale giorno Ella ha ciò riferito al Signor Ministro?

R. La mattina del 22. 8bre p.p.

D. Il Principe Umberto aveva relazione colle autorità di terra?

R. Ivi aveva relazione con tutte le autorità civili e militari del Paese, e per quanto conosco era d'ordine del Ministero.

D. Crede Ella che tutte le precauzioni prese prima bastassero per impedire la fuga del Generale Garibaldi?

R. Credo che se la Squadriglia fosse stata composta di un numero doppio di bastimenti il Generale Garibaldi avrebbe certo colpito

un momento di notte giorno e di fitta nebbia per dividere la sorveglianza delle crociere, e ciò per le ingiunte premurose dell'ordine, le quali sono abbastanza note al Generale Garibaldi che vive solo.

D. Sa Ella che abbia fatto una battuta di acqua nebbia?

R. La notte del 16. al 17. corr. tale nebbia che niente vedevasi alla distanza di pochi passi.

D. Sa che una barca sia passata vicino ad un incrociatore e si sia lasciata proseguire senza visitarla alla semplice richiesta peschereccia?

R. Nell'ancorare a Livorno col Postale quei battaglioni narravano al Capitano lo sbarco di Garibaldi con una barca bottina livornese comandata dal Signor Cenzi e con 10. uomini, e che un bastimento della crociera chiamandolo all'alto di prua, e domandato il capitano; rispose la barca essere peschereccia e si lasciò proseguire. I suddetti battaglioni Livornesi parlando apertamente che nessuno avrebbe potuto scoprire il Generale Garibaldi perchè avvolto in una stuoja e che quei battaglioni che montavano le paranzelle ebbero 10-mila franchi.

D. Se sorvegliava dal Generale Garibaldi dalla
luogo anche con cannocchiale a terra?

R. Due giorni prima del suo sbarco erano
stabilite due compagnie di 60 marinai
comandati da un Luogotenente di vascello
per stabilire P. sentinelle nei punti
più remoti dei stagnali e golfo Palone,
e tale distaccamento era in comunicazione
con la prima barca a vela del Principe
Umberto dalla foce dei stagnali.

D. Coi mezzi che il Comandante della Crociera
aveva a sua disposizione poteva aver eseguito
una sorveglianza più rigorosa?

R. Nò, perchè tali e tante erano le crociere
i segnali, le imbarcazioni che non potevano
al certo (2) digiuni con più accuratezza dei
ingegno.

D. Ha nulla da aggiungere?

R. Non ho altro.

(1) (2) Due parole cancellate e sostituite
da altre. - F. Ruggiero

Allegato N. 11

f. 46

Deposizione
del Signor Bertani Luciano Sottotenente
di Vascello Comandante il Vapore

Spezia 6. Novembre 1867.

D. Il bastimento sotto i di Lei ordini faceva parte della crociera incaricata di sorvegliare il Generale Garibaldi? =

R. Ne fece parte dal giorno 8bre p.p. fino al 25. detto.

D.ª Su questo frattempo quali missioni Le sono state affidate dal Comandante la crociera?

R.ª Fui incaricato di incrociare all'isola di Caprera la notte del 8bre all'est dell'isola sino al punto dei scogli Barrettini; il 10. ebbi ordine dal Comandante della crociera di andare alla Maddalena a rifornirmi di carbone. =
Il 12. fui spedito in cerca della "Guiscarda" per rilevarla nella crociera costeggiando l'isola Caprera e la Maddalena, e giunto fino ai scogli Barrettini mi diressi fino all'isola Spargi e da questa corsi il Passo, quindi passai per l'isola Santo Stefano e la Sardegna senza poter incontrare la "Guiscarda" =
Rapporto a voce del Principe Umberto

ricevei l'ordine di andare ad incrociare fino alle 8. del mattino tra il golfo di Cagliari e l'isola delle Vigne e punta Galera N. 13. per quanti avvenuti nella caldaja mi recai alla Maddalena per rilevare e fare carbone. e vi stetti fino la mattina del 17.

Il 17. di mattina mi fu ordinato di andar a rilevare la "Sardinia" in crociera, e la ritrovai a circa un miglio a tramontana della punta galera = Incrociai fino l'indomani alle 8. a.m. tra l'isola della Maddalena la punta galera di Capraera fino alle sogli giardinetti nel passaggio delle monete. Il 18. alle 8. a.m. fui rilevato dal "Rattler" e passando a poppa del Comandante la crociera ebbi ordine di andar ancorare nel porto Palma a rilevare le "Iris" che era di stazione, e ci rimasi fino il giorno 22. epoca in cui fini la crociera.

D. Quali erano le istruzioni che Ella ha avuto per le fatte crociere?

R. Di impedire che il Generale Garibaldi si allontanasse da Capraera anche colla forza nei capi estremi:

D. Se avesse arrestato Garibaldi come si sarebbe Ella regolato?

R. L'avrei tratto, secondo gli ordini ricevuti,

con ogni possibile riguardo e condotto a bordo del Principe Umberto.

D. Nella sera del 17. ed una crociera barche e battelli e ne visitarono?

R. In quella notte ne in quel giorno non vi fu nulla.

D. Durante la crociera ebbe occasione di visitare e arrestare battelli, barche od altro?

R. La mattina del 18. verso le 6. N. videro i bersaglieri visitati un battello pescareccio che stava quasi per mezz'ora al bordo nel quale si trovava un uomo con tre ragazzi — domandato cosa facevano risposero che stavano pescando.

Durante la stagione in punto Palma fu visitato due battelli pescarecci i quali erano forniti di regolare permesso rilasciato dal Comandante la crociera

D. Si ricorda di una mattata di nebbia e a quale epoca?

R. La notte del 16. al 17. vi fu una densa nebbia che durò fino alle 10. di mattina

D. Saprebbe indicarne altri che abbia lasciato passare una barca senza visitarla alle scarpette

Atti

ingiuste prescrizioni?

R. Ne ricevei vagamente parlare.

D. Allorchè era alla Maddalena intese a parlare della fuga di Garibaldi?

R. No Signore.

D. Crede che le disposizioni fossero state date sufficienti per impedire la fuga di Garibaldi?

R. Siccome la Caprera è un'isola grande circondata da altre isolette e scogli credo che era difficile poter guardare tutti i punti.

D. A nulla da aggiungere a riguardo della fuga di Garibaldi?

R. No Signore.

Il S.T.te di Vascello

A. Cucciani

47.

Deposizione
di Giovanni anzi Gaetano Sciandra
di Gaetano Sciandra 2do Pilota
di 1a Classe imbarcato sul Vesuvio

Spezia 6. Novembre 1861.

D. Oltre le vostre incombenze di bordo avete avuto speciali incarichi per la sorveglianza del Generale Garibaldi?

R. No Signore - fui sempre a bordo.

D. Durante la crociera o mentre eravate alla fonda avete avuto occasione di visitare o arrestare barche battelli od altro?

R. Nella seconda crociera abbiamo incontrato e visitato un battello nelle acque delle isole dei Cerettini, entro il quale vi era un pescatore con 3. ragazzi che pescavano

D. Vi ricordate d'una notte d'estate nelle?

R. Mi ricordo d'una notte, fuori mentre eravamo ancorati alla Maddalena una mia sorella precipitò il giornale; e la sera nella mattina dovevamo aspettare circa un'ora per uscire dal Porto.

N. 6

D. Sapete o avete udito in qual modo si è imbarcato Garibaldi ad evadere da Caprera?

R. Tutto ciò che per mezzo di un piccolo battello fu trasportato in Sardegna.

Il 2° Pilota di 1ª
G. Demaria

14 11/1.

48. Deposizioni
del Signor Giuseppe Dragonetti Capitano
di Fregata Comandante l'Esploratore

Spezia 6. Novembre 1861.

D. Quale impressione ha Ella avuto a
riguardo del Generale Garibaldi

R. Il 27 Settembre stavo ancorato a
Livorno ed ho ricevuto l'ordine di condurre
a Genova ove avrei trovato istruzioni.
Giunto a Genova ebbi l'ordine d'imbarcare
il Generale Garibaldi e condurlo in Caprera
dove giunto dovea fare una crociera in
modo spiegato attorno all'isola di Caprera
perchè non ne sortisse — Il Generale
mi ingiunse che reputava convenevole
di farmi dare la parola d'onore da Garibaldi
di non muovere da Caprera. La mattina
del 28 alle ore 9. s'imbarcava il Generale
Garibaldi accompagnato dal Sig. de Comandante
del 1mo Dipartimento Capitano di Vascello
Sig Del Carretto, e dal Comandante la
Divisione territoriale di Genova Sig Turrisi,
alle 9½ partii dirigendo per Caprera.
Durante la traversata ho domandato
al Generale Garibaldi se voleva darmi
la parola d'onore di non muovermi da

Caprera; Egli mi rispose che era partito libero da Alessandria, che andava a Caprera di spontanea volontà, che sbarcava libero e padrone di muoversi sempre che voleva, e che se gli avvenimenti lo richiamavano in terraferma vi sarebbe ritornato. —

Giunto a Caprera telegrafai subito al Ministero quanto mi aveva detto Garibaldi e mi posi in crociera intorno all'isola.

Il 29. andai a Porto Torres per vedere se vi erano ordini del Ministero e trovai una segnalazione che mi ordinava di ritornare alla Maddalena dove avrei trovato la "Guiscardo" e la "Sesia" poste sotto i miei ordini — Nello stesso telegramma mi ordinava il Ministero di stabilire una crociera con tre bastimenti e che se Garibaldi tentava di fuggire di seguirlo in Caprera con modi cortesi e di non far uso della forza che in caso di resistenza armata.

Ritornato alla Maddalena non ritrovai ne la "Guiscardo" ne la "Sesia" e mi venne significato dalla persona del Generale Garibaldi andando io stesso a trovarlo.

La sera del 29.(2) è arrivato la "Guiscardo" e la mattina del 30.(3) la "Sesia" e stabilii la crociera col seguente modo —

Un bastimento nelle rade di S. Stefano per sorvegliare la costa di ponente dell'isola di Caprera e la bocca del passaggio della moneta che tale bastimento avrebbe sorvegliato colle sue barche di ronda.

un'altro bastimento in crociera fuori fuori
esterna dell'isola tra i scogli dei Bonaccini
e il canale delle bisce; un altro
bastimento in crociera fuori fuori palma
e la rada d'arsachena —

Domandai delle barche a vapore per
sorvegliare il passo della maddalena
e fuori palma, ed avrei inviato
una vedetta sulla guardia vecchia
dell'isola della maddalena per vedere
tutti i bastimenti che si avvicinavano
all'isola di Caprera.

D. Ha Ella preso altre precauzioni per
impedire che Garibaldi fuggisse dall'isola?

R. Coi mezzi di cui disponevo non
potevo prendere altre precauzioni oltre
quelle sopra accennate.

D. Colla richiesta fatta al Ministero di
altre vapore o barca Ella sperava
di poter sorvegliare in modo efficace
il Generale Garibaldi?

R. Il primo giorno che arrivai domandai
un'altro vapore o barca a vapore
perchè ritenevo che era impossibile
potere far la crociera dal solo bastimento
di mio comando. In seguito domandai
al Ministero delle barche a vapore
onde sorvegliare il passaggio delle

nascosta e perché ritenevo a ritenga bastare che quel sito si guarda meglio con dei piccoli bastimenti a vapore anziché con dei grandi bastimenti. Tanto più che aveva la convinzione che Garibaldi sarebbe fuggito con un battello.

D. Fino a qual giorno ebbe il comando della crociera?

R. Se ben mi ricordo fino al 4 Ottobre

D. Durante la stazione il comando della crociera non avvenne fatti rimarchevoli da riferire?

R. Io sera del 2, se ben mi ricordo per la data, Garibaldi ha tentato di fuggire con un battello, ed è stato arrestato dalla "Sesia" e condotto sulla rada di S. Stefano.
Io mi recai a bordo della "Sesia" e dopo aver avuto la parola d'onore da Garibaldi di non muovere da Caprera fino a tanto che io avrei ricevuto disposizioni dal ministero lo l'ho ricondotto nell'isola.
Di tutto ciò ne feci rapporto al ministero

D. Dopo aver ceduto il comando della Crociera fino a qual tempo rimase sotto il Comandante del Principe Umberto?

R. Fino alla sera del 29. 8bre p.p. giorno

in cui ebbi una speciale missione dal Ministero, eppure già accennata alla Spezia.

D. Quali missioni ha Lei avuto durante il tempo da rimase sotto gli ordini del Comandante Isola?

R. Ebbi io fatto delle piccole missioni di sorveglianza senza aver stato mai in crociera specialmente in tempo di notte. Il giorno 13. ho condotto il Comandante Superiore (di giorno) in giro all'isola. Il giorno 14 e 15 sono stato ancorato a Santo Stefano senza alcuna missione. Il 16. sono andato a rimpiazzare il carbone alla Maddalena che sono rimasto fino alle ore 4. p.m. del 17.; ore nella quale sono partito per Alghero dietro ordine ricevuto dal Comandante Superiore, il quale mi ordinava di partire e di giungere al far del giorno, inaspettato ad Alghero perchè un Vapore inglese della Compagnia Peninsulare Orientale doveva accettare nella notte a bordo Alghero di imbarcare Garibaldi e se lo trovavo ricordarlo in Caprera. Sono rimasto cinque giorni in quelle località, ho messo delle vedette sul Capo caccia e durante questo periodo non ho visto e' visto alcun Vapore tanto sopra Alghero quanto sul vasto orizzonte di Capo caccia.

Se ben del 22. ricevei un telegramma

del Comandante Superiore che mi richiamava a Caprera, dove giunsi il 23. e poi partii subito alla flottiglia per la spedizione.

D. Ebbe Ella corrispondenza epistolare e telegrafica col Comandante Isola del Ministero?

R. Quasi tutti gli ordini che ricevetti dal Comandante Isola furono verbali, e pure i miei rapporti anche verbali – Ricevetti ordini dal Comandante Isola in iscritto a riguardo di un vapore postale, la cui commissione non ebbe luogo a seguito d'altr'ordine verbale dello stesso Comandante. = Ricevetti anche in iscritto gli ordini per la missione di Alghero, alla cui fine il mio rapporto in iscritto al fine di detta commissione.

Ricevetti diversi telegrammi dal Comandante Isola mentre era Alghero che mi raccomandavano di vigilare perche si riteneva che Garibaldi era fuggito da Caprera.

Al Ministero e durante l'epoca in cui comandavo la crociera ricevetti quasi tutte le istruzioni per telegramma eccetto un foglio nel quale il Ministero mi diceva che sarebbe venuto la "Guiscardo" e la "Terribile" a pure voto i miei ordini, e mi dava istruzioni analoghe al telegramma ricevuto da Maddalena Porto Torres

Al Ministero io disse che aspettato, come al suo arrivo in Caprera, un'altro giorno dopo, e un terzo quando Garibaldi fu arrestato dalla "Severn", e che avevo telegrammi tutti riguardanti l'oggetto della mia missione.

D. Crede Ella che le precauzioni prese fossero sufficienti per impedire la fuga di Garibaldi?

R. Mi sembra che erano quelle al di là del necessario, perchè non restava a fare altro che a circondare la casa di Garibaldi.

(1) ~~Non posso dire se fossero sufficienti per impedire~~

D. Sa che un'incrociatore abbia lasciato passare una barca senza visitarla alla semplice risposta pescatori?

R. Lo intesi a dire dal Comandante Scala quando ritornai da Alghero.

D. In qual modo Ella crede che Garibaldi si sia potuto evadere da Caprera?

R. Io credo che si è fuggito mediante un piccolo battello gettandosi sopra una delle coste vicine da dove io credo che si possa esser imbarcato sopra qualche bastimento Italiano per prendere il largo

154.

D. Ha Ella alcun che da aggiungere a tale riguardo?

R. Per la corrispondenza, quando il Comandante Isola prese il Comando degli incrociatori mi ha domandato le istruzioni che io aveva ricevute e gliele misi tutte in iscritto –

Mi riservo poi di rettificare le Date dell'arrivo della "Guiscarda" e "Jeria" che ora ben non ricordo.

(1) Si approva la cancellatura di una linea

Giuseppe Dragonetti

(2) anzi del 30 Settembre

(3) anzi del 2. Ottobre

Si approva – Spezia li 9 Dec 1861.

Giuseppe Dragonetti

49.

Deposizione
del Signor Agostino Morisani
2do Macchinista imbarcato sul Washington

Spezia 7. Novembre 1867.

D. Oltre il vostro servizio di bordo avete mai avuto incarichi speciali per la sorveglianza del Generale Garibaldi?

M. No Signore

D. Avete mai visitato o arrestato barche battelli o altro?

M. Quando eravamo ancorati non abbiamo avuto occasione di visitare, mentre eravamo in crociera abbiamo incontrato una barca con un pescatore con tre ragazzi che pescavano e l'abbiamo visitata.

D. Vi ricordate d'una barca di Maya nebbia

M. Me ne ricordo ma non saprei indicare la Data

D. Sapete in qual modo Garibaldi sia riuscito ad evadere da Caprera

M. No Signore

Morisani Agostino

150.

50. Deposizione
di Carlo Cerutti marinajo di 3ª Classe
imbarcato sul Waisel

Spezia 7. Novembre 1867.

D. Essendo in crociera nelle bocche di Bonifacio avete mai visitato battelli?

R. Una sola volta abbiamo incontrato un battello e l'abbiamo visitato.

D. E' mai accaduto di lasciar passare dei battelli senza visitarli avendo riguardo che erano pescatori?

R. Si sono sempre visitati i battelli che ci andavano e non si è mai lasciato passare alcuno sulla semplice riflessione che erano pescatori.

D. Vi ricordate di una notte oscura?

R. Mi ricordo che una mattina ci era nebbia ma non saprei indicare la data.

Cerutti Carlo

Civium 39 154

N° 51.

Deposizione
di Francesco Abbate marinaro di 3ª classe imbarcato sul Vaesel

Spezia 7. Novembre 1861.

D. Essendo in crociera nelle bocche di Bonifacio avete mai visitato battelli?

R. Nel tempo che sono stato di guardia in coperta non si sono mai visitati battelli.

D. È mai accaduto di lasciar passare delle barche o battelli senza visitarli avendo detto che erano pescatori?

R. Quando io di guardia non ho veduto mai nulla.

D. Vi ricordate di una notte di nebbia?

R. Il giorno in cui siamo partiti dalla Maddalena per la crociera aveva fatto una notte fosca e vi era ancora tanta nebbia che si dovette sospendere la partenza fino alle 10. perchè non si vedeva assolutamente la spiaggia Principe Umberto

D. avete inteso a dire come il Generale

155

Più ricevuto a Foggia da Cagnes

N. Mentre eravamo avviati a pranzo Palumbo disse a Nic che Garibaldi era fuggito ma non sapeva se disse come

Mario Francesco

159.

Fol. 52.

Deposizioni
del Signor Fortunato Cappone Sotto-
tenente di Vascello Comandante la
Goletta

Spezia 7. Novembre 1867

D. Il Battimento sotto i di Lei ordini
faceva parte della crociera delle bocche
di Bonifacio per impedire la fuga del
Generale Garibaldi?

R. Ne fece parte dal 1.° 8bre p.p. fino
al 21. detto, che rimase fino al 26. nel
porto della Maddalena per riparare la
macchina, e di là venne alla Spezia.

D. Quali erano le di Lei istruzioni e quali
misure Ella ebbe durante il tempo
che rimase nelle bocche di Bonifacio?

R. Le mie istruzioni erano di riguardare
il Generale Garibaldi come impegnato
a rimanere in Caprera, di ricordarsele se
se ne fosse dimenticato, usando modi
cortesi e di non impiegare la forza
se non nel caso di assoluta d'inutilità
approssimato da reciprocità.
Le missioni erano di sorvegliare ~~attorno~~
Caprera alla parte orientale dell'isola di

Capitano abbandonò il proprio Bastimento fino agli scogli dei Barattini, e si restò ancorato alcune ore nel porto di Palma e arpacheva a seconda degli ordini del Comandante Insigne. E per ultimo ebbi la missione di andare a Porto Torres col il Capitano di Fregata, Sig. Ruggero a bordo, per sorvegliare il Postale che da quel Porto doveva recarsi a Livorno.

D. Quali concetti avevano preso col Comandante Ruggero nel caso Garibaldi si fosse imbarcato sul Postale?

R. In primo luogo io mi ero accordato in modo da impedirgli l'uscita dal Porto del Postale, oppure di partire le fece visitare da una barca con un Guardia di Marina; e nel caso si fosse stato imbarcato eravamo d'intelligenza col Comandante Ruggero che mi avrebbe alzato un fazzoletto bianco all'estremità di un bastone, trovandosi egli a bordo, ed io avrei dominato il Postale all'obbedienza.

D. Ora Ella scortato il Postale alla sua partenza e fin dove lo ha scortato?

R. Lo scortai fino a Capo Testa ove giunsi al far della notte, e di là lo vidi prendere la direzione per passare al largo dell'isola Caprera.

D. Durante la sua crociera o stazione ebbe luogo d'incontrare, visitare o arrestare battelli barche o altri galleggianti?

R. Visitai il giorno 12. una barca corallina, e un'altra alla mattina del 13. - La prima dietro ordine del Comandante superiore e l'altra di mia volontà, e nulla trovai d'rispetto. = La prima barca si chiamava la "Giovanna" Padrone Nunzio Francolano con 4 uomini di equipaggio, la raggiunsi in prossimità di Porto vecchio dell'isola di Corsica, giacché favorita da vento fresco dall'O. aveva una velocità superiore alla mia, ne avrei potuto raggiungerla se il vento non si fosse calmato.
La seconda barca chiamavasi la "Nunziata" Padrone Paolo Giovacchini con 13. uomini di equipaggio, ed era uscita dal porto della moneta, Dopo di questo non ho veduto ne visitato altre barche.

D.

D. Si ricorda d'una cattiva d'pitta nella notte?

R. Si, fui nella notte dal 16. al 17. d.to

D. Il giorno 12. il Maresciallo mandato in cerca della Galluara per rilevarla non la rinvenne attorno a Caprera, per qual motivo?

R. Fu quel giorno che mandato per ricognire

la guarnata prima barca condotta con
potè raggiungere che nelle acque di
Porto Vecchio

D. Sa che sia passato una barca vicino ad
un incrociatore e vi sia seguita presso
poco visitata alla semplice richiesta
passaporti?

R. Non lo so, ne lo intesi mai a dire.

D. In qual modo Ella crede che Garibaldi
sia riuscito a decidere da Caprera?

R. Ho avuto intesto a dire che sia passato
alla Maddalena con una piccola barca
e di là a Sizia da dove partì
a cavallo per ignota destinazione, e
ciò per un Biglietto mandato dal colon-
nello dei Carabinieri al Prefetto di Sassari
il quale lo comunicò al Comandante Reggen-
mento costumi a Porto Torres, e da questi
mi comunicò per impegnarmi a maggior-
mente vigilare perchè Garibaldi non
si imbarcasse sul Postale.

D. Ebbe luogo d'incontrare il Brik Inglese
"Due fratelli"?

R. Lo vidi in rada il giorno 15 corrente alle
2. a m. e li domandai per ove era diretto,

ad che mi rispose per iscritto come
carissima sorella, Vi andai a bordo e mi
vidde ch'io fossi presente ancora all'equipaggio

D. Ha nulla da aggiungere alle precedenti
dichiarazioni?

R. Nulla.

Tommaseo

53.

## Deposizione
del signor Giorgio Mazzabò sottotenente di vascello Ufficiale in 2.da della "Guerriera"

Spezia 7. Novembre

D. Oltre le di Lei incombenze di bordo ebbe incarichi speciali per la sorveglianza del Generale Garibaldi a Caprera?

R. Non ebbi che quello di portare un Dispaccio con una lancia tra il punto della Maddalena e la fonda del Comandante Superiore la Crociera.

D. Durante il tempo della crociera hanno avuto occasione di visitare barche battelli o altri galleggianti?

R. Abbiamo visitato una barca corallina a traverso di Porto vecchio lontana dalla costa circa 7. miglia e ciò il giorno 12. 8bre alle 2. circa pom. Il giorno 13. alla mattina verso le 6. ho visitato un altra barca corallina spagnuola il proprio della moneta la quale era diretta per Napoli di bandiera Nazionale nominata "Annunziata" Padrone Dritto Paolo pescatrice con 13. persone di equipaggio.

A Porto Torres visitai, giacchè ivi era indispensabile, che prima ci visitò il Capone

Postale la "Sardegna" =

D. Se che siano state sequestrate le carte che si trovavano a Caprera?

R. Essendo sempre stato in crociera non potrei indicarlo.

D. Nell'approdare a Caprera hanno trovato un Drill Sergente e lo hanno visitato?

R. Abbiamo trovato un Drill Sergente di cui non mi ricordo il nome, e ci si recò a bordo il Comandante per visitarlo, accompagnato anche da un altro Ufficiale.

D. Mentre sono stati all'approdare si è potuto vedere che sulla costa vi fossero delle guardie per impedire lo sbarco?

R. Per le notizie che io medesimo da due barche mandate a terra l'una a far acqua e l'altra a fare un giro a bordo non mi consta che la costa si trovasse sorvegliata da quella parte.

D. Se che un incaricato abbia lavorato preparare una barca senza evidente alla semplice risposta negativa?

R. Non lo so.

166

D. Se in qual modo Garibaldi sia partito a cavallo da Caprera?

R. Voci vaghe asserivano che fosse passato dal passo della maretta e andato alla Maddalena. Da dove partì.

D. Crede che i mezzi adoperati fossero sufficienti per impedire la fuga del Generale Garibaldi da Caprera?

R. No, per la sua estensione e conformazione essendo circondata l'isola da scogli e secche e la prossimità delle altre isole che quasi la circondano. = Aggiungo che la sorveglianza a cavallo sarebbe ugualmente difficile se fosse aumentata anche del doppio il numero delle barche

D. Ha nulla da aggiungere?

R. No' =

Il Sindaco di Parodi
L. Mazzoldi

N. 54. Pag. 1°

Deposizione
del Signor Gaetano Cappanello Guardia
Marina imbarcato sulla Gaeta

Spezia 4. Novembre 1867.

D. Oltre il servizio di bordo ebbe Ella speciali incarichi per convogliare che Garibaldi non partisse da Caprera?

R. Il giorno del nostro arrivo alla Maddalena, se ben mi ricordo il 1° 8bre p.p., andai a riva con una lancia dalle 8. a. fino alla mezzanotte nel piazzo della moneta. = Quando si era a Porto Torres ebbi incarico di visitare il Postale "Sardegna" ove rimasi a bordo fino al momento della partenza.

D. Sono state visitate barche, bastimenti mentre erano in crociera.?

R. Fu visitata una barca nelle vicinanze di Porto vecchio ove l'accompagnai accompagnata comunque esso quasi guasto non:= io era di guardia e la visita fu operata dall'altro Guardia Marina.

D. Le visite si facevano scendendo nella barca?

R. Si Signore

168.

D. Sa' che è stato ordinato il sequestro di tutti i battelli che si trovavano nell'isola di Capraia e che tale ordine è stato eseguito?

R. Non lo so.

D. Sa' che un'imbarcazione abbia lasciato partire una barca senza visitarla alla semplice richiesta pescatori?

R. Non lo so.

D. Si ricorda d'una nottata di nebbia?

R. Sì, questa ebbe luogo dal 20. a 21. 8bre mentre eravamo di ritorno da Porto Longo.

D. Saprebbe accennare come Garibaldi sia riuscito ad evadere da Caprera?

R. Se non m'inganno era che fosse uscito con un battelletto da cacciare gli uccelli di mare, e che non si sapeva neppure che il Generale lo possedesse.

D. Ha altro da aggiungere?

R. Nulla

Il Guardia Marina 1ª cl.

Contro

83

169

N55.

Deposizioni

Del Signor Domenico Bellodonne Guardia Marina imbarcato sulla Guiscarda

Spezia 7. Novembre 1867.

D. Oltre i suoi servizi d'bordo ebbe Ella speciali incarichi per sorvegliare che Garibaldi non sortisse da Caprera?

R. Sono stato il giorno 12 8bre p.p. a visitare una barca corallina vicino a Porto vecchio, e nulla rinvenni d'rispetto

D. Durante la crociera o nel tempo che rimase all'ancoraggio sa' che abbiano visitato altre barche.?

R. Mi fu detto che nella mattina del 13. 8bre fu visitata un'altra corallina /barca/ ma io non la vidi perche' non ero in coverta.
Fu accompagnato il Commendatore a bordo d'un Brik Mercantile /Toscano/ per visitarlo.

D. Sa' che un Mercatore abbia lasciato passare una barca senza visitarla alla semplice richiesta pescatori!

R. Non lo so'.

III

D. Sa come Garibaldi già rimpatriato a cavallare con Capreri?

R. Non lo so, ma sentii a dire che già sbarcato dal ponte della mondezza e passato alla Maddalena, e di là a Lerici.

Domenico Bellodonna

N° 56.

## Deposizione

D'Luigi Antonio Esperito marinaio di 3ª Classe imbarcato sulla Guiscardo

Spezia 7. Novembre 1867.

D. Avete avuto mezzo occasione di visitare qualche barca sospetta d'aver a bordo il Generale Garibaldi?

R. Una o due volte, e abbiamo trovato tutto in regola.

D. E' mai accaduto di lasciar passare qualche battello senza visitarlo?

R. Tutti quelli che vanno veduti si vanno visitati

Segno + di Luigi Antonio Esperito D.

(Fine degli interrogatorii)

L'Ufficiale Giudiziario da Seg
Ag. Guardia

Mene Del partito D'Azione – Fatti di Terni – Garibaldi Menotti
ad Orvieto N° 26 Documenti con 9 allegati

# MINISTERO DELLA GUERRA

## SECRETARIATO GENERALE

Divisione Gabinetto del Ministro
Sezione 1ª

N° 711 Confidenziale.

Risposta al Foglio

del

N°

Divisione

Sezione

*Indicare nel Riscontro la DIVISIONE, la SEZIONE, la data ed il numero del presente.*

Oggetto

Documenti relativi agli ultimi avvenimenti.

Carte annesse N° 166 documenti e 15 allegati

Firenze, addì 3. Febbraio 1868

Onorevolissimo Sig. Presidente,

Ossequente al voto espresso dalla Camera, io scrivente ha l'onore di presentare a codesta Presidenza, N° 166. documenti relativi agli ultimi avvenimenti, oltre a N° 15 allegati, il tutto distribuito in numero quattro fascicoli distinti nel modo seguente:

Fascicolo 1°. = Mene del partito d'azione. Fatti di Terni - Garibaldini Mentana ad Orvieto. (Documenti N° 26 - Allegati N° 9.)

Fascicolo 2° = Istruzioni date alle truppe per la sorveglianza del Confine Pontificio. (Documenti N° 16 numerati dal 27 al 42 inclusivamente)

Fascicolo 3°. = Nuovi movimenti di Volontari. Invasione del Territorio Pontificio per parte dei medesimi - Informazioni d'ordine

Alli Onorevolissimo
Signor Presidente della
Camera dei Deputati
Firenze

Confine - Servigi resi dalle Truppe al confine -.

(Documenti N° 93 numerati dal 43 al 135 inclusivamente oltre a N° 6 allegati).

Fascicolo N°. = Formazione delle colonne destinate ad intervenire nello Stato Pontificio - Istruzioni ai Comandanti di esse.

(Documenti N° 31 numerati dal 136 al 166 inclusivamente).

Coll'opportunità il sottoscritto ha il pregio di esprimere all'Onorevole Signor Presidente i sensi della distinta sua osservanza.

Il Ministro.

Bertolè Viale

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Dispaccio del Ministro della Guerra
N.° d'ordine 634.

Confidenziale

Firenze addì 16. Aprile 1867.

Ai comandanti di dipartimento di Firenze e Napoli

Oggetto
Contatto del Partito insurrezionale

Questo Ministero viene informato, che il partito insurrezionale abbia progetto d'fare tentativi di invasione nel territorio ancora soggetto al dominio Pontificio.

Ne previene quindi V.E. perchè voglia dettare le opportune disposizioni, acciò se tali tentativi si verificassero siano impediti a qualunque costo essendo fermo proposito e debito del Governo di rispettare scrupolosamente la Convenzione delli 15. Settembre 1864.

Crede poi opportuno di soggiungerle, che uno dei mezzi dei quali cercano valersi gl'individui di quel partito per agevolarsi l'esecuzione del loro progetto, si è quello di spander voci e cercare di far credere che il Governo, tuttochè

A S.E. il Generale
Comandante in Armata comandante
il Dipartimento di
Firenze

Al Sig.r Generale
Comandante il Dipartimento di
Napoli

dichiari d'essere contrario ai loro disegni, d'massimo
invece di favorirsi.

Egli è quindi necessario, che circa questa subdola insinuazione siano poste in avvertenza i Comandanti dipendenti, onde non si lascino trarre in inganno; che anzi, occorrendo che pervengano loro tali voci, dovranno procurare d'indagarne la provenienza onde venire così a scoprire gl'individui che agiscono per quel partito.

Questo Ministero pone altresì in avvertenza V.E. per le opportune disposizioni presso le truppe alla frontiera, che potrebbe anche succedere, che individui di quel partito facessero nascere qualche moto nel detto territorio ancor soggetto al dominio Pontificio e invitassero quindi taluni truppe alla frontiera ad accorrervi. Contro questo inganno debbono pure essere premunite i Comandanti le frazioni alla frontiera, poiché assolutamente esse non debbono oltrepassare il Confine

Al Generale Durando
Napoli

salvo pei casi di operazioni contro il brigantaggio

a mente della Convenzione passata col Governo
Pontificio il 25. Febbrajo 1864.

Il Ministro
f.to G. di Rieul

P.a Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
di Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Dispaccio del Ministero della Guerra
N.° d'ordine 134. P. Re.

Firenze addì 9 Giugno 1867.

Oggetto
Moti del guardiato d'arsione

Carte unite N.° 2.

Per opportuna notizia e norma di V.E. ho l'onore di comunicarle copia di Nota riservata del Prefetto di Genova e di Telegramma del Prefetto di Bologna diretti al Ministero dell'Interno, con cui vengono segnalati i movimenti del guardiato d'arsione allo scopo d'impedire un soccorso ai Romani.

A S.E. il Generale
Comandante il Dipartimento
Militare di
Firenze

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Fabrizio del Ministro

Del Ministro:
F.to E. Driquet

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Gabinetto

Firenze addì 8/6. 67.

Copia di Nota riservata del Prefetto di Genova del 6. corrente, N.° 578. diretta a questo Ministero.

Da nuove relazioni confidenziali risulterebbe, che in questi giorni si cerca di attivare calorosamente la emissione di cartelle di R. C.te da 25.^ed da 100.^ emesse dal centro d'insurrezione per soccorrere i Romani, anche in relazione a raccomandazioni che il Generale Garibaldi diresse, spedendone egli stesso un numero piuttosto rilevante ai suoi confidenti in questa città ed altrove.

Si assicurerebbe che Stagnetti trovisi colla sua banda nelle vicinanze di Viterbo ed attenda a reclutare gioventù quanto gli è possibile a scopo di operare in detto Viterbo stesso, e che i Comitati

di Urbetello e Nunziatella stiamo già organizzando una forte banda di cui Prigese vorrebbe avere il Comando diretto a dividere le forze Pontificie chiamandole in due punti oltre quello già segnalato di Rola.

Si aggiungerebbe ancora che idea del partito sarebbe di fare una sollevazione per fine mese non appena si abbiano danari sufficienti essendosene ancora un difetto; e la Legione Garibaldi spedì una circolare appunto perché si raccolgano fondi, essendo in una radunanza che dovrà essere tenuta prossimamente si avrà qui a trattare di ciò, degli approvvigionamenti e del come avere armi pronte al bisogno.

Riservandosi informare ulteriormente al riguardo, il Sottoscritto stima opportuno portare intanto a conoscenza di codesto Ministero quanto sopra.

Il Prefetto.
Gio. Di Cossilla

p.o Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dispaccio cifrato.

N.°

Copia

Dalla Stazione di Bologna
il giorno 2/6 1867
alle ore ____ minuti ____ meridiane

Dal Prefetto di Bologna
Al Ministero dell'Interno
a Firenze

Notizie confidenziali avvertono che partiti da diverse località 500 giovani circa, separati drappelli verso ~~frontiera~~ Romana = Non consta che siano partiti anche da Bologna. - Do avviso ad ogni modo per debito avviso.

Firmato Comero

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 13 Giugno 1867

Dal Ministero della Guerra
N.° 138 P. R.

Oggetto
Comunicazione di Nota
risguardante affari politici

Carte unite N.° 1 Nota N.° 4643 del
Ministero Interno del 12 Giugno

Ho l'onore di comunicare all'E.V.
la nota qui acclusa diretta mi dal
Ministero dell'Interno, con preghiera
a volermi prendere conoscenza ad
opportuna sua norma e per quei
provvedimenti che ravviserà del caso,
e di favorirmene a suo tempo la
restituzione

f.to Il Ministro
L. Briganti

A S. E. il Generale Comandante
il Dipartimento Militare
di
Firenze

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze li 12 Giugno 1867

Al Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div.ne 1.a Sez.ne 1.a
N.° 4643

Riservato ed Urgente

Oggetto
Affari politici riguardanti lo Stato Pontificio

Al Ministero della Guerra
Segretariato Generale

Da ulteriori relazioni riservate che presentano una crescente attendibilità viene il sottoscritto informato che realmente per opera del partito d'azione si stanno in questi giorni preparando i materiali per concorrere a moti sovversivi nel Pontificio, e vuolsi soprattutto che si lavori con qualche efficacia per guadagnare le truppe che trovansi scaglionate pel confine non nel senso di prender parte ai temerarii tentativi, ma solo di non darsi per inteso ed avvertire di bande di volontarii che s'inoltrassero alla spicciolata in quelle parti

3

per agire poi sul Pontificio.

Non essendo improbabile che si usi in tale intendimento lo espediente particolare di far credere che lo stesso Governo finga il modo di non darsene per informato, lo scrivente si fa carico di partecipare ogni cosa alla S. V. Ill.ma con preghiera che voglia essere cortese di disporre affinché ne siano al più presto prevenute le truppe stanziate lungo il detto confine.

Pel Ministro
firmato Monzani

Per copia conforme
p.t. Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° 0

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze li 15 Giugno 1867

Al Regio Comando del
Dipartimento Militare
di Firenze

N.° 18 Riservato

In risposta al foglio N.° 138 P.R.
del 13 corrente

Direzione Segretariato Generale
Sezione 1.a Gabinetto del Ministro

Oggetto

Nota riguardante affari politici

Ho preso conoscenza della nota annessa al contro distinto dispaccio, la quale prescrizioni relative alla S.V. partecipando le avere diramato in analogia alla stessa le necessarie istruzioni onde siano sventati i tentativi del partito d'azione verso la truppa schierata sulla frontiera dello Stato Pontificio.

Il Generale d'armata
firmato Alf. La Marmora

Al Sig.r Ministro della Guerra
Segretariato Generale
Gabinetto del Ministro
Firenze

Per copia conforme
p. il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Divisione Generale

Firenze addì 20 Giugno 1867.

N.° d'ordine 1112. P. M.

Oggetto -

Emigrati Romani alla frontiera pontificia.

Al Ministero dell'Interno.

Avendo il sottoscritto ricevuto comunicazione da S. Ecc.za il Comandante il Dipartimento Militare di Firenze della lettera — qui unita per copia — del Comandante la Divisione Militare di Livorno sui moti del partito d'azione alla frontiera Pontificia, si affretta a darne conoscenza al Ministero dell'Interno per quelle misure che inclinerà di polizia credesse all'uopo di dover adottare.

Firmato Il Ministro
Di Revel

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Copia di lettera
del Comando Generale
delle Divisione Militare Territoriale
di Livorno

N.° 197 di Pl.e confidenz.le
Sez.e 1.a Gabinetto.

Livorno 19 Giugno 1867.

A S. E. il Generale
Comandante il Dipartimento M.re
di
Firenze.

Il Signor Comandante delle truppe alla frontiera mi dà avviso che il Conte Baldracci di Viterbo di cui le tenni parola nel mio dispaccio confidenziale del 17 corrente N.° 188, si è recato a Pitigliano per conferire, a quanto credesi, col Sig.r Pola negoziante ritornato ad affari del partito d'azione del quale ambedue fanno parte.

Egli aggiunge inoltre che un centinajo di Emigrati Romani abitano nei paesi del nostro territorio presso lungo la frontiera, i quali potrebbero senza dubbio molto valevolmente favorire i disegni di quel partito, per la conoscenza che hanno dei luoghi e delle persone al di là del confine.

Io riferisco queste notizie

a V. E. a norma della riserva
espressa nel mio confidenziale testè
citato, e perchè Ella giudichi se fosse
il caso di proporre al Superiore Dica-
stero che quegli emigrati rivenendo
uno fustirio dal Governo, venissero
obbligati ad abitare nell'interno del
paese.

Il Maggiore Generale
Comandante la Divisione
Firmato C. Viola Casselli.

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

5 N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Regno d'Italia

Ministero dell'Interno

Segretariato Generale

Divisione 1.ª sez.ne 1.ª

N.° 1975 p.r

Riscontro al foglio 20 Giugno 67.

Divisione Gab.ne N.° 1142 P. M.

Oggetto

Emigrati Romani al confine pontificio.

Riservato

Firenze 22 Giugno 1867.

Nel ringraziare l'Signor Ministro della Guerra delle informazioni favoritegli colla controdistinta nota, il sottoscritto si pregia di significargli essere fin dai primi del volgente mese stato disposto da questo Ministero l'internamento nelle provincie di Torino ed di Cuneo di quegli emigrati provvisti di sussidio, la presenza dei quali al confine pontificio poteva essere pericolosa per la sicurezza dello Stato

Pel Ministro

Firmato Mongani

All'Ill.mo Ministro della Guerra

Firenze.

N.° Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero

N.° ___

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Divisione 1.ª Sez.ª 1.ª
N.° 4816. p. r.

Oggetto
Per un'invasione di truppa
nella Provincia di Perugia

Firenze addì 18. Giugno 1867.

Dal S.r Prefetto di Perugia furono tenute dirette a questo Ministero i due telegrammi qui acclusi in copia, dai quali apparirebbe, come varii giovani di Terni debbano essersi diretti verso Orvieto, dove molti ne trovansi già riuniti per una riunione di giovani d'altre parti del Regno allo scopo d'introdursi clandestinamente nello Stato Pontificio per insorgervi una sollevazione nella prossima ricorrenza del Centenario di S. Pietro.

Che realmente si progetti dal partito d'azione tentare qualche sollevazione in quella Provincia nel Territorio Pontificio nel disegno surricordato di cui apparirebbe attesa da una Nota dello stesso S.r Prefetto in data del 16. cadente Mese; Nota che a migliore intelligenza di

Al Ministero della Guerra
Segretariato Generale
Firenze

unisce alla presente sua comunicazione con preghiera
di ritiro.

Allo stato perduto delle cose, il Sottoscritto non può
esimersi dal interessare caldamente la V.S.Ill.ma perchè
voglia essere cortese di procurare colla possibile sollecitudine onde sia inviato nella detta Provincia un
competente rinforzo di truppa da sostituirsi in
sussidio di quella che già vi si trova lungo la
frontiera segnatamente di Cerni ed Orsiera affine
di poter così prevenire più sicuramente il
minacciato pericolo.

Gradirà poi che Serva per propria norma della
V.S.Ill.ma un cenno sui proposti.

Pel Ministro
Gio. De Ferrari.

N.o Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

Ministero dell'Interno

Dispaccio Telegrafico Riservato

Perugia 15/6.

Questa Mattina alcuni preti a Terni che molti individui siansi avviati alla Spezia e Sarzana verso il confine prendendo monti. Grandissima credo pure insurrezione Garibaldi presso oggi disposizioni con autorità Militari per sorveglianza e per la Stazione confine.

Gadda.

Dispaccio Telegrafico Riservato

Perugia 15/6.

Da indagini fatte a Terni risulta essere veramente partiti molti giovani Ternani. Dieci siensi diretti verso Orvieto, due muniti di disposizioni da altre parti del Regno dove dicesi si trovi Garibaldi da Milano notizia che jeri si sono trovate insieme diverse persone di Rabbini note per loro adesione al partito d'azione. Tutto fa credere possibile un tentativo per entrare nello Stato Pontificio. Prego far attendere movimenti di Garibaldi ed avvertirmene

Gadda

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Degga

N.° ____

Divisione ____

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Ministero dell'Interno
Direzione Generale di Sicurezza Pubblica
N.° 19511.

Firenze addì 19 Giugno 1867.

(Riservata ed Urgente)

Oggetto
Per un rinforzo di truppe nella Provincia di Perugia

In relazione alla propria Nota d'jeri, pari numero, il Sottoscritto prega di nuovo di richiedere alla M.M. l'unito Telegramma d'oggi con cui il R. Prefetto di Perugia riferisce sulla partenza da Terni pel territorio Pontificio di altri individui che però la forza pubblica giunse ancora in tempo di far retrocedere.

Esso R. Prefetto raccomanda intanto perchè sia sollecitato l'invio in Terni del chiesto Battaglione di Bersaglieri

Pel Ministro
G.to De Pretis

Al Ministero della Guerra
Segretariato Generale
Firenze

Ministero dell'Interno

Dispaccio Telegrafico Cifrato

Per copia

Da Perugia 14 Giugno 1867.

Questa notte altri individui partirono da Terni
ma furono fatti retrocedere dalle Pattuglie. Sono
giovani ingannati dalla voce, che si fa circolare
d'un arrivo generale garibaldino. Ora dicesi che
Garibaldi venga a Terni. Importa sollecitare
l'invio di Battaglione Bersaglieri a Terni

F.to Gadda.

N.o Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro.

N.° _____

Divisione _____

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Gran Comando del Dipartimento
Militare di Firenze
N.° 21. Riservato

Risposta al Dispaccio riservato
del 19 Corrente N.° 1462.
Segretariato Gen.le — Ufficio
Operazioni Militari

Oggetto
Tentativo di passaggio del
Confine

Firenze li 20. Giugno 67.

In obbedienza a quanto Ella mi compiaceva parteciparmi riservatamente col Dispaccio in margine, ho ordinato al Comandante la Divisione di Perugia, che informandone le vie corse d'un tentativo di passaggio del confine per parte d'individui del partito d'azione, mi partecipasse d'avvantaggio le seguenti disposizioni e speciali mente prese dalle Autorità politiche.

Furono spedite da Rieti due compagnie una a Petescia e l'altra ad Orvinio, — da Terni mezza Compagnia a Poggio Cancelle e l'altra mezza a S. Gemini, e finalmente da Amelia

Al S.r Ministro
della Guerra
Firenze

per d'Ascanio Mezza Compagnia a Magnano.

Il Sotto Prefetto di Terni spedì il giorno 18 al Comandante la Divisione di Perugia il seguente d'ispaccio:

" Consta che trenta notte siano radunati 40.
" individui nel Piano Comune di S. Martino
" e pare che senza armi abbiano presa la via
" dei Monti dirigendosi per Todi. Da varie
" notizie risulta essere tutti giovani ex Garibaldini.
" Non so da chi guidati, noto ieri partito d'azione
" ed i Vecchi ex Garibaldini non si sono mossi
" da Terni. Vedrò che dalle gardenza sia in
" relazione con altre Questure e da verificarsi
" da altri Luoghi. Corre voce che siano partiti
" da Genova bastimento a vapore per operare
" sbarco costa Pontificia. Urge sorveglianza
" Todi ed Orvieto e credo necessario subito
" rinforzo truppa. "

In conseguenza di che jeri è partita da Perugia per Todi una Compagnia ed il Comandante la Divisione ha telegrafato al Comandante la Zona d'Orvieto perchè rinforzasse i posti al confine e ne stabilisse dei nuovi di concerto

delle Autorità Politiche avvalendosi delle
Compagnie d'Arzignano di Arezzo.

Trimarrebbero in Terni una sola Compagnia
nell'intendimento di secondare le mire
di Lanza del Ministero dell'Interno e del Prefetto
di Perugia ho disposto perché il 21° Batt.ne
Bersaglieri, ora di Lanza in Siena, parta
a quella volta il giorno 22 corrente servendosi
della Ferrovia fino a Chiusi e facendo tappa
il giorno dopo a Cavriglia e prosegua il
23. per Perugia e Terni. Reputerei però
necessario di mandare in Siena un altro
Battaglione, ma non saprei come provvedere
al momento dando l'esiguità delle forze
che Lanzi ano in questo Circondario.

Il Generale d'Armata
Gio. Alfo. de Marmora

Per Copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Ministero della Guerra
Ufficio Operazioni Militari e Corpo di Stato Maggiore
N.° d'ordine 1692.

Oggetto
Sorveglianza al confine
Avviso

Firenze addì 22 Giugno 1867.

Dal Ministero Interni venne comunicato il seguente telegramma a questo Ministero, che ne giorge comunicazione a V.E. per informazione e quelle disposizioni che crederà.

„ Da Brescia 21. — Nuove informazioni
„ mi annunziano stagnetta passato confine
„ dirigendosi Mirandola Orbe, dove molti si trovano
„ molti Garibaldini riuniti. Sotto Prefettura fatto
„ guidico Comando Militare maggiorenza forza
„ per prevenire tentativi violazioni armata
„ confini. Sottoscritto crederebbe utile presenza
„ luoghi d'qualche Compagnia Bersaglieri
„ arma adatta per montagne e boschi „.

Il Ministro
f.to L. di Menel

A S.E. il Generale
d'Armata Comandante
il Dipartimento Militare
Firenze

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Gran Comando del Dipartimento
Militare di Firenze
N.° 29. Riservato

Oggetto
Circolazione di Passaggio
al Confine.

Li 23. Giugno 67.

Al Comandante la Divisione Militare di
Perugia con Telegramma del 20 corrente
mi annunziava, che una banda d'altre
tanti Individui aveva tentato di varcare
il Confine verso Poggio Mirteto,
e che la Truppa ne aveva arrestato una
Sessantina ed inseguiva gli altri.
Non dubito comunicazione di siffatto
Oggetto a codesto Ministero perchè
nei giornali del 21. era già annunzia-
ta la notizia che conteneva, e mi
riserbava farlo, allorchè mi fosse
pervenuto il ragguaglio delle pardico-
larità dell'Evento.
Le ulteriori notizie pervenutemi

Al S.r Ministro della Guerra
Segretariato Generale - Ufficio
Operazioni Militari
Firenze

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Gran Comando del Dipartimento
Militare di Firenze
N.° 29. Riservato

Oggetto
Centurini di Passaggio
al Confine.

Al S.r Ministro della Guerra
Segretariato Generale - Ufficio
Operazioni Militari
Firenze

Li 23. Giugno 67.

Il Comandante la Divisione Militare di Perugia con Telegramma del 20 corrente mi annunziava, che una banda di altre cento individui aveva tentato di marciare il Confine Verso Poggio Mirteto, e che la Truppa ne aveva arrestato una Sessantina ed inseguiva gli altri.

Non ebbi comunicazione di tal fatto d'ufficio a codesto Ministero perché sui giornali del 21. era già annunziata la notizia che condeneva, e mi riserbava farlo, allorché mi fosse pervenuto il ragguaglio delle particolarità dell'incidente.

Le ulteriori notizie pervenutemi

per l'organo del Comando della Divisione di Perugia si riducono alle seguenti:

La banda, di cui sopra è parola, era forte di circa 200. individui tutti d'armati. Di questa ne furono arrestati, senza che opponessero resistenza, 53. dal Distaccamento di Poggio Mirteto, 29. da quello di Fara, dieci furono arrestati in vicinanza di Stimigliano, e 7. furono tradotti a Terni da una pattuglia di Cavalleria, che li arrestò sulla Strada che da Termini conduce a S. Gemini; quindi il totale degli arrestati fu di 89. Il resto si disperse per le montagne essendo inseguito dalla Truppa.

Fu telegrafato al Comandante la Divisione di Perugia che fra gli arrestati v'era un Sergente ed un Trombetta senza che venisse indicato a quale Corpo appartenessero. Il Comandante il 1.° Reggim.to Granatieri avvisato della presenza d'una banda di 200. individui nelle vicinanze di Poggio Mirteto spedì da Rieti due Compagnie in colonna mobile e Rasseri una Compagnia da Orvieto a Civitacastellana sito più minacciato sperando così arrestare l'intiera banda.

Il Comandante la Divisione esprime l'avviso di cui codesto Ministero potrà giudicare il valore

che l'avvenuto movimento fatto con precipitazione sarebbe stato eseguito nel solo intendimento di attivare l'abbruciamento della Truppa Pontificia su quel tratto di frontiera, onde dar mezzo alla spedizione, che ritenesi sia contemporaneamente partita da Genova per la via di mare, di poter approdare sul litorale pontificio senza molestia alcuna.

Dal Comandante la 6ª Legione Arma Carabinieri sono poi informato, che la banda in questione si componeva di vari drappelli di giovani partiti da diversi e luoghi circonvicini onde recarsi a Roma a sostituirvi i Zuavi. Che essi si riunirono la sera del 19, nel Pr. di Viterbo. nella Macchia di Longigni, ove si provvidero di pane e vino ed alle due del Mattino proseguirono la loro marcia verso la frontiera venendo la Macchia di Oriolo Latino e Castelnuovo. Essendo la banda inseguita da vari drappelli si assottigliò alquanto nella Marcia e raggiungeva la Macchia di Farfo nel numero di un centinajo.

Ottenuto si il sito ove la banda fece sosta, cioè la Madonna di S.ta Maria, il Capitano Comand.te la Compagnia di Granatieri d'Velletri a fare con 16. Granatieri e pochi Carabinieri vi si recò al passo di corsa: gli individui che la componevano, scorta la Truppa, si diedero a fuggire lasciando le armi, però ne furono arrestati 13. e si

e si ramodarono 64 fucili una bajonetta e 100 cartuccie
non spendosi sparato nessun colpo nè da una
parte nè dall'altra.

Il Capo di detta banda sembra un Sabbretti
o Borelli di Milano ed aveva un luogotenente
un trombettiere ed una bandiera italiana.

Tanto mi pregio comunicare alla S.V. per sua
opportuna conoscenza.

Il Generale d'Armata
f.to Alf.o La Marmora

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° _____

Divisione _____



# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Roma Comando del Dipartimento Militare di Firenze

Firenze 24 Giugno 1867

Oggetto
Si restituisce un telegramma

Pregiomi restituire alla S.V. il telegramma trasmessomi jeri sera. A 1/8 Badia: Gloione partì da qui jeri Mattina per Perugia e quindi a quest'ora è di già probabilmente giunto a destinazione.

Al S.r Ministro della Guerra
Ufficio Militare
Firenze

Il Generale di Armata
Capo dell'Ufficio del Maresciallo

P.a Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Ministero dell'Interno

Dispaccio Telegrafico

Terni 23/6. 1867

Delegato Amelia ritornato da perlustrazione confine
riferisce, che da notizie che ha potuto ritenere fondate
risulta che un Colonnello Stato Maggiore Garibaldino
con altro Ufficiale Stato incaricato ispezionare quella
parte confine fra Terni e Civitella e Guardea,
che detta Divisione siano partiti per Orvieto per
conferire col Generale Garibaldi. Terni però di
partire vuolsi abbiano dato ordine loro dipendenti
in N.° 150. circa dei paesi Mandamento Amelia
di stare pronti e armati per ad ulteriori disposi-
zioni. Dicesi che sulla linea tra Civitella ed
Alviano passerebbe tenere nei punti, ove è

guardabile d'ordine in picioli drappelli d'quattro o cinque per riunirsi ad d'là del Fiume in un dato punto cercando appiattarsi lungo a Elvere per aspettare momento opportuno ed evitare qualunque scontro con nostra truppa. Quale che giorno destinato per cominciare movimento sarà domani. Delegato soggiunge essersi prese disposizioni onde: rente per assicurare sorveglianza confine. Ho hosto conferito con Comandante importante Zona per cumento truppe quella parte confine. Sarebbe necessario che linea fra Ceva e Boschi fosse rinforzata. Prego interessarsi perché arrivo Battaglione Bersaglieri sia, se possibile, sollecitato. Dati ordini per indagini sorveglianza Delegato Amelia

V.° Prefetto.
f.to Regenti

P.° Per copia conforme
L'Addetto Capo della Divisione
di Gabinetto del Ministro
Degno

gundabile d'ordini impiccioli drappelli di quattro o cinque per riunirsi al di là del fiume in un dato punto serrando appiattarsi lungo l'Elvere per aspettare momento opportuno ed evitare qualunque scontro con nostra truppa. Quale il giorno destinato per cominciare movimento sui domani. Delegato soggiunge essersi prese disposizioni onde: Reali per assicurare sorveglianza confine. Ho testo conferito con Comandante importante Zona per aumento truppe guardia confine. Sarebbe necessario che linea fra Ceva e Boschi fosse rinforzata. Prego interessarsi perché arrivo Battaglioni Bersaglieri sia, se possibile, sollecitato. Dati ordini per indagini sorveglianza Delegato Albenga

S.to Prefetto
Ste. Regenti

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Firenze addì 1° Luglio 1867

Al Sig.r Comando del Dipartimento Militare di Firenze

N.° 140 confidenziale

Oggetto
Rapporto sui fatti avvenuti nella Sabina

Al Sig.r Ministro della Guerra
Segretariato Generale Uffizio operazioni Militari.
Firenze

Pregiomi recare a conoscenza di codesto Ministero il seguente rapporto sui fatti avvenuti in Sabina pervenutomi dal Comandante Generale la Divisione militare di Perugia.

" Nel mattino del giorno 18 Giugno ult.° si
" sparse la voce in Terni di notturne spedizioni di
" Volontari verso il confine Romano. Il Comandante di
" quella Zona non appena verificò che fondate erano
" tali voci telegrafò ai Comandanti dei diversi
" distaccamenti prevenendoli del fatto ed ordinando loro
" un attivissima sorveglianza. Risultò dalle informazioni
" avute si ebbe luogo a supporre che la banda avesse
" cambiato cammino dirigendosi verso Orvieto con il
" Colonnello Far Scaletta ordinò che una delle Compagnie
" di Narni si portasse a Penna ed un pelottone della
" Compagnia di Amelia a Lugnano. Venne pure
" rinforzata la Guarnigione della Zona con due compagnie
" del Presidio di Rieti avviate ad Orvinio e Petescia.

" Le informazioni avute avvertendo che nella sera
" del susseguente giorno 19 detta banda si giovani congie

" raggiungersi prima il prefato Comandante ordinò ad un plotone dell'8°
" Granatieri di recarsi a S. Gemini ad impedire il passaggio a bande dirette
" alla frontiera. Nello stesso tempo vennero ordinate durante la notte pattuglie
" di perlustrazione di cavalleria e Granatieri lungo tutte le strade che partono
" da Terni. Una pattuglia di cavalleria comandata dal Luogotenente Paravicini
" Sig Giovanni arrestò sulla strada da Terni a S. Gemini 7 individui dell'età
" dai 15 a 16 anni. Questi giovani furono condotti alla questura e dalle loro
" deposizioni risultò che si dirigevano alla casina Faustini per poi congiungersi
" con altri compagni.

" In seguito a tale deposizioni fu spedita una pattuglia a perquisire
" quella casina ma infruttuose riuscirono le ricerche.

" Giuome delle notizie pervenute a questo comando tanto dal Comandante
" la zona di Terni quanto da questo Sig Prefetto facevano ritenere che la
" banda la di cui forza ascendeva di 200 individui, ma che in realtà si
" verificò poi essere di soli 103 avrebbe tentato lo sconfinamento dalla parte
" d'Orvieto, con telegrafai a quel Comandante di zona di avviare un
" distaccamento a Bolto e Canale, altro al ponte sul Paglia e d'attivare
" una maggiore sorveglianza fra Guardia ed Orvieto. Nel frattempo il
" Comandante la sotto zona di Rieti avvertito che 200 volontari si trovavano
" nelle vicinanze di Poggio Catino coll'intenzione di passare sul territorio
" Pontificio spedì due compagnie in colonna mobile ed ordinò che una
" delle Compagnie di Orvinio immediatamente partisse per Scandriglia
" onde rinforzare quel punto importante.

" Il Comandante di Poggio Mirteto già prevenuto dell'apparizione
" di quella banda si portò in persona a Monte Catino ne fece perlustrare
" tutte le adiacenze ed arrestò un solo volontario della suddetta banda
" rimasto addormentato dopo un alt.

„ Le notizie facendo ognora più gravi il Comandante il 7° Granatieri si
„ portò in persona al confine per meglio dirigere le operazioni ed intanto
„ ordinava alla Compagnia partita per rinforzare Petescia di trasferirsi invece
„ a S. Lorenzo.

„ Il Capitano Villamarina Comandante la 9ª compagnia del 7° Granatieri
„ stanziato a Varo avuto avviso dai RR. Carabinieri che gente armata si
„ aggirava nelle vicine macchie, preso con se il Luogotenente Sig. Bergamaschi, il
„ Maresciallo dei RR Carabinieri il furiere, 2 Sergenti ed 11 Granatieri, i soli
„ disponibili che restavano alla sede della compagnia si recò a perlustrare le
„ vicine macchie e si appostò in luogo dove ritenevasi dovessero passare gli
„ individui armati. Difatti dopo breve tempo che il Capitano con la sua gente
„ stava in agguato si presentarono circa 80 individui parte armati, che
„ vennero con impeto verso Manzio affrontati dal Capitano stesso e dalla poca
„ forza che seco aveva. Ventitrè si arresero gli altri si diedero alla fuga,
„ ma inseguiti altri Ventiquattro ancora ne furono arrestati.

„ Il Sottotenente Capitano ed il Luogotenente che guidavano la banda
„ riuscirono a guadagnare il territorio Pontificio e si sarebbero a quanto
„ pare nascosti nei boschi di Monte Rotondo.

„ Il Comandante l'8ª compagnia del 7° Granatieri Sig. Innocenti ed il
„ Comandante la 10ª compagnia Capitano Sig. Morelli avvertiti del fatto
„ corsero immediatamente per arrestare i fuggiaschi ma non vi riuscirono.

„ Poi il Luogotenente Sig. Camorale dell'8ª compagnia con 6 Granatieri
„ arrestò in Castelnuovo paese in vicinanza di Varo altri sei dei suddetti
„ individui.

„ Altri undici dei medesimi vennero di poi arrestati a Bocchignano dalla
„ Guardia Nazionale di quel paese verso le ore 10 ant del 21 corrente.

„ Eseguiti tutti, fin dietro arresti il Colonnello Comandante il 1° Granatieri
„ Cav Caravà rientrò a Stia ed rientrarono pure le compagnie inviate in
„ colonna mobile e quelle spedite a rinforzo dei distaccamenti lungo la
„ frontiera.

„ In totale gli arrestati ascendono al N° 72, gli altri 29 che formavano
„ parte della banda sembra che siano rientrati alle case loro. Gli arrestati
„ vennero concentrati a Marradi e diretti di poi per ferrovia a Firenze.

„ Mi corre l'obbligo di far conoscere all'E.V. come il Colonnello
„ Cav Scaletta mediante le sue saggie disposizioni abbia potuto prontamente
„ rafforzare la linea del confine ed in tal modo impedire lo sconfinamento;
„ così pure debbo segnalare all'E. V. il Colonnello Caravà Comandante il
„ 1° Granatieri per lo zelo ed attività dimostrate in tale occasione.

„ Il Capitano Villamarina del 1° Granatieri ed il Luogotenente
„ Bergamaschi devo in particolar modo raccomandare all'E.V. il pronto
„ che all'energia e coraggio spiegato da questi due distinti ufficiali
„ devesi attribuire il risultato degli arresti eseguiti della dispersione
„ dell'intera banda.

„ Al distinto pure Capitano Innocenti e Morelli ed il
„ Luogotenente Carnovale del 1° Granatieri"

Il Generale d'armata
firmato Alf.o la Marmora

Per copia conforme
p.o Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto
del Ministero

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze addì 1° Luglio 1867

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div.ne 1.a Sez.ne 1.a
N.° 5149 P R

Oggetto
Fatti di Terni - Encomio
alle autorità e Forze militari

Ha sorpreso e l'animo della maggior parte degli individui che componevano la banda armata, che dall'Umbria era diretta al territorio Pontificio, hanno dato occasione di prezzare un lodevolissimo zelo ed una attività e previdenza notabile agli ufficiali ed a soldati che sono stati incaricati di quel servizio.

Il Colonnello Brigadiere Sig.r Scaletta non appena ebbe certa notizia della partenza da Terni di circa cento giovani diretti alla frontiera con l'intenzione di sconfinare stanzio subito dei distaccamenti a Penna S. Genini e Lugnano, e rinforzò quelli di Amelia, Petrascia ed Orvinio.

Il Colonnello Comandante il 17.° Regg.to Granatieri Sig.r Cavalié spedì tosto da Rieti due compagnie di colonna mobile ed egli stesso si recò alla frontiera per dirigere le operazioni.

Il Capitano Sig.r Villamarina del medesimo

Al Ministero della Guerra
Segretariato Generale
Firenze

Reggimento dei Granatieri. Comandante il distaccamento di Varo avendo ricevuto avviso che nelle vicine macchie si aggiravano degli individui armati, si recò subito a perlustrare quei luoghi insieme al Luogotenente Borgamaschi con soldati N° 14 granatieri, ed il Maresciallo dei Carabinieri. Incontrato con la banda l'attacò coraggiosamente e fece subito 29 prigionieri, mettendo in fuga gli altri, dei quali inseguendoli poté arrestarne poco dopo altri 24 sbandati.

Il Luogotenente Sig. Carnevale del reggimento medesimo con pochi soldati ne arrestò altri sei in Castelnuovo. Uno poi venne sorpreso ed arrestato dal Comandante il distaccamento di Poggio Mirteto e sette furono arrestati da una pattuglia di cavalleria in vicinanza di Otricoli.

Il totale degli individui arrestati dalla truppa ascende a N° 61. Altri undici vennero arrestati dalla Guardia nazionale di Bonbignano. I rimanenti, forse trenta, per certo che sono ritornati tutti alle loro case, ad eccezione dei tre capitano e luogotenente che conducevano la banda, essi si sono rifugiati probabilmente nel territorio pontificio.

Questi resultati ottenuti in un sol giorno debbonsi evidentemente oltre che alla vigilanza e alle disposizioni dell'autorità politica e del Comando Generale di Divisione, alla esecuzione pronta energica e prudente ad un tempo degli Ufficiali e Soldati sopra indicati.

Il Signor Prefetto dell'Umbria nel segnalarli a questo Ministero ha espresso il desiderio che loro venga attestata la soddisfazione del Governo in quel modo che si crederà migliore in ispecie al Signor

Capitano Villamarina che con soli 16 uomini attaccò il grosso della banda ne arrestò la metà e sbaragliò il resto.

Il Ministro dell'interno è pertanto lietissimo di testimoniare al Ministro della Guerra l'efficace cooperazione che ebbe anche in questa occasione dall'Esercito allo scopo di mantenere l'autorità del Governo e l'osservanza della legge.

Pel Ministro:
firmato Monzani

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Deyge

N.° _____

Divisione _____

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Firenze li Luglio 1868

Il Ministro della Guerra

N.° 1592 conf

Risposta al foglio del 1° Luglio corrente N.° 140 conf

Oggetto

Sui fatti avvenuti nella Sabina

Elogi

A S. E. il Generale d'armata Comand.te il Dipart.to di Firenze

Questo Ministero nell'accusare alla E.V. ricevuta del rapporto sui fatti avvenuti nella Sabina contenuto nel foglio a margine citato sente dovere di attestarle la sua piena soddisfazione pel modo con cui furono condotte le operazioni militari.

Il Ministero dell'Interno pure penetrato della importanza dei risultati ottenuti in tale circostanza ha attestato allo stesso riguardo quanto apprezzi i buoni servizi resi dalla Truppa in quella circostanza.

Voglia la E.V. compiacersi di esprimere interprete di tali sentimenti presso le truppe tutte che si agitarono e presso i Capi che seppero con buone disposizioni ~~trabalzando~~ attutire i ben meritati elogi ed in ispecie al Colonnello Brigadiere Cav. Scaletta Comand.te la Brigata Granatieri di Roma, al Colonnello Cav. Caravà Comandante il 1° Reggimento Granatieri

ed al Capitano Cav. Pes di Villamarina di detto reggimento pella
prova speciale di intelligente attività che ebbero campo di dare

Il Ministro
Firmato Cte di Cavour

Per copia conforme
per il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro,

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div.ne 1.a Sez. 1.a
N.° 5573

Risposta d'Urgenza

Oggetto
Per un rinforzo di truppa
nella Provincia di Grosseto

Firenze addì 14 Luglio 1869

Essendo riuscito a questo Ministero di appurare come molti dei Volontarii che dopo di essere partiti nello scorso mese di Giugno nel territorio Pontificio affine di suscitarvi una sollevazione ritornarono quindi nel Nostro Stato della provincia dell'Umbria, di fossero introdotti in quel territorio dal confine di Orbetello, lo che del resto ebbe anche a constatarsi da analoghe dichiarazioni fatte da varii di essi lo scrivente nell'informarne con telegramma del 1 andante mese il Sig.r Prefetto di Grosseto, lo interessava a provvedere onde fosse assicurata per l'avvenire la massima sorveglianza al confine medesimo, affine di prevenire che avesse a ripetersi tale inconveniente.

Se non che esso Sig.r Prefetto nell'enunciare di avere disposto in tal senso, faceva pure presente che per quella linea di confine molto estesa ed aperta sarebbe stata troppo che vi si proponeva a tutt'oggi, per cui a detta anche del Maggior Generale

Il Ministro della Guerra
Segretario Generale

di Sicda Caselli tornerebbe impossibile di impedire ad individui isolati di passare la frontiera e di introdursi alla spicciolata nel territorio Pontificio.

Osservare inoltre che per bene il confine al Chiarone guardato dalla forza di finanza la quale presterebbe anzi un eccellente servizio e che la strada di Orbetello è del pari attentamente sorvegliata dai Carabinieri e da un Delegato di P. S. ora che però per la montagna riesce facilissimo il passaggio della frontiera che giovani isolati senz'armi possono anche prendere la strada nazionale e passare il Chiarone senza esser rimarcati.

Allo stato delle cose constando a questo Ministero come del partito d'azione si intenda probabilmente di fare quanto prima qualche altra spedizione di Volontarii nel territorio Pontificio, il sottoscritto non può ritenersi dal pregare la S. V. Ill.ma perchè voglia compiacersi di provvedere onde sia al più presto inviato in quella Provincia un competente rinforzo di Truppa per una più sicura vigilanza della frontiera e mentre attendesi dalla di Lei cortesia un cenno di proposito per propria norma reputa non inopportuno di accennarle che nella quasi certezza che Ella vorrà secondare questa preghiera ha già chi scrive invitato il Sig. Prefetto di Grosseto a bene studiare d'accordo coll'autorità militare la condizione topografica di quella frontiera e segnatamente della parte di Orbetello, affine di poter distribuire tale rinforzo in guisa da rendere tanto dall'una delle che dalle altre parti impossibile ogni attentato

Per copia conforme passaporto clandestino di individui soggetti nel territorio Pontificio

Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero
Reggio

Pel Ministro
firmato Monzani

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Firenze 16 luglio 1867

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div. 1.a Sez. 1.a
N.° 5748 Riservato

Oggetto
Tutela del confine Pontificio
Dislocamento della Truppa

All'onorevole Sig. Ministro
della Guerra

Il sottoscritto chiama l'attenzione dell'Onorevole Sig. Ministro della Guerra sul seguente rapporto riservato che gli ha diretto il Sig. Prefetto di Perugia in data del 15 corrente.

"Come già ho accennato con nota 11 corrente
" N.° 195 ho rinnovate le disposizioni ai Sotto Prefetti
" dei Circondarii confinanti il territorio dello
" Stato Pontificio onde sappiano ottenere la
" maggiore vigilanza per impedire e meglio
" prevenire qualunque nuovo tentativo d'invasione
" in quel territorio.

" Le notizie che tali tentativi sussistono
" vengono confermate anche a questi uffizi da
" diverse fonti, onde sembra omai certo che il
" Generale Garibaldi ha concentrata in se la direzione
" di questo movimento insurrezionale avendo quando che sia
" tradotto in atto il suo programma

„ In tale stato di cose ho creduto mio dovere di invitare a questo Comando
„ militare di riattivare distribuzioni delle truppe come trovavasi nel decorso
„ mese di Giugno, ristabilendo quei posti distaccati lungo il confine che
„ possano rendere la vigilanza il meglio possibilmente completa; i quali
„ posti erano stati soppressi attualmente attesa la stagione estiva e le
„ febbri ~~periodiche~~, come fu riferito a Codesto Ministero con nota 8 corrente
„ d'egual numero.

„ E certamente dolorosa cosa il mio di domandare alla bravа
„ Nostra Truppa dei sagrifizj e delle fatiche realmente gravi; ma in
„ questo momento io crederei di mancare al mio Dovere se non facessi
„ ma tali richieste „

Nel recarmi a premura di comunicare confidenzialmente quanto
sopra alla S.V. Onorevolissima il sottoscritto le sarebbe grato se
volesse prendere nella debita considerazione la proposta avanzata dal
Signor Prefetto di Perugia e si provvedesse in conseguenza con quella
sollecitudine che ne sembra richiesta dalle attuali contingenze
politiche

Pel Ministro
firmato Monzani

P.S. Altre notizie pervenute da fonti degne di fede
confermano i timori del Prefetto dell'Umbria circa i
tentativi di nuove spedizioni contro il territorio Pontificio.

Il sottoscritto prega pertanto il Sig. Ministro della guerra

di affrettare per quanto è possibile le disposizioni rivolte colla presente, e di accordare alla Provincia di Foggia il rinforzo richiesto con altra nota. Alle autorità politiche è stato raccomandata la più rigorosa sorveglianza.

Pel Ministro:
firmato Morgani

Per copia conforme
per il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Dal Ministero della Guerra a S. E. il Generale d'Armata Comandante il Dipartimento di Firenze — N.° 1724 Compil.° e segnato = 17 luglio 1867.

Aumento di 36 battaglioni di fanteria per la sorveglianza al confine

Ad seconda delle comunicazioni verbali mandate all'E. V. questa mattina e dei pieni concerti, lo scrivente si fa premura di significarle che allo scopo di poter assicurare la sorveglianza al confine pontificio si è dato tosto ordine per telegrafo ad un battaglione del 19.° Regg.to fanteria comandato dal Luogot.te Colonnello Podio di partire da Pesaro per Livorno, ed a due battaglioni del 52.° fanteria comandati dal Colonnello Pierno da Bologna per Perugia, lasciando però in Bologna l'amministrazione e la sede del comando di tal reggimento.

Nel dare di ciò comunicazione alla E. V. questo Ministero soggiunge che il Gran Comando di Bologna fu segnalato per telegrafo la partenza di tale truppe

e prega l'E. di dare fin d'ora ai Signori
Comandante generale la Divisione mi di
Livorno e Perugia le istruzioni occorrenti

Per il Ministro
V.to Duquet

V.to
Per copia conforme
Il Direttore Capo Della
Divisione Gabinetto del Ministero
Degli

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dal Ministero della Guerra N.° 156 P.R.

Firenze 19 luglio 1867

All'Ill.mo Sig. Comandante interinale del Dipartimento di Torino

Oggetto Mene del partito d'azione

È a notizia del Ministero che il partito avanzato medita tentativi e spedizioni contro il territorio pontificio ed a meglio riuscire nell'intento fa spargere destramente voci che se il Governo si attiene dal prendervi parte, lascia però libero il campo e non se ne dà per inteso.

Reputo opportuno porre V. S. in guardia contro simili colpevoli voci e la prego di dare istruzioni precise al Comandante Generale della Divisione di Genova invitandolo a vigilare e tenersi pronto occorrendo a reprimere gli

illegali tentativi appena sia per ricevernè l'ordine.

firmato G. Cerri

Per copia conforme
p.o Il Direttore Capo della Direzione
Il Segretario del Municipio

N.° 

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div.ne 1ª Sez.ne 1ª
N.° 6399 P.R. (Risposta)

Oggetto
Arrivo a Orvieto
di
Menotti Garibaldi

Al Ministero della Guerra
(Segretariato Generale)
Firenze

Firenze 5 Agosto 1867

Da ragguagli telegrafici ricevuti a tarda sera dal Sig. Sotto Prefetto di Orvieto rilevasi che il giorno 2 dell'andante mese giungeva colà proveniente da Sabbadia Menotti Garibaldi a compagnia del noto Maggiore Frigeri ed altro individuo prendendo tutti stanza a casa del Corsari ex Garibaldino, dove dalle 9 di sera di detto giorno ad un ora pomeridiana del giorno successivo molti cittadini ed amici non che varii Ufficiali del Reggimento di fanteria colà di stanza recaronsi a far visita allo stesso Menotti.

Sebbene si possa ragionevolmente credere per quanto concerne gli ufficiali, che si

Siemi indotto a tale mossa forse unicamente per
ispirito di cortesia, il sottoscritto reputa inutile di non
mancare di rendere consapevole la S. V. Ill.ma
a conoscenza di lei notizia.

Per Ministro
f.to Monjani

Per copia conforme
L'Uff. Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.° 

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Copia del Dispaccio telegrafico comunicato dal Ministero dell'Interno a quello della Guerra

" Ieri sera dalle Nove alle Una di oggi molti
" cittadini ed Emigrati erano ufficiali di questo
" Reggimento di fanteria fecero ritirata a Menotti "

Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Ministero della Guerra
N.° 161

Oggetto
Comunicazione di telegramma

A Sua Eccellenza il Commendatore
Gio.ni Dipartimento di
Firenze

Firenze addì 4 Agosto 1869.

Dal Ministero dell'Interno mi viene
comunicato l'unito telegramma da Orvieto
in data di Ieri sera dalle Nove alle una d'oggi
per molti cittadini ed Emigrati emigrati
all'effetto di questo Reggimento di
fanteria fecero visita a Menotti,
Mi affretto a parteciparle simile notizia a
V. E. per quelle verificazioni e disposizioni
che sono del caso

Il Ministro
firmato Cadorna

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.° 5

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 6 Agosto 1867

Gran Comando del Dipartimento
Militare di Firenze
N.° 46 riservata
Risposta al foglio N.° 161 div.ne
del 4 corrente
Divisione Gabinetto del Ministero
Sezione 1.a

Oggetto
Informazioni relative ad una
protesta fatta dagli Ufficiali
del 37.° Reggimento fanteria

Al Sig. Ministro della Guerra
(Segretariato Generale)
Firenze

Fatte assumere dal Comandante la
Divisione di Perugia informazioni relativamente
al fatto cui accenna il controdirigente dispaccio,
egli con telegramma di oggi mi partecipa quanto
qui in appresso pregiomi trascrivere alla S.V.

" Tutti gli Ufficiali del 37 Reggimento
" fanteria presenti in Orvieto, hanno richiamato
" per iscritto di non aver fatto visita a
" Menotti Garibaldi, e la imputazione loro
" fatta è calunniosa ".

Siffatta dichiarazione mi dispensa da ogni
commento sulla esattezza ed opportunità di quanto
ha operato l'autorità politica di Orvieto.

Il Generale d'armata
firmato Alf. La Marmora

Per copia conforme
L.° Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 7 Agosto 1867

Dal Ministero della Guerra
N.° 163 7 R confidenziale

Oggetto
Poltra visita fatta a
Menotti Garibaldi da
Uffiz.li del 37.° fant.a

Fatte assumere dal Gran Comando del Dipartimento Militare di Firenze informazioni sulla pretesa visita fatta a Menotti Garibaldi da Ufficiali del 37.° Reggimento di Ortieti, a cui accenna la confidenziale nota di codesto Ministero il predetto Comando Generale comunica la seguente partecipazione telegrafica

" Tutti gli Ufficiali del 37 Reggimento fanteria giacenti in Ortieto hanno dichiarato di non aver fatto visita a Menotti Garibaldi e la importazione loro fatta è calunniosa "

Al Ministero Interno
Firenze

Il Ministro
f.to Di Revel

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro
Degno

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Al Ministero dell'Interno
Al Segretario Generale

Addì 29 di Agosto 69

Mio Signore

Avrà veduto anch'Ella la Riforma apparire che Soldati ed Ufficiali del R.° Esercito si unirono in ovvietà alle acclamazioni fatte al Garibaldi.

Credo una tale affermazione contraria alla verità tanto più che dai rapporti fingeri pervenuti a codesto Ministero ciò non risultò menomamente.

Il Presidente del Consiglio stimerebbe opportuno e conveniente di smentire la falsa notizia ma prima di farlo io mi rivolgo a Lei pregandola avolermi significare quali notizie a Lei pervennero in proposito al Ministero della Guerra.

Colgo quest'incontro per dichiararmi con particolare stima

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro
Valerio

f.to Menabrea

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 587

Dalla Stazione di [illegible]
il giorno 29 Agosto 1867.
alle ore [illegible] minuti [illegible] meridiane

Dal [illegible]
Al Comandante Dipartimento Militare
a Firenze

N.° 587 Questo Delegato centrale pubblica sicurezza presente arrivo e permanenza Garibaldi Orvieto, asserisce che soldati presidio non presero parte nessuna acclamazione = Dal rapporto Comandante 3.° risulta altrettanto — Farò rapporto dettagliato.

Gen.le Cardini

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro
[illegible]

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Prefettura dell'Umbria
Ufficio Provinciale di
pubblica Sicurezza
N.° 111
Rirontro al N.° 586 confidenziale
del dì 29 Agosto
Oggetto
Gita di Garibaldi ad Orvieto

Perugia 29 Agosto 1867

Per prorgere sollecito riscontro al foglio confidenziale qui controsegnato ho interpellato questo Ispettore Parisi sulla verità dell'articolo riferito dal Giornale la Nazione di oggi, sul contegno tenuto dalla truppa stanziata in Orvieto nella circostanza della visita del Generale Garibaldi, ed egli mi ha dichiarato di aver veduto quei soldati per le vie, ed alcuni ufficiali a diporto nella piazza principale, mentre conversava il Generale da una finestra dell'albergo, nella stessa guisa che mi si trovava lui ed anche il Luogotenente dei Carabinieri Reali.

All'Ill.re Generale Comandante
la 1.a Divisione Militare
territoriale di
Perugia

Mi ha soggiunto ejiandio di non aver veduto nè
di aver sentito dire che gli ufficiali od i soldati
pigliassero parte alle dimostrazioni fatte dal popolo
al suddetto Generale.

Stanto mi pregio significare alla S. V. Ill.ma
in risposta al detto foglio.

Il Prefetto
f.to Sadda

Per copia conforme
Pel capo di Stato Maggiore
Il Capitano di Stato Maggiore
firmato Rosalba

Per copia conforme
Il f.to Capo di Stato Maggiore
f.to [illegible] Maggi

Per copia conforme
p.s. Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

Istruzioni Date alle truppe per la Sorveglianza del Confine Pontificio

N° 16 Documenti, Numerati Dal 27 al 42 inclusivamente.

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale della Divisione
Militare Territoriale di Perugia

Estratto dalla
Consegna Generale per le
Truppe comandate presso la Frontiera Pontificia
(Avutasi dal Ministero della Guerra con lettera N.° 64 riservata
7 Ottobre 1867 del Gran Comando di Firenze)

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Sicurezza del Confine

Arto 13.° Dimostrazioni Ostili contro la Frontiera Pontificia

L'Arto 1.° della Convenzione 15 Settembre 1864
deve formare la regola alla condotta di tutte le

Autorità, sia politiche che militari.

L'Art. 1° anzidetto è concepito nei seguenti termini:

" L'Italie s'engage à ne pas attaquer le Territoire
" du Saint Père, et à empêcher même par la force,
" toute attaque venant de l'extérieur contre le
" dit territoire ".

In conseguenza qualunque tentativo politico avesse luogo onde rompere l'attuale frontiera, dovrà essere impedito con tutti i mezzi dei quali le Autorità Politiche e Militari vicendevolmente coadiuvantisi possono disporre (Istruzione del Ministero della Guerra del 3 Nov. 1865 N° 3410 Cat. del Segretariato Gen.le)

Epperciò nel caso si abbia sentore di riunioni di volontari ad altri armati, nell'intento d'invadere il Territorio Pontificio i Comandanti di Frazioni di Truppe dovranno in attesa di ordini e disposizioni superiori, prendere di propria iniziativa quei provvedimenti che saranno consigliati dalle circostanze, informandone con tutta la celerità l'Autorità Militare Superiore, e premunendo con la maggior esattezza l'imminenza della minaccia o della dimostrazione.

In ogni caso però dovranno i Comandanti di Truppa intimare fino a tre volte il fermo e la costituzione in arresto alle persone assembrate

che assembrato si volesse passare la Frontiera Pontificia

Effettuate le tre intimazioni le rimarranno infruttuose, e così pure se per resistenza od opposizione non fosse possibile di procedere all'intimazione, verrà usata la forza per sciogliere la riunione o l'assembramento e le persone che ne faranno parte saranno arrestate; Arto 29, 2° alinea della Legge di P.S.

La truppa dovrà pure fare ogni sforzo per evitare effusione di sangue / Dispaccio del Ministero dell'Interno del 14 Agosto 1867 comunicato dalla Prefettura di Perugia con lettera del 14 Agosto 1867 N° 165 e dispaccio di quel Ministero comunicato dalla Prefettura con lettera del 22 Agosto 1867 N° 53 /

Le persone arrestate quando non siavi sul luogo, od in prossimità, qualche Delegato di P.S. saranno trattenute e custodite dalle Truppe in attesa degli ordini superiori che si dovranno procurare colla massima sollecitudine, valendosi anche di espressi speciali.

Le disposizioni dell'Arto 8 sono applicabili ad individui come a bande.

Sconfinamento

Art.o 22° Casi di Sconfinamento. Qualora bande di Briganti inseguite dalle nostre Truppe, si rifuggiassero nel Territorio Pontificio, e così pure avvenuto che bande di Briganti inseguite da Truppe Pontificie entrassero nel nostro territorio, le truppe dei due Stati possono in simili casi sconfinare osservando però le seguenti norme / Convenzioni Militari stabilite dai Signori Comandanti le Zone Mil.i di Terni ed Orvieto col Comando della 1.a Zona Mil.e Pontificia da Trevignano fino a Borghetto, sottoscritte una a Subriano il 27 Giugno 1867 e l'altra ad Orte il 26 luglio 67 ciascuna per parte de' rispettivi Governi

Articolo 1.o

Art.o 23° Norme a cui si devono attenere le truppe in caso di sconfinamento — Il carattere delle Truppe e degli Agenti de' P.a S.a dei due Stati contro il Brigantaggio portrà estendersi dietro avuti preventivi dei Comandanti Mil.i le due Frontiere fino allo sconfinamento reciproco delle Truppe oltre il limite Politico dei due Stati —

Questa facoltà sarà circoscritta nel modo qui sotto segnato, cioè nel raggio delle due frontiere

pratiamo le truppe operanti sconfinare di cinque Chilometri —

Articolo 2° —

Sarà obbligo del Comandante le truppe che avrà sconfinato, per la distruzione del Brigantaggio di rendere avvisato con qualunque mezzo celere possibile il Comandante più vicino del Territorio sopra cui si trova —

Articolo 3° —

Durante le operazioni militari della sconfinamento i Briganti che cadessero nelle mani della Truppa, saranno da questa custoditi e trasmessi regolarmente all'Autorità Militare di quello Stato in cui furono arrestati, e per far ciò verrà dal Comandante la Truppa che li custodisce, inviato avviso al più prossimo Comandante onde spedisca a prenderli —

Articolo 4°

Le truppe che avranno sconfinato rientreranno nei propri confini appena cessato il bisogno della persecuzione in comune. La loro permanenza nella zona delimitata dall'Art° 1° ed occorrendo per necessità della persecuzione anche al di là di questi limiti, non potrà aver luogo se non dopo richiesta formale per iscritto del Comandante delle Operazioni sul lato di cui distretto avrebbe luogo lo sconfinamento —

Articolo 5°

Qualora le due parti credessero di comunicarsi vicendevolmente un progetto d'operazione per la distruzione dei briganti, sarà in loro facoltà di farlo mandandosi quei conventi che stabilirebbero del caso.

Articolo 6°

Nel caso di operazioni in comune contro il Brigantaggio, sarà cura dei Comandanti le due frontiere informarsi vicendevolmente delle posizioni occupate dai rispettivi distaccamenti interessati nell'operazione medesima.

Articolo 7°

Le squadriglie e le Legazionali appartenenti alle due Autorità Mil.ri non potranno sconfinare in qualsiasi caso, abbenchè fossero capitanate da truppe regolari o R. Carabinieri Stat.i o Gendarmi Pontificii.

Articolo 8°

Si promettono reciprocamente le due Aut.à Mil.i firmanti il presente accordo, di abbassare ordini e di porre presso i propri dipendenti, ad ognuno dalla loro parte, di far premura partecipare reciprocamente tutte le notizie riguardanti i briganti e brigantaggio, e somministrarsi le guide necessarie, purchè munite di documento ufficiale atto a farle riconoscere, nissuna abbia a risparmiare qualunque dettaglio che possa interessare il più attivo e preciso servizio.

Articolo 9°—

Le truppe che avranno sconfinato nelle due Rome saranno durante la loro permanenza, se occorre, mantenute per cura del Comandante la Zona rispettiva, però i due Comandanti Mri delle due Rome promettono di darsi a questo riguardo ogni ajuto e facilitazione che i casi possono richiedere, ben inteso salvo il rimborso delle spese da liquidarsi fra essi Comandanti —

Articolo 10°—

La presente convenzione è valevole da S. Pietro Aquaretta a Borghetto per le truppe Italiane, e da Chiusano fino a Borghetto per le truppe Pontificie —

Articolo 11°. avvertenza circa lo sconfinamento. I Comandanti delle Truppe Italiane invitate dalle Autorità Militari Pontificie per l'inseguimento di Bande armate, dovranno prima di accondiscendere ad uno sconfinamento nel Territorio Pontificio, assicurarsi che le bande inseguite siano di Malandrini propriamente detti, e giovani richiamati per uno scopo politico, ed a seconda dei casi osservarsi le norme seguenti (Dispaccio del G. Comando N° 34,11 luglio 1867)

1° a Trattandosi dell'inseguimento di bande di briganti e Malandrini nello stretto senso della parola, dovranno le truppe attenersi a quanto è prescritto dalla relativa convenzione di sconfinamento, quindi in caso che le Truppe Pontificie chiedessero ajuto contro i briganti nel loro territorio e nella Zona stabilita per lo sconfinamento siano prestarvisi —

2° Quando invece fosse chiesto aiuto dalle Truppe Pontificie per reprimere un moto di carattere politico contro individui, non vi si darà in verun modo adesione.

3° Supposto che per un equivoco qualsiasi le nostre truppe invitate dalle Autorità Pontificie avessero sconfinato, credendo agire contro briganti si avvicinassero a voler fare con individui che non lo fossero un vero assedio della piazza, ritireremmo immediatamente ritornare nel nostro territorio, senza operare nulla per coadiuvare le Truppe Pontificie.

4° Se delle bande armate aventi uno scopo politico si organizzassero nel nostro Territorio, ed inseguite riuscissero a varcare la frontiera, le nostre truppe continueranno il loro inseguimento nel territorio Pontificio fino al limite della zona segnata nella convenzione. Se riuscissero in esso a disarmare le Bande ed arrestare gl'individui che le compongano, questi non dovranno essere consegnati alle Truppe Pontificie, ma invece saranno ricondotti nel nostro territorio e consegnate alle Autorità Italiane.

Se poi le bande si addentrassero nel Territorio Pontificio, oltre la zona di sconfinamento, le nostre truppe ripasseranno il confine —

5° Se delle bande armate aventi uno scopo politico si organizzassero nel Pontificio ed inseguite da quelle truppe si rifugiassero nel nostro territorio, le nostre truppe dovranno disarmare le bande, arrestarne i componenti per poi consegnarli alle Autorità Italiane, e le Truppe Pontificie dovranno rientrare nel loro Territorio —

# Consegna Generale pei rispettivi posti comandati lungo la frontiera Pontificia

## Passaggio dallo Stato Pontificio nel nostro Stato.

Art. 1° Saranno liberamente lasciati passare alla frontiera gl'Individui provenienti dal territorio Pontificio, ancorchè non provvisti di passaporto o carta di circolazione, a meno che non trattisi di persona sospetta, nel qual caso sarà arrestato e tradotto al Comando del Distaccamento dal quale il posto dipende.

2° Ogni qualvolta le Autorità Pontificie consegneranno ai rispettivi posti lungo il confine individui Regi espulsi da quel territorio, il Comandante del posto li riceverà facendosi fiancheggiare dal Comandante del Distaccamento da cui dipende.

3° Presentandosi alla frontiera renitenti, dichiarando di volersi restituire in Patria per adempiere ai loro doveri Militari il Comandante del posto li farà semplicemente accompagnare dal Comandante del Distaccamento dal quale dipende, che provvederà ulteriormente così pure dirà per i disertori dell'Esercito Pontificio e per gli abitanti di quello Stato, che si presentassero ad un posto lungo il confine, dichiarando di essere determinati ad emigrare per sottrarsi alla persecuzione dell'Autorità Pontificia.

## Passaggio dal nostro Stato nello Stato Pontificio.

4° Tutti gl'Individui che dal Regno vogliono entrare nello Stato Pontificio dovranno presentare un regolare passaporto, come è indicato all'art. 7 della Consegna Generale.

5° È assolutamente vietato di oltrepassare il confine Militari dell'Esercito Italiano a meno che non siano esportatori di dispacci, e muniti così previsti dagli artt. 23. 25 e 32 della Consegna Generale. Però alle Barche Reali e Barche, saranno liberamente passare le Truppe Regie distaccate alla frontiera, i Carabinieri Reali e Doganieri, quando ciò loro occorra per ragioni di servizio.

## Abitanti limitrofi.

Art 6° Gli abitanti dei Regi stati che sono obbligati a passare e ripassare il confine onde attendere ai loro interessi e lavori di campagna, dovranno essere muniti di una carta di circolazione rilasciata dal Delegato di P. S. più prossimo

al Confine, ed ivi riconosciute ed avere sempre libero il passaggio.

In detta Carta dovranno ivi essere segnati i connotati personali dell'Individuo cui venne rilasciato il permesso di circolazione.

Gli abitanti invece del territorio pontificio che per motivo dei loro interessi si trovano nelle identiche condizioni, dovranno essere muniti di una carta di circolazione rilasciata dall'Autorità Pontificia, e vidimata da uno dei nostri delegati di P.S. residente in una delle località prossimiori alla frontiera.

Art.° 7.° Il passaggio delle Barche sul Tevere non potrà aver luogo che dal far del giorno a quello della notte, dovendo poi la notte star ancorate alla riva, qualora esse siano alla riva sinistra il Capoposto si accerterà che non vengano rimosse e se sono sulla riva destra il Capoposto invigilerà ch'esse non approdino alla riva sinistra.

" 8.° I conduttori delle Barche devono avere a Bordo un Elenco nominativo degli individui addetti al servizio di esse. Nominati i piccoli posti alle Barche lungo il Tevere dovranno di tratto in tratto farsi presentare tale stato nominativo onde accertarsi che la Barca non sia diretta da altra persona estranea a quella indicata nel suddetto stato, ed ogniqualvolta occorresse una variazione ne dovrà essere avvertito il Capoposto che ne riferirà a sua volta ai suoi Superiori.

" 9.° Gli abitanti delle due Rive potranno liberamente valersi del fiume pei loro trasporti. Sono però tenuti alle seguenti prescrizioni:

Tutte le Barche senza eccezione prenderanno un permesso di circolazione dall'Autorità Politica del Luogo da dove partono, ed a tale permesso dovrà essere unito uno Stato nominativo dell'Equipaggio.

Le Barche cariche di cereali od altro munite di detto permesso e guidate dagli individui inscritti nello stato Nominativo circoleranno liberamente, e non potranno essere visitate che dai posti di Guardia stabiliti ove esse approdano. In caso di contravvenzione la barca che vi rimane sarà rimessa al posto della riva nella quale sta il posto di partenza. Il Capoposto ritirerà la barca nella riva e renderà conto ai suoi superiori che pronunceranno una decisione.

## Guerra del Confine.

Art.° 10. Qualunque tentativo che possa aver luogo onde violare l'attuale frontiera, dovrà essere impedito con tutti i mezzi possibili.

### Norme particolari di polizia e di Contegno delle Truppe al Confine.

Art.° 11.° Non si lascierà passare tanto da una parte che dall'altra nessun individuo armato né alcun carico d'armi e munizioni, né bandiere né vestiari di foggia Militare, come le Camicie Rosse, salvo le eccezioni di cui all'art.° 5.°. A tale uopo è fatta facoltà ai Capi posti, ove mancheranno gli agenti doganali, di visitare i carri e di arrestare i contravventori che verranno consegnati al Comand.te del rispettivo distaccamento per gli ulteriori provvedimenti a tenore dell'art.° 16 della Consegna Generale. Ciò non si farà opposizione al passaggio dei Doganieri tanto Regi che Pontificii, a quelle Bocche nelle quali ove il confine politico si estende rispettivamente al di là delle rive destra del Fiume od al di qua della riva sinistra. Ma ogni qualvolta però ciò avvenga il Capo posto ne darà fare speciale rapporto al Comand.te del rispettivo distaccamento.

Art.° 12.° I Capi posti faranno cenno nel rapporto giornaliero che devono trasmettere al Comandante del distaccamento, delle pattuglie presentatesi, della loro forza e da qual sito distaccate.

Art.° 13.° Le guardie giornaliere e le pattuglie avranno sempre le armi cariche, servendosi a tale uopo delle cartuccie di fatto.

Art.° 14.° Le guardie lungo il confine potranno arrestare dalle Autorità Pontificie quelle indicazioni, avvisi ed informazioni che possono facilitare la repressione del Brigantaggio, arresto di Renitenti, Disertori ecc.

I Capi posti ne riferiranno a loro volta al Comand.te il distac.to dal quale dipende

Perugia 13 Luglio 1867.

Il Comand.te la Sez.ne
Ten.te E. Ferrero

Per Copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro.

(Seguono i modelli)

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

(Dispaccio in cifra)

N.°

Dalla Stazione di Napoli
il giorno 24 Giugno 1867
alle ore 12 minuti 30 pomeridiane

Dal Generale Durando
Al Ministero di Guerra
a Firenze

N 279 Comandante Sottozona Aversano telegrafa che avendogli comunicato Prefetto essergli notizia che bande armate sarebbonsi costituite in minacciano colpo mano su stato Pontificio da frontiere Dipartimento Firenze, egli chiede come regolarsi se bande battute sconfinassero in questo territorio, se truppe Pontificie perseguitassero oltre suo confine, e se queste nel loro territorio chiedessero aiuto. Ho per momento risposto che qualunque banda armata sconfinasse fosse disarmata arrestata — e allontanamento fronte truppe. Se truppe Pontificie nella persecuzione sconfinassero si facesse rientrare loro territorio e se chiedessero aiuto al di là confine le si desse, trattandosi semplice brigantaggio, ma se per moto interno carattere politico mi telegrafasse prima nulla dovere. Chiedo V. E. se approva disposizione e prego darmi istruzioni caso truppe Pontificie chiedessero aiuto nel loro territorio causa movimento politico. Diramata istruzione tutte frontiere per vigilanza e respingere viva forza banda qualunque volesse da interno sconfinare

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero

Firmato Durando

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 343

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 24 Giugno 1867
alle ore ____ minuti ____ meridiane

Dal Ministero della Guerra
Al Comandante del Dipartimento Militare
a Napoli

Risposta al telegramma N.° 279 — Approvo disposizione di massima — Caso Truppe pontificie richiedano aiuto nel loro territorio causa moto politico, od altro, non devesi opporre, ma limitarsi a sorvegliare in caso inseguimento bande briganti.

Firmato: Il Ministro
Di Menabrea

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N° 344

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 26 Luglio 1867
alle ore ____ minuti ____ meridiane

Dal Ministro della Guerra
Al Comandante Dipartimento Militare
a Napoli

A complemento del mio telegramma d'ieri sera le notifico che d'accordo col Ministro Interni fu stabilito che la convenzione si eseguisca sempre come stabilita battaglioni di briganti; e se si tratta di bande politiche che inseguite abbiano varcata la frontiera, ottanno le stesse truppe continuare ad inseguirle entro la zona portata dalla convenzione, ma in questo caso non si consegneranno i prigionieri alle autorità pontificie.

Salvo il caso d'inseguimento non si oltrepassi la frontiera anche chiamata

firmato: Il Ministro
Di Revel

Per copia conforme
p.o Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ___

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Ufficio Operazioni Militari
e
Corpo di Stato Maggiore

Firenze addì 2 Luglio 1867

N.° d'ordine 1569 Confidenziale

Istruzioni per la sorveglianza al confine pontificio

Al Gran Comando
del Dipartimento Militare di
Firenze

Il Gran Comando del Dipartimento di Napoli interpellava questo Ministero sul contegno che dovrebbe tenere la nostra Truppa di servizio al confine pontificio nel caso di movimenti di bande armate con scopo puramente politico, aggiungendo che per il momento aveva ordinato che qualunque banda armata sconfinasse, fosse disarmata ed arrestata esclusivamente dalle nostre truppe, che se le Truppe pontificie nella persecuzione sconfinassero si facessero rientrare nel loro territorio, e che se chiedessero aiuto al di là del confine lo si desse, trattandosi semplicemen

te di brigantaggio, ma all'indoppio reali
ve si trattasse di uno moto di carattere
politico.

Questo Ministero riscontrava
coi telegrammi che in appresso si trascri
vono.

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Nel, mentre io mi conformo
di codesto Gran Comando per opportuna
norma, si trasmettono con preghiera di
pronta restituzione le istruzioni che in
seguito a tali telegrammi furono dal
Gran Comando di Napoli date alle
Truppe impiegate nel servizio di confine
pontificio.

Il Ministro
f.to Rattazzi

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero
Peglion

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Gran Comando del Dipartimento Militare di Napoli

Truppe attive
N.° 282 conf.ta Gradara Copia

Oggetto
Movimenti Garibaldini alla frontiera Pontificia
Istruzioni

Al Sig. Comandante Generale la Div.ne Militare di Chieti
idem Napoli
Comandante la Zona del Sangro in Casino
Id. la sottozona di Arezzano

Napoli 25 Giugno 1867

Di seguito al mio telegramma N.° 277 di alla mia lettera del 24 corrente N.° 278 mi pregio significare alla S.V. che avendo interpellato il Ministero della guerra nel modo tenere le nostre truppe alla frontiera dovranno regolarsi nel caso le truppe Pontificie chiedessero aiuto al di là del nostro confine per motivo di movimento interno di carattere politico, esso ministero mi ha rimontato col telegramma che qui trascrivo;

„ Risposta al telegramma N.° 279 approvo „ disposizioni in massima. Caso truppe Pontificie „ chiedessero aiuto sul loro territorio causa motivi „ politici od altro non devesi annuire, ma „ limitarsi a sconfinare in caso inseguimento bande „ briganti „

Ciò premesso, voglia la S.V. dare le istruzioni

Le spiegherà chiare e precise ai Sig.ri Comandanti i distaccamenti di Truppe alla frontiera,

1.° Perchè corrispondessero a seconda che nei modi espressi dalla relativa convenzione all'invito delle autorità militari Pontificie solamente nel caso che chiedessero aiuto al di là della frontiera per lo esclusivo servizio di brigantaggio limitandosi in tal caso a sconfinare.

2.° Non annuire ad alcun invito di sconfinamento quando si trattasse di dare aiuto alle Truppe Pontificie oltre la nostra frontiera contro un movimento che avesse carattere politico.

3.° nel caso poi che per equivoco d'invito per parte delle autorità militari Pontificie le nostre Truppe sconfinassero, credendo agire pel servizio esclusivo del brigantaggio, ed invece si avvedessero che lo invito ricevuto avrebbe per iscopo farle agire contro individui o bande armate, non aventi il carattere brigantesco nel vero e solo senso della parola; che dovranno arrestarsi e ripassare nel nostro territorio senza per nulla ed in nessun modo dare aiuto od appoggio qualsiasi tanto alle Truppe Pontificie che agli armati isolati, o in bande, che contro queste ultime Truppe agissero o

avessero intenzione di agire. In questo caso tale assoluta astensione da parte delle Vostre Truppe verrà conservata sotto la più stretta responsabilità dei Comandanti delle medesime e dei singoli distaccamenti che si trovassero di fronte a tali possibili difficoltà.

Dovranno inoltre in questo caso le Nostre truppe astenersi da ogni contatto colle dette bande politiche, tranne il caso di dover verificare ed assicurarsi della loro mole e tendenze non brigantesche.

Onde poi l'autorità Militare Pontificia che con Noi ha segnato una convenzione pel servizio reciproco di brigantaggio, possa avere prova che da nostra parte, mentre intendiamo dare piena esecuzione alla convenzione stessa, abbiamo nel tempo medesimo fermo proponimento di non oltrepassarne i limiti, voglia la S. V. In tiner officiosa Dare conoscenza delle presenti istruzioni all'autorità colla quale si è pagata la convenzione in parola.

Il Luogot.te Gen.le Comand.te il Dipartimento
ft Durando

Per copia conforme
Il Capo di Stato Maggiore
ft De Sauget

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Napoli 26 Giugno 1867.

Gran Comando
Del Dipartimento Militare
di Napoli.

Truppe attive.

N.° 284 Circolare confidenziale.

Oggetto.
Movimento Garibaldini alla frontiera pontificia.
Istruzioni.

Al Sig.° Comandante Gen.le la Divisione Mre. di Napoli.
Al Sig.° Comandante la Divisione Mre. di Chieti.
Al Sig.° Comandante la Zona Militare di Casino.
Al Sig.° Comandante la Zona Mre. del Sangro — Isernia.
Al Sig.° Comandante la Sotto Zona Mre. di Avezzano.

Facendo seguito ai miei dispacci confidenziali in data di ieri N.° 282, e di ieri l'altro N.° 278, nei quali questo Gran Comando dava istruzioni circa il modo di contenersi delle nostre truppe alla frontiera, pel caso che bande armate (di carattere non brigantesco) s'aggirassero in prossimità della frontiera stessa sul nostro, o sul territorio pontificio, mi pregio trascrivere qui appresso alla S.V. un dispaccio telegrafico Waldmi diretto dal Ministro della Guerra a complemento delle norme date precedentemente da lui sullo stesso argomento:

" A complemento del mio telegramma di ieri sera, le notifico che
" d'accordo col Ministro Interno

" Stabilito che la convenzione si eseguisca sempre come
" stabilito, trattandosi di briganti."

" Se si tratta di bande politiche che inseguite abbiano
" varcato la frontiera, potranno le nostre truppe conti-
" nuare inseguimento nella zona portata dalla conven-
" zione, ma in questo caso non si consegueranno i prigionieri
" alle autorità pontificie."

" Salvo il caso d'inseguimento, non si oltrepasserà
" la frontiera anche chiamata."

Con siffatta determinazione il Ministero della Guerra ha inteso dare maggiore ampliazione alle precedenti istruzioni, indicando il modo di risolvere un caso che in quelle non era stato previsto, il caso cioè che una banda armata / di carattere politico / si organizzi sul nostro territorio, vi sia perseguitata dalle nostre truppe e per una casualità qualunque riesca ad oltrepassare il confine, ed a gittarsi nel vicino stato pontificio.

Ferma rimanendo l'osservanza delle prescrizioni contenute nei ripetuti fogli confidenziali di questo Gran Comando per tutto ciò che ha riguardo alle eventualità in essi contemplate, è adunque stabilito che qualora quest'ultimo caso posto innanzi dal Ministero della Guerra, vada a verificarsi, le nostre truppe debbano continuare l'inseguimento delle bande frontiamando anche esse, ed operare in persecuzione delle medesime esclusivamente nella zona del territorio pontificio portata dalla convenzione fino anche le bande non siansi disperse.

od abbiano deposte le armi od infine non fian più addentrate negli Stati del Papa al di là dei limiti della zona suddetta. Sarà allora obbligo delle nostre truppe di tosto rifare il confine per far ritorno al proprio territorio.

Quegli individui appartenenti alle bande sopra indicate i quali fossero dietro un tale inseguimento fatti prigionieri dalle nostre truppe in quella zona di territorio Pontificio determinata dalla convenzione di reciproco sconfinamento, anziché consegnarli alle autorità del Governo Papale, dovranno invece essere ricondotti sul nostro territorio e rimessi alle autorità Italiane.

Salvo il caso d'inseguimento sopra espresso, anche chiamate dalle autorità Pontificie, le nostre truppe non oltrepasseranno la frontiera per dare la caccia alle bande armate /di carattere politico/ che operassero nella zona Pontificia determinata dalla convenzione di reciproco sconfinamento.

A rendere più evidente l'ampliazione che viene così data alle precedenti norme, utile fia il ricordare come nelle istruzioni contenute nei fogli confidenziali di questo Gran Comando N.° 278 e 282, era soltanto fatto parola del caso nel quale le bande inseguite dalle truppe Pontificie sul territorio Pontificio fossero costrette a sconfinare ed a gittarsi sul territorio Italiano, mentre ora trattasi invece di bande che si organizzino sul nostro territorio, che sul nostro territorio ricevano la caccia dalle nostre truppe, e che inseguite tentano di oltrepassare il confine ed azzittarsi nel territorio Pontificio.

Chiarisco maggiormente il da farsi dalle nostre truppe nei due casi, portando qui sotto un esempio per ciascuno di essi:

1.° Si supponga che una banda armata /di carattere politico/ si organizzi in prossimità di Veroli /territorio Pontificio/ e che perseguitata dalle truppe Pontificie, essa, precedendo quelle, oltrepassi il confine, e si getti sul nostro territorio; in tal caso sarà debito delle nostre truppe, in osservanza alle istruzioni emanate, di tosto iniziare la persecuzione di tale banda, onde costringerla a deporre le armi, ed a costituirsi prigioniera

Nel tempo stesso le nostre truppe dovranno far ricondurre le truppe pontificie nel proprio territorio quando questo, a proseguire l'inseguimento si fossero indotte a sconfinare.

2° Supponiamo che una banda armata (di carattere politico) si organizzi sul nostro territorio, a modo di esempio, in prossimità di Civitella (la di Veroli / Sottozona Mre di Averrano). In forza degli ordini preesistenti le nostre truppe in tal caso dovranno immantinenti dar la caccia a quella banda e costrettala a deporre le armi, consegnarne gli individui fatti prigioni alle autorità Italiane.

Non si ritenga ancora che per una casualità adesso avvenuta la banda in questione abbia potuto eludere la persecuzione delle nostre truppe, e sia riuscita ad oltrepassare il vicino confine, e ad irrompere nella zona del territorio Pontificio determinata dalla convenzione di reciproco sconfinamento, allora le nostre forze militari dovranno anche esse sconfinare e continuare nell'inseguimento della detta banda fin a che questa non sarà addentrata nello stato Pontificio al di là dei limiti della zona suddetta; nella quale ipotesi la truppa Italiana si arresterà per fare immantinenti ritorno nel proprio territorio, ovvero fino a che questa non sia stata costretta da loro a deporre le armi od a costituirsi prigioniera, caso questo nel quale le nostre truppe rientreranno egualmente nel proprio territorio, seco conducendo i prigionieri che verranno consegnati alle autorità Italiane.

Di tale presente istruzione si compiaccia la S.V. dar pure in linea officiosa, conoscenza all'autorità militare Pontificia con la quale si è passata la convenzione per reciproco servizio contro il brigantaggio.

Il Luogotenente Generale
Comandante il Dipartimento
Firmato: Durando.

Per copia conforme
Il Capo di Stato Maggiore
Firmato De Sauget.

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

V.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Ufficio Operazioni Militari
e
Corpo di Stato Maggiore

Firenze addì 6 Luglio 1867

N.° d'ordine 1607. Confidenziale

Questo Ministero prega V. E. a voler disporre perchè le istruzioni inerenti alle truppe impiegate al servizio di sorveglianza del tratto di confine fra lo Stato Pontificio, e le Provincie Meridionali, relative allo sconfinamento per inseguir bande che tentassero varcare la frontiera per fine politico, comunicate a V. E. col foglio N.° 1599 del 2 corrente, Confidenziale, Segretariato Generale Ufficio Operazioni Militari siano adottate anche per le truppe al confine del territorio del Dipartimento di Firenze collo Stato medesimo.

Tanto si pregia significare

Risposta al foglio 5 Luglio N.° 15[illegible] Conf.

Istruzioni per la sorveglianza al confine Pontificio

A S. E.

Il Generale d'Armata
Comandante il Dipartimento di
Firenze

a V. E. in riscontro del di Lei foglio a margine segnato.

Il Ministro
f.to Revel

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze li 22 Luglio 1867.

Gran Comando
del Dipartimento Militare
di Firenze

N.° 182. Confidenziale.

Risposta al foglio N.° 1607.
del 6 corrente. Ufficio Operazioni
Militari – Segretariato Gen.le.

Oggetto
Istruzioni relative alla
convenzione colle Autorità
Pontificie alla frontiera.

Mi reco ad onore partecipare
alla S.V. che giusta quanto mi
viene riferito dal Comandante la
Divisione di Livorno, le istruzioni
relative allo scontinamento delle
truppe alla frontiera nel caso d'
inseguimento di bande armate a-
venti uno scopo politico, sono state
accettate senza variazioni di sor-
ta dal Comandante le truppe Pon-
tificie nel territorio fronteggiante
il confine della suddetta Divisione.

Il Generale d'Armata
firmato: Alf.o La Marmora

Per Copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero

Al Sig.r Ministro della Guerra.
Segretariato Generale.
Ufficio Operazioni Militari

N.° ___

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dal Comando del Dipartimento Militare di Firenze

N.° 186 confidenziale

Oggetto

Convenzione col Governo Pontificio pel passaggio delle sue truppe in quel territorio

Al Sig.r Ministro della Guerra

Segretariato Generale

Ufficio Militare

Firenze

Firenze 24 Luglio 1867

Facendo seguito al mio confidenziale del 17 corrente N.° 171 previeni rappresentare codesto Ministero che detto accordi presi dal Maggior Generale Comandante la Divisione di Perugia col Sig.r Prefetto della Provincia vennero dati ordini alla Direzione della Ferrovia per tenere ognora pronto a Terni un convoglio di sufficiente numero di Vagoni pel trasporto delle Truppe alla frontiera.

Parimenti il nominato Comandante Generale mi significa che il Governatore di Civita Castellana gli partecipò con lettera del 20 volgente che nulla erasi fatto da parte del Governo Pontificio che nelle vicinanze di spedire truppe alla frontiera, che attraversino il tratto di ferrovia compreso fra Orte e Colle Scipetto perchè ogni qual volta ciò debba

Succedeva ne dà egli preventivamente informato con telegramma specificandogli la forza delle truppe stanziate

Il Generale d'Armata
firmato: Alf. Della Marmora

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 8 Agosto 1867

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro
1.ª Divisione
N. 1803

Confidenziale

Al Ministero della Guerra
Gabinetto del Ministro

Affinchè le misure di sorveglianza che si adottano dalla Marina Militare per impedire delle spedizioni contro lo Stato Pontificio, concordino nello spirito con quelle che si prendono dalla parte di terra, occorrerebbe che questo Ministero conoscesse gli accordi militari intervenuti collo Stato medesimo dapprima per la repressione del brigantaggio, poscia per impedire qualunque invasione dal lato di terra.

Pregherebbe quindi codesto Ministero a favorirgli con qualche sollecitudine comunicazione di tali accordi

Il Ministro
Firmato: Ricotti

Per copia conforme
Il Direttore Capo della 1.ª Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Dispaccio del Ministero della Guerra
N.° d'ordine 1697. P. M.

Firenze addì 15 agosto 1867.

Risposta al Foglio dell'8. corrente
N.° 1803. Divisione 1.ª Sezione
Gabinetto del Ministro

Oggetto
Convenzioni colle Autorità militari
Turchi di Polizia alla Frontiera

Per aderire alla richiesta del Ministero della Marina di essere informato degli accordi militari intervenuti fra le Autorità militari Italiane e Pontificie al confine e su tutta la linea di esso, il Sottoscritto si fa carico ammettere di comunicargli per copia alcune istruzioni emanate circa il contegno da tenersi dalle truppe alla frontiera verso le bande, di carattere politico, armate che si raggruppassero in prossimità della frontiera stessa sul nostro e sul territorio pontificio.

Al Ministero
della Marina
Firenze

Si avverte che queste istruzioni sono in identico modo impartite sia alle truppe del Dipartimento di Napoli che quelle del Dipartimento di Firenze e che esse furono

senza partizione di sorta accettate dai Comandanti delle truppe Pontificie.

Per quanto poi si riferisce agli accordi presi per la repressione del brigantaggio, si porta a sua notizia, essere state stipulate con tacito consenso del Governo Papale parziali convenzioni tra i diversi Comandanti delle Nostre Truppe al confine coi Comandanti Pontificii, lo spirito delle quali si riassume nelle seguenti condizioni cioè

che il concorso delle forze dei due Stati contro il brigantaggio possa estendersi oltre accordi preventivi sino allo sconfinamento reciproco delle truppe oltre il limite politico dei due Stati, circoscritta però tale facoltà nel raggio di cinque chilometri, con obbligo al Comandante la truppa che avrà sconfinato di renderne tosto avvisato il Comandante più vicino del territorio sopra cui si trova;

che i briganti che cadessero nelle mani della truppa sieno da questa custoditi e trasmessi regolarmente alle Autorità Militari di quello Stato su cui vennero arrestati;

Che le truppe che abbiano sconfinato abbiano a ritirarsi nei propri confini appena cessato il bisogno della persecuzione di comune, e la loro permanenza nella zona delimitata, ed in caso di necessità, oltre al limite concesso, non possa aver luogo se non dietro richiesta formale per iscritto del Comandante delle operazioni militari, nel di cui diretto abbia luogo lo sconfinamento;

Che sia fatta facoltà alle due parti di comuni-carsi vicendevolmente progetti di operazioni per la distruzione dei briganti scambiandosi quei concerti che siano del caso;

Che nel caso di operazione di comune contro il brigantaggio sia cura dei Comandanti delle due Frontiere d'informarsi vicendevolmente delle posizioni occupate dai rispettivi distaccamenti impiegati nell'operazione medesima;

Che le squadriglie e Guardie Nazionali appar-tenenti alle due Autorità militari non possano sconfinare in qualunque caso. Da taluni però fu ammesso lo sconfinamento di dette truppe irregolari, quando queste siano capitanate da Uff.li Carabinieri, o da Gendarmi Ordinarii;

che le truppe che abbiano stazionato nelle due Zone siano durante la loro permanenza, se occorre, mantenute per conto della Zona rispettiva, dandosi a questo riguardo i due Comandanti ogni aiuto e facilitazione che i casi possano richiedere, ben inteso salvo il rimborso delle spese da liquidarsi fra essi Comandanti.

Tali sono le massime le condizioni stipulate fra i varii Comandanti delle Truppe su tutta la linea di Frontiera dei due Stati, e quando occorrano al Ministero della Marina ulteriori indicazioni sarà cura dello Scrivente di soddisfarle per quanto possibile ad ogni sua richiesta.

f.to G. di Negri

V.o Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 16. Ottobre 1867.
alle ore 10 minuti pomeridiane

Dal Ministero della Guerra
Al Comandante Divisione Militare
a Napoli - Livorno - Perugia

N.° 619. Il Ministero intende non sia ulteriormente dato effetto alle norme comunicate con Autorità Pontificia al confine per quanto riguarda l'inseguimento di bande politiche, che abbiano varcata la frontiera Pontificia, la quale in ogni caso non dovrà essere oltrepassata dalle truppe, quand'anche chiamate. Canto parteciperà a V.S. per le disposizioni che Ne dipendono.

P.to G. di Revel

per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

In Cifra

N.°

Dalla Stazione di Napoli
il giorno 17. Ottobre 1867.
alle ore ___ minuti ___ meridiane

Dal Comandante Divisione Militare
Al Ministero della Guerra
a Firenze

N.° 27.

Istruzione, che proibisce l'inseguimento truppa per perseguitare bande politiche anche chiamata da Autorità Pontificie già esiste, ora rimovata.

Gen.le Pettinengo

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

In Cifra

N.°

Dalla Stazione di Livorno
il giorno 17. Ottobre 1867.
alle ore 10. minuti 8. meridiane

Dal Comandante Divisione Militare
Al Ministro Guerra
a Firenze

N.° 1086. Ricevuto telegramma N.° N.° 619. Le truppe avevano già avuto ordine in seguito disposizioni avvenuto d'non oltrepassare confine che in casi specialissimi. Ora ho ordinato sia stato assolutamente il fatto.

f.to G.le Pisa

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divis.ne
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dispaccio del Ministero della Guerra
N.° d'ordine 272. P. M.

Firenze addì 17. ottobre 1867.

Oggetto
Revoca delle norme concertate colle Autorità Pontificie per l'inseguimento di bande politiche oltre il Confine

Al Signor
Comandante Generale
della Divisione Militare
di Firenze

Per considerazioni speciali avendo il Ministero determinato, che non abbiano ulteriormente effetto per parte nostra le norme state concertate colle Autorità Pontificie al confine per quanto riguarda l'inseguimento di bande politiche, che abbiano varcata la Frontiera Pontificia, io mi affretto a renderne partecipe la S.V. per sua norma con preghiera a voler tosto impartire le opportune istruzioni alle truppe che da Lei dipendono stabilite al confine.

In ogni caso poi rimane ferma l'istruzione che la Frontiera non dovrà essere oltrepassata dalle nostre truppe quand'anche queste vi fossero chiamate.

p.° il Ministro
G. Di Revel

Per copia conforme
Il Direttore Capo della
Divisione di Gabinetto del
Ministro

Nuovi movimenti di Volontarj – Invasione del territorio pontificio per parte dei medesimi – Informazioni d'oltre il confine – Servizio reso dalla truppa al confine.

N° 93 Documenti numerati coi numeri dal 43 al 135 inclusivamente oltre a N° 6 allegati

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 26 Agosto 1867

Il Comandante la Divisione di Perugia mi riferisce che essendo stato informato dal Prefetto di quella Provincia del probabile arrivo di Garibaldi nella stessa, onde tentare qualche movimento nel Pontificio, come ebbe ad avvertire agli scorsi giorni il Ministero dell'Interno per misura di precauzione ha disposto che domani partano da Perugia per Spoleto due compagnie del 38 Reggimento fanteria destinate a ritornare il 2.° Battaglione dell'8.° Reggimento Granatieri che nel pomeriggio di domani medesimo rientrerà in Terni alla sede del Reggimento.

Contemporaneamente prego Vostra Signoria rendere informata la S. V. che essendo stati affetti dalle febbri molti soldati del presidio di Orbetello il Comandante la Divisione di Livorno ha

Per Comando del Dipartimento
Militare di Firenze
N. 224 confid.

Oggetto
Movimenti di Truppa

Al Sig. Ministro della Guerra
Segretariato Generale
(Uff. militari)
Firenze

dispotto il cambio dello stesso col battaglione del 19 Reggimento fanteria stanziato a Scanzano, il quale è stato convenientemente alloggiato in Oberdello senza aver bisogno di occupare il 2° piano del Palazzo Governativo, già destinato dal Ministero dell'Interno a caserma delle guardie Doganali.

Il Luogotenente Generale
Comandante interinale
firmato C. de Saronnois

Per copia conforme
P.o Il Direttor Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro.

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Firenze 10 Settembre 1867

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div.ne 1.a Sez.e 1.a
N.° 7402

Oggetto
Disposizioni di sorveglianza alla frontiera pontificia

Trasmesso alla Guerra

Non sarà per ignoto a codesto Ministero che il partito d'azione già determinato di invadere il territorio pontificio poco dopo la metà del corrente mese e probabilmente dal 20 al 25

Secondo le informazioni che si hanno le bande dei Volontarii dovrebbero irrompere da sei punti diversi, cioè la prima banda comandata da Francesco Bideschini tra Arcidosso e Abbadia, la seconda comandata da Menotti Garibaldi tra Orvieto e Narni, la terza comandata dall'ex Maggiore Frigessy dalla parte d'Orvieto;

Al Sig.r Ministro della Guerra
Firenze

La guarda comandata da Vigo Pellizzari dalla parte di Aquila, la quinta e la sesta comandate da Salomone ed Evangelisti Emilio al di là dell'Abbruzzo nella parte meridionale.

Questo Ministero ha già dato istruzioni segrete ai Prefetti delle località suddette affinchè di concerto colle autorità militari provvedano tosto alla sicurezza della frontiera in modo il meno apparente che sia possibile per non destare allarmi intempestivi, e facciano inesorabilmente arrestare chiunque sarà colto colle armi alla mano ed in atteggiamento sospetto di voler passare il confine per motivi politici evitando possibilmente l'effusione di sangue.

Non dubita il sottoscritto che queste istruzioni saranno puntualmente osservate, tuttavia stima opportuno di pregare codesto Ministero a voler dal canto suo dare istruzioni conformi alle autorità Militari, e quando vi sarà il bisogno,

di inviare qualche rinforzo ne' punti summentovati
onde premunirsi contro ogni sorpresa

Pel Ministro
Timoteo Monzani

Per copia Conforme
p. il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Al Comando Generale della Divisione Militare territoriale di Perugia

Al R. Ministero della Guerra Firenze

Urgentissima

La ringrazio delle comunicazioni particolari ch'Ella volle farmi colla sua lettera in data di ieri, dalla medesima ritengo come già mi constava dalle mie particolari informazioni che l'obbiettivo della invasione nello stato Pontificio sarebbe Viterbo, e che la colonna principale dovrebbe muovere da Terni, unico paese forse di questa Provincia dove il partito d'azione possa affidarsi di trovarvi aderenti.

Mentre già da qualche tempo ho provocato gli ordini voluti perché io sia sempre tenuto a mia disposizione un Convoglio speciale onde spedire prontamente rinforzi ove occorra, ho preso disposto fin d'oggi, perché mediante avvisi parziali diretti ai Comandanti di Battaglioni interessati venga nel modo meno apparente possibile rinforzata la sottozona di Narni dove sono i principali passi pei quali dovrebbero

Bande variate del confine.

Per quanto la frontiera affidata alla mia guardia abbia un estensione di 240 Kilometri, tuttavia per poco che l'autorità Politica continui come ha fatto finora ad esercitare un intelligente vigilanza io mi riprometto che i progettati tentativi andranno a vuoto.

Nella lusinga di poter riuscire a corrispondere alla fiducia che V. E. ha la bontà di dimostrarmi mi reco ad onore di rassegnarle gli atti del mio proponimento.

Perugia 12 Settembre 1867

Suo Dev.mo Subordinato
firmato L. Ferrero

Per copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 15 Settembre 1864

Da Comando del Dipartimento Militare di Firenze

N.° 26 confidenziale

Oggetto

Movimenti di Truppa

Per prevenzione di tentativo che si avvenano imminenti per invadere il Pontificio ho giudicato opportuno di disporre che il 1° Battaglione Bersaglieri muova da Siena portandosi col comando e due compagnie a Radicofani distaccando l'altra compagnia a S. Giovanni e che un altro Plotone dello Squadrone del Reggimento Lancieri Cavalleria si trasferisca da Siena a Radicofani. Ho inoltre che si faccia cenno verbale che siffatto movimento non abbia altro scopo che di effettuare il cambio delle truppe distaccate alla frontiera

Il Comando della Zona dipendente dalla Divisione di Firenze sarà affidato al Maggiore Cav. Sargenti Comandante il 1° Batt. Bersaglieri.

Al Sig. Ministro della Guerra (Segretariato Generale) (Uff. Operazioni Militari)

Firenze

La distribuzione delle truppe appartenenti alla detta zona
cioè del 1° e 11 Batt.ne Bersaglieri coi due
plotoni di Cavalleria sono la seguente

Due compagnie a Radicofani
una compagnia a S. Casciano de' bagni
una compagnia a S.t Fiora
una compagnia (mezza) alla Morella
una compagnia (di una e) a gian Castagnaio
mezza
Mezzo Squadrone di cavalleria a Radicofani

Prego[?] rendermi informato di tutto ciò la S. V.za adempimento
alle superiori prescrizioni

Il Luogotenente Generale
Comand.te Sup.re del Dipartimento
di Arezzo

Per copia conforme
V.to Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero.

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Firenze 15 Settembre 1867

Gran Comando del Dipartimento
Militare di Firenze.
N.° 265 bis confidenziale

Oggetto
movimenti di Truppe

In continuazione di quanto rassegnava
alla S.V. col mio foglio d'oggi N.° 265 confidenziale
le fo noto che dietro istanza del Comandante la
Divisione di Livorno ho disposto che il Plotone
di Cavalleria che doveva partire da Siena per
Radicofani sia invece diretto a Sovano
per fare il servizio d'ordinanza

Il Luogotenente Generale
Comandante interinale il Dipart.
Firmato Ch. de Savoiroux

Al Signor Ministro della
Guerra (Segretariato Generale)
Firenze

Per copia conforme
p. il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 65

Dalla Stazione di ____

il giorno 17 Settembre 1867.

all'ore ____ minuti ____ meridiane

Dal Gran Comando Dipartimento di Bologna

Al Ministero Guerra

a ____

Sono informato che onde favorire tentativo invasione frontiera Pontificia dovrei fare movimento nella Romagna. V. E. sapré meglio di me quanta fede meritino tali notizie. Ma se fossero esatte consiglierei unire una brigata di fanteria almeno con due o tre batterie Forte. ma non ho forze, per fare ciò scoprire tutto il territorio. Avverto V. E. che partenza improvvisa truppe per ferrovia presenta serie difficoltà massime poi se si tratta di un treno espresso: tali difficoltà sarebbero insuperabili se si trattasse di Artiglieria o di Cavalleria

ff. Cialdini

Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero

Degli Uberti

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Il Ministro dell'Interno

Generale Stimatiss.° e Collega Pregiat.°

Dai Prefetti non ho ricevuto alcun avviso che si tratti di un movimento nelle Romagne soprattutto per favorire un'invasione nella frontiera Pontificia – La cosa d'altronde non mi pare molto probabile, perché non credo che il partito Garibaldino abbia tanti mezzi da far sorgere in quella Provincia un moto che abbia una qualche estensione – È vero che vi è qualche serpeggio qua e là dell'agitazione, ma la causa di esso non è politica e qualsiasi conseguenza non può a meno di essere ristretta a qualche località, né v'è pericolo che possa prendere vaste proporzioni. In ogni modo, se una ragione un troppo grave disturbo inviare un pò più di forze. Sorbì, penso anch'io che non sarebbe male per qualunque eventualità: un'intera brigata mi

pare forse troppo.

Mi onori di ossequi e con gli sinceri sensi

Dev.mo a.mo collega

firmato M. Battaglini

Per copia conforme

p. il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

Diego

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 67

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 18 Settembre 1867
alle ore 9 minuti 40 ~~antimeridiane~~

Dal Min.ro Guerra
Al R.° Generale Comandante Dipartimento
a Bologna

N.° 498 Informazioni avute dal Ministero Interni non concordano con quelle che ebbe l'E. V. di cui suo telegramma di ieri N.° 468, però dispongo che 5° Battaglione Bersaglieri da Brescia sia messo a disposizione di V.E.

Si compiaccia telegrafare al Comandante Dipartimento Milano ove detto Battaglione deve essere diretto.

f.to G. Di Revel

f.to Per copia conforme
Il Direttor Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° ___

Dalla Stazione di Bologna
il giorno 18 Settembre 1867
all'ore 1 minuti 30 pomeridiane

Dal Generale Cialdini
Al Ministro della Guerra
a ___

N. 171 - Informazioni Ministro interno saranno senza dubbio migliori delle mie. Ad ogni buon fine per quanto possa occorrere soppia V. E. che trattengo in Bologna battaglione Bersaglieri proveniente da Parma e l'altro che arriverà da Brescia.

Cialdini

N. Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze li 20 Settembre 1867.

Gran Comando
del Dipartimento Militare
di Firenze.

N.° 281. Confidenziale

Oggetto -
Comandanti Generali
delle Divisioni di Livorno
e Perugia - Sorveglianza
sulle operazioni militari
alla frontiera Pontificia

Regioni notificare che secondo l'ordine verbale avuto da codesto Ministero avendo disposto che i Comandanti delle Divisioni di Livorno e Perugia si recassero, ove essi lo giudicassero opportuno, al confine pontificio onde maggiormente invigilare il servizio delle truppe alla frontiera, il Sig.° Comandante la Divisione di Perugia mi ha risposto che per il momento non conviene che si muova di colà da dove può vigilare tanto su Orvieto come su Terni che sono i due punti principali ai quali mirano le operazioni delle bande di volontari senza che si possa ancora conoscere quale sarà la loro principale linea d'operazione.

Al Sig.° Ministro della Guerra
(Segretariato Generale.
Ufficio=operazioni Militari=)
Firenze

Il vasto terreno montuoso compreso fra la strada di Chiusi - Orvieto - Perugia - Terni non essendo attraversato da facili strade che mettano in comunicazione le due vie suddette ne conseguo che se il detto Generale si recasse a Terni, ad esempio, si troverebbe isolato da Orvieto, e vice versa, mentre stando in Perugia, può trasferirsi nella stessa giornata tanto nell'uno che nell'altro dei predetti centri d'operazione, attendendo che il movimento delle bande si disegni meglio, per agire a norma delle circostanze, e non mancando al momento opportuno di trovarsi dove più sarà necessario.

Il Comandante la Divisione di Livorno dal canto suo recossi il 18 corrente ad Orbetello lasciando al Comando Interinale della medesima il Maggiore Generale Bottaro

Il Luogotenente Generale
Comandante Interinale
Firmato Ch. De Savoiroux

V.
Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° ____

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 28 Settembre 1867
alle ore 16 minuti ____ meridiane

Dal Comandante Divisione Militare
Al Ministro Guerra
a Firenze

Urgentissimo

Prefetto mi comunica che domani 29 avrebbe luogo tentativo invasione in più colonne di cui una comandata da Menotti su Terni e altra da Guerzoni su Orvieto.

Essendovi qui due sole compagnie nè avendo più riserve credo farle presente che sarebbe conveniente fossero sollecitamente mandati un battaglione Orvieto un altro a Narni — Prego di risposta

ff. Gl Ferrero

P. per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 28 Settembre 1867
alle ore 5 minuti pomeridiane

Dal Min.ro Guerra
Al Comandante Divisione
a Perugia

N 546 Dispaccio sollecita partenza due battaglioni 38° fanteria uno per Orvieto altro per Narni. Segnalerà ora partenza.

F.to E Driquet

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 549

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 24 Settembre 1867
alle ore 10 minuti 30 pom meridiane

Dal Ministero Guerra
Al Comandante Divisione
a Perugia

Due Battaglioni 38.° fanteria partiti stamane quello per Narni a ore 6 quello per Orvieto a ore 8

f.to E. Brignetti

Per copia conforme
Il Direttore Capo della
Divisione Gabinetto del Ministro
Diego

N.° ___

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Livorno ~~addì~~ 30 7bre 1867.

Comando Generale
della Divisione Mobile Territoriale
di Livorno

N.° 457. Confidenziale

Oggetto
Movimenti presso la frontiera

A S. E. il Ministro
della Guerra
Firenze
Segretariato Generale

Come informai la S. V. con mio telegramma di stamane N.° 358-, mi recai iersera ad Orbetello, insistendo le voci di un moto insurrezionale scoppiato nel territorio della Legazione di Viterbo.

Ad ogni evenienza condussi meco una Compagnia del 39.° Battaglione Bersaglieri, perchè il maggior nerbo della truppa alla frontiera trovasi fra Manciano e la Sforzesca.

Il Maggior Generale
Comandante la Divisione
Firmato C. Sola Cabiati

N.° Per copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 396

Dalla Stazione di Livorno
il giorno 30 Settembre 1867.
alle ore 2 minuti 2 meridiane

Dal Comandante Divisione
Al Ministro Guerra
a Firenze

Dal Comandante della frontiera ricevo notizia ritenersi per certo imminente la ripresa di un moto nel Centrafrica. Mi resta frontiera. Se V. E. ha ordini a darmi prego mandarli Orbetello da dove saranno mandati ove sarò. Prego mandare Livorno ufficiale perchè prendo con me l'ufficio che qui esiste.

Luogotenente Generale Pinelli

N.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Div. Gabinetto
del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 802

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 30 Settembre 1867
alle ore ____ minuti ____ meridiane

Dal Comandante Divisione
Al Ministro Guerra
a Firenze

Dalle varie notizie pervenutemi risulta, che il volo fatto jeri sera è la sommossa di Bomarzo promossa da un drappello di ottanta insorti provenienti da Viterbo, fra cui 10 in camicia rossa. Rapporto Comandante Truppe Giove, che distando di questi Ritornelli da Bomarzo deve essere ben informato, e circostanza che Roma ora non è guadabile non che mancanza di notizie, che avrebbero potuto giungere già tramonto escludono probabilità del passaggio di colonne Volontarii. Prima di ieri sera avere notizie positive su tutta linea avendo ordinato che fossero per espressi raccolte le notizie a tutti i posti.

Il Generale Federico

V.° per copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 3.

Dalla Stazione di Orbetello
il giorno 1.° Ottobre 1867
alle ore 0 minuti 35 antimeridiane

Dal Generale Pivola
Al Ministro Guerra
a Firenze

Da Sovana sono informato che malgrado truppe in continuo moto passano da Sovana per la frontiera numerosi volontarii disarmati condotti per i sentieri più difficili dalla gente del paese. Bisognerebbe poterli arrestare prima che arrivino sulla linea delle truppe. Domani spero avere esatte notizie di ciò che succede nella Provincia di Viterbo giacchè mi reco a Chiavone. Del resto mi affermano che quella Provincia non è ancora in rivoluzione.

Il Tenente Generale Pivola

N.° per Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 159

Dalla Stazione di Chieti
il giorno 1° Ottobre 1867.
alle ore — minuti 7 meridiane

Dal Comandante Divisione
Al Ministro Guerra
a Firenze

Otto nuovi Bleniti già Ufficiali Garibaldini da Celano vengono passare frontiera con giuramento volontari disarmati.

P.te Generale Bourgoni

V.° per Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 9

Dalla Stazione di Orbetello
il giorno 1.° Ottobre 1867
alle ore — minuti — meridiane

Dal Generale Pirola
Al Ministro Guerra
a Firenze.

Ora Orbetello e Manciano nessuno varcò confine – Da informazioni aggiunte sino ad ora nessun movimento oltre frontiera. Da Manciano pagati otto Garibaldini condotti dal figlio del Sindaco stesso, che fa da Delegato – Da Pitigliano pagati quattro – Sono informato che dalla parte di Sorano Garibaldini arrivano in numero, e facilmente passano alla spicciolata facilitati dagli influenti paese – Troppo continuo movimento ed affaticato – Ho pensato rinforzare Pitigliano e ove mi reco domani — Riceverò rapporto spiegativo sulle informazioni, sulla poca e nulla attività, o per lo meno intelligenza dei Delegati Pubblica Sicurezza e Carabinieri, e sulle modificazioni introdotte per miglior governo frontiera.

F.to Pirola

V.° per Copia Conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale della
Divisione Militare territoriale
di Livorno

N. 13 di protocollo d'Ispezione
alla frontiera

Oggetto

Rapporto sulle truppe
alla frontiera — Servizii
di Sorveglianza — Notizie
d'oltre confine

A S. E. il Ministro della
Guerra
(Segretariato Generale)
Firenze

Orbetello addì 1° ottobre 1867

Compiendo alla riserva espressa nei miei telegrammi di ieri sera e di stamane ho l'onore di informare V. E. di quanto segue.

Stamane mi recai al confine dalla parte del Chiarone ma nulla di rilevante potei apprendere. Ispezionai gente a Cornetto e Montalto e presso ognuno avrò esatte notizie; sembra per altro da voci che corrono che i Garibaldini abbiano operato qualche sconfinazione.

Certo è che alla spicciolata varii isolati Garibaldini penetrarono sul Pontificio. Dal tratto della frontiera governata dalle mie truppe però pochi furono gli individui che varcarono il confine. Da Orbetello ognuno ed il paese è tranquillissimo, cosa veramente da considerare giacchè Orbetello conta circa 1/7 individui appartenenti ai Mille, i quali se ne stanno tranquilli. Essi però sono sorvegliati da vicino.

Da Manciano ne partirono varii di cui 8 condotti al confine dal figlio stesso del Sindaco del paese — Il Sindaco come ottimo Ministro forse saprà funge anche da Delegato di P. Sicurezza.

È quindi spiacente vedere come si tradiscano da talune autorità le missioni che il Governo loro affida.

Su questo fatto avrò rapporto dettagliato dal Maggiore Parravicini Comandante del distaccamento in Manciano, quindi mi riservo informare meglio in appresso V. E.

Da Pitigliano malgrado tutta la vigilanza della truppa la quale è anzi molto affaticata, passarono pure pochi individui isolati e disarmati condotti da terrazzani influenti — In questo punto ricevo però avviso che due garibaldini che tentarono il passaggio sotto Manciano vennero stamane arrestati dalle pattuglie di quel distaccamento.

È degno da lamentarsi che le autorità politiche locali non impediscano prima la riunione di questi individui nei centri limitrofi alla frontiera o la partenza da detti punti mentre crede V. E. che è assolutamente impossibile che la truppa possa impedire il passo a certo punto del confine dove la conoscenza è propria dei paesani e dei Cacciatori solamente.

Da Sorano forse alcuni sono passati ma è certo che molti si avviano ancora a quella volta, giacché il Colonnello Crispo mi telegrafava ancora stamane che da ogni parte riceve avvisi che Garibaldini si portano al confine.

Come già ebbi l'onore di far rilevare in altro precedente a S. E. il Comandante Gen.le del dipartimento e che sarà stato certamente comunicato a V. E. la frontiera da Pitigliano — Sorano e Sforzesca offre facile il passaggio sia pella natura del terreno

N.° 2.

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

come pella convivenza coi terrazzani e specialmente di quelli di Pitigliano.

In vista pertanto di viemeglio provvedere a questo bisogno ho preso la determinazione di fare appoggiare in Pitigliano le due compagnie del 36 fant.ria a Manciano; ed in quest'ultima località vi destino una compagnia del 39 Batt.e Bersaglieri che in prevenzione mi ero portato da Livorno.

In tale modo rinforzerò la parte di frontiera più scoperta e nello stesso tempo avrò provveduto a sollevare dalle continue fatiche le compagnie dislocate a Pitigliano e Sorano.

Dalla visita personale fatta stamane della linea di confine del Chiarone ho potuto convincermi come ora convenga fare occupare i seguenti posti; la Dogana con un posto mobile alla sinistra,

La Pescia Fiorentina

Monte Auto

Infatti tutte le strade dall'interno convergono su questi punti e specialmente quelle che secondarie passano sotto Manciano, come d'altronde V.E potrà vedere meglio sulla carta.

D'altra parte in questo modo si ottiene due scopi: il primo

di guardare meglio il confine abbracciando l'osservazione di un tratto di terreno di minore sviluppo; secondariamente di prevenire il caso che avuto luogo il rapporto mosso dal Pontificio, e i Garibaldini avessero la peggio non si gettino sui paesi limitrofi alla frontiera e vi portino il disordine.

Questa occupazione si farà con una compagnia del 19 Fanteria che si porterà alla Dogana e Pesia Fiorentina, mentre da Capalbio la compagnia del predetto Battaglione occuperà la fattoria di Monte Lauro.

Ormai non vi è più a temere gran cosa dell'aria, quando specialmente si nutrisca bene e si accampi bene la truppa, e ciò ho provveduto, giacché nelle località predette saranno fornite del casermaggio.

Nel chiudere questo rapporto non posso tacere che mi fa senso come il Governo non sia bene informato sulla capacità dei Delegati di pubblica Sicurezza. Infatti nel mentre quello di Orbetello fa e farà un buon delegato per un paese interno, non ha sufficiente perspicacia (secondo il mio modo di vedere) per stare in un paese di frontiera.

Questo Sig. Delegato lo credo uomo coscienzioso, d'opinioni conformi al mandato che ha; è attivo, ma pur troppo ho contato che non ha nessuna informazione delle cose di là. Dal confine né relazioni tali da averne.

I Carabinieri fanno ottimamente il loro servizio, ma

ho osservato che i Comandanti di stazione non sono veramente all'altezza del loro mandato; con ciò es il Brigadiere di Manziano si vede che usava poca vigilanza, quello di Poligliano è sempre poco informato e si rimette al Delegato in ogni cosa.

Invece debbo menzionare come ottimi nel loro servizio quello di Capalbio e più specialmente quello di Sorano.

Il Comandante la luogotenenza di Orbetello si impegna bene il suo servizio ed in questa contingenza si presta molto anche per agevolare la truppa nella missione di vigilanza.

Domani spero recarmi a Manziano e di là nella giornata stessa a Poligliano e Sorano dove mi fermerò.

Attendo tuttora notizie di oltre confine, ma fin'ora le riferisco che vi sono corrono di un moto rivoluzionario verso Montefiascone.

Ore 8 sera

Da questo Delegato di Pubblica Sicurezza che mandai a Montalto vicino notizia che i Garibaldini avrebbero occupato varii paesi del Ducato di Castro come Latera Valentano etc. e che la bandiera nazionale sventolasse ad Ischia Farnese Valentano.

Sebbene il predetto Delegato asserisca avere avuto tali notizie per bocca del Brigadiere dei Carabinieri Pontificii in Montalto, pure io tengo a spettarne fede.

Parrebbe però positivo che un posto di Gendarmi Pontificii all'abbadia sia ritirato in fretta di Corneto onde non esser preso dai Garibaldini alle spalle.

6.

Domani spero da Mariano Altigliano dare a V. E. notizie più sicure.

Il Generale
Comandante della Divisione Militare
firmato: Viola Caselli

P. S. Altre notizie avute per mezzo dei RR. Carabinieri Stazione di Capalbio / mi risulta che Ischia Farnese Valentano sono in mano dei Garibaldini — I Papalini avendo abbandonato quei paesi, i terrazzani naturalmente si sono ~~uniti~~ alle comitive Garibaldine ed hanno abbattuto lo stemma Papalino in Valentano ed abbruciato gli Archivi.

Da Latigliano, e sempre dai RR. Carabinieri, tenuto che le pattuglie cercarono fra il villaggio ed il confine quindi si giovani ~~non~~ disarmati, ~~ma presentate~~ al delegato di P. Sicurezza furono messi in libertà perchè naturalmente non erano stati colti all'atto di varcare materialmente la linea di frontiera — Come vede V. E. in tale stato di cose sarà difficile prevenire il passaggio di comitive perchè è cosa quasi impossibile vegliarli sulla linea proprio che delimita il territorio dei due Stati

Il Generale
f.to Viola Caselli

Per copia conforme
p. Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

N.° 235. P. Sh.

Firenze 6. Ottobre 1867.

Oggetto
Servizio di Sorveglianza
ai Confini Pontificii

Ho trovato bene luogo la Nota del Ministro della Guerra al Ministro dell'Interno relativa alle difficoltà che incontrano le truppe per l'esatta sorveglianza della Frontiera Pontificia, ed intesa ad ottenere più attivo concorso per parte delle Autorità Politiche.

Essa Nota comincia colle parole „ Nella delicata „ Missione a cui le Truppe sono chiamate ... „ ed è compresa nella prima pubblicazione e più precisamente a pag.ª 99. N.° 2. del Fascicolo N.° 126. bis dei Documenti relativi agli ultimi avvenimenti; fino a Metà C. di Pesaro.

Al Ministro
dell'Interno

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Comando Gen.le della Divisione
Militare territoriale di Livorno
N.° 22. di Protocollo

Oggetto
Rapporto sul Garibaldini

Firenze, addì 2. ottobre 1867.

Nel giù recarmi da Orbetello raccolsi d'altre consimile le seguenti notizie.

I Volontarj hanno positivamente preso possesso di Ansedonia, Talamone e Farnese; sarebbero questi i pochi partiti o transitati da Pitigliano e Manciano uniti a quelli provenienti dal Pisano ed alla gioventù di quei paesi.

Voglio inoltre che Menotti Garibaldi sia sul Monte Cimino con due mila Volontarj.

A rettificazione di quanto riferii all'E.V. nell'ultimo rapporto le significo, che i Volontarj tengono Valentano e Montefiascone; quando essi si avanzano nei paesi insorti, i Garibaldini, che, a quanto pare, sono pochi e male armati, li sgombrano.

Le Popolazioni di quei paesi dimostrano poco

A S.E. il Ministro della Guerra
Firenze

entusiasmo, al contrario di quelle Chiane, le quali tutte favoriscono il movimento d'insurrezione.

Pare quindi che i Volontari siano scoraggiati. Alcuni sarebbero già stati arrestati dai Papalini, di due di Petriglione si sa dell'arresto positivamente, l'uno è un tale Zunghi, l'altro un ex-serviente Volontario al telegrafo di Petriglione stesso.

Frattanto quello che si rileva è che jeri ed oggi il movimento dei Volontari dall'interno alla frontiera si è rallentato.

Non molti riuscirono a passare la frontiera da questa parte, e come già ho riferito jeri, buon numero vennero arrestati; se non che i Delegati di pubblica sicurezza sono costretti a rilasciarli in libertà perché arrestati non in flagrante.

L'arresto in flagrante non è possibile se non quando si occupasse propriamente la linea di confine, ciò che come già dissi altra volta è materialmente impossibile, sia perché è d'una estensione di circa 100. chilometri, sia perché è coperta di boschi e macchie foltissime. D'altra parte la truppa è scarsa perché in tutto sono 11. Compagnie, la cui forza in media sarà di 60. uomini presenti.

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

N.° 239. P. 46.

Firenze li 11 Ottobre 1867.

Oggetto: Servizio di Sorveglianza al Convento Basilico.

Ho l'onore di dar luogo la Nota del Ministero della Guerra al Ministro dell'Interno, in cui si annunzia alcune circostanze in ordine al Servizio di Sorveglianza al Convento Basilico.

Essa Nota comincia colle parole "Facendo seguito alla Nota del 11. corrente N.° 239. p. 2. . . . " ed è compresa nella 1.ª Sottodivisione e più precisa: Mezzo a pag. 100 N.° 3. del fascicolo 126 bis dei Documenti relativi agli ultimi avvenimenti Romani.

Al Ministero dell'Interno

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 1

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 2. Ottobre 1867
alle ore 12 minuti 35 pom. meridiane

Dal Generale Ferrero
Al Ministro Guerra
a Firenze.

Dalle più accurate informazioni raccolte lungo tutta Linea Levane risulta positivamente, che nuovi saccheggi di colonne ebbe luogo — Vengo però informato che jeri dalla parte di Torre San Severo, a levante della strada di Viterbo, un nucleo di 60 volontari sorpresi dalla nebbia sbandò, e disgiunto non fu raggiunto. Per contro venti volontari furono avvistati in vicinanza di Castel-Giorgio da una pattuglia guidata da Carabinieri, Gendarmi Pontificii abbandonarono loro posti lungo Linea, ad eccezione di Civita Ferrovia e Orte. Notizie giunte al Prefetto segnalano tutto il Viterbese in mano insorti, tranne Viterbo e Montefiascone

J.te Ferrero

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 839.

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 2. Ottobre 1867
alle ore 6 3/4 minuti — meridiane

Dal Comando di Divisione
Al Ministro Guerra
a Firenze.

Venendo informato come si organizzino bande di volontarii per accorrere nel Pontificio mentando Perugia sarebbe utile di impedire partenza di essi con opportuni appiattamenti, ciò che non è possibile con la forza di cui dispongo, e di intercettare piego a quelli provenienti d'altra parte prima che raggiungano frontiera col stabilire distaccamenti a Todi, Città della Pieve, Marsciano, che sono i punti, pe cui presumibilmente si dirigerebbero. Mi occorre perciò pregare V. E. di mandarmi Perugia al più presto almeno un battaglione, e, se possibile, due. Prego di rispondere.

Il Generale Ferrero

V.° per copia conforme
Il Direttore capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 962

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 2. ottobre 1867
alle ore 3 minuti 30 pom. meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Comando.te Divisione
a Perugia

Dispongo perchè abbiano a partire da Firenze
ottavo Bersaglieri, un battaglione 52.mo fanteria
e un battaglione 51.mo per dare cambio al 37.° Regg.to
Mi dica dove devono essere diretti questi battaglioni

J.t. G. di Revel

Per copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 563

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 2 Ottobre 1867
alle ore 5 ~~minuti~~ pomeridiane

Dal Ministro Guerra
Al Comandante Divisione
a Perugia

Per fare appiattamenti si riserva intanto di due dei battaglioni, che le ho annunciati con mio telegramma n.° 562, e che partiranno da Firenze per Perugia stasera.

p.to G. di Revel

V.° per Copia Conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Deffis

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 642

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 3 ottobre 1867.
alle ore 5 minuti — meridiane

Dal Generale Fenero
Al Ministro Guerra
a Firenze

Stante arrivo due battaglioni Croveto necessita di provvedere perchè non si formino bande volontarii all'interno, si potrebbero utilizzare due battaglioni del 37.° reggimento fra città della Pieve, Todi, Marsciano, Spoleto lasciando per ora il Comando del Reggimento Croveto — Prego dirmi se posso in tal modo utilizzare detto Reggimento.

f.to Generale Fenero

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 964.

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 3 ottobre 1867.
alle ore — minuti — meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Comando 5ª Divisione
a Perugia.

37.° fanteria è a sua disposizione e le arriverà dalla frontiera nel modo che propone col suo telegramma N.° 844.

p.t. G. di Revel

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Comando generale della
Divisione Militare territoriale
di Livorno

N.° 31

Oggetto
Rapporto sullo stato delle cose
alla frontiera

A S. E. il Ministro della Guerra
(Segretariato Generale)
Firenze

Pitigliano 3 ottobre 1867

Questi paesi contano poca gente facoltosa e certamente scarsa, epperò la gioventù intelligente ha già esaurito il numero dei Volontarii.

Quindi si verifica ora un periodo di rallentamento nel passaggio alla frontiera.

Però mi vennero segnalati dalle autorità politiche due comitive che da paesi vicini a Gropeto tendevano a portarsi al confine dalla parte del Chiarone e di Monte Auto.

Una sarebbe composta di 35 individui provenienti da varii paesi dell'alta Italia, vestiti con rapporto militare - Essa era stata vista nei dintorni di Gropeto e precisamente a Montiano, erano diretti al Chiarone.

Da un telegramma del Comm.le Truppe a Orbetello rilevo che questa comitiva fu dalla forza pubblica arrestata - A domani maggiori dettagli.

Altra comitiva sarebbe di circa sessanta persone la maggior parte emigrati Romani - Sarebbe

2

quella Stata veduta in prossimità di Prospetto a Nobile di Sacco

Le misure da me prese di occupare il Chiarone come accennai già a V. E nel rapporto datato da Ischiano spero varranno ad impedire che esportazioni nel Pontificio — Del resto oggi più che mai mi persuado della impossibilità di impedire il varco del confine ad individui isolati, sia perché il terreno è molto dividentato e coperto di macchie, come per la connivenza di queste popolazioni i cui interessi sono di vedere abbassata la barriera che li separa dal Ducato di Lattro.

Comunque sia reputo credo V. E che la truppa fa un servizio veramente faticoso materialmente e moralmente — D'oltre confine le notizie sono le seguenti;

I Volontarj sarebbero divisi in tre colonne;

Una composta di giovani di questi paesi — di Romani dei paesi insorti, ed ha sarebbe forte di circa 150 uomini comandata dal Baldini di Siena ed occupava a tutt oggi Bella Farnese.

Una seconda di 400 uomini per la maggior parte di giovani provenienti da Siena e più sotto, occuperebbe da due giorni Acquapendente questa è comandata da certo Scali

Una terza sarebbe quella di Garibaldi Menotti a monte Fiascone di cui già tenni parola a V. E nei precedenti miei rapporti.

Queste Volontarj sono armati, perché armi ne passarono a molto tempo addietro, ed si denominano Compagnie Volontari di Garibaldi

Pare che intendano attaccare domani o dopo Viterbo —

Le popolazioni d'oltre confine sono forse un momento fredde non sapendo veramente se il Governo Italiano intenderà forse un giorno di ajutare il movimento, certo è che lo sperano ed in taluni (anche di questi paesi) si crede una tal cosa.

Io crederei che se il movimento progredisce e prende sviluppo sarà necessario prendere la misura di disarmare questa Guardia Nazionale, se non si vuole che tutti i fucili in distribuzione che i cittadini tengono presso di loro cadano in mano dei Volontari.

Il Sindaco di Pitigliano a cui ho fatto premure perché i fucili di questa G. Nazionale in deposito presso il comune non vengano portati via mi ha assicurato d'avere prese tutte le misure. Ma comprenderà V. E. che le accidentalità non si possono prevedere tutte.

Questo Sig. Sindaco non nasconde certamente che lui approva ed ama in cuor suo che il movimento sia favorevole ai Volontari, ma lo credo però coscienzioso ed effetto d'essere un ottimo patriota.

Qui avendo trovato tutto in ordine e già esplorato il Comando del Colonnello Crispo, penso di portarmi in Orbetello dove degli eventi d'oltre confine potrò avere più facilmente notizie, e da dove le comunicazioni con Viterbo sono più facili.

Prevengo quindi V. E. che domani sarò ad Orbetello.

Unisco a V. E. una tabella di distribuzione ed uno schizzo, onde Ella possa farsi un giusto criterio del modo con cui sono ripartite le truppe e guardato il confine.

Lo spirito della truppa è sempre eccellente ed abbastanza buone sono le sue condizioni sanitarie.

Il Maggior Generale
Comandante la Divisione
F.to Pietro Cosenz

Per copia conforme
Il Capitano Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Comando Generale della 4.ª Divisione
Militare Territoriale di Perugia
N.° 8169. Confidenziale

Oggetto
Trasmissione di rapporto
relativo a passaggio d'individui
oltre il Confine

Carte N.° 1 - annesse

Perugia li 3. Ottobre 1867.

Dal Comandante la Zona di Orvieto mi è stato trasmesso un rapporto / di cui le unisco copia / del Comandante quella detta Zona, dal quale rilevasi, che una banda di circa 60. Volontari, partita marciando da Orvieto nella notte dal 29 al 30. e passando per Castel Rubello riuscì, deludendo la vigilanza della truppa, a sortire dal Confine seguendo la strada, che mette alle Grazette a ponente di Corse S. Severo.

Sebbene detta banda fosse fatta inseguire dal Comandante il Distaccamento di Piano non appena si ebbe sentore, pure essa riuscì a sconfinare mezz'ora prima dell'arrivo delle truppe al Confine.

Il giorno 29. dell'ora stesso Settembre

A S. E. il Ministro
della Guerra
Segretariato Generale
Firenze

Venne operato l'arresto di un giovane che aveva trasportato
un sacco contenente oggetti di vestiario garibaldino
ad una chiesuola sita ad un chilometro di distanza
da Soiano verso il confine, e da altre informazioni
avute al riguardo pare che questo fatto fosse in correla-
zione col passaggio dei 60. giovani che sfuggì alla
vigilanza di quel distaccamento.

Mentre quanto sopra mi fo premura di recare
a conoscenza di V.E. debbo soggiungerle, che dal
prefato Comandante di Zona mi venne ingiunto
notificato, essere il Capitano Amoretti, coman-
dante la compagnia distaccata a Soiano, un
buon soldato, solertissimo di quanto gli è avvenuto,
e non potersi dire che nello svolgimento
avvenuto vi abbia egli od i suoi dipendenti alcuna
parte di colpa, per meno esatta od accorta vigi-
lanza.

Con questa circostanza credo opportuno fare
conoscere le seguenti altre informazioni a compi-
mento di quanto le notificai col mio telegramma
N°. 829. speditole jeri Mattina.

Nessun nuovo fatto d'importanza avvenne
nel Viterbese.

Gl'insorti divisi in tre bande ammano a sette od ottocento. Pare che Manolino di Fucili ed Capi militari e che questi ultimi non si siano trovati al posto, perché ebbero notizia dell'aggiornamento al 5. corrente del Moto generale. La banda di Bagnorea è sotto il comando del Capitano garibaldino Cardella. Pare certo che Acerbi sia giunto dal Lago jeri, che insorti, salvo casi straordinari, pensino impiegare oggi e domani ad organizzarsi ed armarsi per operare il giorno 5. di concerto coi Pontificii, compresa Roma, un'insurrezione generale. La popolazione dei paesi occupati si astiene dal prendere parte ai Moti, e salve poche eccezioni, lo stesso contegno è tenuto dalle Autorità Municipali. Presso il cadavere del Carabiniere di Orvieto vennero jeri fermati quaranta individui assunti e di quelli che venivano dallo Stato Pontificio, essi per la maggior parte appartengono alla Provincia di Siena, e vennero fatti rimpatriare con foglio di via obbligatorio, altri 100. dei medesimi

M

si sottoscrissero oggi al confine dichiarando di voler ritornare in patria.

Il Maggior Generale
Comandante la Divisione
Pte E. Ferrero.

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della
Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

23

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Sotto Zona di Orvieto
37.° Reggimento di fanteria
N.° 102. Riservata

Orvieto 1.° ottobre 1867.

Oggetto
Passaggio di truppe garibaldine

Ho l'onore d'annunziare alla S.V. come dal Sig.r Comandante lo Stompartimento di Rieti sia stato avvisato, che una banda di circa 60. Volontari passò jeri verso un'ora pom.: sul territorio di Casal Bubello e si diresse al confine per la strada, che mette alle Brunette.

Al Comandante il Distaccamento di Orvieto appena ebbe avviso del passaggio della colonna spedì immediatamente una pattuglia di 10. uomini sotto il comando del Luogotenente Almansi perchè fossero inseguiti, ma per quanto sia stato rapido il movimento non venne fatto a detta pattuglia di poterli rintracciare e giunto al confine venne a—

Al Signor Comandante
Gen.le la Zona Militare
Orvieto

sovvenire, che la banda era in parte armata
e che da Mezz'ora penetrata nel Territorio pontificio.

Un altro rapporto del Comandante lo Stampedi-
mento di Castel Giorgio mi annunzia esser stato
informato da borghesi, che i Volontari Garibaldini
abbiano jeri nelle ore pomeridiane occupato
Acquapendente e S. Lorenzo dove non esisteva
truppa Pontificia.

Però tutte le pattuglie state spedite jeri dopo
riferirono non avere inteso alcun che su tali
fatti.

Per copia conforme
Il Capo di Stato Maggiore
f.to Milanovich

Il Comandante la Sotto Zona
f.to Mariotti.

P.o Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero.

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.° 52

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Orbetello
il giorno 4 Ottobre 1867.
alle ore 23 minuti 50 — meridiane

Dal Generale Pirola
Al Ministro Guerra
a Firenze

Giunta Municipale d'Ischia chiede intervento truppa per appoggiare quella Guardia Nazionale attivata. Ho risposto che truppa è al confine per guardarlo e non per altro appoggiarlo.

Il Generale Pirola

V.° per Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Comando Generale
della Divisione Militare Territoriale
di Livorno
N.° 54 di Protocollo

Oggetto
Rapporto sullo stato delle cose alla Frontiera.

A. S. E.
Il Ministro della Guerra
Firenze.

Orbetello addì 5 ottobre 1867.

Le notizie che ho in queste ultime 24 ore sono in massima favorevoli al movimento d'insurrezione dei volontari.

La colonna d'Italia comandata dal Baldini, dopo avere battuti gli Zuavi attaccò Valentano che avrebbero preso, se la mancanza di munizioni non li avesse costretti a ritirarsi. In questo attacco però gli Zuavi ebbero tre morti e diversi feriti.

Dall'interno poi ad ogni momento ricevo avviso di comitive di volontari che si formano e si avanzano tentando passare la frontiera.

In tale stato di cose e per poca forza che guarda il confine Io comprendo che io sarei determinato di

chiamare già anche l'ultima compagnia del 39° Batt.ne Bersaglieri che tengo a Livorno.

Quella Città però rimarrebbe presidiata da sole sei compagnie, e sebbene [una] tale forza sia sufficiente pel disimpegno del servizio di Piazza e di pubblica sicurezza, ciò nullameno [illegible], potrebbero da un momento all'altro sorgere casi d'imprevedute che consigliassero d'avere in Città maggior forza.

Prima adunque di prendere la misura di far appoggiare sulla frontiera la compagnia Bersaglieri, reputo riferirne a V. E. pregandola, se fosse possibile di mandare a Livorno le due compagnie del 31° fanteria distanate a Volterra rimpiazzandole con altre, ovvero col mandare in quella Città una forza corrispondente.

Il Maggior Generale
Comandante la Divisione Militare
F.to C. Viola Caselli

V.o Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.

DIVISIONE

# MINISTERO DELLA GUERRA

## Segretariato Generale

Uff.o operaz.ni Mri
e Corpo di Stato Maggiore
Sez.ne Generale - 1138.
N.o d'ordine 2548.

Firenze 6 Ottobre 1866.

Oggetto
Cartuccie del 11.° Battaglione
Bersaglieri da Cuneo
per questa Città.

Prevengo la S. V. che questa
mattina alle ore 8 partirà
da Cuneo con convoglio speciale
il 11.° Battaglione Bersa-
glieri diretto per Firenze.

Pel Ministro
F.to Driquet

Al Sig.r Comandante Generale
della Divisione Militare
di Firenze

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

2

(In cifre)

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

(Telegramma – (N.° 575 –

Dalla stazione di Firenze

il giorno 7 ottobre 1867.

alle ore 9 minuti 50 antim.e –

Al Generale Sola

Orbetello –

È più importante custodire frontiera che tenere forza all'interno, per cui opino si possa chiamare frontiera compagnia del 39.° Bersaglieri.

All'occorrenza si manderanno rinforzi a dirotto da Firenze

Firmato Di Revel

N.° Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto

del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale
della Divisione Militare territoriale
di Perugia
N.° 901 confidenz.le

Perugia li 5 ottobre 1867.

Oggetto
Sulla sorveglianza del Confine

Facendo seguito al mio telegramma in data di ieri N.° 877 col quale faceva conoscere alla E. V. come nelle attuali contingenze mi fosse impossibile senza compromettere la sicurezza del confine d'inviare costà due Battaglioni del 37.° fanteria, ho creduto non pertanto mio dovere ottemperare in parte alla richiesta fattami, inviando costà un Battaglione del suddetto Reggimento.

Mi è d'uopo però far conoscere all'E. V. che da questo Sig.r Prefetto mi vengono continuamente fatte richieste di truppa onde impedire il passaggio di volontari che da tutte parti si dirigono alla frontiera. Se piacemi la E. V. mi autorizzava col suo disp.o N.° 564 di potermi valere

A S. E. il Ministro
della Guerra
Gabinetto del Ministro
Firenze

del 37° fanteria, così aveva disposto che due Battaglioni del suddetto Reggimento fornissero vari distaccamenti in siti opportuni nell'intorno delle strade e passaggi importanti, e per effetto degli appiattamenti notturni fatti colle poche truppe di cui dispongo e che tutte furono adoperate in attesa dell'arrivo del Battaglione del 37° fanteria, già s'era ottenuto di farne retrocedere un centinajo provenienti da Gubbio; ma la stanchezza dei soldati, che dopo avere smontata la guardia dovettero pernottare all'aperto sotto una pioggia dirotta, non mi permettè di rinnovare come sarebbe stato necessario simili appiattamenti pei quali contava sul Battaglione del 37°: che dietro ordine di V. E. ho diretto a Firenze, e mi è noto che approffittando dell'assenza delle truppe, molti volontari si ridussero la notte presso alla frontiera.

Ad Orvieto dovetti lasciare il 3° Battaglione del 37° colà indispensabile per il presidio di quella città, trovandosi le altre truppe del 51, 52° e 38° fanteria distanziate lungo il confine.

Abbenchè i posti lungo la frontiera siano stati in questi ultimi giorni più raffittiti, che continue pattuglie colleghino i vari posti, e che or quà or là si arrestino piccoli drappelli di volontari

li si obbligano a retrocedere, pure non devo tacere a V. E. che dove non vi ha l'ostacolo del fiume riesce molto difficile impedire che volontari passino alla spicciolata, tanto più che essi sono condotti da guide pratiche dei luoghi, che conoscono ove sono situate le truppe, e perciò colgono il momento opportuno per potersi sottrarre alla sorveglianza, e ciò avviene tanto più facilmente nel Nicolino dove i distaccamenti distano in media l'uno dall'altro di 10 Chilometri e sono separati da terreni montuosi, e nell'Orientano dove le stesse macchie favoriscono molto il passaggio inosservato di chi voglia varcare il confine.

Così da Tara si annunziava ieri una banda di volontari capitanata da certo Bernabei di Tara stessa, occupando Nerola, e disarmando i pochi gendarmi che vi si trovavano a presidio.

Per contro vennero dalle truppe e RR. Carabinieri arrestati a Penna sul Tevere 12 individui armati che tentavano varcare il confine. Altri sei ne vennero arrestati a Collevecchio in vicinanza di Stimigliano pure armati e diretti alla Frontiera.

Tanto credo di dover riferire a V. E. onde conosca il vero stato delle cose, e gia fatta persuasa della necessità che vi sarebbe di mandare qui nuovamente almeno un Battaglione dirigendolo a Perugia.

Il Maggior Generale Comand.te la Divisione
Firmato C. Ferrero

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

(Cifre)

N.° 911.

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 7 ottobre 1867.
alle ore ____ minuti ____ meridiano

Dal Comandante Divisione
Al Ministro Guerra
a Firenze

Da ogni luogo partono volontari, massime dal Circondario di Rieti dove passarono delle bande guidate pure da Menotti. Con tanta affluenza è impossibile senza rinforzi truppe di guardare la frontiera in modo da impedire passaggio. Mi onorre perciò chiedere V. E. un rinforzo di un Reggimento da dirigersi a Terni con che si possa se non in tutto, almeno in parte impedire passaggio.

Firmato G.le Ferrero

N.° Per copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero
Duggan

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

(In cifre)

N° 579.

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 7 Ottobre 1867
alle ore 5 minuti 45 pomeridiane

Dal Ministro della Guerra
Al Comandante Divisione
a Perugia

Per ora non potrei mandare Reggimento.
Si valga della Cavalleria per battere le strade
principali, risparmiando così parte della fan-
teria per altro servizio.

Il Ministro
Firmato Di Revel

Per copia conforme
V.° Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 936

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 7 Ottobre 1867.
alle ore 20 minuti 25 ~~antemeridiane~~

Dal Generale Fenevo
Al Ministro Guerra
a Firenze

Cavalleria già impiegata per l'ogg. annunciato V.E.
Ulteriori notizie fanno sempre più sentire urgente necessità
del rinforzo fanteria chiesto – Credo mio dovere di rispettosamente
ciò far conoscere a V. E.

f.° Gen. Fenevo

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO DELLA GUERRA

319 P. C.

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 2

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 7 8bre 1867
all'ore 10 minuti pomeridiane

Dal
Il Comandante Divisione
a Perugia

N.° 583. Ho disposto perchè un Reggimento fanteria della Divisione di Verona via diretto a Perugia. Esso potrà arrivare fra luogo posdomani.

Si valga intanto dei due Squadroni di Genova Cavalleria che trovansi ad Arezzo

Se Reggimento diretto a Perugia deve essere indirizzato altrove, me ne prevenga.

N.° 2 Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Degli Uberti

Gen.° Di Revel.

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

N.° 2569-

N.° 319 Prot.° Confid.le

Riservata

Firenze 7 Ottobre 1867

All'Uff.le Comandante Gen.le
la Div.ne Mil.re di
Firenze

Numerosi volontari avanzandosi verso la frontiera, questo Ministero mentre ha disposto che un altro Reggimento di fanteria sia dalla Guernigione di Verona diretto a Perugia, ed il 4.° Battaglione Bersaglieri sia da Novara diretto a Livorno, ha frattanto autorizzato il Comandante Generale della Divisione di Perugia di valersi per la custodia del Confine dei due Squadroni del Reggimento Genova Cavalleria che trovansi ad Arezzo.

Nel significare quanto sopra alla S.V. questo Ministero invita la S.V. a voler dare avviso telegrafico al Comandante dei predetti due squadroni che riceverà ordini dal Coman-

Dalla Direzione di Perugia

Pel Ministro,

Firmato: Driquet

Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale
della Divisione M.le Territoriale
di Perugia

N.° 932 confid.le

Oggetto
—
Sulla sicurezza della
frontiera
—

Perugia li 7 ottobre 1867.

Facendo seguito al mio telegramma di questa mane N.° 911, mi corre obbligo di far conoscere alla S.V. come stante l'affluenza di volontari che da tutte parti del Regno accorrono nel Pontificio, non riesce possibile alle truppe nella forza in cui si trovano ora, d'impedire che qualche banda non abbia a sconfinare.

Il tratto di frontiera affidato alla sorveglianza delle truppe di questa Divisione comprende una estensione di N.° 240 chilometri circa, dalla sorveglianza diretta di tutto questo terreno vi sono soltanto impiegate 40 compagnie che distano in media 6 chilometri una dall'altra e che sono anche affettigliate di forza, massime quelle della Brigata Granatieri che furono decimate

A S. E.
Il Ministro della Guerra
Segretariato Generale
Div.ne Gabinetto
Firenze

delle febbri regnanti quasi ovunque nel decorso estate nel tratto di confine da esse guardato.

Come ebbi l'onore di far conoscere all'E. V. col mio foglio in data 5 corrente N° 901 confid.le la ricognizione del terreno lungo la frontiera specialmente nel Rietino e nell'Orvietano, e montuosa e boschiva, ed abbenchè le Truppe eseguano continue perlustrazioni nelle folte macchie e frequenti pattuglie percorrano le strade e sentieri più frequentati, ciò nonostante credo che da quelle parti si possa più facilmente eludere la vigilanza delle truppe, come avvenne infatti negli ultimi sconfinamenti di bande di volontari.

Egli è perciò che converrebbe maggiormente rafforzare di Truppe il confine dei suddetti due circondari, ed a tale effetto, io col prelodato mio telegramma chiesi all'E. V. un Reggimento di fanteria onde poter disporre dell'8° Reggimento Granatieri, ed affidare all'intiera Brigata Granatieri di Roma sotto il comando del suo brigadiere la sorveglianza di quel tratto di frontiera che forma la detta Zona di Rieti.

Il nuovo Reggimento occuperebbe

i posti lasciati dall'Ottavo Granatieri.

Per ottenere poi un utile effetto fino servizio delle Truppe lungo il confine, sarebbe necessario che le medesime venissero mobilizzate, anche nell'incertezza dei movimenti delle bande, e stante la rarità dei casseggiati, massime nel Vicentino, non è sufficiente lo stazionare la Truppa nei luoghi abitati, e talvolta questi converrebbe anche farli accampare, mentre nei villaggi stessi, pei continui movimenti non si potrebbe fare altrimenti che acquartierarle.

Epperciò sarebbe pure necessario che alle Truppe che verrebbero a trovarsi in tale condizione fossero corrisposte le competenze di acquartieramento.

Il Maggior Generale
Comandante la Divisione
Firmato — C. Ferrero

V.° Per Copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

la truppa è infatti altro modo d'agitata essendo in continua perlustrazione. Né potrei dargli il cambio perché questa ora comune le lontanze; d'altronde a Stroino non vengo che dei compagnie e mezza forza appena sufficiente per una città molto pregiosa [redacted]

Rinnovo pertanto la domanda (che già feci in un mio rapporto diretto a V.E. il Comandante Generale del Dipartimento in data del 23. scorso mese), affinché venga alle truppe, alla frontiera, corrisposto il soprasoldo di Pubblica Sicurezza.

Lo stesso degli abiti e della calzatura è rilevante, poiché il soldato essendo costretto giorno e notte a pattugliare, ha bisogno di provvedersi di qualche bevanda spiritosa per mescolare all'acqua d'qui che è tanto pessima.

Catania piove poi per movimenti improvvisi perde il bagaglio o lo consuma freddo.

Le rinnovo caldamente a V.E. tale proposta che spero verrà esaudita tanto più che mi dicono che le truppe della Divisione di Girgenti godono del soprasoldo.

Una circostanza a rilevarsi è come difatti oggidì tutti i terrazzani ricchi e poveri, artigiani ed agricoltori favoriscono chi più chi meno il movimento rivoluzionario. I loro interessi richiedono, che sia tolta la barriera doganale; questo in genere, ma va detto specialmente per i ricchi, che possiedono al di qua ed al di là vaste possessioni.

Una prova che i terrazzani favoriscono il movimento si ha nel fatto che da Mauriano uno o due dei volontari si provvidero dell'uniforme di milite della Guardia Nazionale, a Pitigliano risultò, che parecchi fucili della Guardia Nazionale della Terra furono portati al di là del confine. Lo stesso Sindaco me lo confermò oggi. Il Colonnello Crispi, avuta la truppa alla frontiera, aveva per ciò disposto d'accordo coll'Autorità locale di P.S. per un cordone di sentinelle, che impedisse l'uscita da Pitigliano delle armi ed armati.

Questa misura, che sarebbe giustificata dalla necessità d'impedire l'uscita da Pitigliano dei fucili della Guardia Nazionale, è contraria al principio della libertà individuale

d'ho fatta modificare nel senso, che non sia compito delle sentinelle d'vietare l'uscita dal paese a qualunque cittadino, ma solo d'prendere nota per poi darne alla polizia; e ciò onde le autorità militari non si adoperino misure di polizia.

Gli Stradari stessi favoriscono, o per lo meno tollerano, e come privati non nascondono che approvano il movimento; così, per esempio, sia detto per inciso d'Ottogliano, che favorisce in ogni suo la cosa; ma che però mi sembra inopportuno di trarre il suo mandato.

In quanto a quello di Manciano del quale Le ho già parola a V.E. nel rapporto d'ieri sera, dopo le informazioni prese da me sul sito e dopo d'avere sentito lui stesso pare che suo figlio partisse a sua insaputa quando seco per l'Isola d'Elba. Io credo che sarebbe utile d'mandare a Manciano un'guardia civica straordinaria con Delegato d'P. S.

Gli Mancianesi che passarono il confine debbono essere venti, e con essi era un emigrato Romano che non si sa perchè non fosse internato

Essi, a quanto pare, toccarono la Marsigliana e dal fattore di Casa Corsini, certo Don Giovanni, ebbero alcune armi e Munizioni.

Per raccontare un altro fatto sulla connivenza avvenuta come l'Autorità di P.S. avia data facoltà di far eseguire di notte tempo una visita presso certo Bologna reduce proprietario di Castel: Ottieri e poco mancò ch'egliene il Bedeschini, che di ciò che vi pernottò.

Questo servizio per la truppa naturalmente è logoroso; d'altra parte finirà per dar luogo a reclami tanto più che i Delegati di P.S. non sono sempre all'altezza del loro compito.

Concluderò col rappresentare a V.E. come perdurando un tale stato di cose io tema senza un aumento di forza di non poter completamente riuscire nel compito di guardare una linea di confini, che attraversa un paese dei più accidentati e coperti che si possano immaginare, avendo poi a poca distanza dei centri di popolazione, che favorirebbero il transito ai Garibaldini.

L'E.V. potrà ben comprendere, che le Compagnie sono ben poca forza.

Ciò nullameno Le accerto che nulla lo trascurerà per ottemperare agli ordini del Governo; la truppa essendo animata dal più buon spirito.

Domani per telegrafo e per lettera spero darle esatte notizie sul vero stato delle cose al di là della frontiera avendovi spedite persone di fiducia.

Il Maggior Generale comandante
la Divisione Militare
f.to C. Viola Caselli.

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N° 3711 P.C.

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 9 Ottobre 1867.
alle ore ... minuti ... meridiane

Dal ...
Al Comando Generale Divisione
a Perugia.

N° 591.

Quarantacinquesimo Reggimento arri-
verà Perugia domani ore 3 pomeridiane
disponga per rancio e prosecuzione di due
Battaglioni per Terni.

P. Perugia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Degyon

P.to E Driquet

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 8 8bre 1867.

N 2118 P. Rp.

Al Generale Ferrero
Comandante la Divisione Mre
di Perugia

Le difficoltà di operare una esatta sorveglianza alla frontiera spingono alla necessità di formare linee ed appostamenti all'interno. Ma tali disposizioni necessitano tanta truppa e così fatticoso servizio che mal sarebbe sopportabile a lungo. D'altra parte non devesi dissimulare che quest'azione della truppa nell'interno assume un apparenza inquisitoria non consonante al carattere del soldato, e produrrebbe cattiva impressione sulle popolazioni.

Parmi quindi conveniente di non estendere la zona delle operazioni per la truppa, ed anzi, per quanto non conturbino le disposizioni prese, restringerlo alla frontiera. La truppa

così sarebbe rinforzata e meno fatic
cata

Le savie disposizioni prese da V.S.
diedero pieno effetto alla ferma in
tenzione del Governo di mantenere la
frontiera. Così devesi continuare,
ma in pari tempo il prolungarsi della
crisi, ed i riguardi necessarii nella trag
pa, impediscono di dare ulteriore svi
luppo alle operazioni, e desiderano in
vece che vengano ristrette.

Voglia V.S. avere le precedenti rifles
sioni per base per gli ulteriori provve
dimenti.

Colgo con piacere quest'occasione per
esprimere alla S.V. la piena soddis
fazione del governo pel modo col
quale da V.S. furono date tutte le
disposizioni, e curatane la esecuzione

Il Ministro
Firmato Di Revel

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale della Divisione
Militare territoriale di
Perugia
N.° 23 P.R.

Risposta al N.° 248
del 7 ottobre 1867
Divisione Segretariato Generale
Divisione Gabinetto del Ministro
Sezione 1.ª

Oggetto
Sovvigianza della frontiera pontificia

Al Sig.r Conte di Cevel
Luogot.te Generale Ministro
della Guerra
Firenze

Perugia li 10 ottobre 1867

Gli stanziamenti stabiliti nell'interno, in ampliazione del servizio di frontiera, le furono fatti a richiesta dell'autorità governativa; ma appena ricevuto il riguardo confidenziale di V.E. ordinai concertato con questo Sig.r Prefetto per opportuni.

Rimane però ancora a Città della Pieve uno Squadrone del Reggimento Lanceri Cavalleria proveniente da Arezzo che essendo stato quivi avviato con ordine emanato direttamente da codesto Ministero ho creduto di dover lasciare al suo posto, sebbene la sua presenza in detto luogo interno non abbia più scopo per quanto concerne il servizio di vigilanza sui volontarii diretti alla frontiera. D'altra parte stante il ristretto uso che si può fare della cavalleria nel servizio di frontiera io non saprei come altrimenti adoperare quel Squadrone, ed è per questo stesso motivo che non ho creduto di dover chiamare da Arezzo gli altri due Squadroni che V.E. ha posto a mia disposizione.

Ho poi diramato ai due Brigadieri Comandanti di Jona
istruzioni confidenziali perchè in vista del prolungarsi del
presente stato eccezionale di cose, abbiano a regolare il servizio
di frontiera in guisa che esso riesca proporzionato alla forza
disponibile, avendo per norma nello stabilire i posti gli
appiattamenti di pattuglie notturne che il soldato venga
ad avere possibilmente tre notti libere. A tale intento
ho autorizzato i prefati Comandanti di Jona a diminuire
alquanto i centri di truppa nell'interno per rafforzare
i distaccamenti alla frontiera onde alleviare con il
servizio dei medesimi con tale misura, che mentre si
possa continuare a dare pieno effetto alla ferma
intenzione del Governo di custodire il confine non
vengano pretermessi i riguardi necessarii alla truppa

Il Maggior Generale
Comand.te Gen.le della Divisione
firmato C. Torrero

Per copia conforme
p.o Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 97

Dalla Stazione di Orbetello
il giorno 7 Ottobre 1867
alle ore 6 minuti 40 pomeridiane

Dal Generale Bixio
Al Ministro Guerra
a Firenze

Avuti di ogni parte, che numerosi volontari si avanzano verso frontiera per terra e per mare da diverso. A Grosseto si deve aprire centro Comitato per arruolamento volontari. Mi pare sarebbe conveniente fare ritirare Prefettura a Grosseto. Se V. E. crede mandare un battaglione Livorno io farei qui venire altre due compagnie del 36° Reggimento, che ora necessarie. Pregherei rispondermi in proposito.

T.te Gen. Bixio

V.to per Copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N° 319 P.C.

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 7 Ottobre 1867
alle ore 10' minuti 5 pomeridiane

Dal
Il Comandante Divisione Livorno
a Orbetello

N° 584

Ho disposto che 4° Battaglione Bersaglieri parta da Novara per Livorno - potrà arrivarvi domani notte. Disponga intanto per rinforzare frontiera.

F.to Dr Revel

N. Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

328 P. C.

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N°

(In cifra)

Dalla Stazione di

il giorno 9 ottobre 1867

all'ore ____ minuti ____ meridiane

Dal

Il Comandante Generale Divisione

a Livorno

N° 590 - Quarto Battaglione Bersaglieri arriverà Livorno domattina ore 9,50. F.to Driquet

Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

Firma

MINISTERO
DELLA
GUERRA

320 Prot. Conf.

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 7 Ottobre 1867.
all'ore 6 minuti — pomeridiane

Dal
Il Comandante Generale Divisione
a Parma

N.° 580. Disponga per la sollecita partenza per Firenze per la via ordinaria a tappe di due Squadroni del Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

f.to Di Revel

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Ruggeri

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Radicofani
il giorno 6 ottobre 1867
alle ore 16 minuti 25 ——— meridiane

Dal Maggiore Lavezzari
Al Generale 1.° Divisione
a Firenze

Non occorre altra forza Cetona. Basta la compagnia Bersaglieri. Attruppamenti Garibaldini prego altra Direzione.

f.to Lavezzari

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

262

N.° 146

Da Stazione di Orbetello
il giorno 6 Settembre* 1867
alle ore 10 minuti pomeridiane

Dal Generale Sirtori
Al Ministro Guerra
a Firenze

Centotrenta pellegrini volontari di ritorno da Roma hanno stamattina pernottato a Grosseto. Dicesi Menotti a Frosinone. Cinquanta giovani forzati in Roma. Sessantasei avrebbero ottenuto destinazioni nella provincia di Grosseto e Velletri, generalmente quelli originari a Roma. Chiamato oggi da Livorno e giunto due compagnie del 36.° diretto Maremma. Mandero' dilucidazione dettagliata.

F.to G. Sirtori

N.° per copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

* E' evidente che invece di Settembre dovrebbe essere Ottobre.

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dal Comandante Generale la Divisione di Livorno al Ministro della Guerra

Firenze

N.° 109

Orbetello addì 8 ottobre 1867

Rapporto sulla nuova dislocazione alla Frontiera

Col rinforzo di un Battaglione Bersaglieri che V. E. mi manda a Livorno, io posso chiamare alla frontiera due Compagnie del 36.° Fanteria, le quali anzi giungeranno all'Albegna oggi stesso, e proseguiranno per Manciano, ove le destino.

In tale modo la linea di frontiera sarà meglio coperta — La malaria non potendo ora impedirmi che io possa avvicinarmi al lembo della frontiera stessa, ho avanzato le truppe — spero quindi di stabilire un cordone che chiuda i varii passi.

Il 39.° Battaglione Bersaglieri lo rimetto in questa città per tenerlo sotto la mia mano per i servizii straordinarii.

La nuova dislocazione delle truppe rimane nel resto come era fissata prima, ad eccezione che una Compagnia del 2.° Battaglione del 19.° Fanteria da Orbetello la porto sul Chiarone (alla Dogana) — La Compagnia che occupava quella località appoggia alla Pescia fiorentina, rim=

=forzando con questo punto, dove tendevano avanzarsi le
comitive, che stanno formandosi nei dintorni di Arcidosso, e
di Grosseto.

In questi giorni da ogni parte mi pervengono notizie
di comitive di volontarii, che tendono portarsi all'espedizione per
mare e per terra.

Quelle che vengono dall'Interno si formano, come le dissi,
nei dintorni dell'Arcidosso e Grosseto, siti dove il Comitato
d'azione lavora molto.

Quelle per mare hanno il loro punto di riunione a
Livorno — Ieri l'altro notte partivano infatti da quel porto
una grossa barca e diverse paranzelle — Il numero di quest'
ultime si fa ascendere a 17 circa.

A questo riguardo io vedrei ora la necessità, che la Prefettura
di questa Provincia da Siena si recasse di nuovo alla residenza
di Grosseto — Oramai la stagione, in cui predominano
le febbri della maremma, è prossima al suo termine — I vantaggi
di aver la Prefettura a Grosseto sono diversi — anzi
tutto io sarei meglio in comunicazione col Prefetto, mentre
ora una pioggia che si prolunghi di qualche ora ingrossa
talmente l'Ombrone, che con Siena rimangono interrotte
le comunicazioni — Poi la compagnia ora distaccata a
Siena si trasporterebbe a Grosseto, e da quel sito meglio
sorveglierebbe la campagna, e la costa da Talamone all'altra
Siena, come dice, è internata nei monti, e fuori d'ogni
comunicazione.

Per bene guardare le partenze da Livorno per mare
sarebbe pure necessario che in quel porto si fosse stazionato
un legno da Guerra.

Bisogna che faccia rilevare a V. E. che le paranzelle, che muovono da Livorno, si dirigono a Talamone, perchè trovano facilità allo sbarco sulle coste, che in questi tempi sono coperte da folte nebbie, sottrarsi dalla Marina di Guerra siano sorvegliate attentamente, e poi perchè le comitive prendono la valle dell'Albegna, si internano nelle macchie di Capalbio ed in quelle del monte che fronteggiano Manciano — Prendendo una tale via sono presto al confine, che varcano sotto la Pesciа fiorentina e Monte Amiato — È poi anche naturale, che prendano di preferenza una tale via perchè Ischia e Pianosa sono in mano degli insorti — Di più la necessità di rinforzare la linea del Chiarone, come ap=punto ho fatto.

Le ultime notizie d'oltre confine giulie telegrafai jeri; fino ad ora non ne ho ricevute altre —

Come osservazioni generiche segnalo a V. E come i Romani siano sempre persuasi, che il Governo è entrato per qualche cosa nel movimento, e che lo aiuti colle armi e colle munizioni. So che a Corneto giunsero jeri l'altro casse di fucili e munizioni per gli insorti, e chi riferiva questo diceva, che le aveva mandate il Governo.

Un'altro fatto è che vi sono degli agenti Esteri, che armano bene gli insorti — ogni danno a chi vuole partire un revolver, e Lire cinquanta — A Livorno pare che ve ne siano ancora, certo è che ancora jeri vi erano. Me lo raccontò un Ufficiale che a caso si trovò in un crocchio di giovani, ove vi erano due di questi forestieri.

Il disarmo, o meglio dire il provvisorio ritiro delle armi

alla Guardia Nazionale, ci è compiuto senza opposizione, però non ci è mancato di far sentire, che la misura era incostituzionale, e che si era ommesso di farne oggetto di Reale Decreto. Ora in Orbetello al primo ordine del Sindaco non si ottenne nulla, ma dopo certe misure militari, più apparenti che reali, si ottenne che l'opposizione avesse effetto, e posso assicurare V. E., che non mancano che 21 fucili – forse una parte di questi sono stati smarriti dai consegnatarii: l'autorità di Pubblica Sicurezza però indaga ed agisce – Questo degno Sindaco, sebbene pel primo abbia trovato la misura incostituzionale, ha però agito bene, e lo ritengo uomo coscienzioso, e sul quale il Governo può contare. Essendo ricco commerciante è uomo d'ordine – Orbetello del resto è popolazione che tende ai fatti commerciali, e poco all'immischia di politica.

Il Maggior Generale
f.to E. Paolo Casella

V.to per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.°

Dalla Stazione di

il giorno 9 Ottobre 1867

alle ore 9 minuti 3 meridiane

Dal Sig. Orbetello

Al Ministero Guerra

a Firenze

N.° 130 Comitiva Volontari condotta . . . . . partita dal 6 al 7 corrente da Livorno per mare arrivò sbarcarono oggi Piombino trattenimento truppe la di persone Corbaratti arrestandone 41. Dai trattenimenti di Mariano Pitigliano si arrestarono dieci Volontari Siccome Progetto di Decreto d'azione fallimento, dispersi quel loro itinerario riunirsi ad altre minori che vi si aggirano. In tale stato di cose mi sono permesso ordinare Comando militare e Compagnia 36 fanti da rigettarono a Scansano entrano Progetto interpe servizio richiedendolo assolutamente Spero V. E vorrà approvare perché condizioni igieniche ormai lo permettono. Intanto ho rinnovata sorveglianza ed oggi ispezione Unica Chiarone. Parmi poi sarebbe conveniente impedire imbarco Volontari Livorno che vedo di ripetersi

firmato Pola

Per copia conforme

L'Ufficiale Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

Delfico

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 2

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 10 Ottobre 1867
alle ore 3 minuti 15 pomeridiane

Dal Ministro Guerra
Al Comandante Divisione Livorno
ad Orbetello

---

N 597 Ricevuto telegramma N.° 130 Ministero approvo richiamo a Grosseto del Comando Militare e della Compagnia 36 fanteria colà stanziata

Il Ministro
per lui Di Revel

Per copia conforme
V.° Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Sezione 1.ª
N.° 246 d'U.C.

Firenze addì 7 8bre 1867.

Riservato

Oggetto
Servizio di sorveglianza
al Confine Pontificio

Carte annesse N.° 2.

Al Ministero dell'Interno

Il servizio straordinario e sommamente faticoso a cui deve attendere la Truppa distaccata al Confine pontificio, rende oltremodo difficile l'impedire per ogni dove il varco della frontiera ai volontari, imperocchè per quanto le Truppe si prestino in modo lodevolissimo, e siano disseminate in quantità considerevole su ogni varco del confine e divise in numerosi distaccamenti, come è indicato nella carta dimostrativa che qui si unisce, pure per le accidentalità del terreno il quale in taluni siti divide il cordone militare per ben 10 Chilometri, frastagliato com'è da erti monti coperti

di estese e folte macchie, il passaggio riesce ivi inosservato, non potendosi in quelle località stabilire posti fissi di truppa ne' mantenere fra loro pattuglie che con un cordone continuato la vigilanza di quei siti insospitali sotto ogni rapporto.

Oltre ciò s'aggiunge che le popolazioni amareggiano il moto di questi volontari porgendo loro i mezzi di varcare la frontiera in quei siti in cui la truppa non può prestare la continua sua sorveglianza, consegnando anche ad essi i fucili che hanno nelle loro mani pel servizio della Guardia Nazionale; ne' a frenare il fermento e l'amore e numero dei volontari valse l'energia dimostrata dalle truppe nell'arresto operato di diverse e numerose bande, ne' la quantità considerevole di armi e munizioni che furono sottratte ai tentativi di farle oltrepassare sul territorio Pontificio.

Ciò premesso, il Sottoscritto crede suo debito di rappresentare queste circostanze a S. E. il Presidente

del Consiglio dei Ministri onde non ignori che malgrado il solerte servizio che presta l'esercito, non è possibile tener d'occhio in ogni più piccolo passo tutta l'estesa frontiera, e ciò anche a fronte di ogni guarentigia, aggiungendogli come sarebbe pur necessario che i Signori Prefetti procurassero di sventare sin dal loro nascere le bande che vanno formandosi nei rispettivi distretti, onde non avvenga che l'azione della truppa al confine rimanga illusoria, per l'impossibilità in cui si trova di poterlo guardare in tutta la sua estensione, ed osservando inoltre se non sarebbe per avventura conveniente che i fucili delle guardie nazionali dei diversi comuni finitimi allo Stato Pontificio fossero nelle attuali contingenze ritirati e internati nelle provincie del Regno.

Il Ministro

Firmato Di Revel

Per copia conforme

Visto - Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

Degli

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Truppe che si trovano dislocate nella zona d'osservazione intorno alle frontiere dello Stato Pontificio.

## Divisione 1.ª

| | | | |
|---|---|---|---|
| 35.° | Reggimento | — | Un Battaglione |
| 36.° | Regg.to | — | 5 comp.ie |
| 19 | d.o | — | Un Battaglione |
| 39.° | Bers.i | — | 2 Compag.ie |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 32.° | Reggimento | — | 2 Comp.ie |
| 1.° | Batt.ne Bers.i | — | 3 Comp.ie |
| 21.° | Batt.ne Bers.i | | 3 Comp.ie |
| | Genova Cavalleria | | 3 Squadroni |

S. V.

| | | |
|---|---|---|
| 1° | Granatieri | 3 Batt^ni |
| 8° | Granatieri | 3 Batt^ni |
| 51° | fant^a | 1 d^o |
| 52° | fant^a | 3 Batt^ni |
| 37° | f^a | 7 comp^e |
| 38 | d^o | 3 Batt^ni |
| Savoja | Cavalleria | 6 Squadrone |
| 1° | Artiglieria | una Batteria fra 4 Pezzi |
| 43° | Regg^to | Un Battaglione |
| 44° | d^o | 2 Batt^ni |
| 31 | Batt^ne Bersaglieri | 3 Comp^e |
| 61° | Regg^to | 2 Batt^ni |
| 62 | d^o | Un Batt^ne |
| 6° | d^o | Due Batt^ni |
| 9° | Batt^ne Bers^i | 3 Comp^e |
| 26 | d^o d^i | 3 Comp^e |
| Lanieri | Novara | Uno Squadrone |

N° Per copia conforme

Il Direttore capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze 8 ottobre 1867

Comando Generale della
Divisione Militare territoriale
di
Firenze
N.° 341 conf.ta

Oggetto
Rapporti delle Frontiere

Ho l'onore di rimettere all'E.V.
copia di due rapporti pervenutimi dal
Comandante le truppe alla frontiera, e
mi permetto richiamare la di lei attenzione
su quanto è riferito sul conto del Sindaco
di Arvidoso onde vedere se sono il caso di
denunciarlo al Ministero dell'Interno

Il Luogotenente Generale Comand.
Firmato R. Cadorna

A S. Eccellenza
Il Ministro della Guerra
Firenze

Per Copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto
del Ministro

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

1° Reggimento Bersaglieri
1° Battaglione
Ufficio del comando
N° 525.

Oggetto
Informazioni sui moti del Territorio Pontificio.

Al Signor Comandante Generale
1ª Divisione Militare territoriale
Firenze

Civitavecchia 7 ottobre 1867

Ho mandato ieri un Ufficiale al Ponte Centino per assumere informazioni sui moti del Territorio Pontificio; trovavasi colà il Governatore di Acquapendente Sig.r Marcelli prima autorità del paese che riunisce i due poteri giudiziario e politico dipendente dal Delegato apostolico di Viterbo, il quale avevo ricevuto, verso le ore otto pomeridiane lettera del Vice Governatore, ove le dava le notizie che ho avuto l'onore di comunicare a V. S. Ill.ma per dispaccio telegrafico jeri sera alle ore 11.

„ I Papalini ieri avevano attaccato il Convento occupato dai Volontari vicino a Bagnorea posizione già per se molto buona, perchè dominante il combattimento durò dalle 10 antim.e alle 5 pomer.e i volontari sarebbero stati battuti e molti 110 sarebbero stati fatti prigionieri col maggior

Pasquini emigrato Romano che li comandava, p.o Volontari
civici sarebbero rimasti fra morti e feriti, fra i quali i due
fratelli Salvatore feriti, di cui uno doveva esser Capitano,
Diceva inoltre che le perdite Papalini erano ristrettissime e
che una Compagnia di linea era già partita per Acquapendente.

A Valentano si facevano delle fucilate fra insorti Papalini
ma non si conosceva ancora alcun particolare.

Che i Papalini temevano un invasione dalla parte di Sora.

Null'altro per ora è a mia cognizione, appena avrò più ampli
dettagli, mi farò un dovere di rapportarli a V. S. Ill.ma

Il Maggiore
firmato Lavezzeri

Per copia conforme
Il Capo di Stato Maggiore
L'Abate Cap.

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

All'Reggimento Bersaglieri
3.° Battaglione

Ufficio del comando.
N. 520

Oggetto
Relazione sulla spedizione
di Arcidosso.

Al Sig. Comandante Generale
la Divisione Militare territoriale
Firenze

Madrisani 7 ottobre 1867

Jeri sera ben tardi mi giunse il rapporto
dal Comandante il Distaccamento di S.t Fiora
relativo alla spedizione di Arcidosso e della di
cui partenza già mi faceva cenno d'informare
V. S. Ill.ma con mia nota 5 andante N. 508.

Aggiunge il Comandante il distaccamento di
S.t Fiora fu avvertito che una banda di 300
Garibaldini circa, tutti disarmati erano giunti
in Arcidosso per fare tappa e quindi proseguire
per la frontiera Pontificia, partì a quella volta
con tutta la compagnia ed arrivò alle ore 11
pomeridiane; fece tosto occupare le locande, alleggia-
rimesse e tutte le uscite del paese, giunto in
compagnia del delegato e dei RR. Carabinieri
fece procedere ad una minuta perquisizione ma-

non si rinvennero che individui muniti di regolare permesso che furono intimati di retrocedere. Tutti gli altri non appena seppero che la Truppa si muoveva alla loro volta si sbandarono in diversi punti senza lasciare indicazione di fuga, non ostante siano mandate pattuglie da ogni parte. Il giorno 5 la Compagnia faceva ritorno in S. Biase.

Il Comandante il distaccamento mi fa inoltre conoscere che in Arcidosso i Garibaldini avevano portato via N. 133 fucili della Guardia Nazionale che erano depositati in un magazzeno sotto la salvaguardia del Municipio, e sentita l'opinione pubblica dice che chi è complice di questo furto sia il Sindaco stesso, difatti quando giunsero i Garibaldini in paese il Sindaco se ne fuggì con tutta la famiglia per recarsi in campagna, perchè quando il Governo avesse chiesto conto di questo smarrimento, lui presenterebbe la ragione che era assente, quando questi individui portarono via i fucili era di notte e presero tutti i buoni lasciando i cattivi, ciò fa supporre che una mano straniera vi fosse in mezzo.

Il Maggiore
firmato: Bareggi

Per copia conforme
Il Capo di Stato Maggiore
ff. da Capitano
Abate Caffes

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Direzione
Gabinetto del Ministro
Deyga

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 969

R. R.ª Divisione di Perugia

il giorno 9. ottobre 1867

alle ore 18. minuti 54 meridiane

Dal Com.te Divisione Perugia

Al Ministro Guerra

a Firenze

Dal complesso dei rapporti avuti circa gli avvenimenti avvenuti sulla frontiera del Tirolino, che ora sembra essere lo obbiettivo principale dei Volontarii, e da notizie attinte sul luogo risulta in modo positivo che Volontarii sono concentrati in numero di circa 500 a Nerola, dove si organizzano e si trattengono. Sono che siano comandati dal Menotti Garibaldi: colle truppe attualmente spedite alla detta frontiera difficilmente potranno ricevere rinforzi da quella parte almeno.

Il Generale

Per copia conforme

Il Direttore Capo della Direzione

Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Ministero della Guerra
N.° ord.° 254 PR

Oggetto
Sui movimenti dei Volontari alla frontiera

Al Ministero dell'Interno

Firenze addì 10 ottobre 1867

I Rapporti che pervengono al sottoscritto sui movimenti dei Volontari alla frontiera segnalano come quelli vengano portarsi al confine per mare e per terra.

Le comitive che alla frontiera convengono dall'interno si formano nei dintorni dell'Aquila e Grosseto siti ove il Comitato d'azione pare lavori con intensa alacrità; quelle per mare hanno il loro punto di riunione a Livorno e da quel porto sarebbero difatti pochi giorni or sono partite una posta barca e diverse paranzelle, il cui numero si farebbe ascendere a 17 circa ed attualmente ancora si rispettano simili imbarchi che a impedirli sarebbe sommamente necessario sotto ogni rapporto conveniente.

Ma per poter sorvegliare con maggior profitto la campagna e la costa da Talamone a M.te Argentario

il Comandante della Divisione di Livorno il quale si trova ora ad Orbetello per dirigere le operazioni militari, vedrebbe la necessità che la prefettura della provincia di Grosseto da Scansano si recasse di nuovo alla normale sua residenza, tanto più che la stagione in cui predominano le febbri della maremma è prossima al suo termine e molteplici sarebbero i vantaggi che ridonderebbero al servizio militare, imperocché l'ordinato Commando della truppa meglio potrebbe essere in comunicazione col Prefetto, mentre ora mi preggio che si prolunghi per poco tempo ingrossa talmente l'Ombrone per cui facilmente rimangono interrotte le comunicazioni con Scansano, che inoltre si trova ora privo di truppa essendosi dovuto trasportare a Grosseto la compagnia colà dislocata, dove nulla avrebbe potuto operare, essendo Scansano internato nei monti e fuori di ogni comunicazione.

Questa proposta ed il ritiramento della truppa da Scansano si rende tanto più giustificato in quanto che maggiormente è necessaria la sorveglianza dei siti verso la costa e la linea del chiarone poiché le paranzelle che muovono da Livorno, dirigendosi a Talamone si trovano facilità allo sbarco, protetti in questi tempi dalle folte nebbie ivi dominanti, e le comitive quivi giunte, prendendo la valle dell'Albegna, s'internano nelle macchie di Capalbio ed in quelle dei monti che fronteggiano Manciano, cosicché prendendo una tal via sono presto al confine, che varcano sotto la Posta fiorentina e Monte Acuto, ed è naturale che preferiscano di proseguire una tal via essendo Scansano e Farnese in mano degli insorti.

Oltre a questi fatti che il sottoscritto si fa carico di sottoporre alla approvazione di S. E. il Presidente del Consiglio in mento

specialmente alla proposta di richiamare al capo luogo la Prefettura con Stanziata a Sansano, crede poi ancora suo debito di segnalare come gli risulti che agenti esteri facciano arruolamenti per gli insorti dando agli arruolati un Napoleone di £ 50. di quest arruolatori ne esistevano pochi giorni sono a Livorno.

Finalmente mentre il sottoscritto è lieto di poter soggiungere come il disarmo o per meglio dire il provvisorio ritiro dei fucili della Guardia Nazionale, siasi col concorso della truppa potuto compiere senza opposizione deve però segnalare al Ministero dell Interno come in Arcidosso i Garibaldini abbiano esportato N 133 fucili della Guardia Nazionale, che erano depositati in un magazzino sotto la salvaguardia del Municipio = L'opinione pubblica è unanime nell affermare che il tal furto sia complice il Sindaco stesso, il quale però per giustificare la sua ignoranza quando di quello smarrimento gliene fosse chiesto conto dal Governo al giungere dei Garibaldini in paese se ne sarebbe fuggito con tutta la famiglia per recarsi in campagna, potendo così addurre la ragione che egli era assente — Ma quando i Garibaldini esportarono i fucili era di notte tempo, e ciò malgrado poterono ritirare i buoni lasciando i cattivi; circostanza questa che induce facilmente a supporre che in quella operazione vi sia stata tra mezzo una mano furba —

Ad ogni buon fine si soggiunge poi avere il sottoscritto dirette opportune istanze al Ministero della Marina per

Segnalargli il continuo imbarco a Livorno successivo sbarco di Volontarii a Progetto, invitandolo per corrispondere simili movimenti di tenere se possibile stazionato nel porto di Livorno un legno da guerra

Il Ministro
firmato Di Cavour

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabrielli
Il Ministro
Depretis

N.° 

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Ricevuto

Ministero della Guerra

N.° 255 P R.

Oggetto

Partenza di Volontarii dal porto di Livorno

Al Ministero della Marina

Firenze ~~addì~~ 10 Ottobre 1867

Da rapporti che pervengono al sottoscritto sui movimenti di Volontarii che per mare tentano mostrarsi nel territorio Pontificio si rileva che le comitive hanno il loro punto di riunione a Livorno di dove sarebbero difatti partite in questi ultimi giorni ma grossa barca e diverse lancie dirette a Talamone, sulle cui coste trovano facilità allo sbarco bensì sorvegliate dalla Marina da Guerra, essendo in questi tempi ordinariamente quelle coste coperte di folte nebbie e ieri ancora una comitiva sbarcata a Piombino proveniente da Livorno fu disperta da un

Stabilimento di Cruppa colà stanziato.

Per ringiovanire la partenza da Livorno di tali comitive che pare prendino maggior movimento, il sottoscritto crederebbe sommamente opportuno, che oltre alla sorveglianza della Marina da guerra già esercitata nella rotta, ne fosse ancora estesa al porto di Livorno stazionando ivi un apposito legno da guerra.

L'utilità che ne ridonderebbe da questa misura è troppo evidente ed il Sott.o nel sottoporla alla giusta apprezzazione dell'onorevole Sig. Ministro della marina non dubita sarà per tenerla in quel conto che la necessità richiede e che le circostanze speciali del servizio marittimo hanno per permetterlo.

Il Ministro
firmato Di Revel

Per copia conforme
p.r Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Corpo dei Carabinieri Reali
Legione Torino

Divisione di Genova
N.° 9892. Divisione 3.a

Genova addì 10 ottobre 1867.

Oggetto
Spedizione sappiegno e sequestro d'armi

Al Sig. Ministro della Guerra
in
Firenze.

Ho l'onore lo scrivente di rifferire all'E. V. che questa attivo in questa notte dell'arma pattuglie nel littorale di Levante onde impedire una clandestina spedizione di giovani che fu accennato dovesse per la via di mare dirigersi agli stati Pontificii verso le ore 11 della scorsa notte guidato la stagione di avversa col concorso di due Guardie di Pubblica Sicurezza e Guardie Doganali in territorio del Comune di Quinto sulla stradale che conduce a Chiavari furono incontrati da essa pattuglia di giovinotti circa venti aventi ciascuno sulle spalle un fagotto di roba, quindi chiesero ammiby e cittadine cariche di altri, i quali interrogati

sulla loro direzione viaggiavano quasi
direttamente Carmagli, Nervi e Bonavari
per lavorare; dietro di che alcuni
temendo di compromettersi dipendendo
dalle stazioni fecero finta di ritornare
a Genova, altri però proseguirono, in
ultimo poi incontrarono l'Omnibus
N° 84 tirato a due cavalli e guidato
dal Cocchiere Cervetti Stefano, dimorante
in Genova, dietro di cui stavano una
ventina di Giovani, i quali alla vista
della forza cercarono darsi a precipitosa
fuga, e sorpassarono senza che siasene potuto
fermarne alcuno.

Visitato quell'Omnibus si trovarono due
casse inchiodate contenenti 88 fucili da
guardia nazionale di cui ogni cassa di
cartuccie, e siccome ciò giustificava la ragione
a sospettare della supposta clandestina
spedizione, giusta le istruzioni avute, si
=ne l'Omnibus sequestrato con quanto
si contenea in esso, e col rispettivo conduc
cente accompagnato in Genova, e
consegnato alla R.a Questura, la quale
mise in libertà provvisoria quest'ultimo con
riserva di relativo procedimento.

Di quanto sopra informato il Sottoscritto verso le ore 19 della stessa notte ne riferiva prontamente a questo Signor Prefetto, e fatta quindi ritorno partenza 5 militari dell'Arma e Cavallo della Stazione di Sant'Agostino, perché andassero a porsi a disposizione del Sig. Luogotenente Comandante la Luogotenenza esterna, per tutto ciò che avesse potuto occorrere del caso, il quale Ufficiale da tre notti a questa parte trovavasi in perlustrazione sulla linea di Levante, per sorvegliare le proposte pattuglie dell'Arma, e alle ore 11 di questa mattina mi scrive per per dispaccio telegrafico da esso Ufficiale speditomi che, pendente la sua missione nella scorsa notte lungo la stradale riuscì a persuadere e far retrocedere molti di quei giovani in numero, 150 però circa raggiunsero il Comune di Camogli (Recco), ove tentarono verso le 7 di questa mattina fare un imbarco sul vaporetto il Fernando, ma vedendo la presenza dell'Arma guidata dal citato Luogotenente agli inviti da questi loro fatti smisero dalla detta predizione, ed il Fernando seguiva la solita sua corsa da Camogli a Genova, con pochi passeggieri.

Da quanto pare la predizione dovea forse aver luogo sul detto vaporetto, il quale doveva trasportarsi ad altro legno

gruppo, che andrà provvenendo da Livorno
sotto la direzione del noto signor Cenzio
genero di Garibaldi.

Il Maggiore Comand.te la Direzione
firmato: Ceva

V.o per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Orbetello
il giorno 10 Ottobre 1867
alle ore 8 e 5 minuti M.S. meridiane

Dal Generale Pièla
Al Ministro Guerra
a Firenze

N.° 1431 = (cifrato) = Al confine di fronte Pitigliano furono arrestati sessantacinque volontari reduci Pontificio; disarmati vennero rimandati sieno loro paese. Pare causa estinata mancanza armi

fto G.le Piola Caselli

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale
della Divisione Militare territoriale di Livorno addì 11 Ottobre 1867
di Livorno

N. 4888 —

Trasmissione di rapporto
sull'arresto di Volontari

A S. E. il Ministro
della Guerra

Livorno

Segretariato Generale

Per l'unione di trasmettere
alla E. V. la qui unita copia
d'un rapporto del Comandante
il Distaccamento di Piombino
sull'arresto di Volontari
sbarcati in quella spiaggia.

Pel Comandante la Divisione
Il Maggior Generale
[illegible]

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
[illegible]

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Copia di lettera del Comandante il distaccamento in Piombino al Comandante
G.le della Divisione di Livorno = N. 97 — 9 8bre 1867

Servizio di pubblica sicurezza = arresto volontari

Pregiomi riferire a V. S che ieri sera alle
ore 10 ½ partiva da questo paesello alla volta di
Torre Baratti un drappello di 26 uomini comandato
dal sott.e Sig.r Pronti, dietro richiesta del Delegato
di Pubblica sicurezza onde portare man forte ai
Carabinieri R. per l'arrestamento dello sbarco di
persone armate qualificate col nome di Garibaldini,
costretti a rifugiarsi in quel porto pel sopraggiunto
tempo cattivo,

Giunto il drappello del Sottotenente Sig.r Pronti al luogo così detto Morticino
sulla strada che mette capo a S Vincenzo ed da
cui diramasi una carrozzabile che va a Baratti
circa 2 miglia di distanza, incontrò il Delegato
di P. S. in un col Maresciallo dei R. Carabinieri,
il primo dei quali avendo giudicato incompetente

la forza per intimare il disarmo ad un tale numero di persone, che da indagini praticate si pretendeva ascendere a 150 circa; in conseguenza di ciò il Delegato venne personalmente a richiedere il rinforzo della compagnia.

Intanto il Comandante il drappello col Maresciallo dei Carabinieri si appostavano sul bivio di Poggio all'Agnello, luogo in cui probabilmente sarebbero passati, ed infatti a diversi intervalli passarono nei punti sovra indicati a drappelli N.° 33 individui disarmati, che furono fermati e fatti tradurre in Piombino, alle ore 5 antimeridiane dallo ultimo drappello accompagnato dal Sotto-Brigadiere di Firenze. Si ebbe informazione che in porto Baratti non esistevano altri, attesochè un 50 circa uniti ed armati si erano diretti per ignota destinazione.

Da seguito a quanto notizia il Sotto Brigadiere col drappello si recò a Porto Baratti dove giunto nulla rinvenne se non che due fucili a sette baionetta.

Giunta la seconda sopra citata richiesta del Delegato di P. S., il rinforzo della compagnia unitamente al suddetto e comandato da sottoscritto muoveva alle ore 1/2 ant. alla volta di Baratti, ove giungeva alle ore 4/2; perlustrato le adiacenze si rinvenne 7 fucili, alquante giberne con cartuccie, due casse di munizioni da guerra, due bilietta-

le quali cose tutte furono consegnate al Delegato.

La Compagnia ritornando a Piombino, al bivio di Poggio all'Agnello, uno dei contadini addetti alla fattoria di tal nome, disse esservi in una delle individuate conosciuta, e tosto mandarono una pattuglia che ne eseguì l'arresto.

Contemporaneamente la detta pattuglia ne arrivò che altre due fuggivano per la campagna, che inseguite vennero pure arrestate; fu in questa occasione che la pattuglia scorse da lungi grosso nucleo di persone armate che ci fu detto essere state le prime ad allontanarsi da Casa Bertelli.

In questo frattempo la Compagnia portavasi per ordine del Delegato alla detta fattoria nella supposizione che vi si nascondessero altri individui lasciandovi all'uopo una parte della truppa al delegato, e felicemente nulla avendo più a fare ritornava a Piombino.

Appena mossi nella direzione ne cui trovavansi le prime tre arrestate pattuglie ci venivano dei segnali che sembravano che indicavano bisogno di rinforzo; al passo di corsa mi diressi allora in quella direzione facendo chiamare la truppa rimasta alla fattoria e con essa inseguii il già citato nucleo di persone che da lungi si vide entrare

nella boscaglia

Parlai dato colla massima alacrità la boscaglia e la sua adiacenza fino alle 10 ant. non mi fu dato più rintracciarli, tolo che giungendo al ponte di legno della Crocia, da contadini che ivi lavoravano mi fu detto essere passati alcun tempo prima ed aver preso ad un dì presso la direzione di Collazzica.

Le incerte indicazioni avute da ciascuno di Delegato e di sottoscritto a una più oltre protrarre la inseguimento che riuscì infruttuoso, così la truppa fu fatto ritorno alle ore 12 meridiane in Piombino

Il Comand.te la 1ª Comp.a del 35° fan.
Perlo

Per la 1ª copia conforme
Il Capo di 1ª Magg. della Div.e di Livorno
Loew Vitali

V.to Per quanto copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N. B. Questo rapporto giunse al Ministero della Guerra con lettera di trasmissione del Comandante la Div.e di Livorno in data 11 Ottobre 1867 N. 4558 =

N.° _____

Divisione _____

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dal Comando Generale della Divisione Militare di Napoli al Ministero della Guerra – Confidenziale – N. 2 – 11 Ottobre 1864.

Sconfinamento di volontari.

Dal Maggior Generale Comandante la Zona militare di Cassino rilevo un rapporto che ho l'onore qui accludere in copia e che riguarda il modo tenuto in una recente occasione lo sconfinamento di quegli individui che vanno ad ingrossare nelle Provincie pontificie le bande degli insorti.

L'E. V. potrà osservare che le nostre truppe guardando una lunga linea di frontiera in molti siti per ragion topografica di lontanissimo accesso, ed in altri per la ragion medesima di difficile sorveglianza, rendesi ovvia cosa pei quegli individui che intendono oltrepassare nella sopra rammentovata; quando si conducono in gruppo numeroso per la ferrovia in diverse stazioni più o meno discoste dalla frontiera e quindi proseguono a piedi per ——

altrepassarle direzioni in piccoli gruppi e isolatamente sempre disarmati e coadiuvati dalle limitrofe popolazioni.

Tanto ho dovere sommettere all'E.V. onde sia garantita la responsabilità della Truppa mia ai confini per sorvegliarli, e per quelle comunicazioni che dalle potere istituzione dipendenze potessero essere agenti politici incaricati quelle sorveglianze, le quali non possono attribuirsi per la loro specie alle Truppe

Il Luogot. Generale
Jno S. Pettinengo

Per copia conforme

Copia di lettera del Comandante Generale della Sotto-Intendenza di Cassino al Comando Div.o Pie della Divisione di Napoli = Conf.= N.° 247 = 10 Ottobre 1867 da Cassino

Mosse Garibaldine

Ieri verso le 3 pom. fu premunito il sottoscritto che da 100 Garibaldini circa, giovani di età civile erano scesi alla stazione Cassino, condotti dalla corsa treno merci che solo giunse alle ore 12 meridiane.

Si disse erano disarmati e avevano presa direzione

ignoto e chiuso per la campagna.

Di già fu spedita cavalleria sino verso Orte, ed è stata fuori tutta la notte, e nessun movimento ha potuto osservare nella campagna.

Alle 3 della notte scorsa è stato pure provveduto il sottoscritto che nella corsa notturna che di quà parte verso le ore 1100 circa Garibaldini siano passati nei vagoni.

Ho risposto non giungere, né essere, per il che giova credere che nelle intermedie stazioni di Roccasecca ed Arpino saranno state fermate e rese vuote che il treno diretto non vi si fermi.

Da simile stato di cose lo sviluppo della rivoluzione è inevitabile. Si crede che nei monti e fra boschi (col sistema di individui isolati che passano) le dette masse non si muovano al di là della frontiera.

Qui non sono armati, altro stanno, la frontiera è sorvegliata possibile, ma colla connivenza dei proprietari abitanti, e colla vantaggio protette dal terreno topografico atto a favorire in ciascuna il transito non è ovvi provvedimento a rimedio

Nessun rapporto fino ad ora si è ricevuto
dei posti luogo la frontiera

Il Maggiore Generale
f.to Fontana

Per la 1ª copia conforme
Il Capo di Stato Maggiore della Divisione
f.to De Sanges

Per quarta copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Dal Generale Pietro Caselli Comand.te la Div.ne di Livorno al Ministro della Guerra

N. 160 = Orbetello 12 ottobre 1864.

Rapporto generale sul sistema di dislocazione delle truppe alla frontiera.

Tenuto il rinforzo di truppe che S. E. si compiaque mandare a Livorno, io ho potuto aumentare le forze a guardia della frontiera, accrescendole di 5 compagnie cioè di circa 380 uomini.

Con tale aumento di forze ho potuto chiudere non solo i principali passaggi che mettono al confine, ma ancora i sentieri e passi secondari meno conosciuti che attraversano le fitte boscaglie di questi luoghi.

Io stesso ho percorso tutta la linea della frontiera, ed ho tutti i suoi dettagli ho quindi avuto campo di esaminare il terreno che ora attraversa = Ho provveduto alla disposizione delle truppe, e quelle dei piccoli posti, ch'io ho luogo a credere che se per avventura forze maggiori attaccassero delle truppe il passaggio di qualche individuo =

violato con sarà con per gruppi di volontari.

La linea del Chiarone ed il tratto di terreno che da quella s'estende fino alla Fiora sono occupati da distaccamenti, permettendo la stagione favorevole più agevolmente per l'aria.

Un battello stabilito due compagnie destinate per servizio straordinario, potendo così disporne di forze quando mi sarà annunciata la marcia dall'interno verso la frontiera di Corneto.

La linea dell'Albegna che naturalmente debbono varcare i volontari per portarsi ai punti del confine da loro favoriti, è pure occupata, di modo che sarà impossibile la violata.

I distaccamenti di Pitigliano e Sorano hanno pure avuto aumento di forza, e la migliorata condizione dell'aria ha ora permesso l'occupazione di posizioni che proteggono il confine da quella parte.

La linea di frontiera è dunque ben guardata ovunque. La mia presenza sulla frontiera non per ciò per certamente più necessaria, quindi oggi stesso mi recherò al mio posto in Livorno.

Le accadranno fatti di rilievo oltre confine ove per luogo d'insurrezione o nello interno nella zona limitrofa al confine, che consigliassero il mio ritorno da queste parti mi riterrò subito; ciò che d'altronde sarà facile di fare colla ferrovia

La truppa alla frontiera rimane agli ordini del Colonnello Crispo ed i posti principali affidati ad Ufficiali superiori stanziati nei luoghi principali.

Giunto a Livorno farò tenere a V. S una relazione sulle principali disposizioni date e sui dettagli del servizio affidato a questo troppe, non che la dislocazione che avrà.

Chiudendo questo rapporto col riferire a V. S che da notizie attinte da persona che ieri recò ottimi consigli, i volontari abbandonarono Ischia e si ritirarono a Voltone / luogo prossimo alla frontiera dalla parte di Perugino / perchè mancavano di parte di armi, ma specialmente di munizioni

Quella persona parlò coi Capi rappresentanti dei paesi insorti e che stanno per insorgere nella provincia di Viterbo, e dice che quelle popolazioni esitano a muoversi ad proclamare il governo del Re, perchè temono la ripetizione dei fatti del 1860.

Quella persona dice che le misure rigorose adottate dal Governo perchè la frontiera non fosse violata dalle comitive e dei volontari ha fatto profonda impressione su quelle popolazioni e le quali sono poco favorevoli al compimento dell'unità Italiana, sentendosi dal

delle dei rappresentanti di quei paesi che ritenga necessario iniziare la rivendicazione degli stati Pontificii sotto gli auspicii di una bandiera che non sia la nostra.

Queste osservazioni credo fare unicamente perchè il governo ponga all'occorrenza tutta quella maggiore lealtà nel mantenimento degli impegni presi colla Convenzione

Il Magg. Generale
f.to Pisola - Laviellé

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Degli Oddi

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

SEGRETARIATO GENERALE

Firenze 15 ottobre 1867.

Oggetto
Sul servizio della Truppa alla frontiera

Qui ricevette luogo la Nota del Ministro della Guerra al Ministro dell'Interno, colla quale si comunica un dettagliato rapporto del Comando della Divisione Militare Territoriale di Livorno sul servizio della Truppa alla frontiera e si pregano i ragguagli ricevuti sullo stesso argomento dal Comando della Divisione di Napoli.

Al Ministero dell'Interno.

Questa Nota comincia colle parole, "Il Comando della Divisione Militare Territoriale di Livorno..." ed è compresa nella 1.ª Pubblicazione, unitamente al rapporto più volte citato, a pag.ⁱ 100. 101. e 102. N.° 6. del Fascicolo 126. bis dei Documenti relativi agli ultimi avvenimenti, firmato L. di Breme.

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SECRETARIATO GENERALE

Dal Comand.te Gen.le della Divisione di Livorno al Ministro della Guerra = Confidenziale = N.° 483 = 15 Ottobre 1867.

Arresto di volontari al confine =

Dopo che vennero stabiliti dei posti fissi sul lembo della frontiera, ogni giorno si arrestano volontari che tentano varcarla.

Da un rapporto pervenutami stamane rilevo che a Monte Acuto si arrestarono sei volontari, che il posto di Sconfitta (territorio di Pitigliano) sfalconò sul Lente fra S. Quirico ed Onano, situato propriamente nel punto dove il confine taglia il Lente, ne arrestò diciannove, e finalmente il distaccamento alla Sforcesca altri due.

Il proposito dell'arresto dei 19 volontari fatto dal distaccamento a Montignano mi occorre informarne V. E. di quanto mi apprenno.

Ventuno volontari, chi con due armate, si presentarono sulla strada che mette al confine verso Onano. La sentinella d'innanzi

al posto intimò alla Comitiva di arrestarsi: alcuni gli risposero = Cosa c'entrate voi altri, faceste meglio di venire con noi = ciò dicendo proseguirono oltre confine.

L'Ufficiale Comandante del distaccamento, avvertito si pose ad inseguire i volontari sconfinando in virtù della convenzione fatta nel Giugno scorso colla Santa Sede convenzione della quale vedo che V.E. avrà avuta comunicazione dal disciolto Gran Comando.

L'inseguimento ebbe luogo per circa un miglio, quando parve che un soldato per arrestare i volontari esplodesse un colpo di fucile. Questi si fermarono infatti e così si poterono arrestare senza lotta.

Secondo il consueto essi furono condotti a Sorano, e di lì con foglio di via obbligatorio rimandati alle case loro.

Passando per Pitigliano sparsero la voce che erano stati presi a fucilate dalla truppa ed inseguiti oltre 4 miglia, ciò che non è stato affatto.

Reputo riferire tutto a V.E. unitale dettaglio dell'incidente acciocchè codesto Ministero sia provveduto della occorrente.

La truppa ha in quella circostanza, come sempre eseguito scrupolosamente gli ordini datile dal Governo pel rigoroso adempimento che

barde violino il confine, mandandendo gli ingegneri preposti colla convenzione relativa allo sconfinamento di cui sopra accennai

Il Comandante della Div.ne
Nicolis Castelli

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 446

Dalla Stazione di Livorno
il giorno 18 ottobre 1867
alle ore 23 minuti 20 meridiane

Dal Comando Generale Divisione
Al Ministero Guerra
a Firenze

Oggi fui qui tenuto meting, le di cui deliberazioni furono dal Prefetto comunicate di già al Ministero Interni. Oltre ciò certo Maggiore Meini di questa Guardia Nazionale ha pubblicamente fatto sapere, che forse domani stesso, vestito da Garibaldino con circa 100 volontari armati si porterebbero, accompagnati da molto popolo che avvertirebbe, alla Stazione Ferrovia per muovere verso frontiera. Io, secondo istruzioni Governo, ho provvisto perchè forza si trovi stazione Orbetello, onde disarmare e respingere questa banda. È probabile che avendo qui un solo battaglione il Prefetto creda non conveniente far nascere conflitto con popolazione impedendo partenza. Credo bene riferire ogni cosa V.E. onde vedere se si possa altrimenti evitare un conflitto, che o alla Stazione Livorno, od a quella di Orbetello potrebbe succedere.

f.to Pirola

V.° per Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Corpo dei Carabinieri Reali
Legione di Bologna
Ufficio di 3ª Divisione

N.° 81 Confidenziale

Bologna addì 19 ottobre 1867.

Oggetto
Movimento di giovani repubblicani delle Romagne.

Al Signor Luogotenente Generale
Ministro della Guerra
Firenze

Affinché la S. V. Ill.ma ne faccia quel capo che nella somma sua savviezza vedrà più conveniente ho l'onore di ragguagliarla come il Comandante la Divisione di Forlì mi scrive che i giovani più arrischiati delle Romagne palesemente noti per principii Repubblicani, i quali erano fin qui astenuti dal prender parte ai moti di insurrezione, che testè scoppiarono nel Territorio Pontificio, perocché rifuggivano dal prestare il braccio a movimento, che tendeva a produrre l'aggregazione all'Italia Monarchica Costituzionale degli anzidetti dominii del Papa, ora dietro convenuti distinzioni

muovono da ogni città e comune
alle volte della frontiera Romana,
ritenendo probabilmente che ciascuno
tenga proprizie pagano mediante il
loro ragguardo per propendere in
questi stati le sorti a favore della
loro bandiera.

Vigore Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

Il Colonnello Comandante la Legione
firmato ill. illeggibile

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Comando Generale
della 9ª Divisione Militare Territoriale
di Firenze.
n.° 380 Riservata

Firenze li' 20 Ottobre 1867.

Richiamo in Radicofani del Distaccamento di Cetona.

Il Comandante le Truppe alle frontiere Pontificie comprese nel territorio di questa Divisione, con una Lettera del 19 corrente, mi' informa che, a seguito di' telegrammi del Sotto Prefetto di Montepulciano, che gli annunziavano la possibilità di' una riunione armata di Garibaldini a Cetona, e che lo consigliavano a ritirare quel Distaccamento per evitare qualunque conflitto, che sola' avrebbe potuto succedere, ha richiamato in Radicofani nella giornata di' ieri' la Compagnia che trovavasi distaccata in Cetona.

Tanto ho l'onore di riferire

A S. E. il Ministro della Guerra
(Ufficio Operazioni Militari e Corpo di St. Mag.)

Firenze

Scritta e. d. per opportuna
conoscenza.

Il Luogotenente Generale
f.to N. Cadorna

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Ministero della Guerra
Segretariato Generale
Divisione Gabinetto del Ministro
Sezione 1ª

Firenze addì 20 ottobre 1867.

N. 276 C. R. Urgentissima

In risposta al foglio N. 360 R. delli 20 ottobre.

Circa il Distaccamento richiamato da Cetona.

Al Sig. Com.te Generale la Divisione Militare di

Firenze

Non è senza sorpresa che questo Ministero venne a conoscenza dal rapporto di V. S. Ill.ma contro indicato come il Com.te delle truppe alla frontiera Pontificia, compresa nel territorio di codesta Divisione, abbia richiamato in Radicofani la compagnia di truppa distaccata a Cetona per evitare ogni conflitto, che avesse potuto succedere coi Volontarii Garibaldini armati.

Essendo ferma intenzione del Governo, che la frontiera sia attentamente e continuamente sorvegliata invito la S. V. a mandare ordine sollecito a quel Comando, perchè rimandi tosto truppa a Cetona, e quando non fosse creduto sufficiente il Distaccamento nelle

proporzioni, in cui rimane finora
ora rinforzato, onde poter sod-
disfare alle esigenze del servizio, a
cui è destinato.

Il Ministro

Per Copia Conforme  f.to G. di Revel

Il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale
delle Truppe Mobilizzate.

Terni 21 Ottobre 1867.
ore 9 di sera.

Caro Ministro.

Ricevo in questo momento la tua particolare di ieri, ed i due dispacci telegrafici n.° 674 e 676. Mi addolora al pari di te la triste posizione in cui si trova il paese, e pur troppo vedo sarà difficile ne esca senza qualche disastro. Ho contromandato qualunque movimento di truppe per domani; per cui le medesime si troveranno disbrigate come scrivo con mia lettera d'ufficio.

L'impedire in modo assoluto il passaggio delle frontiere sottoposte alle bande dei volontari è diventato al giorno d'oggi un'operazione di grandissima importanza, e non vi si potrà certamente pervenire senza l'impiego della forza su grande scala. Qui si terrà funzionare liberamente un comitato, o, direi meglio, una specie di Ministero sotto la Presidenza di Nicola Fabrizi

che organizza le bande, le provvede d'armi, e le manda oltre al confine. Ogni giorno giungono qui mille e più volontarii, e questa sera stessa ve ne sono in viaggio non meno di due mila. Come vedi, a sciogliere tutta questa gente non è affare così facile, tanto più se continuano come da sei o otto giorni a questa parte a giungerne dai tre ai cinquecento con ogni convoglio. Se il Governo vuole a proposito sciogliere questi indirizzi dei volontarii conviene anzi tutto che faccia in modo da impedirne la partenza da Firenze, e da tutte le altre Città, senza del che la truppa dovrà prepararsi a sostenere dei veri combattimenti. In ogni modo bisogna che le Autorità politiche agiscano nel senso che sarà stabilito dal Ministero.

Basta, speriamo nella buona stella d'Italia.

Ti saluto di tutto cuore

Tuo affmo amico

f.to Ricotti

Per ogni buon fine ti prevengo che per ora io non ho il comando effettivo, che delle truppe diradate nei circondarii di Verona e Rieti, per cui in caso il Ministero voglia emanare ordini per le truppe stabilite in altri circondarii converrà li partecipi direttamente ai Comandi delle Divisioni territoriali."

Per copia conforme.

Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

Degli Oddi

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 22 Ottobre 1867
alle ore 3 minuti 30 pomeridiane

Dal Ministro Guerra
Al Generale Ricotti = Cerni
Al Generale Ferrero = Perugia

(Telegramma cifrato) = N. 691 = Garibaldi partito questa mane per Foligno

f.to P. di Revel

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.°

Dalla Stazione di Perugia
il giorno 22 Ottobre 1864
alle ore 17 minuti 27 meridiane

Dal Comando Divisione Perugia
Al Ministro Guerra
a Firenze

(Telegr. Cifrato) Ricevuto suo telegramma N.° 691 che ho comunicato Generale Ricotti. Per ogni buon fine, Credo prevenirla che a mia disposizione non tengo che due compagnie risultanze per servizio questa piazza, al quale deve concorrere anche Guardia Nazionale

f.to G.le Ferrero

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Direzione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° ____

Dalla Stazione di Cerni
il giorno 23 Ottobre 1867
alle ore 02 1/4 — minuti _____ meridiane

Dal Generale Ricotti
Al Ministero Guerra
a Firenze

(Telegr. cifrato) · Garibaldi giunto Cerni sera 22 corrente ore undici. Vi passerà la notte. Non so ove si dirigerà domani. Non vi fu nessun chiasso, non conoscendosi suo arrivo

f.to Ricotti

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale
delle Truppe Mobilizzate

Terni addì 25 Ottobre 1867.

N.° 196.

Oggetto
Soldati in Rieti non presero parte alla dimostrazione fatta a Garibaldi

Al Ministero Guerra
Segretariato Generale.
Firenze

Nell'occasione del passaggio di Garibaldi per Rieti del giorno 23 corrente un giornale di quella città riportava come parte delle Truppe colà stanziate si fossero unite alla popolazione ed ai volontarii per fargli ovazione.

Ho interpellato in proposito il Maggior Generale di Palermo, Comand.te le Truppe in quella Città, che mi riferisce con suo telegramma.

"Asserisco positivamente che nessun mio "fare prese parte dimostrazione, che del resto "fu tranquilla e non imponente dirò poco. "Soldati fuori erano pochi uscita libera ore "quattro."

Tanto mi pregio riferire alla S. V. per opportuna intelligenza.

Il Luogotenente Generale
firmato Ricotti.

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° ____

157

Dalla Stazione di Verne

il giorno 21 ottobre 1867

alle ore 17 minuti 50 — meridiane

Dal Generale Ricotti

Al Ministro Guerra

a Firenze

Comand.te Guardia Ponte felice rapporto Pontificii varcano ferrovia loro territorio.

F.to Generale Ricotti

V.° per copia conforme.

Il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

Degli Uberti

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

3 1/4

N.° 676

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 21 Ottobre 1867
alle ore ____ minuti ____ meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Generale Ricotti
a Cuneo

Raccomando ai nostri posti alla frontiera di conservare assoluta neutralità, e non cercare per qualunque motivo.

f.to G. di Revel

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 96

Dalla Stazione di Terni
il giorno 22 ottobre 1867
alle ore 10 minuti 45 meridiane

Dal Generale Ricotti
Al Ministro Guerra
a Firenze

Jeri sera seguito mio telegramma 78 riferisco jeri circa ottanta soldati e gendarmi pontificii mentre presenziavano rottura ferrovia presso Borghetto furono improvvisamente assaliti da circa trenta volontarii. Dopo breve combattimento pontificii si diedero fuga - Dei volontarii uno morto

Generale Jr.e Ricotti

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della
Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.° 1685

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 22 Ottobre 1867
alle ore ___ minuti 1 ___ meridiane

Dal Ministero della guerra
Al Generale Ricotti
a Terni

Chiarisca bene circostanza apparve Borghetto perchè potrebbe parrere vi fosse connivenza o tolleranza per parte nostra verso Volontari che dalla frontiera piombarono su papalini

f.to G. Di Revel

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Mercui
il giorno 22 Ottobre 1867
alle ore ..... minuti ..... meridiane

Dal Generale Ricotti
Al Ministro Guerra
a Firenze

(Telegr. cifrato) = N. 109 = Prima ancora di ricevere telegramma 685, interpellato Comandante truppe Magliano mi fu riferito, Capo posto Ponte Felice assicura che Volontari che ebbero scontro ieri tutti venivano Bagnorea

f.to G.l Ricotti

N. Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 22 Ottobre 1867
alle ore 11 minuti 10 ant. meridiane

Dal Ministro Guerra
Ab. G.l Ricotti (N.° 681) = G.l Settimanzo (682) - S.l Visi (683)
a Rieti Napoli Livorno

Riservatissimo = in cifre = Italia avendo fatto sentire impossibilità di chiudere ermeticamente frontiera, la Francia pretese intervenire. Allora nostre truppe furono preparate per eseguire eguale intervento. Di poi venne crisi in cui ciascuna potenza voleva intervenire sola e muoversi nel suo movimento. Ora pare non vi sarà alcun intervento per cui guardia frontiera deb.e essere mantenuta ferma più che mai, ma non occorre più spingere preparativi intervento, senza aver però l'aria di dismetterli. Per tal motivo si possono per ragioni d'ordine pubblico prendere truppe dalle colonne mobilizzate senza dar risalto alla cosa = La prego di quanto sopra non far parola con alcuno

f.to Pio Revel

V.° Si approva in forma
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO DELLA GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Livorno
il giorno 22 Ottobre 1867
alle ore 11 minuti 32 meridiane

Dal Generale Pola
Al Ministro guerra
a Firenze

N. 184 Ricevuto dispaccio V. E. riservato
Numero 1683

f.to G. Pola

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° ——

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dal Ministro della Guerra al Comando Div.ne della Div.ne di Firenze

Riservatissima = N. 278 = —— 2 Sbre 1867 ——

Sorveglianza alla frontiera ——

La quistione politica che al momento agita il paese pare sia entrata in uno stadio in cui nessun intervento abbia ad aver luogo nel territorio pontificio, cosicchè la sorveglianza alla frontiera deve più che mai essere mantenuta ferma. I preparativi d'intervento non occorre perciò siano più spinti, senza però aver l'aria di dismetterli.

In conseguenza si potranno per ragione d'ordine pubblico prendere truppe dalle colonne mobilizzate senza dare risalto della cosa.

Tanto partecipo in via riservatissima a V.S per sua norma e perchè voglia in tal senso provvedere presso le truppe che si trovano al confine sotto ai suoi ordini

onde riattivare le massime sorveglianza per
impedire il passaggio di volontari

Il Ministro
f.to Di Rudinì

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dal Comand.° Gen.le della Divisione di Torino al Ministero della Guerra

= Riservato = N.° 391 = Torino 23 Ottobre 1869. =

" Sorveglianza alla frontiera "

In risposta al foglio riservatissimo di V. E. in data d'oggi N.° 278, mi onoro annunziarle aver testo rinnovato l'ordine alle truppe alla frontiera di mantenere la massima sorveglianza per impedire il passaggio ai volontari.

Qui cade in acconcio soggiungere all'E. V. che nella mia lettera privata d'ieri, di risposta alla sua con cui mi dava facoltà di valermi delle truppe che sono al comando da me dipendente, in caso di reale e positivo bisogno a tutela dell'ordine pubblico, dicendole io che ritenevo abbastanza mezzi sufficienti a Torino le forze che vi sono di presidio, alludevo solo a quelle manifestazioni che potevano supporsi presumibili dello stato delle cose e di cui ho avuto una manifestazione ieri ed oggi

imbarco. Con ciò non volli includere le provvidenze contro
altre avversità, giacché è naturale che se dovessero
presentarsi a Firenze in forze superiori a quelle di
Farbotente che ora hanno lasciato questa
città, le truppe sarebbero poco sufficienti
e sarei costretto a valermi in caso di bisogno
delle truppe che sono alla frontiera. Le noto che
è bene notare che non ne ricaverei grande
aumento di forze, perchè colà da me dipendenti
non sono che sei piccole compagnie di
bersaglieri e due squadroni di cavalleria, neppure
tutte poste a mia disposizione, perchè non
cessano la vigilanza al confine.

Ecco ho bisogno di ufficiali di S. M. per
l'esatto appuntamento della cosa e per debito
di ufficio.

Il Luogotenente Generale
f.to Cadorna

V. Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Firenze 160
il giorno 22 Ottobre 1867.
alle ore 10 minuti 30 pomeridiane

Dal Ministro della guerra Uff.
Al Generale Pròla
a Livorno

N. 697 = Segreto. Secondo le norme del telegramma 683 voglia V. S. ritirare i battaglioni 10° e 11° bersaglieri e dirigerli su Firenze.

Pel Di Revel

V. Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Doglio

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 22 Ottobre 1867
alle ore ... minuti ... meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Generale Ricotti
a Terni

(Telegr. cifrato) = N. 695 = Mi si dice che due migliaia di volontari siansi riversati al di qua della frontiera, battuti ed affamati. Qualora la cosa sia così veda di farli disarmare anche di forza, soccorrere ed internare

fto G. di Revel

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° ...

163

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 22 ottobre 1867.
alle ore ... minuti ... meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Generale Ricotti
a Terni

N. 696. (Telegr. affari) = Il sito della frontiera per cui rientrarono volontari è arrivato

p.o G. di Revel

V.a Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Cerreto
il giorno 23 Ottobre 1867
alle ore 0 minuti 20 meridiane

Dal Generale Ricotti
Al Ministero Guerra
a Firenze

(Telegr. cifrato) = Volontari ricoverati al di qua della frontiera sono in numero di tre mila con Menotti. Sono disarmati od almeno così appariscono nelle vicinanze di Sant'Agata. Ho ordinato rinforzare piccolo distaccamento di Sant'Agata, perlustrare dintorni e respingere volontari verso Rieti

f.to Ricotti

N.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Il Generale Ricotti al Ministero della Guerra

Terni 24 ottobre 1867.

N. 134 = Riservata = Bande di volontari riunite a Scandriglia e a Borgo Quinto.

Le informazioni ricevute risultava come nella giornata di Martedì si trovassero nei dintorni di Scandriglia una grande quantità di volontari, due o tre mila circa, che erano dal territorio pontificio ritornati sul nostro.

Sebbene Scandriglia fosse occupato da due compagnie del 45.° fanteria, tenuto conto del gran numero di volontari che trovavasi raccolto nelle vicinanze, feci rinforzare subito quel distaccamento di una battaglione Bersaglieri, onde disarmare e internare quelle bande come ordinava costà Ministero

Prima dell'arrivo della forza i volontari

scomparvero e nuovamente si gettarono sul territorio pontificio. Altre informazioni poi dicevano affermavano trovarsi a Borchigiano una banda di volontari di circa 200 uomini, che si riteneva dovesse ancora aumentare.

Ordinai subito fosse avvertito a quella volta un prossimo battaglione di Granatieri, ma anche quella banda, avvertita a quanto si crede dalle precedenti, come già quella di Scandriglia dell'avvicinarsi delle truppe sgombrò il paese e pare sia passata sul Pontificio.

Il Luogotenente Generale
f.o Ricotti

V. Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 702

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 23 ottobre 1867
alle ore 7 minuti — pomeridiane

Dal Ministro della guerra
Al Generale Ricotti
a Terni

Si ha ragione di supporre che non vi sia rivoluzione in Roma, e che si faccia correre tal voce per spingere nostre truppe a varcar frontiera onde aver ricorso.
Rifletta quanto potrà sapere ma proibisca assolutamente che si passi la frontiera a meno di ordine positivo e diretto del Ministero

Il Ministro
f.to G. Di Revel

N. per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.°

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 20 Ottobre 1864.
alle ore 10 minuti 40 antimeridiane

Dal Ministro della Guerra
Al Generale Ricotti
a Terni

(Telegr. ufficiale) = N. 707. Mi venne detto che a Terni e dintorni vi è molta gente non del paese che converrebbe internare. Si metta d'accordo col Sottoprefetto che ebbe istruzioni al riguardo e li facciano partire per la linea Foligno Falconara

f.to G. di Revel

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto
del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 1

Dalla Stazione di Terni
il giorno 25 Ottobre 1867
alle ore 15 minuti 15 meridiane

Dal Generale Ricotti
Al Ministro Guerra
a Firenze

(Telegr. cifrato) = N. 158 = Ricevuto dispaccio N. 707. Sottoprefetto finora non ricevette istruzioni. Per disarmare e far partire per Falconara cinque o sei mila volontari giunti con ferrovia in questi ultimi giorni, che ora trovansi nei circondari di Terni e Rieti, forse è necessario la truppa combattente. Spero si otterrà lo scopo quando sia interrotto ogni arrivo nuovi volontari ed armi colla ferrovia. Però è necessario che Ministero guerra mandi almeno un battaglione a Foligno ed altro a Spoleto, non essendomi possibile mandare subito miei, avendone due soltanto a Terni e gli altri distaccati a distruggere

f.to G. Ricotti

V. Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Perugia li 30 ottobre 1867

Al Comando Generale della
Divisione Militare territoriale
di Perugia

N. 4915

Oggetto
Munizioni da Guerra
state rivolte da Volontari

A S. E. il Ministro della
Guerra Direzione Generale
delle armi speciali Div.
Amministr. d'Artiglieria

Firenze

Ho l'onore di sottomettere a V. E. che dal Sig.
Prefetto di questa Provincia fu dal 1.° cadente mese
con suo foglio N.° 2573 mi facea presente l'urgenza
di fornire di munizioni da guerra le guardie nazionali
di Terni e di Rieti per mantenervi servizi che
nell'interesse della pubblica tranquillità e dell'ordine
si reclamavano in quei circondari, e mi si faceano
premure perchè senza indugio potessero essere inviate
dalla polveriera di Perugia N. 18000 cartuccie a
palla tonde cilindro sferica da mill.i 16.6, onde spedirne
12000 al sotto Prefetto di Terni e 6000 a quello di
Rieti

Ad evitare poi l'inevitabile perdita di tempo per
espletare tutti gli incombenti prescritti in proposito dalla
istruzione ministeriale del 6 Giugno 1864, il menzionato Sig.
Prefetto mi domandava in via d'urgenza avvisar disporre
la distribuzione delle chieste munizioni salvo poi a
sommettere a suo tempo la richiesta in forma di detta

175

Formazione delle colonne destinate ad intervenire nello stato pontificio

Istruzioni ai comandanti di esse.

N° 31 Documenti portanti i numeri dal 136 al 166 inclusivamente

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale
della Divisione Militare Territoriale
di Perugia.

Mio Generale

Ho disposto perchè senza che venga menomata la guardia della frontiera, e col pretesto di dare il cambio con truppe fresche a quelle già stanche, si trovino pronte e riunirsi al primo cenno, la Brigata Granatieri di Lucania, e la Brigata Ravenna.

La prima Brigata verrà scaglionata lungo la ferrovia fra Terni e Poggio Mirteto, e la seconda potrà in poche ore riunirsi ad Orvieto, essendo tutti i distaccamenti poco attorno, in un raggio di pochi Kilometri, salvo un battaglione del 37.° che prenderà stanza a Città della Pieve, da dove colla ferrovia Chiusi-Orvieto potrà anche in poche ore raggiungere il proprio Reggimento. A sorvegliare il battaglione del 67.° che trovasi distaccato a Foligno

si recasse un battaglione del 51° che formasse parte del distaccamento attorno a Orvieto.

Del Reggimento Savoja Cavalleria 3 squadroni trovansi a Terni, e due col comando di Reggimento a Foligno. Ne può chiamarsi da Arezzo uno squadrone di Genova Cavalleria, che in due tappe, all'occorrenza potrà trasportarsi a Orvieto.

La batteria di artiglieria trovasi sempre a Spoleto.

Ad effettuare tutti i movimenti suddetti occorrono tre giorni a datare da domani.

La forza disponibile del Reggimento di Granatieri si può calcolare in media da 900 a 1000 uomini.

Il 7° Reggimento, il cui comando trovasi già a Borgo Minteto, lascierebbe il suo Deposito a Rieti, sua stanza attuale, ed il Comando del 38° Reggimento si trasferirebbe ad Orvieto, lasciando quivi il suo deposito.

Qualora poi V. E. lo creda, si potrebbe anco disporre del 77° Reggimento formato su due battaglioni, che in poche ore potrebbero concentrarsi a Narni.

V. E. può essere certo che nulla tralascierò del mio canto, che possa

accennare alle ulteriori intenzioni del Governo, ma non devo tacerle che esse sono già presentite dal pubblico, e l'invio di sì mite risposta avvenuto in questi giorni ha servito a confermare simili congetture. Mi consta poi che le Autorità civili vanno ogni giorno facendo il riguardo.

Nel porgerle tali ragguagli, ho l'onore di rassegnarle gli atti del mio profondo rispetto.

Suo Dev.mo Subordinato
firmato C. Ferrero

V.° per Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Deffis

Questa lettera non porta data, ma dovrebbe essere del 12 Ottobre 1867.

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Al Comando Generale
della Divisione Militare Territoriale
di Perugia.

Particolare

Perugia li' 14 Ottobre 1867

Eccellenza

Facendo seguito alla mia lettera di jeri, che non potè servirne che ad ora tarda e in tutta fretta per non mancare il corriere, mi onoro trasmettere qui unita la tabella di distribuzione delle truppe stanziate in questa Divisione, quale rilevera' posdomani.

Dalla medesima tabella rilevera' V. E come i due Reggimenti componenti la Brigata Granatieri di Lucania si trovano scaglionati nella valle della ed era per modo da potersi riunire in poche ore sulla linea Fluminia per Contefelice e Civita Castellana, ovvero sulla ferrovia,

ed infine sulla via Romana Sabina
sulla sinistra del Velino.

Il 79° fanteria troverà ogni punto s
ghiato nella valle della Nera lungo l
ferrovia, pronto a seguire il movimento
della Brigata Granatieri di Roviano, p
qualunque delle tre vie suddette, ovvero
per la nuova strada rotabile (non segnata
sulle carte) Orte-Viterbo.

Due squadroni di Savoja Cavalleria non già riuni
a Terni, e la batteria d'artiglieria a Spoleto,
volendo, si raccolga Terni un apposito quartiere
per alloggiarvi la Batteria.

I due battaglioni distaccati del 45°, si trovano
situati alle due estremità del confine della Zona di
Terni; nel caso che le truppe papaline il confine, egli
potrebbero in due tappe riunirsi nella Valle della Nera
ed all'occorrenza tutto il 45° potrebbe anche giung
con facilità mobilizzato.

In questo caso sarebbe poi necessario di mandar
in questa Divisione almeno un battaglione da rin
forzi fra Spoleto e Narni per la guardia di quei
carceri. Quanto a Perugia si potrebbe all'occorren
lasciarla sguernita di truppa, anche la Guar
nazionale supplirebbe benissimo.

Attorno al Provinciato troverà riunita tut
la Brigata Ravenna, ad eccezione di un

Battaglione, resta distaccato, il cui posto è tenuto da un Battaglione del 35°.

A Città della Pieve stanzia uno Squadrone di Genova Cavalleria, che è mia intenzione di dirigere ad Orvieto, appena saprò se può esservi convenientemente alloggiato.(a) In tal caso lo surrogherei a Città della Pieve un altro Squadrone di Genova, che chiamerei da Arezzo; altro Squadrone dello stesso Reggimento col Maggiore giungerà poi domani a Perugia a surrogare lo Squadrone Savoja Cavalleria, che è partito stamane per Foligno.

Tutte queste truppe formanti una Brigata completa con 3 Squadroni di Cavalleria, giungono in una giornata, ad eccezione dello Squadrone stanziato in questa città, trovandosi riunite sulla via Orvieto-Viterbo.

Nella lusinga d'avere con tali disposizioni soddisfatto alle intenzioni manifestatemi da V. E con suo foglio 2 del 12 andante ho l'onore di raffermarmi

Suo Dev.mo Subordinato
firmato Jeuvero

(a) P.S. Lo Squadrone di Città della Pieve partirà domani per Orvieto, dove troverà l'alloggio, e verrà surrogato da altro Squadrone di Arezzo.
firmato Jeuvero

N.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero
Reggio

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Il Comando Generale
della Divisione Militare Territoriale
di Livorno

Livorno 19 ottobre 1867.
ore sera

Carissimo Generale

Ebbi stasera la tua lettera per telegrafo, la quale porta la data del 18 corr.te Domani mi occuperò di mandarti il mio avviso sul modo e composizione d'una Brigata Mista che potrebbe muovere da Orbetello verso Civitavecchia.

Credo non mi difficile di tutto disporre senza dare indizio di sorta sopra la probabilità di una tale mossa.

Ti saluto di cuore, e mi dico

V. per Copia Conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Bezzi

Per detto Aggiunto
firmato C. Viola Capitano

N.° ____

Divisione ____

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Dal Generale Pietro Caselli al Ministro della Guerra = Livorno 16. 8bre 1867

Carissimo Generale

Eccoti la mia idea relativamente a quanto mi scrivesti in data tua lettera particolare.

Si potrebbe benissimo predisporre fin d'ora il tutto per una possibile mossa d'una brigata mista da Orbetello verso Civitavecchia senza punto violare le intenzioni del governo. = Essenzialmente che cosa occorre?

1.° Un aumento di forza nella frontiera;

2.° Impianto di un ufficio d'intendenza per mettersi in grado di percorrere siti sprovvisti d'ogni risorsa.

3.° Provvedere le truppe degli oggetti da campo.

4.° Impianto di un piccolo stato maggiore.

È semplicissimo risolvere questa questione senza dare indizio dello scopo.

1.° L'aumento di forza è cosa reclamata dall'estensione della frontiera da questa parte e dalla esigua forza che la sorveglia.

Io non ho precisamente che 18 compagnie per il servizio di una confine di oltre 100 Chilometri, di cui i due terzi sono folte macchie e foreste quasi vergini. Anche il triplo di questa forza non sarebbe sufficiente a chiudere in modo assoluto il passo alle persone che tentano di penetrare nello stato pontificio.

Io trovo però di avviso che facendo muovere una brigata verso Civitavecchia, questa brigata debba essere abbastanza forte da non correre pericolo di essere anche momentaneamente arrestata o dagli insorti o dai papalini. Epperciò sia nel caso che siamo chiamati, come in quello che entriamo spontanei, ci pare che vista la meschina forza dei reggimenti e dei battaglioni di bersaglieri, sarebbe prudente di costituire la detta brigata con:

1° Tre reggimenti di fanteria: p. e il 35° 36° e 19° i quali hanno già buona parte delle loro compagnie alla frontiera.

2° Di due battaglioni bersaglieri: il 39° che è già alla frontiera ed il 4° che è qui in divisione.

3° Di otto pezzi di artiglieria di cui 4 furono già avviati per ordine del Ministero cioè Orbetello (sarebbe conveniente arrestarli a Grosseto)

4° Di uno squadrone o due di cavalleria. Al confine io tengo già un mezzo squadrone di Genova.

Tutte queste truppe possono, come dissi, essere avviate verso il confine (meno l'artiglieria) senza destare il menomo sospetto d'intervento, perchè ne non sarebbero di troppo per la sorveglianza, la quale è difficilmente esercitata ora dalle 18 Compagnie con grande loro fatica.

2° L'impianto di un Ufficio d'Intendenza è fin d'ora richiesto per le truppe che sono al confine. Ed è ora intenzione di farne la proposta. L'annessa di commissario di guerra ora qui detto è di un grave imbarazzo. Come poi oltre il confine le risorse sono grandissime, così bisognerebbe avere dei magazzeni viveri in prossimità del confine stesso. Questi magazzeni si potrebbero stabilire, senza destare sospetto di sorta nei locali demaniali di P.° S.ta Stefano o meglio P.to Ercole sotto colore che debbano a servire per la Marina militare, la quale da oltre due mesi è rappresentata in detti porti da due bastimenti da guerra.

3° Provvedere le truppe di oggetti d'accampamento e carri. Le truppe che sono al confine hanno già da qualche tempo le coperte da campo, distribuite per mio ordine onde difendere il soldato dalle intemperie nelle perlustrazioni notturne. Alcune compagnie hanno gli oggetti d'attendamento per stabilirsi agli sbocchi dei sentieri ove non vi sono ricoveri. I muli dei battaglioni sono per mio ordine provvisti dei basti pel servizio dei viveri. Aumentando il N.° di questi non si farebbe altro che abolire il servizio eseguito ora con carri borghesi, con grave spesa per la mano d'opera dei conducenti. Anche tutto ciò si può disporre fin d'ora senza dare sospetto di sorta.

4° L'impianto di un piccolo Stato Maggiore. Basterà aumentare lo Stato Maggiore della Div.ne di Livorno di qualche Ufficiale per comporre in breve lo Stato Maggiore della Brigata stessa.

Questo sono le misure che a mio credere si potrebbero prendere senza velare le intenzioni del Governo.

Sarà poi necessario di aver qualche piano di ferrovie[illegible]

vede il Generale Comandante la Brigata non si trovi nuovo intorno a quella truppa grandi opposizioni qualche resistenza, malgrado il concorso della Marina da guerra. Io rifletto che lungo la via stessa battuta da quella truppa vi potrebbe trovare della resistenza a casa Mondatti coperto dalla Tiberina, ma più a Cornuto coperto dalla Marta. Cosicchè perciò che la Colonna sia in misura di non avere troppo da arrestarsi se si vuol mantenere un certo prestigio nei paesi che si vanno ad occupare vorrei che io studii i dettagli di questo movimento e la composizione della ~~questa~~ Brigata, ciò lo farò. Ma ci vorrà maggior tempo.

Temo per altro che il Governo debba essere tenuto ancora per qualche tempo nell'incertezza di ciò che deve fare. Da una parte l'insurrezione non si sviluppa gran che sia per l'impedimento che vi mettiamo al passaggio delle bande di Volontari, come per la sorveglianza delle popolazioni del Pontificio ad insorgere. Dall'altra poi le truppe papali vanno via via unendosi dei Volontari che accorrono da tutte parte e arrivano a tenga opposizione, ben armati e ben disposti a combattere; anche buona parte dei Volontari palmeno se debbo giudicarlo da quelli arrestati e respinti dalle mie truppe sono gente risoluta che va nel Pontificio per fare del baccano e vivere senza lavorare.

Basta vedremo cosa succede. Certo che il governo debbe essere molto preoccupato.

Intanto ti saluto di cuore e mi dico

Il tuo affmo e obbmo
fto L. Vitale-Lasselli

V.° Per Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 616

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 16 Ottobre 1867.
alle ore 4 minuti 45 pom meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Comando.te Divisione Militare
a Napoli

Sotto pretesto di maggior sorveglianza frontiera avvicini Battaglia tragitto da formare Brigata di cui mia lettera particolare — Gli segnali come comporta, da chi comandata, i movimenti eseguiti

Aggiunga con mezzo per carriaggi sul luogo d'arrivo capaci di ambulanza, e due carri d'ambulanza col necessario personale del Treno.

Disponga inoltre all'occorrenza un battaglione e due squadroni da Gaeta sudano a Terracina.

N.° per copia conforme?
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

F.to G. di Revel

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Lettera in forma privata del Luogot.° Generale Di Pettinengo Comandante Generale la Divisione di Napoli al Luogot.te Generale Di Revel Ministro della Guerra

Napoli 17. Ottobre 1864.
(ore 3 antim.)

Caro Ministro

Come avrai rilevato dal mio Telegramma in risposta alli tuoi N.i 618. 619, ai medesimi e la tua lettera in data 14. mi pervennero contemporaneamente dopo le 11 di sera — Ciò premesso ho immediatamente studiato il modo di mandare ad esecuzione ai tuoi ordini [redacted]. E prima d'ogni cosa ho fatto ragione che non conveniva perturbare il servizio contro il brigantaggio, il quale potrebbe farsi maggiore — portante e d'ardue cause, quando venissero dal tutto tolte quelle truppe, come pure gli Ufficiali Generali che comandano le forze e sotto forze.

Epperò avrei disposto che la Brigata forse agli ordini del Brigadiere Parocchia, il più

anziano fra i Comandanti di Brigata, e che la Brigata si dovrà comporre delle seguenti truppe:

27° Reggimento = 1 Battaglione da Napoli
28° " " = 3 " " "
61° " " 1 " " Pontecorvo
72° " " 1 " " Teano
26° Battne Bersaglieri da Sora
Cavalleria 2 Squadroni Novara da Caserta
Artiglieria 4 Pezzi - - - da Caserta che
Carsoni e una fucina
Treno .. da Napoli = 1 muto dei Corpi in Napoli

Il 27° non potrebbe dare maggiore forza a perdomani avendo tutti i distaccamenti.

In tale senso si fanno tutte le disposizioni per oggi / giovedì

Riferirò il Col.le Durando della diminuzione delle truppe in Napoli e vedrò all'occorrenza di fare da altre parti della Divisione

Affmo amico
F.to F. Bettino

---

V.to Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Dal Ministero della Guerra al Luogot.te Ricotti =

Ispezione alle truppe in servizio di sorveglianza al confine Pontificio

Firenze 15. Ottobre 1867

Risultando come il servizio che le truppe stanno prestando al confine pontificio sia tornamento difficile e faticoso, il Ministero onde avere un'idea precisa del vero stato delle cose, ha determinato di incaricare la S. V. S. ad ispezionare sulla linea di confine nelle Provincie Toscane e nell'Umbria, onde potendosi così fare un preciso criterio delle condizioni in cui le medesime si trovano, possa essere in grado di prendere quelle misure che valgano a migliorare la condizione a vantaggio della Truppe stesse e del servizio.

Compiuto che avrà la S. V. l'incarico che le viene affidato vorrà informarne il Ministero con circonstanziato rapporto, e con quelle proposte che la di Lei esperienza ed il distinto suo criterio saranno per suggerirle.

Il Ministro
G. Revel

N.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della
Divisione Gestionale del Ministero

N.° _____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

Dal Ministero della guerra ai Comandi Generali
le Divisioni Militari di Firenze – Livorno – Perugia

N.° 264-65-66.

Ispezione alle truppe al Confine Pontificio.

Firenze 15 Ottobre 1867

Il Ministero, onde formarsi un preciso criterio delle condizioni, in cui si trovano le truppe assegnate al Confine Pontificio, incaricate del difficile e faticoso servizio di sorveglianza ha determinato che le medesime siano ispezionate dal Signor Luogotenente Generale Cav. Ricotti per quelle misure, che a vantaggio delle truppe stesse e del servizio fosse il caso di addottare.

Prego dar le S. V. la presente partecipazione per conveniente sua notizia e norma.

Il Ministro
Della Rovere

V.° per copia Conforme
Il Direttore Capo della
Divisione Gabinetto del Ministro
Deffis

N.° ____

Divisione

# Ministero della Guerra

## SEGRETARIATO GENERALE

(3 lettere) Istruzioni al Generale Ricotti, Ferrero e Pisa-Casella circa alla mobilizzazione di truppe verso il confine pontificio.

I

Dal ministro della guerra al Generale Ricotti a Torino = N. 2711 bis = 17 Ottobre 1867.

Potendosi verificare il caso che le truppe ora raggruppate lungo la frontiera pontificia abbiano in una data eventualità a ricevere l'ordine di varcare il confine, questo Ministero ha determinato che la più gran parte di esse sia fin d'ora mobilizzata e costituita in brigate e che il Comando di tutto il Corpo lungo la frontiera abbia ad essere assunto dal S.r

Alla formazione di detto corpo concorreranno:

per parte delle Truppe che trovansi alla frontiera nella Divisione di Livorno:

Brigata (si farà conoscere in seguito chi ne prenderà il comando) composta come segue:

Agli ordini del Comandante Col. Crespi { Un battaglione del 19.° fanteria
" " 35.° "
Uno o due battaglioni del 36.° "

Il 4.° battaglione bersaglieri
Il 39.° " " "
Il 41.° " " " che partirà da Foligno

la squadrone di Cavalleria Cav.° Nobile di Torino, Radicofani e Siena

la batteria ora in marcia da Pisa ad Orbetello

per parte delle truppe che trovansi alla frontiera nella Divisione di Firenze.

Colonna leggiera agli ordini del Colonnello Ratti Comand.te la 5.ta Regg.to Bersaglieri e composta dei:

1.o Battone Bersaglieri

21.o " "

Due Squadroni cavalleggieri trasferiti;

per parte delle truppe che trovansi alla frontiera nella Divisione di Perugia:

Brigata comandata dal Colonnello Scaletta, lungo la frontiera Terni Foligno Nocera composta dei:

9.o e 8.o Regg.to Granatieri

2 battaglioni del 52.o Regg.to

11.o Batt.ne Bersaglieri che partirà da Firenze

3.o " " proveniente da Bologna

Battaglione d'Artiglieria ora a Spoleto

Brigata agli ordini del Colonnello Cardetti, nei dintorni di Orvieto e Città della Pieve composta come segue:

2 battaglioni del 34.o fanteria

38.o fanteria

1 Batt.e del 41.o fanteria

1 " " 51.o "

11.o Batt.ne Bersaglieri che partirà da Firenze

4.o Batt.ne del 1.o Artiglieria che arriverà il 18 corr.te a Città della Pieve

Brigata di Cavalleria agli ordini del Magg.e Generale Pralormo composta dei 4 Squadroni di Savoia Cavalleria a Terni = Tre Squad.ni di Lancieri Cavall.a nei dintorni di Orvieto e Città della Pieve.

A formar parte del Corpo lungo la frontiera giungono pure una Compagnia Zappatori con un parco tele[illegible]

provvisoriamente da Ancona e diretta a Spoleto, ed una compagnia Cacciatori proveniente da Bologna e diretta a Terni.

Quanto alle truppe che trovansi lungo la frontiera nelle Provincie del Napoletano questo Ministero si riserva di dire quale ordine come saranno formate in Brigate.

Questo Ministero ha poi disposto che da Milano partano a codesta volta il Capitano di Stato Maggiore Peregrini e Luigi e da Pisa i Luog.ti di Stato Magg.re Perone, Provale e Morelli. Detti Ufficiali sono posti a disposizione della V.E. meno uno dei Luogotenenti che Ella vorrà porre a disposizione del Magg.re Sola di Palermo. Quanto a designare un Ufficiale di Stato Magg.re presso gli altri Comandi di Brigata ha già provveduto direttamente questo Ministero

Il Ministro
f.to Revel

II

Dal Ministro della Guerra al Comando Gle Div.e Perugia = 2711 = 16. Ottobre 1867.

(Precisamente nel testo come la precedente, salvochè non tratta che della formazione delle truppe nella Div.e di Perugia e sulla frontiera; avverte che il Comando di esse sarà assunto dal Generale Ricotti, e raccomanda la massima segretezza sul contenuto della lettera stessa).

III

Dal Ministro della Guerra al Com.te Sole Div.e Livorno = 2711 — 16 Ottobre 1867.

(Per la prima parte precisamente nel testo come quella al Gen.le Ricotti, eccetto che dà la sola formazione della Brigata Bottarelli; ma dopo data questa formazione vengono le seguenti avvertenze:) . . . . . .

Allorchè le truppe di cui sopra accennate riceveranno ordine dal Generale Comandante la Brigata Bottarelli dovrà portarsi da Cornieto a Monteromano tenendosi collegata alle truppe che entreranno nello Stato Pontificio da Radicofani, e dovrà prendere sulla ferrovia di Civitavecchia posto alla distanza di 10 Chilometri da quella piazza.

in caso che la fortezza di Civitavecchia fosse occupata da truppe francesi si dovrà evitare una collisione colle medesime sempre però come sarà.

La colonna leggera agli ordini del Colonnello Cattabrini l'ordine di marcia dovrà procedere a marcie forzate la strada da Radicofani per Ischia di Castro tenendosi collegata e diretta colla Brigata Bottacco e tenendo alle truppe che muoveranno da Orvieto

Nel dare le disposizioni tutte che da Voi dipendono io prego la V. di voler raccomandare agli interessati per ora la massima segretezza ed a volermi accusare ricevuta del presente dispaccio.

Voglia la S.V. rimettere tanto al Sig.r Bottacco quanto al Col.o Ruetti di una copia del ripetuto qui unito

Il Ministro

Fto M. Rosel

Poscritta = Rilevo al momento che il Sig.r Bottacco è ito personalmente proposaya quell'Ufficiale Superiore che troverà conveniente grado di assumere un tal comando

Fto Di Rosel

V.o Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

Degli Uberti

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Istruzioni al Generale Ricotti Comandante le Truppe alla Frontiera Pontificia = a Terni

N. 270 Firenze 17. ottobre 1864.

Alloquando la S. V. riceverà da questo Ministero l'ordine di varcare la frontiera per procedere all'occupazione degli Stati Pontificii, le truppe tutte a' suoi ordini dovranno sboccare contemporaneamente e rapidamente, attenendosi però scrupolosamente a tutte le norme indicate per le marcie in presenza del nemico, onde non avere in nessun caso punto da sorpresa.

L'occupazione della provincia romana è da considerarsi come un'occupazione militare in paese amico, e conseguentemente mentre le autorità militari dispongono per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica, esse devono lasciare piena libertà di azione ai tribunali ed uffici civili e alle autorità municipali.

La S. V. si asterrà dal commettere od ordinare alcun atto contro alla sovranità del Papa.

Le truppe occuperanno militarmente i paesi

abbandonate dalle truppe pontificie. Incontrando località o posizioni occupate da queste ultime nulla le truppe italiane prenderanno posizione, si asterranno da qualunque ostilità ed il loro Comandante cercherà di accordarsi col Comandante pontificio onde questo si ritiri per lasciare libero l'azione delle truppe italiane. Nel solo caso di attacco per parte delle truppe pontificie sarà lecito di respingere la forza con la forza e di occupare le loro posizioni.

Qualora le truppe pontificie non aderissero a ritirarsi si proseguirà il movimento prendendo le debite precauzioni rispetto al stato occupato da quelle truppe.

I volontari ed insorti saranno invitati a regolare i loro movimenti secondo gli ordini delle autorità militari e rimanere a disposizione di queste. Qualora rifiutassero di ubbidire saranno disarmati e rimandati alle case loro od internati.

La colonna principale staccandosi per la strada da Terni a Roma non dovrà oltrepassare il villaggio di Narcaglione (a 12 chilom. da Roma) a meno che in Roma fosse scoppiata una insurrezione contro il Papa, nel quale caso essa si spingerà avanti, entrerà nella città e prenderà le misure atte a garantire la perfetta indipendenza personale del Papa e la sicurezza di tutte le autorità pontificie.

Le colonne staccantesi da Orvieto e da Rieti coprendo il fianco destro si porteranno a destra della colonna precedente all'altezza della Posta della Storta collegandosi a destra e indietro colla colonna che sarà entrata

nell'interno pontificio per la dogana di Chiasso.

La colonna che varcherà la frontiera del Chiasso prenderà posizione a Cornelo e spingerà una ricognizione verso la stazione di Civitavecchia per rioccupare eventualmente detta città.

In caso di non fosse e la città fosse chiusa la ricognizione rientrerà a Cornelo

La colonna proveniente da Ceprano si porterà sulla Velletri che occuperà con la riserva di cui indicata.

Finalmente una piccola colonna da Fondi sarà diretta su Terracina

I movimenti di truppe si faranno dalle ferrovie ordinarie e sarà cura dei Comandanti delle colonne di far prontamente ristabilire le vie ferrate come ordinarie e le comunicazioni telegrafiche alle loro spalle, come quelle che serviranno a collegare le varie colonne fra loro.

Il Ministro
Fede Revel

V.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° _____

Divisione _____

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Perugia 17 Ottobre 1867.

Al Signor Colonnello
Cav. Briquet Segretario Generale
al Ministero Guerra

Firenze

In seguito ad alcune riflessioni fatte dal Signor Luogotenente Generale Cav. Ricotti in torno al progetto della marcia su Roma delle varie colonne, mi pregio esporre alla S. V. per incarico del Sig. Luogotenente Generale suddetto come importi assolutamente qualora si avesse a marciare su Roma, di potervisi presentare sul principio con buon nerbo di truppe sia che alle mura di quella città si possa incontrare qualche regia truppa per parte delle truppe Pontificie, sia che le suddette truppe debbano seguire o entrare contemporaneamente ai Garibaldini.

La Colonna che avrebbe

per la prima su Roma
sarebbe quella naturalmente del
Colonnello Brigadiere Scaletta
da Poggio Mirteto. Da due informa-
-zioni avute risulta che la
forza di essa è assai assottigliata
particolarmente dai molti uomini
entrati all'Ospedale. Sarebbe
quindi miglior partito di formare
una seconda brigata fra Terni
ed il confine sopprimendo anche
quella di Orvieto, reputandosi
sufficienti le due colonne del
generale Bottacco e Colonnello
Ruetti per agire dal lato cui sono
destinate.

Il Signor Generale Zumero,
cui ciò il Generale Rivotti
scrisse, è pure della stessa
opinione.

Il Generale Rivotti infine
desidererebbe avere una forza
di qualche importanza a sua
disposizione all'entrata di Roma
per ogni evento possibile, tenendo
conto che le colonne provenienti

da varii stradali non
potrebbero arrivare contempo
raneamente in Roma.

Il Ten. Genija
Luogotenente Colonnello

N° per Copia Conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.° 624

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Terni
il giorno 17 Set.re 1867
alle ore 2 minuti 30 pom.o meridiane

Dal
Al Generale Ricotti
a Terni

Ho disposto perchè sollecitamente si proceda a concentramento e mobilizzazione delle Truppe formate in brigate nel modo che le fu significato. Se crede utile aumentare forza Brigata Scabetta potrà prendere il terzo Battaglione del 52.° ovvero qualche Battaglione del 45.° fanteria. Truppe manderò a Terni per via Ancona Foligno il 3.° Bersaglieri.

Dispongo perchè partano questa sera per Orvieto, Terni e Orte Bello il 11.° ed 11.° 41.° Bersaglieri. Ho pure disposto perchè due Compagnie Genio con materiale telegrafico siano dirette a Spoleto e Terni.

Questa sera partiranno Ufficiali Stato Maggiore con istruzioni.

Per di Revel

V.° Per Copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Delfico

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Terni
il giorno 17 Ottobre 1867
alle ore 23 minuti 50 — meridiane

Dal Generale Bixio
Al Ministro Guerra
a Firenze

Ricevuto telegramma 694 (*) Rimango
intesо circa aumento Brigata Scaletta Se
possibile aumentare ancora sarei grato giacchè
queste truppe saranno certamente le prime
a giungere Roma.

P.te Generale Bixio

N. per Copia Conforme
Il Direttore (Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro)

(*) Questo numero fu per errore di trasmissione telegrafica errato, ed è invece 624.

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 625

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 17 Ottobre 1867
alle ore 2 minuti 30 pom meridiane

Dal Ministero Guerra
Al Generale Comandante Divisione
in Livorno.

Sollecito concentramento e mobilizzazione brigata, di cui mio dispaccio di jeri.
A Campiglia o Follonica dovrebbe trovarsi oggi 5ª batteria 7° Reggimento che è diretta ad Orbetello.
Disponga perchè vi sia inviata subito con ferrovia.
Disponga perchè 41° battaglione giunto oggi sera per Orbetello.
Mi dica chi giunse comando brigata

F.to G. di Revel

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministero

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Terni
il giorno 18 Ottobre 1867.
alle ore 1 minuti — meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Generale Ricotti = Terni
Generale Ferrero = Perugia
Generale Piola = Livorno

N.° 638. Ingresso truppa ritardato di almeno 48 ore. — Raddoppi sorveglianza alla frontiera

f.to Di Revel

N.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della
Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 437

Dalla Stazione di Livorno
il giorno 18 ottobre 1867
alle ore 9 minuti 15 antimeridiane
giunto ore 9. " 30 "
Dal Comando Divisione
Al Ministro Guerra
a Firenze,

---

Risposto al telegramma N.° 638. Dispaccio di V.E. avendomi fatto premura concentramento Brigata Orbetello ho fatto di tutto per riuscirvi. Truppe della Frontiera sono in movimento da ieri; a guardia frontiera non lascio che poca truppa; raccomando a questa di fare il possibile col concorso Carabinieri. Prego dirmi se ho da fare retrocedere truppe che da Sforzesca, Pitigliano e Sorano è in movimento su Orbetello

F.° Viola

P.° Per copia conforme
Il Direttore Capo della
Divisione Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 16 Ottobre 1868
alle ore 11 minuti 25 antimeridiane

Dal Ministero Guerra
Al Comandante Generale Divisione
a Livorno

N.° 643. Essendo necessario che la frontiera sia rigorosamente sorvegliata, fa in modo tornare indietro i distaccamenti di Sovano, Pitigliano ed altri.

Il Ten.te G.le di Marcel

V.° per copia Conforme
Il Direttore Capo di Divisione
Del Gabinetto del Ministero

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 446

Dalla Stazione di Livorno
il giorno 16 ottobre 1867
alle ore 18 minuti 25 meridiane

Dal Com.te Divisione militare
Al Ministro Guerra
a Firenze

Ricevuto suo telegramma n.° 643. Ho telegrafato che la truppa in marcia da Marciano Pitigliano, Sovano, e paesi riprenda le sue posizioni di jeri l'altro senza indugio, e eseguito come prima la più rigorosa sorveglianza.

f.to Gen. Pistoia

N.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

N.° 4.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

N.° 51 = Ricevuta = Dal Generale Ricotti al Ministro della Guerra

Cerni 20 Ottobre 1867.

Nella giornata di domani, Lunedì, le truppe sotto i miei ordini dirette prenderanno le seguenti posizioni:

Colonnello Scaletta colla Brigata Granatieri, 3.° battaglione del 45.° 1.° Squadrone Savoia Cavalleria, 11.° battaglione bersaglieri, 2.° battaglione del 1.° ~~Reggimento~~ Artiglieria e 20.ª Compagnia del Genio, a Poggio Mirteto e dintorni;

Il 52.° Regt.° fant.° con il 4.° Squadrone di Savoia Cavalleria fra Marmine Magliano;

Il 3.° Battaglione bersaglieri a Stimigliano;

Il Generale Pralormo con tre Squadroni di Savoia Cavalleria, il Reggimento d'Artiglieria Lombardi colla 8.ª e 9.ª batteria del 7.° Regt.° a Rieti;

Il Colonnello Carditi con il 38° Reggimento
il 3° battaglione del 37° e il 14° battaglione
bersaglieri a Rieti;

Il 1° battaglione del 45°, e il 1° Battaglione del 3[illegible]
la 14ª Compagnia del genio col parco di
Compagnia, la 4ª batteria, tre squadroni
di Genova Cavalleria e il 3° squadrone di
Savoia a Terni;

Il parco telegrafico con una distaccamento
della 14ª Compagnia genio a Spoleto;

Il Comando del Corpo mobilizzato alla
frontiera e servizi vari a Terni.

Posdomani, Martedì, salvo ordini contrari
di cotesto Ministero farò marciare da Rieti
a Poggio Mirteto Nativo il Colonnello Carditi con
5 battaglioni; marcerà da Terni a Rieti
per proseguire a Poggio Nativo, il giorno successivo
di Mercoledì, i due battaglioni del 45° e del 3[illegible]
e la 4ª batteria.

Martedì farò pure marciare i 3 squadroni di
Genova Cavalleria da Terni a Rieti

Il Luogotenente Generale
f.to Ricotti

V.° Per Copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione Gabinetto del Ministero

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

N.° 674 = Dal Ministro della guerra al Generale Ricotti = risposta alla lettera 20 ottobre 1867. N.° 51.

21 ottobre 1867.

Per ora non è caso di varcare la frontiera, anzi non conviene dare un allarme di tale genere. Devesi guardarla bene ed internare le bande che si formassero per varcarla. Regoli i movimenti delle truppe in conseguenza.

f.to Di Revel

V.° Per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Comando Generale
della Divisione Militare Territoriale
di Livorno.

Livorno addì 21 Ottobre 1867

N.° 502 Confidenziale
Sezione 1ª Gabinetto.

Circa talune cose che chiede il Generale Bottaro.

A S. E. il Ministro della Guerra
(Segretariato Generale
Ufficio operazioni Militari)

Firenze

Il Generale Bottaro Comandante le Truppe alla Frontiera mi riferisce, che alla Stazione di Orbetello sarebbe necessario ed opportuno fatti tenere sempre in pronto una macchina ed 8 o 10 vagoni per attivare più presto, quando occorresse, il caricamento delle truppe in quel punto. Ed infatti si risparmierebbero in tal modo alle truppe provenienti dalla Toscana, da Livorno e Pisa, i 40 Kilometri di strada dall'Albegna ad Orbetello, e qualora si dovessero portare al Chiarone si risparmierebbero altri 78 Kilometri.

Il Generale Bottaro chiederebbe

ancora che, in caso di marcia oltre
il confine, sopra in potere che
ripiegano il telegrafo militare
che era funzionava fra Pettigliano
e Sovano. Però avverto l'E. V.
che questa linea è di soli 18
Kilometri, mentre ve ne sono 75
da Orbetello al Chiarone.

Dal canto mio per trovarmi
bene che, fin d'ora, il Ministero
attivasse tale linea sia perchè,
a mio avviso, è importante il
mettere in più pronta comunica-
zione le truppe ora stanziate
col Comando di Frontiera, sia an-
che per avere più presto notizie
di oltre confine.

Finalmente il Generale Bottaro
mi avverte che la Batteria del 9°
Reggimento d'Artiglieria, comandata
dal Capitano Civita, che si
trovava già in Orbetello, ha un
solo Ufficiale subalterno presente.

Rimango tali cose a
V. E. per quelle determinazioni

che crederà prendere.

Il Maggior Generale
Comandante la Divisione
f.to C. Viola-Zanelli

V.° per copia conforme

Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.° 679

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 22 Ottobre 1867
alle ore 3 minuti 18 antimeridiane

Dal Ministro Guerra
Al Comand.te Generale Divisione
a Napoli

Urgentissimo

A mio solo

In caso di gravi disordini a Napoli V. S. è autorizzata richiamare Brigata Lombardini da Gaeta senza però smuovere corrispondenza frontiera per impedire che bande volontarii entrino Stato Pontificio.

N.° per copia Conforme. F.to G. di Revel
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Ducrot

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 710

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 25 ottobre 1867
alle ore 6 minuti pomeridiane

Dal Ministro della Guerra
Al Generale Pirla Comand.te Divisione
a Livorno

Concentri tra Grosseto ed Orbetello
tutte le truppe che si trovano di cantone
Vegli energicamente alla disciplina

Il Ministro
G. di Revel

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 704

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 25 ottobre 1864
alle ore 7 minuti 30 p.e meridiane

Dal Ministro della Guerra
Al Generale Ricotti
a Terni

Concentri tutte le truppe che sono alla frontiera Romana nel modo che crederà più pronto e conveniente, purchè ne sia padrone della ferrovia a Terni

Il Ministro

N.° per Copia Conforme G. di Revel
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 713

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 26 Ottobre 1867
alle ore 6 minuti 30 antimeridiane

Dal Ministero della Guerra
Al Colonnello Batti Com.te 5.° Bersaglieri
a Radicofani

Concentri tuttoppe da Lei dipendenti in Radicofani. Mi prevenga quando concentramento sarà effettuato.

J. G. del Mezzo

N.° per copia conforme.
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Derijo

N.°

Divisione

# Ministero della Guerra

**SEGRETARIATO GENERALE**

Firenze addì 26 Ottobre 1869

Al Signor Comand.te la Divisione Territoriale

di

Firenze

Per opportuna norma di codesto Generale Comando lo scrivente si pregia di partecipargli, che questo Ministero ha direttamente prescritto ordine questa mattina al Colonnello Statti di concentrare le Truppe da lui dipendenti in Radicofani

p. il Ministro

f.to Briganti

V.° per Copia Conforme

Il Direttore Capo della Divisione

Gabinetto del Ministro

Bergge

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.°

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Vaschi Jano
il giorno 26 Ottobre 1867
alle ore 11 minuti 40 meridiane

Dal Colonnello Ratti
Al Ministro Guerra
a Firenze

Il concentramento ordinatomi sarà effettuato col giorno di domani

Jr. Colonnello Ratti

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N. 504

Dalla Stazione di Livorno
il giorno 25 Ottobre 1867
alle ore 10 minuti — pom. meridiane

Dal Generale Pisola
Al Ministro Guerra
a Firenze

Urgentissimo

Prego dirmi se per eseguire concentramento truppe fra Grosseto e Orbetello posso guarnire il confine fra Manciano e Sforzesca. Frattanto che aspetto risposta comincio eseguire concentramento.

Il Generale Pisola

V.to per Copia Conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 711

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 29 Ottobre 1867
alle ore 10 minuti 30 pom meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Generale Comand.te Divisione
a Livorno.

Per operare concentramento sgruenzia
pure il confine.

f.to G. di Revel

N.° per Copia Conforme
Il Direttore capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

MINISTERO
DELLA
GUERRA

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

N.° 198

Dalla Stazione di Terni
il giorno 25 Ottobre 1867
alle ore 22 minuti 12 meridiane

Dal Generale Ricotti
Al Ministro Guerra
a Firenze
Urgente

Non conoscendo scopo concentramento ordinatomi con telegramma prego darmi maggiori indicazioni onde regoli se debbo portare le truppe per Narni, Terni e Spoleto, ovvero fra Terni e Capo Terrato.

Il Generale Ricotti

V.° per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro
Degli

MINISTERO
DELLA
GUERRA

N.° 7112

# CORRISPONDENZA
## PER VIA TELEGRAFICA

Dalla Stazione di Firenze
il giorno 25 Ottobre 1867
alle ore 10 minuti 45 p.° meridiane

Dal Ministro Guerra
Al Generale Ricotti
a Terni

Ricevuto suo telegramma n.° 198.
Operi concentramento nel modo il più pronto
preferibilmente per Terni e Capo Correse.

f.to G. de' Ferrari

Per copia conforme
Il Direttore Capo della Divisione
Gabinetto del Ministro

Mod. G. N. 48

# MINISTERO DELLA MARINA

Gabinetto del Ministro

1ª Divisione

N° { prot. gle / prot. spe. 376

Risposta al Foglio del N°

Oggetto

Firenze, addì 3 Settembre 186 1

Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a codesta Onorevolissima Presidenza N° 54 documenti relativi agli affari di Roma, come dall'indice relativo.

Gradirebbe dalla sua cortesia una cenno di ricevuta.

8.5

Il Ministro
A. Ricotti

All'Onorevole Presidenza
della Camera dei Deputati

N.B. Indicare nella Risposta il Numero e la data del presente

# Indice di documenti relativi agli affari di Roma

| N.° d'ordine | Specificazione dei documenti | Annotazioni |
|---|---|---|
| 1 | Minuta di dispaccio ministeriale 21 febbraio 1867 N.° 3713 al Comand.te in Capo del Dipartimento marit.° di Napoli che accenna al tentativo di sbarco di volontarii garibaldini sulle coste pontificie. | |
| 2 | Minuta di nota al ministero Interno in data 8. giugno 1867 N.° 11466 che riporta le notizie avute e domanda se le disposizioni date dalla marina sono sufficienti. | 2. bis Lettera del Contrammiraglio in Capo del 1.° Dipart.° marittimo in data 6 giugno C. N.° 6700 sul voce di tentativi contro il pontificio |
| 3 | Copia di telegramma al ministero Interno che annuncia la partenza di 500 giovani p.r la frontiera Romana in data 8. giugno 1867. | |
| 4 | Copia di nota del Prefetto di Genova diretta al ministero dell'Interno il giorno 8. giugno suddetto sulle spedizioni p.r Roma | |
| 5 | Lettera del Segretario Generale dell'Interno in data 8/6 che accompagna i documenti N.i 3, 4. | |

6 Minuta di lettera al Comandante del
1° Dipartim.to marittimo 10. giugno
N.° 1161 che approva le disposizioni
date e ne ordinano delle magg.
giori

7 Come sopra al Comandante del
2° Dipartim.to marittimo in data 12.
N.° 1164 che annuncia i tentativi
del partito d'azione e si ordinano
le più severe misure di vigilanza.

8. Copia del telegramma 18 giugno
1867 diretto dal ministero dell'Interno
col quale si annuncia la partenza
pel Pontificio di circa 60 mc garibaldini.

9 Lettera del Segretario Generale dell'
Interno in data 18. giugno che ac-
compagna detta copia di telegramma.

10 Nota del ministero dell'Interno 29.
giugno N.° 4971 colla quale domanda
che le misure di sorveglianza adottate
nel 1° Dipartimento si estendano
al secondo —

11 Minuta di lettera al Comandante
del 2° Dipart.to marittimo 2. luglio
N.° 1416 che ordina la massima
vigilanza, e minuta di risposta
in proposito del ministero dell'
Interno.

12. Lettera del Comando del 1° Dipart.to mar.
rittimo 17 luglio N.° 5011 colla quale
riforma delle disposizioni date.
13 Copia delle istruzioni date all'ajutante
Generale del Comando in Capo suddetto
in data 17 luglio N.° 8167
14 Lettera dello stesso Comando 19 luglio
N.° 8219 colla quale trasmette il
documento N.° 13.
15 Copie delle istruzioni date dal
Comand.te in Capo della Squadra Amm.
miraglio Ribotty alla "Principessa
Clotilde" il 20 luglio N.° 3306.
16 Minuta di dispaccio del Comand.te in
Capo Genova 21 luglio N.° 1644 che
approva le disposizioni date.
17 Circolare del 1° e 2° Dipartimento
20 luglio N.° 1632 colla quale si spie-
ga il concetto irrevocabile del Governo
di voler rispettata la Convenzione
15 settembre 1864.
18 Minuta di dispaccio 20 luglio N.°
1632 ai Comandanti della Gaeta
e della Clotilde. Istruzioni
per la Crociera.
19 Minuta di dispaccio del Comando del 3°
Dipart.° 21 luglio N.° 1618 colla quale s'in-
forma dei bastimenti che si vogliono fare

20 Consegne per l'Ufficiale di Guardia a bordo della fregata e dei poliscafi armati per la custodia.

21 Copia d'ordine del giorno del Comandante della Gaeta in data 22 luglio N.° 2.

22 Copia d'istruzioni del Comandante della Squadra al Comando della "Principessa Clotilde" 20 luglio N.° 3306.

23 Rapporto del Comandante la Gaeta da P.° S. Stefano 27 luglio 1866 N.° 5. contenente i documenti 20, 21, 22.

24 Altro rapporto dello stesso in data 28 luglio N.° 10 da P.° S. Stefano.

25 Nota del Ministero dell'Interno 2 agosto 1866 N.° 6215 nella quale si domanda che la sorveglianza sia estesa da Port'Ercole allo sbocco del Chiarone e dall'Ombrone a Follonica.

26 Minuta di risposta all'Interno 4 agosto N.° 1789 colla quale si notifica che la sorveglia anche i punti suddetti, ma che ad ogni modo vi si richiamerà l'attenzione.

27 Minuta di dispaccio del Comandante della Squadra 4 agosto N.° 1789 col quale si richiama l'attenzione sui punti di cui sopra.

28. Nota del Ministero dell' Interno 3. agosto N.° 6326 colla quale domanda se, essendo la Gaeta partita da S.° Stefano, vi ritornerà o vi andrà altro legno.

29. Lettera del Comando in Capo di Napoli 5. agosto N.° 1119 colla quale si domandano maggiori istruzioni sulle visite da farsi al bastimento sospetto di bandiera estera.

30. Minuta di dispaccio in risposta al Comando suddetto 8. agosto N.° 1803 colla quale si osserva doversi attenere alle leggi internazionali.

31 Rapporto della Fregata Gaeta 12. agosto N.° 31 che contiene dei particolari sulla Crociera.

32 Circolare originale alle autorità della marina 9. agosto N.° 1852 colla quale si richiama la loro attenzione sul discorso del Presidente del Consiglio pronunziato nanti la Camera dei Deputati il 22. luglio sull' osservanza della Convenzione 15. Febbraio 1864.

33 Nota del Ministero dell' Interno 16. agosto N.° 6693. che annuncia alla necessità che sia sorvegliata da un bastimento da guerra la costa dall' Ombrone a Talamone.

34 Minuta di dispaccio in risposta all'Interno 18 agosto N.° 1876 che annuncia la partenza della Fulvara p.a sorveglianza suddetta.

35 Minuta di dispaccio al Comandante dell'Esploratore 29 settembre N.° 2233 col quale si annuncia che si pongono sotto i suoi ordini la Fulvara e la Desia perche' incrocino dinanzi a Caprera e impediscano che il Generale Garibaldi se ne allontani.

36 Minuta di dispaccio al ministero dell'Interno 29 detto N.° 2233 si annuncia la sud.a Crociera e si prega di ordinare alle autorita' politiche della Sardegna di mettersi in comunicazione col Comandante della Crociera medesima.

37 Copia d'istruzioni all'Esploratore per trasporto a Caprera del Generale Garibaldi (29 settembre 1867)

38 Lettera del Comand.e in Capo di Genova 29 Settembre contenente i particolari dell'arrivo colà e partenza del Generale p.a Caprera

39 Copia di nota al ministero Interno 2 ottobre N.° 2289 che comunica un telegramma di Garibaldi al Deputato Crispi.

40 Copia di telegramma del Generale Garibaldi al Deputato Cesipe in data Maddalena 29 settembre contenente un programma sulla soluzione della questione Romana.

41 Rapporto del Comando dell'Esploratore in data P.to Torres 29 Sbre N. 33 con cui si rimette il suddetto telegramma e si descrive il viaggio da Genova a Caprera col Generale Garibaldi.

42 Minuta di nota al ministero Interno 1 ottobre N. 2339 colla quale si comunica un rapporto del Comando del Principe Umberto, con preghiera di restituzione, contenente dei particolari sulla crociera.

43 Telegramma del Comando Isola della maddalena, che annunzia di avere eseguito la commissione presso Garibaldi.

44 Telegramma dello stesso Comando, riguardante l'arresto del battello sul quale trovavasi Garibaldi.

45 Telegramma dello stesso col quale annuncia che da dove giorni non gli riesce veder Garibaldi.

46 Telegramma dello stesso, col quale domanda occupare punta Capriera.

47 Lettera del Ministero dell'Interno 8 ottobre 1867 N. 8100 sul ritorno di Garibaldi a Caprera

48 Rapporto del Comandante della Sesia 2 ottobre 1867 sull'impedimento a Garibaldi di allontanarsi da Caprera.

49 Lettera del ministero della Guerra 10 ottobre N. 99 partenza di volontari dal porto di Livorno.

50 Minuta di nota al ministero Interno 11 ottobre 1867 sulla sorveglianza del porto di Livorno

51 Lettera del ministero Interno 10 ottobre N. 8807 affinché sia impedita in Livorno la partenza da mare di un numero di giovani

52 Rapporto della Capitaneria di Livorno 10 ottobre N. 3172 sul tentato imbarco di diversi individui sul Piroscafo Lombardia

53 Rapporto della Capitaneria di Genova 10 ottobre N. 7133 che annuncia il trasferimento di 2 battelli a vapore Fenente, e il rinvenimento dei medesimi allo scalo di Bogliasco con 18 giovani sconosciuti.

54 Rapporto della Capitaneria di Livorno in data 11 ottobre, che annuncia l'arresto di Garibaldini operato fuori di quel porto dalla Cannoniera "Cerbero"

55 Telegramma del Comandante Sola col quale accerta che Garibaldi è in Caprera

56 Telegramma del medesimo Comandante = Oggi Garibaldi giunse Eseguirò Telegramma

57 Telegramma del medesimo che dice - Nessuna novità, continua vigilanza.

58 Telegramma del medesimo che annuncia che Garibaldi è sull'Isola.

59 Rapporto del Comandante del Principe Umberto 12 ottobre 1867 N.° 83 col quale trasmette copia dei rapporti dei Comandante dell'Esploratore e Vedetta, sull'imbarcamento a Garibaldi di bagagli a Caprera.

60 Copia di rapporto del Comandante della Vedetta N.° 119. 2 ottobre circa l'imbarcamento a Garibaldi di cui sopra.

61 Rapporto del Comandante dell'Esploratore 10 ottobre 1867 M. 4 sullo arresto suddetto operato dalla Sosia.

62 Telegramma del Comandante Isola, che annuncia che Garibaldi non visibile e si finge ammalato.

63 Telegramma del Comand.te Isola del grado annuncia che Garibaldi pare intenzionato di forzare virgi- lanza anche coll'arma se si de- cide partire. In questo caso chiede istruzioni.

64 Telegramma del medesimo Comandante, col quale dà notizia che Garibaldi è ser Caprera.

65 Telegramma dello stesso che annuncia il principio dell'In- chiesta.

66 Telegramma del medesimo che dà conoscenza della insistenza adoprata per assicurarsi della presenza di Garibaldi a Caprera. Risposta della famiglia che Gari- baldi è partito. Chiede visitare casa con forza.

67 Copia di telegramma dello stesso Comandante Isola in data 3 ottobre circa l'arresto in mare del Generale Garibaldi.

68 Lettera del ministero dell'Interno 24 agosto N.° 1003 sulla sorveglianza da mare per impedire tentativi d'invasione nel Pontificio.

69 Lettera del Comando in Capo Genova 17 Xbre. N.° 10439 per impedire tentativi contro lo Stato Pontificio.

70 Copia di lettera della Prefettura di Genova 16 Settembre - Vigilanza in Porto.

71 Lettera Comando in Capo Genova 24 Settembre N.° 6867 disposizioni contro tentati movimenti nel porto.

72 Lettera dello stesso Comando 24 Settembre N.° 6867 Istruzioni ai Comandanti dei drappelli di presidio sopra Piroscafi mercantili.

73 Telegramma del Ministro Pescetto da Alessandria 24/9 - Disposizioni per l'imbarco a Genova del Generale Garibaldi.

74 Lettera confidenziale del Comandante della Fregata "Principe Umberto" in data 30 Settembre N.° 2264 con la quale si trasmette copia delle istruzioni già date al Comandante dello "Esploratore", e se ne aggiungono altre relative alla Crociera.

75 Copia di telegramma 26. Settembre 1867 portante le istruzioni suddette pel Comandante l'"Esploratore"

76 Telegramma Da Bollano Levorno 7/10 partenza d'un naviello ignota direzione con giovani.

77 Telegramma del Comandante Isola 10/10 – Chiamato battello all'obbedienza con cannonata in bianco. Sul medesimo eravi Garibaldi.

78 Telegramma del medesimo 10/10 Domanda occupare punto Crociera.

79 Lettera del Comand.te Isola Maddalena 2 ottobre N.° 68. Rapporto di Viaggio da Palma alla Maddalena.

80 Telegramma del medesimo – Nessuna novità

81. Lettera del Comand.te Isola
9 ottobre N.° 76 – Rapporto sulla
Crociera.

82. Lettera dello stesso in data Mad=
dalena 16 ottobre 1867 N.° 90.
Rapporto sulla vigilanza.

83. Lettera dello stesso dalla Mad=
dalena 17 ottobre 1867 N.° 92.
Missione del Capitano di Fre=
gata Sig.r Francesco Arezzo

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 3713.

Riservata per lei solo

Firenze, 27 febbraio 1867

Il Comandante in Capo
del 2° Dipartimento
marittimo
Napoli

In conferma del telegramma d'ieri relativo al tentativo di sbarco di volontarii sulle coste pontificie, la scrivente si pregia informare la S. V. che ebbe notizia dal Ministero dell'Interno che un legno a vela con molti garibaldesi a bordo sia partito da Livorno diretto a Caprera onde imbarcare il Generale Garibaldi e qualcuno dei suoi figli per intraprendere una spedizione il di cui scopo apparente sarebbe Candia; però tuttavia il Governo ha gravi sospetti di credere che la spedizione possa essere rivolta invece sulle Coste Pontificie onde promuovere una sollevazione nelle popolazioni ancora soggette al dominio papale che forse riuscirebbe non difficile in questi momenti

per motivi che la S. V.
non ignorerà.

Un tal fatto se si
avverasse creerebbe gravi
imbarazzi al governo, per-
ciò lo scrivente la invita
ad impartire al Prefetto
di Sicilia, di crociera in quelle
acque, gli ordini i più
precisi affinchè sorvegli
attivamente le coste ro-
mane ed impedisca qual-
siasi sbarco clandestino
di genti su quelle spiagge

Il Ministro
Vismara Biancheri

Div. 2ª
Sez. 1ª

Firenze 8 Giugno 1867

- Ministero della - Marina

(Gabinetto del Ministro)
N. 1146

Riservato

Voci di tentativi del partito d'azione contro lo Stato Pontificio

Il Prefetto della Provincia di Genova con sua lettera corrente previene il Comandante in capo del 1° Dipartimento delle voci insistenti che corrono sulla probabilità di prossimi tentativi contro lo stato Pontificio per parte del partito d'azione.

Non sembrando al Prefetto, da particolari informazioni, destituite quelle voci di un qualche fondamento, prega il Comandante in capo di provvedere riservatamente alla necessaria sorveglianza.

Egli corrisponde immediatamente all'invito coi mezzi di cui potrà disporre e dalla copia di lettera che si comunica, potrà la S. V. rilevare

Al Signor
Ministro dell'Interno

quel che si è fatto.

La S. V. lo gradirà sarà senza dubbio esattamente informata della maggiore o minore probabilità degli ammoniti tentativi, sarà in grado di giudicare se le disposizioni date a Genova dal Comandante sullodato siano sufficienti, dopo poiché in caso diverso se ne darebbero delle altre.

Il sottoscritto prega quindi la S. V. di un cenno di riscontro in proposito.

Il Ministro
Rinaldo Peucetto

Genova, 6 Giugno 1864

Comando in Capo
del 1° Dipart.° marittimo

N.° 6/140

Voci di tentativi contro
il Pontificio per parte
del partito d'azione

Signor
Ministro di Marina
Firenze

Ho l'onore di
rassegnare in copia alla
S.V. l'unita lettera
ricevuta oggi dalla Pre-
fettura di questa Città
relativa a voci di tentativi
contro il Pontificio per
parte del partito d'azione.

Attesochè in detta
lettera non venne accenna-
to che a probabilità di
eventi dei quali non si
saprebbe nè la importan-
za; nè se siano più
o meno prossimi, e
solo quindi venne fatta
preghiera a questo Comando
in Capo di far odare
col mezzo dei propri di-
pendenti, riservatamente,
nella conveniente attenzione
sulle masse d'indole
sospetta che fossero a
verificarsi in questo
porto, io impartii l'ordine
al Sig.r Aiutante Generale
le disposizioni in pro-

trascritte:

" Che il servizio delle ronde nel porto affidato alle Lance del Bastimento Ammiraglio sia aumentato mercè l'intervento anche di quelle dei Legni in disponibilità.

" Che sia data consegna alle Lance medesime di vigilare colla massima attenzione ad ogni movimento che possa indurre nel sospetto che si tenti qualche spedizione, per cui apprenda vedessero qualche moto che accennasse ad assembramento od altro, abbia no di riferirne immediatamente al Comandante del Bastimento Ammiraglio, il quale ne informerà a sua volta subito questo Comando in Capo e la Questura del porto, mentre darà le disposizioni che il caso richiederà atte ad impedire qualsiasi

7

reo tentativo, non venendo
perciò a vie di fatto che
in circostanze estreme.

Che sia, ogni sera
messa a disposizione
del Bastimento Ammira-
glio la barca a vapore
dell'Arsenale, la quale
rimarrà, pendente la
notte, sotto ordini del
Comandante di questo
Legno in aggiunta a
quella che gli è asse-
gnata.

Che tali due barche
abbiano ad essere ogni
sera armate del rispet-
tivo Cannone;

Che a bordo del Malfa-
tano siano tenuti
pronti gli approvvigio-
namenti necessarj per
detti pezzi d'artiglieria.

Che infine il
Malfatano abbia ad
essere tenuto sempre
in tale stato di prontezza
per eseguire quelli
ordini che potessero

occorrere di' dargli, da
dover muovere in un
tempo non maggiore
di' 4. ore — „

I ristretti mezzi
di' cui posso disporre,
non avendo bastimenti
armati presenti in
porto da me dipendenti,
non mi hanno permesso
di' maggiormente esten-
dere, come sarebbe stato
mio desiderio, la vigi-
lanza tanto necessaria
ed impedire i tentativi
di' cui e' caso —

La S. S. potra' pero'
giudicare, con cognizione
di' causa, se tali provvedi-
menti adeguino allo scopo,
se siano cioe' in ragione
della probabilita' dei tenta-
tivi in parola, per impe-
dirli quindi, ove ne
ravvisi il bisogno —,
quelli ulteriori ordini
che fosse per estimare —
opportuni.

Il Comandante in Capo,
Firmato C. Cholossano

N. 3

Copia

N. 295

Regno d'Italia

Ministero dell'Interno

Copia. Dispaccio telegrafico cifrato

Da Bologna 8/6. 6h.

Relazioni confidenziali avvertono essere partiti da diverse località 500 giovani circa in separati drappelli verso frontiera Romana. Non consta sinora che ne siano partiti anche da Bologna. Do' avviso ad ogni modo per debito avviso

Correro

Firenze addì 8/6 67 - 38

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale

Copia di nota del Prefetto di Genova diretta a questo Ministero il 6 corrente N. 578 - Riservata -

Le nuove relazioni confidenziali risulterebbe che in questi giorni si cerca di attivare nelle campagne lo smercio di cartelle da £ 5, da £ 25, e da £ 100, emesse dal comitato di insurrezione per soccorrere i Romani, anche in relazione a raccomandazioni che il Generale Garibaldi diresse, spedendone egli stesso un numero piuttosto rilevante a suoi confidenti in questa Città ed altrove.

Si accerterebbe che Stagnetti trovisi colla sua banda nelle vicinanze di Viterbo, ed attenda a reclutare gioventù quanto più

gli è possibile a scopo
di operare in Viterbo
stesso, e che i Comitati
di Orbetello e Nunziatella
stiano già organizzando
una forte banda di cui
Trigoli dovrebbe avere
il comando, diretta a divi-
dere le forze pontificie,
chiamandole in due punti
oltre quello già segnalato
di Palo.

Si accerterebbe ancora
che idea del partito sarebbe
quella di fare una spedizione
per Giuseppino non appena
si abbiano danari sufficien-
ti essendovene ancora
in Progetto, e lo stesso Gene-
rale Garibaldi spedì una
circolare appunto perchè
si raccolgano fondi - Co-
sicchè in una riunione
za che dovrà essere tenuta
prossimamente, si avrà
già a trattare di ciò, degli
approvvigionamenti, e

del come) avere armi
pronte al bisogno.

Riserbandomi in for-
mare all'avvenimento del
riguardo, il sottoscritto
stima opportuno portare
mi tanto a conoscenza
di cotesto Ministero quanto
ho sopra

Il Prefetto
(Firmato) Di Cossilla

Firenze 8/6 67

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale

All'Illustrissimo Signor
Ministro della Marina

Per quelle disposizioni
che la S. S. Illustrissima crederà
opportune le trasmetto
copia di nota del 6. corrente
del Prefetto di Genova e
telegramma d'oggi di
quello di Bologna ri-
guardanti a tentativi
contro lo Stato Pontificio.

Devotiss.o
(Firmato) Menabrea

6
Div.
Sez.
Firenze, 10 Giugno 1867.

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 1161. Riservata

Tentativi del partito d'azione contro Roma

Le disposizioni date dalla S. V., come dal foglio riservato 6 corrente N. 6/40, erano adeguate alle informazioni da Lei avute, circa i preconizzati tentativi contro Roma.

Ora però mi giungono notizie che accennerebbero alla maggiore probabilità che siffatti tentativi stiano per avverarsi prossimamente, attesochè il partito d'azione e i suoi mentori più influenti lavorano a tale scopo col massimo calore.

Il Governo del Re è fermamente risoluto ad impedire e reprimere ad ogni costo qualsiasi moto in questo senso, volendo che la Convenzione del 15 Settembre 1864 sia pienamente osservata.

Invito quindi la V. S. a dare tosto tutte

Al Signor
Comandante in capo
del 1° Dipartimento
marittimo
Genova

quelle altre disposizioni
che sono di sua compe-
tenza e che valgano a
prevenire ogni qualsiasi
principio d'esecuzione
di simili progetti, pren-
dendo i necessari concerti
col Comandante di co-
desta Divisione militare,
il quale fu già d'ciò
avvertito dal Ministero
della Guerra.

Ove alla S. S. facesse
difetto i mezzi necessari
è autorizzata a fare,
ove occorra, quelle ulte-
riori proposte che fos-
sero del caso.

Ogni capo di servizio
dovrà in pari tempo
essere informato della
ferma intenzione del
Governo di mantenere
la convenzione suddetta
affinché, all'occasione,
agiscano in conseguenza.

Prendo conto delle
informazioni che il
note indirizzo ...

somministrando
quadora il fondo di
Lire 200 fosse insuffi-
ciente, potrà essere au-
mentato fino a quel
limite maggiore che
si riconoscesse giusto
in proporzione della ce-
dibilità ed importanza
delle notizie che ne
formino.

Ciò che preme mol-
tissimo è l'estrema
sorveglianza, e su questo
proposito mi affido
interamente alla no-
merà devozione
della S. V. al Governo
del Re

Il Ministro
Firmato G. Pasolini

Copia

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N.° 1161

Tentativo del partito d'azione contro Roma

Al Signor
Comandante in Capo
del 2.° Dipartimento
marittimo
Napoli

Firenze 12 Settembre 1864

Riservato

È a conoscenza del Ministero, e sono anche della S. V. che il partito d'azione sta lavorando alacremente per eseguire un gravissimo tentativo contro lo Stato Pontificio.

Le notizie avute accennerebbero alla probabilità che in simili progetti si vogliano porre in esecuzione prossimamente e uno dei punti in cui si ordirebbero è costà.

Il Governo del Re è fermamente risoluto di impedire e reprimere ad ogni costo qualunque moto in questo senso, volendo che la Convenzione del 15 settembre 1864 sia pienamente osservata.

Le disposizioni che potessero essere necessarie

a Genova già fuvvi da te
e altre se ne prenderanno
ove vi sia d'uopo, di con-
certo col Comando di
quella Divisione militare.

Ora è necessario che
anche per parte di cotesto
Comando sia disposto in
tutto affinché la più
assidua e attenta sorve-
glianza e specialmente
di notte, sui costi esercita-
ta in quei punti della
sua giurisdizione marit-
tima, ove ne sia mag-
giormente il caso,
all'oggetto di scoprire
se qualche tentativo si
volesse eseguire allo scopo
suddetto, e siano tenute
pronte i mezzi necessari
per impedirlo,

Irrabbia una qualche
iniziativa o principio
di esecuzione avvenisse
al fine accennato, e fosse
quindi necessaria un'atti-
va repressione).

Della presa in cons

i mezzi marittimi che
sono a sua disposizione
e prenderà i concerti
col Comandante di Stato
Dipartimento Militare,
per ciò che si dovesse ope-
rare di accordo.

Ogni capo di servizio
dovrà in pari tempo
essere informato della
ferma intenzione del
Governo di mantenere la
Convenzione suddetta, e fi-
finché all'occasione
agiscano in conseguenza.

Mai è stata
nota l'energia e la
devozione della S. V.
pel R.° Governo perché
io creda necessarie delle
raccomandazioni su
questo proposito.

Il Ministro
Firmato Crispi

9.

Regno d'Italia
Ministero dell'Interno
Dispaccio telegrafico cifrato
(copia)

Da Perugia 18/6 - 67.

Pare certo che una banda di circa quaranta giovani con Garibaldini si diriga per monte al confine pontificio fra Terni ed Orvieto. Si è ordinata una straordinaria vigilanza onde non possano oltrepassare confine. Si crede che tale partenza coincida con altre di altre parti. Corre voce che da Genova siano partiti bastimenti con armati da sbarco pel territorio pontificio.

Gadda.

Firenze, 18/6 67

Ministero dell' Interno

Gabinetto particolare del Ministro

All' Illmo Signor Ministro della Marina

Illmo Sig.r Ministro

In seguito alle precedenti comunicazioni, ed al concerto preso con la S. V. Illma, mi pregio trasmetterle copia di telegramma cifrato testè pervenuto dal Prefetto di Perugia per quelle provvidenze che la S. V. crederà di emettere.

Devotissimo
Firmato Menabrea

Firenze, 29 Giugno 1869

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Divis.ne 1.a Sez.ne 1.a
N.o 4971. p.r.
Risp.a al foglio 21 corr.e
Divis.ne Gabinetto N.o 1303

Riservato

Disposizioni per parte della Marina per impedire tentativi del partito d'azione contro lo Stato Pontificio.

Ringraziando la S. V. Onorevolissima della comunicazione fattagli colla pregiata nota di Gabinetto del 24 cadente mese, delle misure adottate dal Comando in Capo del Dipartimento marittimo di Genova per impedire delle spedizioni per la via di mare contro lo Stato pontificio per parte del partito d'azione, il sottoscritto Le sarebbe tenuto se volesse provvedere presso il Comando in Capo del Dipartimento marittimo di Napoli perchè, quanto possibile, tali misure venissero ordinate adottate per la sorveglianza del littorale da Napoli alla frontiera Pontificia, non essendo improbabile che un

Onorev.le Signor
Ministro della Marina
Firenze

quella costa si effettuas-
sero le spedizioni che
venissero impedite dalla
parte della riviera Levante
e quella di Toscana.

Per Ministero
Firmato Montanari

11.

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro
N° 1614

Sui progetti del partito d'azione

Riservato

Al Signor
Comandante in capo
del 2° Dipartimento
marittimo
Napoli

Firenze 2 Luglio 1861

Il Ministero dello Interno ritornando sull'argomento dei progetti del partito d'azione verso Roma, dice che non sarebbe improbabile che sul littorale da Napoli alla frontiera Pontificia si effettuassero le spedizioni che venissero impedite dalla parte della riviera Ligure e Toscana.

Quantunque il sottoscritto abbia già espresso su questo riguardo i suoi intendimenti alla R. S. e dettate le istruzioni di massima con suo dispaccio riservato 12 giugno p. p. N. 1161, crede tuttavia opportuno di darglie conoscenza di questa nuova comunicazione del Ministero dell'Interno, dalla quale si rileva la neces-

di raddoppiare di vigilanza.

Il Ministro
(Firmato) G. Pescetto

Al Ministero
dell'Interno
2. luglio 1867
N. 1614.

Fino dal 10 giugno
p.p. questo ministero
impartiva al Comandante
in Capo del 2° dipartimento
marittimo gli ordini neces-
sarii affinchè, fosse rigo-
rosamente sorvegliato il
littorale posto sotto la
sua giurisdizione, allo
scopo di prevenire qual-
siasi tentativo di partito
d'azione verso Roma, e
le istruzioni sono in
massima come quelle
date a Genova.

Ora si è scritto
di nuovo al Comandante
del 2° Dipartimento, per
dargli conoscenza della comu-
nicazione avuta da codesto
ministero con nota 29. p.p.°
N. 4971.

Il Ministro
(Firmato) Pescetto

Copia

Genova, 1° Luglio 1867.

N. 13

18

Comando in Capo
del 1° Dipart.to marittimo

N. 5051.

Riservato

In seguito del tele-
gramma di questa mat-
tina, mi recai dal Prefetto
della Provincia per concer-
tare con esso lui sul
modo onde impedire
ogni qualunque spedi-
zione per Roma.

La sullodata autorità
già aveva disposto affin-
che i vapori appartenenti
alla Compagnia Rubattino
smontassero un pezzo
di macchina, e la deposita-
assero a terra in un ma-
gazzeno, affinché il pro-
getto d'azione non potesse
impadronirsi colla vio-
lenza di qualcuno di loro.

Pregai perchè fossero
impartiti eguali ordini
alla compagnia Danovaro
e Piccardo, ciò che egli
fece immediatamente.

Di più dissi che la
guardia prima che si
procedesse di regolare

All'Ecc.mo
Sig. Ministro della Marina
Firenze

partenza lasciassero il
porto avesse a visitarli,
e se il numero di passeg-
gieri e la loro qualità
avessero potuto dar luogo
a sospetto loro fosse
inibita la partenza.

Ordinai al Segretario Commis-
sariato di tenersi pronto
alla partenza al primo
cenno, disposi per un ser-
vizio rigoroso di sorve-
glianza in guerra sotto il
Comando di Guardiamarina
e Piloti di 3ª, ingiunsi
che una lancia a vapore
completamente armata
fosse tenuta costantemen-
te accesa, che un forte
picchetto armato si
tenesse pronto in caserma
per correre al primo avviso al
primo segnale di allarme
Diedi istruzioni
perchè specialmente fos-
sero sorvegliati i Piroscafi
della Società Rubattino
ed un grosso Piroscafo
Americano che trovasi

un porto diceasi in vendita ed in ogni modo a scopo non troppo ben definito.

Col corriere di domani mi riservo di indirizzare alla V. S. copia delle istruzioni da me impartite in proposito che comunicherò pure alla Prefettura ed alla Capitaneria del porto per loro informazione ed io mi lusingo che mal grado l'esiguità dei mezzi che stanno a disposizione del Dipartimento, l'ordine e la tranquillità pubblica saranno convenientemente tutelati

Per il momento mi limito

Firmato E. Del Carretto

15

Genova 11 Settembre 1867

D. 4ª

Comando in Capo
del R. Dipartim.to marittimo
Sezione Personale

Riservato

N. 8167.

Misure di sorveglianza
nel porto

Il Ministero con
suo telegramma d'oggi pro-
viene che è probabile un ulti-
mo tentativo di spedizione
verso Roma per parte del
partito d'azione. A tal oggetto
ordina la massima sorve-
glianza e vuole che una
tale spedizione sia impe-
dita da ogni canto.

La S. V. vorrà pertanto
impartire ordini parentorii
proponendo attenendosi alla
seguente consegna.

N. 1 Il R.° Piroscafo Maria Adelaide
sarà tenuto pronto a rice-
vere il primo carico. Esso
terrà perciò tutto il suo
equipaggio consegnato a bordo
dalle 8. pom.i dalle 8. antim.i
Durante il giorno saranno
estratte i permessi di sba-
rco da bordo nelle maniere
da guarentire al quel
Comando la immediata

Al Sig.r
Aiutante Generale
Genova

partenza del Bⁿ Legno.

2° Dalle 4 pom.ᵉ alle 8. antim.ᵉ
vedrà tenuta in porto una
ronda costante, comandata
da una guardia marina o
Pilota di 3.ª classe.

3° La Lancia a Vapore del Legno
Ammiraglio sarà tenuta co-
stantemente armata in
guerra provvista di sufficien-
ti munizioni, ed accesa per
poterse prestare ad ogni eve-
nienza onde in ogni bisogno
lungine clandestina partenza.

4° I Legni in disponibilità ed
attendono pronti a spedire
una Lancia armata in
guerra al primo segnale
fatto dal Legno Ammiraglio.

5° Nessun Legno a vapore
potrà muovere dal porto,
se non dopo che la Guardia
avrà fatta una scrupolosa
visita a bordo.

6° Sarà prestata mano forte
ad ogni richiesta fatta
dalla Pubblica Sicurezza
o quando, per avventura,
fosse anche solo richiesta

concorso di qualche Bastimento
mercantile.

5° Nelle ronde si avrà a sor-
vegliare particolarmente il
Legno Genovese che sta ar-
mato ed i Legni della Società Ma-
battano, perchè parrebbe che
non più specialmente si deb-
bano prendi di mira dal partito Austria.

6° Un colpo gettato dalle Lance
di ronda indicherà ordine
perchè le Lance a rapporto
le Lance dei Legni in disponi-
bilità armate in guerra,
si rechino al soccorso della
ronda.

7° Due picchetti di 15 uomini
comandati dal Sig. Ufficiale
con le relative armi e muni-
zioni, saranno tenuti
durante la notte, parte di
in Caserma, per imbarcare
in Arsenale e portarsi dove
occorre dalle ronde.

8° Tutte le sere saranno
tenute pronte in coper-
nale due Lance per
imbarcare certi picchetti
armati e saranno

svelte spedite in porto.

Il Comando in Capo confida che il servizio di sorveglianza da esso lui ordinato sarà sostenuto con la circospezione e fermezza, quale si addice in tali servizi, all'alta mente reclamata dal Governo.

Il R.° Piroscafo "Malfatano" quando dovesse muovere a qualche destinazione a scopo di impedire spedizioni sul Litorale, dovrà uniformarsi alle prescrizioni Ministeriali, che vogliono impedito, a qualunque costo, ogni temerario tentativo di spedizione clandestina.

Per sua norma il sottoscritto la fa prevenuta che passò accordo colla Ditta Fattura affinchè i Piroscafi Mercantili che non devono muovere giornalmente, abbiano un pezzo della macchina smontata onde impedirli pel caso di una sorpresa.

Pel Comando in Capo
(Firmato) C. Del Carretto

Per copia conforme.
Genova li 19 Luglio 1866
Il Capitano di Fregata
(Firmato) Bacciarini

Genova, 17 luglio 1879

Comando in Capo
del 1° Dipartimento
marittimo

N. 8219 Riservato

Vigilanza nel porto

Ricevo l'onore di riassegnare alla R. V. a conferimento della nota qui espressa nel foglio 17 corrente N. 5071 la copia delle istruzioni emanate per la vigilanza da esercitarsi in questo Porto per impedire qualsiasi tentativo di operazione clandestina.

Aggiungerò che ho disposto perchè nella libera uscita dei Bastimenti Mercantili, il Comandante del Legno d'un meglio operi sempre di concerto colla Guardia e colla Capitaneria di Porto, alle quali furono comunicate le istruzioni suddette.

Il Comandante in Capo
Firmato C. De Amezaga

M. Signor
Ministro della
Marina
Firenze

75.
bis

Comando in Capo
della
Squadra Permanente del
Mediterraneo

N.° 3306.

Istruzioni

Spezia, 20 luglio 1865

Ho V. S. col ricevere questo foglio, che terrà come istruzioni, preparerà la corvetta da lei comandata per partire senza ritardo, accendendo quel numero di fuochi che Ella crederà onde avere il massimo cammino.

A sensi di un telegramma Ministeriale 19 p.p. pare che un tentativo contro lo Stato Romano possa essere fatto verso il porto di S. Stefano.

Ho V. S. col Regno ai suoi Comandi partirà per alla volta di quel porto. Ivi terrà in vicinanza della costa affine portarsi pronta a lustrare e vedere i bastimenti che navigassero sui quei paraggi e nell'arcipelago Toscano, perlustrando la costa in vicinanza di Piombino, e non omettendo di osservare con attenzione quelle del Giglio e di

Al Signor Comandante
1.° Corvetta "Principessa Clotilde"
Spezia

Monte Argentaro.

Giunta in S. Stefano si metterà in corrispondenza colle autorità del luogo, e colla massima prudenza ed intelligenza cercherà d'avere da quelle autorità tutte quelle notizie che saranno a caso d'dare alla S. V.

E' intenzione del Governo che ove mai si avverasse un tentativo di sbarco o d'altro genere, fosse impedito ad ogni costo.

E' inutile che raccomandi alla S. V. la massima energia.

La S. V. è autorizzata a mettersi in corrispondenza diretta col Ministero in tutto ciò che Ella crederà possa essere urgente comunicare a quella Superiore Autorità, come pure per avere dallo stesso ordini ed istruzioni.

Appena arrivato a S. Stefano darà avviso

per telegramma al Ministero del di Lei arrivo. Non perderà tempo non tralascierà, quando sarà le sia possibile, d'informare questo Comando in Capo della Squadra d'ogni di Lei operazione, come dello arrivo o partenza da un porto qualunque.

Ove credesse il caso di mettersi anche in corrispondenza diretta dei Comandanti dei Dipartimenti, la S. S. resta pure autorizzata a farlo sempre, beninteso che abbia cio' a ritenere per il sollecito adempimento di un servizio qualunque.

Non ignora questo Comando quanto il di Lei Equipaggio è diminuito di numero per i congedi testè dati. Lo raccomando alla S. V. il supplire con intelligenza ed energia alla deficienza dell'Equipaggio, e voglia raccomandare agli Ufficiali di usare del pari attenzione in queste emergenze di Suo Servizio.

Se nella navigazione da questo Golfo della Spezia al Porto di S. Stefano, o nella perlustrazione lungo la costa, la S. V. incontrasse dei Bastimenti di qualunque genere sotto qualunque bandiera che potessero indurre sospetto sia per le manovre che potranno fare, come per il genere di bastimenti usi a far contrabando per l'arcipelago Toscano, la S. V. cercherà di avvicinarli, e mangiare

che nasca in Lei la convinzione che fos-
sero bastimenti intesi ad operare o a cope-
rare uno sbarco od imbarco sulle coste,
la S. S. li prenderà a rimorchio, e li porterà
nel Porto di S. Stefano, da dove ne avviserà
con telegramma il Ministero.

Beninteso prima di prenderlo a
rimorchio, la S. S. farà il possibile per
mettere il bastimento sottomesso in istato di
non potersi evadere, ciò col rendergli la
macchina inservibilitata ed agire, come
con quell altro mezzo che Ella crederà.

Sempre quando a bordo di un bas-
timento trovasse delle armi, la S. S. le farà
ritirare, come pure farà passare a suo
bordo quel numero di gente che crederà
conveniente per mettersi al sicuro di
un colpo di mano qualunque.

Concludo in altri termini, che essendo
ferma intenzione del Governo mantenere in-
violata la Convenzione fatta colla Francia,
la S. S. cercherà d'impedire a qualunque costo,
qualunque atto che Ella credesse potesse
ledere quel trattato, e fosse contrario alle idee
del Governo.

Il Comandante in Capo la Squadra
(Firmato) Acton

Per copia conforme
Il Capo di Stato Maggiore
(Firmato) Cernitti

Firenze, 21 Luglio 1860

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 21733/1644

Riservato

Ho ricevuto i due fogli riservati della S. V. in data 17 e 19 corrente N.i 5051 e 5219 nonchè la copia delle istruzioni emanate per la vigilanza del porto onde impedire qualsiasi spedizione clandestina verso il territorio pontificio.

Le ringrazio la S. V. della partecipazione datami, approvo pienamente le disposizioni date confidando nella intelligenza ed energia della S. V. per la riuscita della ferma volontà del Governo d'impedire cioè in tutti i modi e a qualunque costo le accennate spedizioni.

Il Ministro
(firmato) Pescetto

Al Signor
Comandante in Capo
Genova

Firenze, 20 Luglio 1867.

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N.° 1632
Circolare

Riservato

Ai Comandanti
dei Dipartimenti
marittimi di
Genova e
Napoli

Il partito che
vuole invadere lo Stato
Pontificio persiste sempre
nei suoi disegni.

Il Governo del Re
ed irrevocabilmente
deciso a mantenere in tutta
la sua pienezza la conven-
zione del 15 settembre 1864,
ha di già sventato i ten-
tativi fatti dalla parte
di terra, facendo arrestare
molti fra i colpevoli.

Ora il suddetto partito
vedendosi deluso nei
suoi progetti da quel
lato, sta lavorando
colla massima attività
per riuscirvi dalla parte
di mare, radunando gran
mezzi sulle Coste della Toscana
principalmente nei Porti
torni del Porto San
Stefano.

La S. V. quindi farà
esercitare la più severa
e indefessa vigilanza

e simone, ogni mezzo
dovrà essere posto in
opera, per impedire qual-
siasi spedizione clande-
stina la S. S. darà tosto
le necessarie disposizioni
perché i bastimenti posti
sotto la sua giurisdizione
siano tenuti pronti a
muovere per portarsi nei
luoghi ove ve ne fosse
il bisogno.

Poi S. S. conosce le
forme intenzioni del
Governo per cui non
credo necessario di dette-
gliare ulteriori istruzioni,
lasciando alla di Lei giu-
dicata e noto interessa-
mento per il bene e la
sicurezza dello Stato, di
prendere tutte le misure
e dare tutti gli ordini
che assicureno il conse-
guimento di questo
importantissimo scopo.

I Comandanti delle
R. Navi dovranno avere
le istruzioni le quali

categoriche e se per
avventura invadessero
fastidiosamente con armi
o d armati, dovranno
catturarli e condurli
nel Forte della Spezia.

La S. V. informerà
il Ministero in via
telegrafica di qualsiasi
avvenimento importi
al Governo di conoscere
prontamente.

Il Ministro
f.to Pescetto

Firenze, 20 Luglio 1864

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro
N. 1632

Riservato

Risulta a questo Ministero esservi un partito nel Paese, il quale dopo avere inutilmente tentato d'invadere lo stato Pontificio dal lato di terra, cerca ora ogni mezzo possibile per riuscirvi dalla parte di mare, mirando a fare delle spedizioni sulla costa toscana e specialmente da Porto S. Stefano.

Il Governo del Re irrevocabilmente deciso a mantenere in tutta la sua pienezza la Convenzione del 15 Settembre 1864, intende che ad ogni costo sia impedita qualunque spedizione nel territorio Pontificio.

Ordino pertanto alla S. V. di esercitare un'attenta sorveglianza durante il littorale di S. Stefano

Al Comandante
delle R.e Fire Fregate
"Clotilde"
"Gaeta"

(di Livorno) di visitare i bastimenti sospetti, e catturando senz'altro quelli che avessero a bordo materiali da guerra e bande armate.

Ella farà perlustrare il suddetto litto-rale da lancie armate ed in modo speciale durante la notte.

(Per la Gaeta - La lancia a vapore colla macchina accesa ed armata in guerra sorveglierà continuamente i luoghi che la S.V. crederà più conveniente).

Terrà sempre il suo bastimento in istato da poter muovere prontamente all'occorrenza.

Ove se ne avverasse il bisogno, si metterà in comunicazione colle autorità militari e politiche locali, sia per aver notizie precise che per agire di concerto in ogni evenienza.

Lo scrivente nutre piena fiducia che gl'intendimenti del Governo saranno esattamente da Lei secondati.

Avverandosi qualche importante avvenimento, Ella ne informerà tosto il Ministero direttamente per telegrafo, avvertendone in pari tempo il Comandante in Capo della Squadra.

Il Ministro

(Firmato) Rescetto

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 1648

Riservata

Firenze, 21 Luglio 1867

Havvi un partito nel Paese il quale persiste nel tentare ogni mezzo onde invadere lo Stato Pontificio, e non essendovi riuscito dalla parte di terra, ora organizza delle spedizioni clandestine dalla via di mare.

Il Governo del Re è irrevocabilmente deciso a mantenere in tutta la sua pienezza la convenzione del 15 settembre 1864 epperciò intende che ad ogni costo siano impedite le accennate spedizioni.

Quantunque le avute informazioni dimostrino che i punti di partenza non sarebbero sul littorale sottoposto alla giurisdizione di codesto Comando in capo, pur tuttavia credo opportuno informare dello stato delle cose

Al Signor
Comandante in Capo
del 3° Dipartimento
marittimo
Venezia

Le V. S. per gradirne
avenienza.

Il Ministro
Firmato Peretti

Regia Fira Fregata
Gaeta

Allegato B

Consegne per l'Ufficiale
di Guardia a bordo della
Fregata e dei Palischermi
in perlustrazione.

L'Ufficiale di Guardia eser-
citerà coi suoi secondi
la massima sorveglianza
all'esterno del bordo per
conoscere i movimenti
di qualunque legno gran-
de o piccolo quadro o
latino fosse in vista.

Egli manterrà sempre
due individui incaricati
di annunciare i Segnali
fatti dal Semaforo stabi-
lito sulla punta Nord
d'Argentaro, e dai Pali-
Scherni.

D'ogni qualsiasi appa-
rizione avvertirà il Coman-
dante e se di giorno appron-
terà a muovere le barche
e le lance destinate a l'

Estera non dovranno salire ad esercitare violenza alcuna, a meno che non fosse evidente che la bandiera estera copra un inganno.

I Palischermi armati in perlustrazione non cesseranno di dare il segnale dell'allarme col cannone se riconoscono nei bastimenti scoperti quelli di cui andranno in cerca ed impediranno possibilmente ad ogni costo lo sbarco di bande sulla costa.

Ad ogni cambiamento di guardia la gente depositerà le armi dopo diligente visita passata dall'Ufficiale e la guardia montante si armerà delle stesse.

I segnali di notte e di giorno stabiliti colle tabelle X. Y. vanno annesse alle presenti consegne.

Bordo li 22 Luglio 1867

Il Comandante

Firmato Viola

R. Regia Pirocorvetta Magenta — Ordine del giorno 22 luglio 1867 — N. 2

Allegato A

Le possibili eventualità di disordini su queste coste per parte di sconsigliati che vorrebbero prevenire il Governo mi ciò che pur non cessa d'essere uno dei suoi desideri ci hanno condotto su queste acque a tutela della Legge e dei diritti dello Stato.

La missione compartitaci pertanto deve avere quell'esito giustamente atteso dal Superiore Ministero, ed io faccio assegnamento perciò sull'obbedienza e sull'interesse che tutti indistintamente impiegheranno nell'adempimento dei propri doveri.

A dividere egualmente le fatiche che in questi giorni andremo sottoposti

non che ad evitare ogni sorpresa, ho stabilito

1°. Dal giorno d'oggi sulla torre della punta Nord d'Argentaro sarà stabilito un semaforico servizio e governato da una Guardiamarina e quattro uomini, che con apposite segnale stabilite comunicheranno le novità del canale al legno in rada ancorato.

I destinati alla torre saranno due turni il primo dalle 4. ant: alle 3,30 pomeridiane, ed il secondo dalle 3,30 alle 8 pomeridiane.

2°. La 1ª e 2ª barca e la 1ª lancia saranno armate in guerra e provviste di segnali notturni, acqua, viveri per due giorni, e saranno dalle 8. di sera alle 5. del mattino in perlustrazione nei luoghi che verranno singolarmente indicati: nelle altre ore del giorno potranno essere al bordo pronte però sempre a largare. Sulla barca a vapore vi sarà un Sottotenente, un Guardiamarina, un 2° Capo Cannoniere, un timoniere, e quel numero d'uomini compatibile col sovrachio peso cagionato da un supplemento d'acqua e di carbone per la macchina.

3°. A bordo la Squadra di Guardia sarà armata con armi cariche e munizioni dalle 8. di sera alle 5. del mattino.

4°. La catena dell'ancora guarnita di

17

garibetto sarà pronta d'essere passata per occhio e la macchina con due caldaje pronta a muovere in 10 minuti se di notte, in 20 se di giorno.

5. Dalle 8 pomeridiane nessuna lancia potrà più accostare senza che dia la parola d'ordine da quest'oggi stabilita, ed il picchetto armato dovrà essere sul passeggiante presso la scala.

Queste disposizioni possono avere l'effetto desiderato quando tutti, ufficiali e marinari, impieghino nell'adempimento del proprio dovere quell'intelligenza e quell'energia che richiede il presente caso e su cui io completamente confido.

Il Comandante

I firmato: Riola

Regia Piro Fregata — Spezia 20 luglio 1869

Maria Adelaide

N. 3306

Istruzioni

Allegato A

" Eguale al dispaccio dell'ammiraglio Riboty da Spezia 20 luglio 1869 N. 3306 al Sig. Comandante la Piro-corvetta "Principessa Clotilde" "

e quindi la seguente:

Regia Piro Fregata Gaeta — Porto S. Stefano 21 luglio 1869

oggetto

Ordine di partenza

Costoché la S. S. Ill.ma avrà ultimato quei provvedimenti necessari al compimento della missione che le è affidata, muoverà col legno di suo comando per alla volta della costa Pontificia percustrando la medesima da Montalto a Civitavecchia, d'accordo col Comandante del Piro-scafo pure nazionale

proveniente da Napoli
che potrà riservarsi il re-
stante della costa Pontificia
verso Terracina.

Con ciò s'intende che
le istruzioni ministeriali
da me oggi consegnatele
con elenco speciale, non
valgono se non circa i
mezzi e lo scopo della
missione senza tener
conto delle località nelle
medesime accennate.

Il Comandante
Firmato Viola

Signor
Comandante
la Cannoniera Curtatone
S. Stefano

Regia Pro Fregata "Jacht"

S. Stefano li 27 luglio 1867

N. 5.

Rapporto N. 1.

Allegati A. B. C.

Dall'arrivo in questa rada segnalato alla S. S. Illma con mio telegramma del 22, cominciai a stabilire una serie di servizi atti alla circostanza di cui meglio potrà giudicare dagli allegati A. B. C. che gli unisco.

Perche furono le informazioni ricevute dalle autorità locali si militari che civili colle quali nella giornata stessa m'abboccai, essendo esse stesse prive d'ogni giornaliera notizia

Dal Comando della Divisione di Livorno ebbi fin'ora gli avvisi più importanti ed a questo scopo ricevei da quel Generale Comandante un cifrario mediante il quale posso

Al Signor Ministro della Marina Firenze

avere comunicazioni segrete
da ogni Comando Locale
della Divisione nonché dai
Comandanti delle truppe
sbarcate.

Nel primo giorno di
mia stazione, 22 andante,
non si eseguirono che vi-
site parziali di piccoli
legni ed un brigantino
maltese fu fatto ancorare
presso la fregata, vacante
e che si diceva di levata
per alla volta della costa.
Desso infatti ripartiva
nella notte essendo nuova-
mente incontrato dalla
Barca a vapore sulla co-
stiera di Calamone.

Nel giorno 23 imbarca-
tomi sulla barca a vapore
feci il giro del Monte Ar-
gentaro (15 miglia) per-
lustrando quelle cale e
visitando le paranze in
esse ancorate, e mi spinsi
fino a Port'Ercole

3 2

ove mi abboccai con quella
Autorità di Finanze la
sola ivi esistente: nella
notte nulla fecero le ronde
che valga la pena di rapportare.

Ieri sera 24 si alzava
un forte vento di mezzogior-
no per cui non potendo
tenere la barca a vapore
sulla costa di Salvanone,
misi in moto colla pregata
non volendo lasciare quella
parte importante scoperta,
e per tutta la notte con due
caldaje mi tenni in movi-
mento in quelle acque la-
sciando le due barche a
coprire il P.to San Stefano
sulla punta Nord d'argentario,
ove difeso dalla montagna
il vento era meno gagliardo.

Stamane 25 essendo
giornata d'arrivo postale
e specialmente marcata
nelle istruzioni della S. S.
Illustrissima invece di ancorare

scesi in canale ad incon-
trare l'Elba che arre-
stai quindi sulla punta
che forma la rada e
feci visitare dalla barca
a vapore prima che en-
trasse in porto.

A seguito di tali per-
lustrazioni nulla ho a
segnalare alla S. S. Illustra-
che possa dare indizio al-
cuno dei fatti di cui si
attende il compimento.

La Commissione Cura-
tatore giungerà nello
stesso tempo del Piroscafo
Elba, e quell'apparato di
forza e di sorveglianza
conosciuto certamente nei
centri ove si preparano
le spedizioni, credo possa
avere uno eccellentissimo
effetto.

Consegnai al Comman-
dante della Curatatore
copia delle istruzioni rice-
vute si dalla S. S. Illustra-

che dal Comandante della Squadra permanente, e gl'impartii l'ordine di perlustrare la costa pontificia mettendosi d'accordo col Comandante del Vapore che dovrà giungere da Napoli.

Per quanto risulta chiaramente che la costa Pontificia si estende da Montalto a Terracina — quel Comandante rimase, come io stesso, nel dubbio dei limiti esatti in cui dovea ristringersi il suo servizio.

Ad ogni modo per maggiore sicurezza feci oggi un telegramma alla S. S. Illustrissima per ottenere i confini esattamente definiti del servizio della Curtatone e del Piroscafo proveniente da Napoli.

Non occupai immediatamente di riformare

la cannoniera del carbone
mancante suggerendo
anche a quel Comandante
di prenderne un poco
in coperta.

La fornitura in questa
località mi porge occasio-
ne di portare a conoscenza
della S. S. Illustrissima una
circostanza che mi pare
degna di certa considera-
zione.

Esisteva in quel deposito un magazziniere che consegnava pesando il combustibile ai bastimenti: abolito il deposito si tolse anche il magazziniere, ed ora l'Agente Consolare quando dà il carbone a qualche legno prende nel paese un individuo qualunque, cui paga la sua fatica, perchè faccia l'ufficio di magazziniere e pesatore accidentale, con grande

7

interesse del Deposito
può Ella immaginarlo.
La Cannoniera Cur-
tatone, per quanto credo
utilissimo averla sulla
Costa di Talamone, che
e per posizione topogra-
fica, e per ricetto d'ogni
minimi pratici della marina,
le Bande sceglieranno
sempre a preudo da
sbarco, questa sera a
meno d'ordini in con-
trario partirà per
Montalto prolungando
la sua crociera fino a
Civitavecchia, ritenendo
per base d'operazione
Port'Ercole ampio e
sicuro ricovero per
bastimenti di simile
dimensione.

Il Comandante

(firmato) Riola

Port.S. Stefano addì 26. Luglio

N. 5.

Appendice al Rapporto N. 1.

Ieri verso le otto pomeridiane la Pirofor-
retta a ruota "Guiscardo" giungeva su questa rada
e avvertita dalle lancie della presenza della Secur-
tone prendeva ancoraggio, mentre quella stava ulti-
mando l'imbarco del Carbone.

Erano a questo bordo i Comandanti d'quei due legni, quando mi giun-
geva da Orbetello il telegramma della S.V. Ill.ma che determinava il limite cui dovevano esten-
dersi il servizio loro, per cui ripartiva il Guiscardo alla mezzanotte rimor-
chiando la Commoniera fino al di là del monte Argentaro.

Le vrei di possibili
arrivi nella prossima
passata notte fecero sì
che alle 9 ½ si mettessi
in moto colla fregata te-
nendo fino a questa
mane alle 5 la crociera
fra l'Ombrone, Talamo-
ne e S. Stefano senza
nessun risultato e senza
avvenimento che valga
a ricordarsi.

Il Comandante
Firmato Viale

Regia Pro Fregata
Gaeta

N.° 10.

Rapporto N.° 2

Allegati A

Sotto S. Stefano addì 28 luglio 1861

Nulla in questi giorni successe sul mare che valga essere dalla S. V. Illustrissa rapportato, avendo le ronde fermato un solo brigantino che per la sua provenienza da Livorno e per essere scarico, diretto alle maremme, ho creduto fare ancorare presso la Fregata onde sorvegliarlo nel tempo di sua fermata su questa rada ove voleva fare acqua.

Nella scorsa notte il Maggiore Comandante il Distaccamento d'Orbetello mentre inviavami un avviso telegrafico ricevuto riguardante la presenza di certi ex volontarii in questi luoghi, il picchetto comandato da un Sotto Tenente fu bersaglio d'una

Al Signor
Ministro della
Marina
Firenze

fucilata presso S.to Stefano per cui fuvvi un mo-
mento d'allarme, ma
io credo che il tiratore
fosse una guardia cam-
pestre, tanto più che
i proiettili sentiti erano
più d'uno e quasi
pallettoni.

In ogni modo offersi a
quell'ufficiale un rinforzo
di armati pel ritorno, ma
non l'credè necessario.

La cannoniera Curta
tone stamane veniva
ad ancorare onde prove-
dersi di Carbone, che già
avevo fatto mettere da ieri
nelle barche, di carne-
ie acqua.

Nulla devevo visto, che
il crociatore Pontificio, ed
un vapore che dovette chia-
mare all'ordine e che
riconobbe pel Postale
Francese.

Le istruzioni date alla

burtatone e che la S. V. Illma mi crede dalle con l'
foglio al N.° prot.° spec.° 4174 in data 27 corrente
mese sono quelle che Ella
impartiva con di Lei
foglio N.° 1632 prot.°
spec.° in data 20 corren-
te mese più le altre
identiche che il Comman-
dante della Squadra ne
lasciava al Comandante
della "Principessa Clotilde"
e quindi a me stesso e
che Ella vedrà qui
all'Allegato A.

A questi due fogli
aggiunsi la lettera
di cui le trasmetto copia
all'Allegato stesso, e
sulla quale fu sostituita
alla parola "Montalto"
quella di Porto S. Stefano
tosto che con di Lei tele-
gramma del 27 la S. V.
Illma fissava i limiti
della perlustrazione coi

due punti di Santo Stefano e Civitavecchia.

Per ciò che riguarda il carbone, ho credu-
to mio obbligo conoscendo l'esistenza di un deposi-
sito in questo paese di rifornirmi a misura del
consumo ed oggi stesso una barca di 10 tonnel-
late dovette rimanere immeggiata nella cala non
potendo imbarcarlo a motivo del mare di tra-
montana che entra nella rada.

Il Presidente del Consiglio d'amministra-
zione, 2° Dipartimento, con suo telegramma
d'oggi annunciavami avere spedito alla Spezia
un vaglia di 10,000 lire. Conoscendo le diffi-
coltà della girata di detto vaglia, con mio tele-
gramma pure d'oggi alle S. S. Illma diretto
faceva istanza perché in qualche modo mi
potesse pervenire la somma strettamente
necessaria a soddisfare i pagamenti dello
spirante mese, istanza che reiterò colla
presente, sperando voglia essere presa
in considerazione.

Il Comandante
firmato Viola

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale

N° 6215 D.° G.°

Firenze, addì 2 agosto 1867

Riservato

Sorveglianza dalla parte di mare per impedire tentativi d'invasione nel Pontificio

Al Ministero della Marina (Gabinetto)

Firenze

Il Signor Prefetto di Grosseto nel riferire con rapporto delli 29 Luglio scorso sulle disposizioni da esso date per impedire tentativi di invasione nel Pontificio, osserva a questo proposito che mentre la marina è ben guardata da Port'Ercole alla bocca dell'Umbrone dalle scialuppe della Gaeta, occorrerebbe che un altro legno sorvegliasse la costa da Porto Ercole allo sbocco del Chiarone, poichè per la mal'aria che vi regna riesce impossibile il far pattugliare quel territorio dalla truppa di linea e

dei Carabinieri.

Soggiunge che sarebbe pure desiderabile che la Marina da Guerra sorvegliasse la Costa dall'Ombrone a Follonica e segnatamente Castiglione della Pescaja, ove da pochi giorni fu tolta, per la mal aria la stazione dei Carabinieri, per cui quella località sarebbe ora affatto priva di sorveglianza non essendovi rimaste che poche Guardie di Finanza.

Il sottoscritto nel recarsi a pregio di riferire quanto sopra a codesto Ministero, gli sarebbe tenuto se potesse trovar modo di provvedere in proposito, nel senso cioè indicato dal Signor Prefetto di Grosseto, favorendo ad un tempo un riscontro a questo

Ministero non provve-
a diamenti che avrà ere-
duto di proporre.

Pel Ministro
Firmato Montanari

Firenze, 4 agosto 1867.

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 1789

Riservato

Al Ministero dell'
Interno
Segretº Generale

In riscontro alla Nota riservata di codesto Ministero in data 2. corrente N. 6215 ho sollecitamente sig.ficargli che la sorveglianza che la Rª Marina esercita per impedire tentativi d'invasione nel Pontificio, si estende da Gaeta a Porto S. Stefano nel quale tratto di Litorale sono compresi i diversi punti citati nella nota anzidetta.

Ad ogni modo questo Ministero richiamerà di nuovo sui punti l'attenzione dei Comandanti i bastimenti mi crociera.

Il Ministro
Firmato Persano

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro
N° 1789

Firenze 4 Agosto 1864.

Riservato

Il Ministero dell'Interno riferisce che attesa la mal'aria riesce impossibile di far pattugliare dalla truppa di linea e dai Carabinieri il territorio da Porto Ercole alla bocca del Chiarone e quello del Cecina a Follonica e segnatamente Castiglione della Pescaia.

Ha quindi fatto istanza affinchè questa sorveglianza sia assunta dai bastimenti della R.a Marina in crociera.

Quantunque nel tratto di litorale sul quale questa crociera si estende siano compresi i punti anzidetti, tuttavia prego la S. V. di richiamarli all'attenzione del Comandante della Flotta, essendo rimasti affatto privi di sorveglianza per parte delle truppe.

Il Ministro
Pescetto

All Ecc.za Comandante
la Squadra Permanente del Mediterraneo.

All Comandante in Capo
del 2° Dipartimento Marit.mo
Napoli

(Analoga lettera per tutti i bastimenti da lui dipendenti)

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div.ne 1ª Sez.e 1ª
N. 6324

Oggetto
Partenza dal porto di S. Stefano per la Spezia della Fregata "Gaeta"

Riservata ed urgente

Al Ministero della Marina
(Gabinetto)
Firenze

Firenze addì 3 Agosto 1864

Il Sig.r Prefetto di Grosseto
telegrafa in questo momento che
Scansano che la Fregata "Gaeta" ha
oggi lasciato il porto di Santo Stefano
per recarsi alla Spezia onde provve-
dersi di biscotto.

Siccome quella costa rimar-
rebbe così priva di sorveglianza dalla
parte di mare, e bisognerà provvedervi
dalla parte di terra, il sottoscritto
perciò, prima di disporre al riguardo,
interessa la compiacenza di codesto
Ministero a volergli far conoscere colla
maggior sollecitudine possibile se
la "Gaeta", oppure altro legno da guerra
farà in breve ritorno in S.t Stefano.

Pel Ministro
Monzani

1-44

Comando in Capo
del
2° Dipartimento Marittimo
Gabinetto
N° 11119

Napoli 5 agosto 1867.

Risposta alla lettera del 2 cor.te N° 4321 Div.ne 2ª
Oggetto
Sulle istruzioni al Comand.te del 'Guiscardo' per la sorveglianza delle coste pontificie

Ricevuto il Dispaccio riservato della S. V. Illma in data 2 corrente N° 4321 Div.ne 2ª non ho mancato di mandare subito analoghe istruzioni al Comandante della N.e Pir.a Corvetta 'Guiscardo'.

La sorveglianza poi da usarsi estesa pure alla visita, particolarmente sui bastimenti di bandiera Francese, usando delle cautele richieste onde non violare le leggi internazionali, avrebbe certamente posto in serio imbarazzo il Comand.te del 'Guiscardo'. Nè poteva io meglio dirigerlo, ignaro di quegli accordi che forse il Governo del Re abbia potuto prendere con quello Francese In conseguenza di che ho indicato al Comand.te Civitav.a i capitoli VIII e XII del 1mo volume dell'Ortolan: Regles internationales et diplomatie de la mer: Dicono quelli sui quali avrebbe dovuto regolare la sua condotta in attesa di più precise istruzioni.

Prego perciò la S. V. Illma a

Riservato

Al Sig.r Ministro della Marina
Firenze

volersi compiacere di definirmi al più
presto se e fino a quel limite fossa
usarsi del diritto di visita, il quale
non parrebbe ammesso specialmente
in tempo di pace, e quale caso debba
farsi del diritto di sovranità del Gov.
pontificio nelle sue acque territoriali.

Il Comandante in Capo

E. Provano

N. 1803

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

Firenze 8 Agosto 1867

Confidenziale

In risposta al foglio riservato di V. S. in data 5 cor.e N.° 11119, mi affretto a significarle che nessun accordo è intervenuto fra il Governo del Re e quello Francese allo scopo d'impedire delle spedizioni contro lo Stato Pontificio, all'infuori della Convenzione 15 Settbre 1864.

L'intendimento del Governo Italiano si è di provare all'Europa, e in modo speciale alla Francia, che non trasuma alcun mezzo perchè la convenzione suddetta abbia dal canto suo il pieno effetto, e sia da tutti rispettata.

Di qui la necessità di tenere d'occhio tutti i bastimenti navigranti verso le coste pontificie e di visitarli nei casi sospetti.

Quali siano le cautele e le norme da seguirsi in simili casi è detto nelle vigenti Leggi internazionali, e stanno benissimo le istruzioni date in proposito dalla

Al Sig.r Comandante in Capo del 2.do Dipartimento Marit.mo
Napoli

S. V. al Comandante del "Guiscardo".

Queste sono le istruzioni che dovranno in massima seguire, tenendo però sempre quel contegno fermo e risoluto, ed ove ne sia d'uopo un poco eccezionale, che senza dar origine a collisioni internazionali, provi manifestamente che il Governo Italiano vuole assolutamente che la Convenzione di Settembre non sia in alcun modo e da chichessia violata.

A questi concetti dovrà uniformarsi la condotta dei Comandanti destinati alla sorveglianza.

Il Ministro

Cesetto

P. S. _____

È probabile che da un giorno all'altro mi occorra disporre del "Guiscardo", ne prevengo V. S. perché ad ogni caso possa disporne.

Regia Pirofregata  S.to Stefano 12 agosto 1869

Gaeta

N.° 31.

Rapporto N.° 4.

La Crociera tenuta sin questa costa nella scorsa settimana nulla offrirono che valga di essere alla S. V. Illustrissima rapportato.

Nella seguente perlustrazione ordinata nel territorio di Talamone ed eseguita da Ufficiali di bordo essendovi osservati parecchi cavalli anche in numero rilevante, mi feci premura per tramite del Brigadiere di V.° Stefano farne informare il Tenente dei Carabinieri d'Orbetello per sua norma e consiglio.

Nel giorno 10 come già telegrafai un battello a vapore di piacere francese approdava a questo porto, dicendosi diretto a Piacenza

Signor
Ministro della
Marina
Firenze

e destinato a S. A. il Duca d'Aosta. Le carte sue erano in regola, ma in esse nulla accennava alla proprietà del Principe, quindi mantenni tutta la notte una guardia presso il medesimo, e jeri mattina lo feci scortare dalla barca a Vapore fino al Chiarone.

La Cannoniera Curtatone entrava in Porto verso il mezzogiorno di ieri, ed aveva attaccato dal fuoco continuo di 20 giorni la muratura del fumajuolo, e alcune tavole di coperta, con tutte le lamiere in ferro che la difendevano.

Tutta la maestranza di bordo fu immediatamente messa a disposizione di quel Comandante nonchè il materiale necessario alla riparazione.

Da un telegramma del Prefetto di Grosseto che annunciava prossimo un movimento nel Pontificio ajutato dall'estero avendo ragioni di credere che rimarrei dal meno due giorni su questa rada spedivo il Commissario di bordo a Livorno per riscuotere un mandato del Consiglio d'amministrazione esigibile su quella tesoreria, egli deve giungere oggi a dre ore pomeridiane.

Avendo ricevuto jer sera il Dispaccio della D. S. Illma. datato dal 10. c. m. N.° 4468 Div.ne 2.da, stamani cominciai

il disarmo di tutte le lancie e barche, e fatti gli ultimi preparativi muoverò per recarmi in Napoli alla vela, avendo lasciato alla Custatone in iscritto le consegne contenute nel suo accennato Dispaccio e ad esso riferentesi.

Il Comandante
Vincenzo Priola

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro
N.° 1852

Firenze 17 agosto 1867

Convenzione del 15 Settembre 1864.

Alle Autorità dipendenti dalla Marina

Il Presidente del Consiglio dei Ministri nella tornata del 23 Luglio p.p. dichiarava solennemente dinanzi alla Camera dei Deputati essere ferma intenzione del Governo che la Convenzione del Settembre 1864 fosse lealmente osservata e da tutti rispettata. Si riproducono testualmente alcune delle sue espressioni:

« Signori, innanzi a voi non ho d'uopo
« di dichiarare quali, senza quest'argomento,
« siano le intenzioni del Ministero. Ho
« dichiarato mille volte pubblicamente, e con
« tutti che egli conosce quali siano i suoi
« impegni, quale è l'obbligo che gli impone
« la Convenzione del Settembre 1864, ho
« dichiarato e confermato che egli è fermamente
« risoluto di volerla lealmente eseguire, e di
« farla da tutti, senza eccezione, rispettare.

« . . . . . .

« Sì, o Signori, siamo assolutamente
« decisi di usare di tutti i mezzi, e di
« useremo, per opporci a qualunque
« infrazione ai nostri impegni.

« Ci opporremo, perchè crediamo che

« quando una Convenzione è firmata, quando
« questa ha la sanzione della Rappresentanza
« Nazionale, qualunque sia il giudizio che
« si possa individualmente portare sopra di
« essa, la medesima debba essere religiosa-
« mente osservata.

« Ci opporremo, perchè siamo convinti
« non potersi da noi, con ragione e coll'
« appoggio del diritto, altrimenti richiedere
« l'esecuzione di questa Convenzione su
« tutto e contro tutti, salvo che incominciamo
« noi stessi a dare l'esempio e la prova
« di lealmente eseguirla dal canto nostro.

« Ci opporremo infine, perchè non
« esitiamo ad affermare che, a nostro
« avviso, la questione romana non potrà
« essere sciolta nè colle invasioni del
« territorio pontificio da bande, nè con
« moti insurrezionali, nè colle armi, ma
« potrà unicamente risolversi coi mezzi morali.

Il sottoscritto crede di richiamare
tutta l'attenzione delle Autorità da lui
dipendenti su queste parole, siccome quelle
che sono la fedele e chiara espressione
degli intendimenti unanimi del Governo
Italiano.

Credesi appena necessario ripetere

quì che tutte le Autorità della Marina, penetrate degl'impegni che vincolano il Governo del Re, e della risoluzione irrevocabile di mantenerli e di non vederli pregiudicati da alcuno, diranno in tutti i modi cooperare al conseguimento di questo fine.

La specchiata loro devozione al Re ed al Paese è causa sicura al sottoscritto che qualsiasi tentativo contrario alla Convenzione anzidetta troverà nella vigilanza della Marina Militare un'argine validissimo.

Il Ministro

F. Pescetto.

D'Ombrone a Follonica.

Il sottoscritto prima nel richiamare l'attenzione di codesto ministero sul predetto tratto di costa che sarebbe privo di sorveglianza dalla parte di mare, gli sarà tenuto se vorrà compiacersi provvedere al riguardo come meglio crederà opportuno e favorirgli di un tempo un cenno sulle disposizioni che stimerà di dare.

Pel Ministro
firmato J. Montanari

Firenze, 18 agosto 1867

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N.° 1896

(confidenziale)

Il tratto di costa dalla bocca d'Ombrone a Talamone è sorvegliato dal R.° Piroscafo "Guiscardo" partito testè a quella volta.

Tanto ha l'onore il sottoscritto di riferire a codesto Ministero in risposta alla sua nota riservata 16 corrente N.° 6693.

Al Ministero dell'Interno
Segretariato Generale

Il Ministro
Firmato Pescetto

Firenze 29 7bre 1862

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 2233

Confidenziale

Prevengo la S. V. aver disposto perchè la Fulmine e la Vedetta si uniscano all'Esploratore, mettendosi sotto i di lei ordini, allo scopo di esercitare entrambi una vigilantissima crociera attorno all'isola di Caprera, dove si trova attualmente il Generale Garibaldi.

Questi si dovrà considerare come virtualmente rimanere nell'isola e se cercasse di allontanarsene il Comandante dei legni in crociera lo inviterà nei modi i più cortesi a rimanervi.

Qualora vi si rifiutasse e già ne fosse uscito, sarà obbligo loro di ricondurvelo, accompagnando sempre questo atto coi maggiori

Al Sig.r Comandante
del R.o Avviso
"Esploratore"
Maddalena

riguardi possibile e cercando i mezzi
i più conciliativi.

L'energia, gli atti risoluti saranno
riserbati al caso estremo in cui il Generale
Garibaldi al cortese invito di restituirsi o di
farsi ricondurre all'isola, opponesse un
reciso diniego, sostenuto da viva resistenza.

In nessun modo non gli si dovrà
permettere di abbandonare Caprera.

Gli ordini ministeriali per la crociera
li riceverà alla Maddalena - Darà sue notizie
ogni 5 giorni tranne il caso d'urgenza.

La S. S. mi riferirà se la crociera
dei tre legni anzidetti è sufficiente a garan-
tire assolutamente che il Generale Garibaldi
non si allontanerà dall'Isola di Caprera.

Ove non la credesse sufficiente mi
proporrà il modo di renderla efficace abbastanza
per raggiungere lo scopo che il Governo
si prefigge.

La S. S. si metterà in relazione
con tutte le autorità politiche della Sardegna
per ricevere tutte quelle comunicazioni e
notizie che possano aver tratto alla scopo
della crociera.

Il Ministero dell'Interno darà in
proposito gli ordini che sono di sua competenza.

Fra breve si aggiungerà alla Crociera la Pirofregata "Principe Umberto", e dal suo Comandante come più anziano, Ella cederà il comando degli incrociatori e parteciperà tutte le avute istruzioni e le notizie raccolte.

Il Ministro
Firmato Persano.

P. S. Lo scopo essenziale e precipuo della Crociera si è d'impedire il ritorno in terraferma ed essenzialmente lo sbarco sulle coste dello Stato Pontificio del Generale Garibaldi - quindi Caprera non rappresenta che il centro della vigilanza

Firenze, 29 Settembre 1862

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N.° 2233

Confidenziale

Considerando il Generale Garibaldi siccome impegnato a rimanere a Caprera, dove si è testè restituito, questo Ministero ha ordinato una vigilanza costante crociera di una Legni a quell'isola, onde impedire che se ne allontani.

In questa crociera, che sarà fra breve aumentata, si adopereranno tutte le forze che possono bastare a renderla efficace, ed è da ritenersi come cosa certa che qualunque tentativo di spedizione si volesse fare direttamente da Caprera alla terraferma verrebbe arrestato.

Ciò che alla Crociera riuscirebbe assai malagevole e di risultato infruttuosissimo, e direi quasi impossibile, sarebbe

Al Signor
Ministro
dell'Interno

l'imbarco non possibile
sortita di notte tempo a
piccolo battello da Coper
ra collo scopo di approd
dare nella vicina costa
Sarda, in seguito di
che non sarebbe forse
difficile al Generale Gari
baldi di concertare e procu
rarsi un mezzo in un
punto qualunque della
costa deserta della Sardegna
per allontanarsi dall'isola
Converrebbe quindi che
codesto Ministero ordinasse
a tutte quelle Autorità po
litiche di badare a questa
eventualità e d'informare
tosto di tutto quanto ac
cadesse alla medesima
il Comandante della
Crociera della Maddalen
a quale in simile pen
d'ora di possi con esso
in relazione.
Questo Ministero
si compiacerà d'infor
mare la scrivente di
quanto avrà disposto su

- questo rigurardo -

Il Ministro

Firmato Peccetto

Genova, 2 Settembre 1849

Comandante Corpo
del R.° Squart.° marittimo
Gabinetto

Confidenziale

Istruzioni confidenziali

D'ordine dell'Ecc.mo Ministro della Marina comunico alla S. V. le seguenti istruzioni avute per mezzo telegrafico.

Imbarchi Generale Garibaldi e seguito che sbarcherà a Caprera.

Usi al Generale tutti i riguardi; dopo averlo sbarcato tenga crociera intorno all'isola in modo riservato (9222/1839) usando la massima vigilanza. Se Garibaldi partisse da Caprera eseguirà istruzioni prese precedentemente avute dando immediato avviso alla crociera sulle coste prossime.

La Convenzione devesi ad ogni costo eseguire.

Ogni 5 giorni dia notizie da Portotorres.

Si reputa conveniente

Al Signor
Comandante del R.° Avviso
Esploratore

Comandare dal Generale
Garibaldi parola d'onore
di non muovere da
Caprera.

P. Il Comand.e in capo
f.to Firmato Del Carretto

Genova 24 aprile 1867.
Per copia conforme.
Il Capitano di Fregata Capo dell'Ufficio
Firmato Lovera

Comando in Capo del Primo Dipartimento Marittimo
Gabinetto

Genova il 27 Settembre 1867

Riservata

Oggetto
Partenza del Generale Garibaldi

Al Ministro della Marina
Firenze

Ad informazione degli avvenimenti della scorsa notte, ed in ampliazione dei telegrammi trasmessi in duplicato in Alessandria e Firenze, fo noto alla E. V. i seguenti particolari, bietissimo che conservandosi illesa la pubblica tranquillità, abbiami potuto pienamente eseguire i voleri del Governo di S. M.

Alle 12 e 30 a. m. giunse il Piroscafo "Esploratore" al quale ordinai di rimanere pronto alla partenza, in modo tale da poterla eseguire senza dilazione, tosto ricevuto a bordo il Generale Garibaldi e suo seguito. Gli rimisi le istruzioni avute dalla E. V. per telegramma, di cui va allegata la copia, e lo feci provvedere di viveri, carte di cui mancava, e schiarimenti circa la miglior navigazione a seguire, mettendo una barca a vapore ai suoi ordini, per ogni evenienza, specialmente per effettuare la sua uscita dal porto tosto fatta

il caso di effettuarla.

Temendo come infatti accadde che il Generale Garibaldi giungesse dopo il principio della giornata di lavoro, rafforzai i diversi posti di guardia dell' Arsenale e impedii l'accesso della maestranza presso lo scalo d'imbarco del Palazzo Reale ad ogni evenienza.

Dal Capo Stazione della Ferrovia ebbi avviso che il Generale Garibaldi essendo partito alle 4 e 22'' da Alessandria, doveva giungere in Genova alle 6 e 30'' — A tale ora ebbi avviso che il Generale Garibaldi, accompagnato dal Deputato Fabrizi e dal suo Segretario Basei, era sbarcato da un convoglio speciale alla Stazione centrale e traversata la piazza dell' Acquaverde quasi deserta, erasi recato in una abitazione privata attigua alla piazza — Ne feci immediatamente informare il Sig.r Prefetto della Provincia, per mezzo dello Ajutante di bandiera Sig.r Amari, e del Capitano di Fanteria Marina Sig.r Chiodo; ebbi in risposta di fare ogni mio possibile per ottenere il volontario imbarco del Generale

sull'esplosione; ricevendo, quando egli si ripiutasse alla forza. Mandai il Luogotenente di Vasello Sig. Ricotti presso il Generale Garibaldi onde informarlo che l'esploratore stava ai suoi ordini e disposizioni per trasportarlo a Capua, e procurare di ottenere che di propria volontà si ritirasse al più presto, facendogli notare che non senza ragione era a temersi che divulgatasi la notizia del suo arresto la plebe si adoprasse ad impedirgli di prestarsi ai voleri del Governo di S. M.

Il Generale Garibaldi ricevuto con cortesi modi il Luogot.te di Vasello Ricotti, si mostrava fin dal bel principio avversiente al suo invito, insistendo però per prima aver tempo di abboccarsi col suo genero, poichè diceva, essendo egli come gli appariva, libero delle proprie azioni e persona, intendeva usare del pieno suo diritto di trattare i propri privati affari prima di prestarsi ai voleri del Governo. Il Luogot.te di Vasello Ricotti rispettosamente gli osservava che l'addensarsi del popolo nelle adiacenze avrebbe [illegible]

presto esso diffidò il secondo proposito, se non affrettavasi nel primo, col instare perciò affinchè si trasferisse al Palazzo Reale, ove con maggior agio suo, e minor pericolo per la quiete pubblica, avrebbe potuto attendere ai suoi privati interessi.

Il Generale forse non abbastanza fidandosi del valore che potessero avere le assicurazioni del Luogotenente di Vascello Acerbi, mostravasi irresoluto e temporeggiava, quando giunse presso lui il generale di divisione Incisa, il quale confermandogli quanto il Luogotenente di Vascello Acerbi già gli aveva promesso, lo induceva a valersi della sua carrozza per trasferirsi al Palazzo Reale.

Nell'intervallo fra l'arrivo e il decidersi alla partenza, il Generale Garibaldi solo e di suo pugno scrive la lettera al Re qui pubblicata nei giornali d'oggi.

Salivano in legno col Generale Garibaldi il Deputato Fabrizi, il Cassio giunto e liberato al momento, il Generale Incisa e il Luogotenente

di Fascello Ricotti i quali fur le
acclamazioni del popolo, a mala
stento riuscirono ad ottener l'inoltro
della carrozza. Se non che il rapido
mutare di proposito delle plebi volle
assecondato il pensiero di chi consigliò
trascinare in luogo dei cavalli il legno
ed eseguito in un istante tale proposito
rapidamente esso era tirato innanzi
al porticato del Palazzo Reale. Quivi
arrestata la via dal popolo, fortuna
volle che la necessità più che le
parole del generale Turisa e del
Ricotti valesse ad arrestare l'ardore
dei conduttori. Quì la folla
acclamava ed imprecava consi-
gliando il generale dall'allontanarsi
e desistere così con i fatti se non
colle parole dai rivolti suoi disegni.
Il solo generale Garibaldi potè con
l'usuale suo ordinario nelle
mosse pure fare a quello sfuggire
di parlare; e dopo un arringa
in dialetto, in cui ripetè quanto
proclamò nell'ultima sua lettera
da Alessandria, ottenne il passo
ed entrò nell'atrio del palazzo

seguito da quelli soli che l'aveano accompagnato nella carrozza.

La plebe sotto l'influenza delle ultime parole pronunziate dal generale, potè essere arrestata dal solo corpo di guardia del Real Palazzo, e rispettandone la soglia, si avviò gradatamente sciogliendo.

Il Generale Garibaldi, ricevuto dallo Scirente e dai due comandanti di corpo marittimi, si dimostrò pronto a seguirmi sull'Esploratore. Vi si avviò in mia compagnia, oltre a quella del Luogotenente Generale Turr, degli ufficiali di mio seguito, e dei Signori Fabrizi, Crispi, e Bixio, e suoi famigli, e tosto imbarcava sull'Esploratore ove lo accompagnavano il solo segretario Sig. Basi e i detti famigli.

Dopo che egli ebbe salutato al bordo stesso vari suoi amici, quell'avviso mosse fuori porto per la ricevuta missione. I pochi battelli trovandosi il porto accalcarono il generale, senza che in nulla l'ordine ne fosse turbato. In città dove si

fatti narrati di carattere quasi esclusivamente interessante, nulla altro avvenne di anormale.

Non mi recai io stesso dal generale per indurlo a sollecitare il suo imbarco, stante l'urgenza di mantenermi in grado di provvedere alle possibili evenienze, e nel convincimento che le altre autorità da me con tutta urgenza fatte avvertite degli avvenimenti, avrebbero loro stesso ciò immediatamente tentato.

Nulla ancora conosco circa i particolari che abbiano potuto motivare il mutamento avvenuto nel punto prima destinato per lo sbarco del generale. Il telegramma dalla S. V. direttomi alle 9 e 50 avendomi fatto temere non pervenutole il precedente mio, lo confermai con altro.

Sono lieto di esprimerle la piena mia soddisfazione per il contegno dignitoso e militare serbato da tutti i miei dipendenti, sia nell'arsenale, che a bordo delle R.e Navi al passaggio ed imbarco

del generale

P. il Comandante in capo

L. Col. Garretto

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 2289

per Siracusa

Al Signor
Ministro
dell'Interno

Firenze, 2 ottobre 1867

Pervenne testè dall'Isola della Maddalena il seguente telegramma:
"Generale Garibaldi desidera "far passare seguente te- "legramma:
Francesco Crispi Deputato
Firenze
Conforme avviso vostro e promessa io sono gui- Vogliate(*) vapore per condurre me contenente
Firmato - Garibaldi
Comandi Partenope
Isola
Lo scrivente avverte cotesto Ministero che il telegramma suddetto è stato immediatamente trasmesso a destinazione, lasciando a lui giudicare ciò che convenga di fare
Il Ministro
Firmato Pescetto

(*) numero sbagliato

1ª Copia

A bordo dell'Esploratore – Isola Maddalena
27 Xbre. 1867 –

Caro Crispi

Dopo ben maturo esame sulla situazione, io veggo un solo modo di rimediare alla disorganizzazione della nazione e del Governo:

Invadere Roma coll'Esercito Italiano e subito.

Non vuole il Governo rappresentare l'Italia, in altro modo – Essa perdonerà le sue miserie, ma non la sua degradazione. Ed oggi non solo la nazione Italiana assente obbrigiata, ma assente obbrigiato l'Esercito, mi Alessandro, gridato acclamato dall'intera guarnigione, ho avuto dalla bocca stessa bandiera dell'onore italiano [illegible] Giuda e soldati non avrebbero seguito Garibaldi

Pari tali considerazioni il Governo, e se

promessa che con pochi giorni d'energia, e con tutto accordo, ci conciliasse la nazione intera e dove ci fosse minaccia esterna di volerla ingoiare noi solleveremo ancora alle donne, ai bambini e certo il mondo vedrà risoluzione di popolo, come forse non ha veduto ancora.

Rispondetemi subito

Vostro

Firmato G. Garibaldi

Per copia conforme

Il Comandante l'Esploratore

Firmato G. Dragoncetti

N°

Livorno 29 Febbr. 1864

Comando
del R.° Piro Avviso
Esploratore

(Riservato)

N° 33.

Rapporto di viaggio da Livorno a Genova, con-
segnato a S.E. Comm.te

Il giorno 27 del corrente per mezzo del Prefetto della Provincia di Livorno ricevevo il telegramma di V.a E.a di partire per Genova. Onde non perdere tempo mi decisi a lasciare nel Porto di Livorno l'ancora di diritta con tre lunghezze di catena assicurata da un gavitello, perche essendo la detta ancora unita assata con altre di diversi bastimenti mercantili che erano venuti ad ancorarsi nel porto esterno di Livorno a causa del cattivo tempo avrei dovuto di molto ritardare la partenza se avessi voluto salpare

Giunsi a Genova alle ore 12, 1/2 d. m. e mi-
die di fondo in mezzo

A S. E.
Il Sig.r Ministro della
Marina
Firenze

del porto. - Appena giunto venne a bordo il Capitano di fregata Sig.r Lovera che mi consegnava le istruzioni della Commissione da eseguirsi da questo R.° Legno.

Alle ore 8 ½ antim.e del 27 il Generale Garibaldi con tre persone di seguito, ed accompagnato dal Comandante Del Carretto e dal Generale Sirtori vennero a bordo. Il Comandante Del Carretto mi ordinava di partire quando il Generale me l'avrebbe detto. Feci ricevere il Generale Garibaldi con tutti gli onori dovuti al grado di Generale, e gli domandai se voleva alzare l'insegna, cosa ch'Egli non volle. Alle ore 9. il Generale Garibaldi mi disse che si poteva partire. Immediatamente salpai ed a due caldaje misi in moto dirigendo per Caprera. Il Comandante Del Carretto ed il Generale Sirtori scesero dallo Esploratore al momento della partenza e si misero con la loro lancia all'imboccatura del porto fino a che questo R.° Legno si ebbe allontanato.

Gl'individui del seguito di Garibaldi erano il Sig.r Basso antico Capitano di mare compagno di America del Generale, il Sig.r Barbesino 2.° macchinista ausiliario della R.a marina, ed un altro individuo Lombardo che il

Generale mi disse essere suo confidente.

Giunsi a Caprera ieri mattina alle ore 8. antim.° passando nel Canale fra il Barrettino e l'Isola Santa Maria, e poi per passaggio fra l'Isola S. Stefano e la Sardegna, ancorandomi sulla destra della punta a Ponente dell'Isola S. Stefano, fra queste Isole e Caprera.

Dalla detta posizione dominandosi completamente tutte le comunicazioni dell'Isola di Caprera collo stretto di Bonifacio, fu per ciò che scelsi quell'ancoraggio.

Sbarcai subito il Generale accompagnandolo io stesso fino a terra. Durante il viaggio resi allo stesso tutti i riguardi possibili in ordinai agli Ufficiali che facessero altrettanto, difatti Garibaldi nello scendere a terra mi ringraziò e volle che io gli presentassi gli Ufficiali del bordo.

Ieri decisi di restare all'ancora ieri a Caprera primo, per spedire dal Faro a V. E. i due telegrammi in cifra di cui io riteneva molto importante che fossero subito conosciuti dall'E. V., secondo, per potermi provvedere di carne per l'equipaggio che, attesa le repentine partenze, ne era rimasto privo il giorno innanzi, terzo, per fare provvista

riparazioni di cui abbisognavano i cuscinetti e i cilindri della macchina.

Questa mattina alle ore 5 sono partito da Caprera e diretto per Porto Torres, dove sono giunto alle ore

Sono venuto a Porto Torres per questo dire il presente Rapporto e per vedere se vi fossero degli ordini di V.a E.a

Secondo era ordinato nelle ultimi giorni datemi dal Comando in Capo del Dipartimento, io domandai al Generale Garibaldi se voleva darmi la sua parola d'onore di non muovere da Caprera; egli mi rispose che era venuto libero e di spontanea volontà a Caprera, e che stavasi libero e padrone di andare dove voleva, e che se gli avvenimenti lo richiamavano in terra ferma, o vi credeva la sua presenza necessaria vi sarebbe ritornato. E che se lo avessero domandato di ciò mentre trovavasi ad Alessandria avrebbe preferito piuttosto di restare in quella Cittadella.

Giunto a Caprera mi domandò se io poteva incaricarmi di passare una segreta lettera all'Deputato Crispi per tramite di V.a E.a Accettai l'incarico perchè sapendo che egli aveva già scritto lettera simile

della segnalazione all'istesso Capitano; cosa' il detto telegramma passando per mio mezzo, il Governo sarebbe stato il primo ad essere avvertito delle sue intenzioni.

Rimetto qui compiegato a V. E. la copia della segnalazione di Garibaldi.

Essa fu da me tradotta in cifra e rimessa all'ufficio del telegrafo del Varo, onde fosse subito spedita a V. E. L'originale di detta segnalazione di carattere di Garibaldi è presso di me.

Credo mio dovere prevenire V. E. che da tutti i discorsi, che ha fatto Garibaldi nel tempo che è stato a bordo, e con me e con i suoi familiari, traspelava la ferma risoluzione di voler tentare ad ogni costo la spedizione di Roma.

Nel dar principio alla terza ordinatami è mio obbligo sottomettere a V.a E.a le seguenti osservazioni.

Onde sorvegliare attentamente tutti i movimenti dell'Isola di Caprera sarebbe necessario aggiungere all'Esploratore un altro bastimento, fosse anche barca a vapore.

Queste due navi incrociandosi non cederebbe che una di loro è sempre alla

esterno dell'Isola, mentre l'altra è all'interno, così l'Isola sarebbe contemporaneamente osservata dalle due parti, perchè avendo Caprera diversi passaggi interni ed in così piccola vicinanza delle altre Isole potrebbe facilmente succedere che, mentre l'incrociatore è alla parte esterna, Garibaldi con un battello uscire dai canali interni e passare nelle altre isole e così eludere la più grande delle sorveglianze, mentre ciò si eviterebbe aggiungendo un altro bastimento per quanto piccolo che fosse, Cale bisogno si renderebbe anche più sensibile, quando l'Esploratore, a tenore delle istruzioni da me ricevute deve recarsi ogni cinque giorni a Porto Torres onde dare notizie e rifornirsi di combustibile Nei detti giorni l'Isola di Caprera resterebbe completamente senza guardia.

Tanto rapporto a V.ª E.ª in adempimento dei miei doveri.

Il Comandante

(Firmato) Dragonetti

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 2339

(confidenziale)

Mi pregio di comunicare, con preghiera di restituzione, a codesto Ministero un rapporto del Comandante Superiore della Crociera alle Bocche di Bonifacio, giuntomi questa mattina dalla Maddalena.

Il Ministro
(firmato) T. Brocchetti

Al Ministero dell'Interno

4ª 60/

287

Telegrafi dello Stato

Dalla Maddalena

Presentato il 1867 ad ore 11. 27

Spicato il 4/10 " " 18. 56

al R. Ministero della Marina Firenze

" Cognito Commissione presso Garibaldi ingaggiata una parola che prima d'arrivo andrà con posta lunedì non muore. Non avere apparenza diffidare una parola seguendo crociera fino a domenica. Occorrerebbe scioglierne quanto prima affine della dipendenza della Caprera. Stanno giunto con barche a vapore riparo macchina e proseguirà Genova. "

Comandante Principe Umberto

(firmato) Ufficiale Isola

Telegrafo dello Stato
Isola - Maddalena

Presentato il 1867 ore 18,50
Ricevuto il 9/10 " " 21,40

al Ministero Marina Firenze

" Aquila veduto battello vela sospetto chiamai all'obbedienza con cannonata a mi bianco. Inviava rispondendo bianco cannone) palle e varie fucilate a non eseguire battello, allora solamente ammainato vele e riconosciuto falso battello con bagagli. Spedirò rapporto.

Il Comandante della Crociera
(Firmato) Isola

1,5

12

284

Telegrafi dello Stato
Isola Maddalena

Presentato il 1867 alle ore 18,10
Ricevuto il 9/10 " 21,10
al Ministero Marina Firenze

" Sono due giorni che non mi riesce
vedere Garibaldi, non posso capire a
proposito preso di non ricevermi, e
pure ne assente. Basso Leggieri e
suoi figli fedeli tutti qui compreso
domestico Menotti. Mi giudico
qualche ambasciata per lui per avere
pretesto di parlargli. "

Il Comandante della Crociera
(firmato) C. Isola

14
Copia

Telegrafo dello Stato
Dalla Maddalena

Presentato il 18/1 alle ore 18,20
Ricevuto il 9/10 " " 19,27
al Ministero della Marina Firenze

" Nello navale insufficiente Barca a vapore ogni momento guasta. Domando sbarcare qualche punto Corsica diversamente non posso rispondere successo. "

Il Comandante della Crociera
(Firmato) U. Isola

Riservato

Ministero dell'Interno
Div.ne 1.a Sez.ne 1.a

N. 8100 P.R.

Risontro al foglio 4. corrente
Div.ne 1.a N. 2307.

Oggetto
Ritorno di Garibaldi
a Caprera

Il sottoscritto si
pregia di ringraziare
Sua Eccellenza il Ministro della Marina per la trasmissione fattagli colla lettera indicata in margine di una copia del rapporto del Signor Comandante l'Esploratore, relativo al viaggio di Garibaldi da Genova a Caprera.

Il Ministero della
Marina
Firenze

P. il Ministro
Firmato Montanari

Garibaldi impedito dalla flessa di allontanarsi da Caprera

Vedasi il rapporto del Comandante della flessa in data 2. ottobre 1867 annesso al Rapporto del Comandante la R.a Pro. Fregata Principe Umberto in data Maddalena 12. ottobre 1867 N. 83.

60/12

16 Livorno, 10 ottobre 1867

492

Ministero della Guerra
Segretariato Generale
Gabinetto del Ministro

N. 255 P. R.°

Partenza di volontari dal porto di Livorno

Da rapporti che pervengono al sottoscritto sui movimenti di volontari che per mare tentano incamminarsi nel territorio Pontificio, si rileva che le comitive hanno il loro punto di riunione a Livorno, ove sarebbero difatti partite in questi ultimi giorni una grossa barca e diverse paranzelle dirette a Talamone, sulle cui coste trovano facilità allo sbarco, benché sorvegliate dalla marina da guerra, essendo in questi tempi ordinariamente quelle coste coperte di folte nebbie; e ieri ancora una comitiva sbarcata a Piombino proveniente da Livorno fu dispersa da un distaccamento di truppe colà stanziate.

Per impedire la partenza da Livorno di tali comitive che parte

Al Ministero della Marina

prendano maggiore
incremento, l'sottoscritto
crederebbe commendevole
opportuno, che oltre alla
sorveglianza che la marina
da Guerra già esercita sulla
costa, volesse ancora estender-
darla al porto di Livorno,
stazionando ivi con appoggio
un suo Legno da guerra.

L'utilità che ne risulterebbe,
sebbe da questa misura
è troppo evidente, ed il
sottoscritto nell sottoporla
alla giusta apprezziazione
dell'onorevole Sig. Ministro
della Marina, non dubita
sarà per tenerla in quel
conto che la necessità ne
chiede e che le circostanze
speciali del servizio
meritano siano per
permettere.

Il Ministro
Firmato G. di Rosevel

Firenze, 11 ottobre 1870

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. =
Risp.a al foglio N. 5567 R.o G.
del 10. corrente

Sorveglianza del porto
di Livorno

Preso conto di quanto è contenuto nel foglio di cotesto ministero di margine segnato, il sottoscritto ha disposto che la Piroscafo Governativa "Costituzione" venga spedita a Livorno dove arriverà domani.

Il Ministro
Firmato Cucchi

Signor
Ministero dell'Interno
Firenze

751.
Copia

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale
Div.ne 1.ª Sez.ne 1.ª
N. 8304. pp. rr.

Sorveglianza del porto
di Livorno

Riservato

Firenze, 10 ottobre 1867.

Il Signor Prefetto di Livorno riferisce a questo Ministero che la sera del 7 corrente mese 70 circa giovani sarebbero partiti dalla borca di quel porto senza che l'autorità di polizia sicurezza l'abbia potuto impedire, ed osserva che essendo imminente la partenza per via di mare di altri giovani, sarebbe opportuno che per opporvi un efficace ostacolo a tale partenza fosse colà spedito qualche piccolo legno da guerra.

Il sottoscritto pertanto si affretta di rendere di ciò informato il Sig.r Ministro della Marina perchè vedendo se non sia, come pare, il caso di prendere in considerazione la proposta del Signor Prefetto di Livorno.

P.d. Ministro
(Firmato) Romanini

Signor
Ministro della
Marina
Firenze

5ª

Capitaneria di porto
del Compartimento marittimo
di Livorno

N.° 3152

Sul tentato imbarco
di vari individui sul Piro-
scafo Lombardia

Al
Ministero di Marina
Firenze

Ritornato ieri la
scrivente alle 4. pomeridiane da
Boccadarno, ove era
stato a dirigere il salvataggio
di due brigantini di bar-
diera Tillenica) ivi nau-
fragati, venne avvisato che
andava bracciandosi in
città, che nella sera dove-
vano tentarsi imbarchi, per
parte di molti individui,
allo scopo anche di impa-
dronirsi di Piroscafi, per
sbarcarsi poi sulle spiag-
gie già pontificie.

Essa dispose affinchè
l'ufficiale di 1.ª classe
Sig.r Gallo Filippo ed altro
impiegato di questa Capi-
taneria ritornassero la sera
in ufficio; e chiamato gra-
dito il Maresciallo Coman-
dante la Stazione dei Re-
Carabinieri alla banca del
porto, con esso prendeva

i necessari concerti; e
ordinava un servizio straor-
-ordinario di ronde miste,
facendo armare le lance
della Capitaneria disponi-
-bili, le quali montate dagli
agenti del porto e dai RR.
Carabinieri ebbero ordine
di eseguire una attentissi-
-ma sorveglianza ——

Verso le ore 7 pomeri-
diane infatti gran numero di
giovani giravagavano nelle
strade adjacenti al porto
ed in vicinanza anche di
questa Capitaneria, ed
alle ore 9 1/2 un considere-
-vole numero di essi mon-
-tò a bordo alla bombar-
-da; ma ben tosto collo
ajuto del R.° Piroscafo
"Messaggiere" che, rimor-
-chiatore, mandò presso le
sue lance armate, fu
il detto piroscafo prestato
fatto sgombrare da
coloro che vi restavano

7

varie armi e cadenza
e procedendosi all'arresto
di vari dei tumultuanti.

Mentre il sottoscrit-
to si fa un dovere di
rassegnare a volere Mini-
stero quanto sopra, si
prega altresì trasmettergli
originalmente il foglio
del Comandante la Stazi-
one dei Reali Carabinieri
in seguito di tal fatto alla
Capitaneria diretto, affinchè
codesto Ministero possa
prendere maggior cono-
scenza del fatto e vedere
altresì la parte attiva
presa dalla Capi-
taneria medesima.

Il Capitano di Porto
f.to firmato magliano

Genova, 10 ottobre 1869

Capitaneria dei porti
nel Compartimento marit-
timo di Genova

N. 1133

Trafugamento di due battelli dalla spiaggia di Sestri Ponente, ed il rinvenimento dei medesimi allo scalo di Bogliasco con 18 giovani sconosciuti

Al Ministero
della Marina
Firenze

L'Ufficio di Circondario di Sestri Ponente con suo rapporto del 10 corrente riferisce che nella notte antecedente essendo stati trafugati in quella località 2 battelli di spettanza l'uno del barcaiuolo Marcenaro Stefano, e l'altro del pescatore Michelini Domenico, forniti di alberi, vele, remi e ferro d'ormeggio, con dimensioni cadauno di metri 6 di lunghezza per 2 di larghezza, ed inteso in seguito potessero essere stati abbandonati nelle acque di Nervi, scrisse anca a quella Delegazione marittima per le opportune informazioni.

Oggi stesso altro rapporto pervenuto dal

Delegato di Porto di Nervi
risulta per verbale
allegato dal Sotto Brigadiere
di Bagnara verificatosi
l'approdo in quel piccolo
scalo dei due battelli
sopracitati, aventi a
bordo da 16 a 18 giovani
sconosciuti che asserirono,
alle interpellanze avute
all'loro approdo senza
documenti, essere di ri-
trattanti di pesca diretti
a Genova, ma impediti
dalla forza del tempo
a continuare il viaggio,
furono obbligati ~~dalla~~
~~forza del tempo, a con~~
~~tinuare il viaggio~~ di
abbandonare i due bat-
telli sullo scalo di
Bagnara per proseguire
a piedi riuniti il loro
viaggio alla volta di
Genova.

Perquisiti i detti
battelli dalla Guardia

3 3

Doganale si rinvennero
oltre agli attrezzi neces-
sari alla navigazione
anche 20 palle da fuci-
le.

Ritenendosi che si
avesse voluto tentare un
clandestino sbarco negli
stati Pontificii, questa Ca-
pitaneria in data odier-
na ordinò al Luogotenente
mi Nervi, che già fece il
disarmo dei battelli di
farli ritirare bene in
spiaggia e custodirli
riferire in seguito
le persone, che si pre-
senteranno per recla-
marli.

L'ufficio scrivente
si fa dovere di ragua-
gliare il fatto a cotesto
Superior Ufficio, facen-
do in più conoscere
averne informato ugual-
mente questa R.a Prefettura.

Il Capitano di porto di 1.a
Firmato G.B. Faraldo

Livorno, 17 ottobre 1867

Capitaneria di porto
nel Compartimento marittimo
di Livorno

N° ——

Arresto di Garibaldini al
largo fuori di questo porto
operato dalla Cannoniera
"Curtatone"

Ho l'onore di rapportare a codesto ministero che jeri informato della probabilità d'imbarchi di Garibaldini, diedi disposizioni di concerto colla forza pubblica ambiziando ronde miste con agenti di questa e marinari della Capitaneria, onde impedirne l'attuazione.

Verso la mezzanotte fui avvertito dalle predette ronde di movimenti sospetti di bastimenti e gozzi. Ordinai di tosto prevenire di tutto il Comandante della Cannoniera "Curtatone", quindi mi feci premura di portarmi in porto con una lancia armata. Trovai che colla più attiva sollecitudine, la Cannoniera già stavasi pronta per agire colla macchina; conferii col Comandante ed imbarcati i Carabinieri, le Guardie e Delegato di

All'Ill.mo Signor
Ministro di Marina
Firenze

Pubblica Sicurezza, seguiì il prefato Comandante nella perlustrazione del largo fuori porto che stava per intraprendere.

La cannoniera muoveva dal porto verso la messa, dirigendo per rombi del 3° quadrante. Alla distanza di 8. o dieci miglia furono visitate due Bartane, la prima non diede luogo a sospetti, la 2ª aveva al suo bordo un centinaio di Garibaldini.

Nella visita praticata non si rinvennero a bordo armi, sembra però siano state gettate in mare, giacchè tanto dal sottoscritto quanto dal Comandante Tucci parve vedere indossate dai Garibaldini abbordati Voli.

Fu accodato alla Cannoniera quel Legno e condotto in porto dove si giunse verso le ore 5 ½ antimeridiane.

Lg

603

Datone parte alla autorità che incumbe, furono dietro ordine messi in libertà per cura della Pubblica Sicurezza i Lavoratori, ritenendo in forestieri.

Il bastimento rimase in sequestro a disposizione della predetta autorità, la sua denominazione è "Garibaldi" di bandiera nazionale e lo comanda il padrone Polesi Raffaello con sei individui d'equipaggio.

Il prenotato bastimento era partito il 16 da questo porto colle sue spedizioni in regola diretto per Livorno.

Per il Capitano di Porto
Firmato / G. Magliano

Telegrafi dello Stato

Dalla Maddalena

Presentato il 1867 alle ore 21

Ricevuto il 13/10 " " " 21.

al Ministero della Marina - Firenze -

" Le accerto assolutamente che Garibaldi è sulla Capprera "

Il Comandante Carovana

(Firmato) M. Isola

Telegrafo dello Stato

Da Livorno

Presentato il 1867 ore 6

Spedito il 16/10 " " 10.

al R. Ministero Marina Firenze

" Nessuna novità contraria vigilanza "

Il Comandante

Firmato M. Tabla

Telegrafo della Stato
Della Maddalena —

Presentato il 16/7 ore 9.
Spedito il 17/10 " " 9, 35
al Ministero Marina Firenze

" Da due giorni Garibaldi ammalato.
Lo ho assicurazioni che sia sull'Isola..

Il Comandante la Crociera
Firmato N. Isola

59

Ia Spedizione

Ia Maddalena, 12 ottobre 1885

Ia Sezione

Riservato

Ia Sezione
Principe Umberto

N.° 83

Risposta al telegramma
9. volgente

Rapporto Sesia ed
Esploratore

In adempimento del
telegramma della S. V. Ill.ma
in margine segnato ho
l'onore di trasmettere
i rapporti dei Comandanti
dell'Esploratore e della
Sesia, circa l'impedimen-
to fatto al Generale Car-
baldi di lasciare Caprera
il giorno 2 volgente,
avvertendo che il Coman-
dante dell'Esploratore
mi ha riportato aver
già spedito consimile
rapporto a codesto
Ministero

Il Comandante della Spedizione
Firmato C. Isola

Signor
Ministro
della Marina
Firenze

COMANDO
DEL
Regio Piro-Avviso Sopia
ESPLORATORE

R.o Avviso Sesia
Riservata
N.° 119.

OGGETTO

Imbarco a mare di Garibaldi e compagni.

Sig.r Comandante il R.o Avviso Esploratore.

Li 2 Ottobre 1867. ore 9 p.m
Rada di S. Stefano.

A tenore delle mie Istruzioni quest'oggi ho perlustrato la parte Esterna dell'Isola di Caprera.
Dopo le 5 p.m. trovandomi davanti all'Imboccatura del Canale della Moneta ho avvistato una Barca che pareva avesse staccato dall'Isola di Caprera e cercasse di radentare quella della Maddalena dirigendo per le Bocche di Bonifacio.
Il passaggio seminato di scogli come quello m'impediva di accostarla ed essendo fuori del tiro del mio cannone ho creduto bene di seguitare il mio cammino a piccolissimo moto nella speranza che si supponesse non osservato. La Barca da Vela ha continuato la sua rotta avvicinandosi il più possibile mentre io dalla mia parte cercava di stringerla fino a tiro di

Cannone gli ho tirato due colpi a polvere con inter-
vallo e quindi varie fucilate a palla per chiamarla
all' ubbidienza ma vedendo che ciò era inutile e
temendo che ingolfandosi in qualche seno di scogli l'avrei
potuto perdere facilmente andando incontro alla notte
gli ho tirato una bombarda a palla a passarla a
piccola distanza di poppa e non ha diretto verso di
me che dopo un intervallo mentre aveva dato già
l'ordine di ripetere un altro tiro.
Accostata la barca in questione ho riconosciuto es-
sere la Lancia grossa di Garibaldi, e che a bordo vi era
lui medesimo in compagnia di certi Signori Basso
e Pastoris suo Domestico e due Marinari con Casse e
Valigie di bagagli.
Garibaldi nell' accostare mi ha domandato se chiama-
va lui e alla mia risposta affermativa mi ha doman-
dato se io lo arrestava ed insistendo per farmi spiegare
alcune risposte evasive che gli diceva ho finito per dirgli
che io non lo arrestava ma che solo gl' impedivo di allonta-
narsi da Caprera, e che perciò andavo a riconducerlo a
meno che il mio Superiore che andavo ad incontrare non
mi avesse dato altri ordini e che perciò si considerasse
più che mio passeggiero perchè mettevo me e tutto il
bastimento a sua disposizione per qualunque cosa potes-
se occorrergli.
Dietro di ciò Garibaldi ha detto che Lui sarebbe rimasto
a bordo con me per venire ove mi piacesse trasportar-
lo e solo mi pregava di lasciare liberi gli altri
ed il suo bagaglio di andare alla Caprera direttamente
per il Capo della Moneta. Ma avendo io insistito nel

pregarlo per il contrario dietro suo accordo ho imbarcato i suoi compagni ed il bagaglio e dopo aver preso a rimorchio la sua Lancia ed ho diretto per questa rada nella speranza d'incontrare la S. V. Illma e di ho dato fondo ad ore 9 p. m. Nel passare di poppa al Principe Umberto ho domandato se quel Comandante avea assunto il comando degl'Incrociatori in Sardegna al che mi è stato risposto negativamente.

A schiarimento poi del mio operato nel non accedere alla domanda di Garibaldi di lasciar liberi i suoi compagni e bagagli credo mio dovere riferirle che mi sono stato spinto dalla considerazione che alle 5 partiva dalla Maddalena un Postale pel Continente e che sarebbe stato ben facile per quella Lancia di accostarlo e consegnargli delle carte o altro che Garibaldi poteva aver preparato pel caso della sua cattura ed il fatto mi ha dimostrato che forse la mia supposizione non era erronea perchè appena passato il Vapore Toscana a circa un miglio di distanza il Gle Garibaldi è montato sopra l'opera morta di poppa ed ha scambiato alcuni saluti e cenni con la Sigra Mario che di trovava su quel Postale, e siccome considerata la distanza non si poteva sperare altro che il caso che a bordo conoscessero la Lancia di Garibaldi e sapessero bene che di doveva trovare in mare a quell'ora per farli supporre la presenza di Garibaldi su il mio legno — Poi spero di aver fatto nell'agire in questo modo.

Il Comandante

Firmato S. Crapolicchio

Per copia conforme

Il Comandante dell'Esploratore

Dragonetti

COMANDO
DEL
Regio Giro-Avviso
**ESPLORATORE**

113 bis

Li 10 Ottobre 1867.
Maddalena.

N.° 45

Riservata

OGGETTO

Rimessiva Copia Rapporto del Comandante il R. Piroscafo Desia in data 2 ottobre 1867.

Al Signor Comandante Superiore degli Incrociatori nelle Bocche di Bonifacio
Isola di S. Stefano.

Le compiegato rimetto a V. S. copia del rapporto fattomi dal Sig.r Comandante il R. Piroscafo Desia la sera del 2 ottobre 1867 circa all'impedimento fatto al G.le Garibaldi di allontanarsi da Caprera.
Copia del detto Rapporto fu già rimessa domane al Ministero della Marina per mezzo della Posta unitamente a una mia lettera nella quale le rapportava quanto io già avea riferito verbalmente a V. S. ossia che:
Allorchè il Comandante della Desia rimise sulla Esploratore la sera del 2 ottobre e mi rapportava che avea impedito al Generale Garibaldi di allontanarsi da Caprera — e lo avea

al suo bordo, io mi recai sul Principe Umberto a riferire il fatto a V. S. e che poi sono andato sulla Sesia e Garibaldi appena mi vide mi domandò se io avessi nulla da dirgli e se potevo andare in sua casa. Io gli risposi che Egli era libero di andare in sua casa sempre che si obligava sulla sua parola di onore a non muoversi da Caprera fino a tanto che io non riceva ordini dal Ministero, e che se il Ministero mi ordinava che Egli dovea costituirsi a bordo Egli lo avrebbe fatto spontaneamente. Garibaldi mi diede la detta parola di onore. Feci subito armare una lancia e lo accompagnai io stesso a terra lo Stagnarello e ciò per attenermi strettamente alle mie istruzioni che mi ordinavano di ricondurlo in Caprera. Garibaldi nello sbarcare mi sembrava contento del modo com'era stato trattato tanto dal Sig. Crapolo quanto

da me e mio fece i suoi
ringraziamenti ||
Mi permetto di fare osservare
a V. S. che il battello col
quale tentava fuggire il Gen.le
Garibaldi era talmente a terra
secondo rapporto il Com.te della
Sesia che era impossibile
alla Sesia di andarsi, e
che il Vento spirando alquanto
fresco ed il Battello a Vela
una Lancia non l'avrebbe
potuto inseguire, e che se
quel Comandante avesse arresta-
to la macchina per mettere
una Lancia in mare avreb
be perduto moltissimo tempo
ed il battello poteva fuggirgli
perciò io credo che al Coman
dante della Sesia non restava
altro mezzo, per fare andare
al suo bordo quel battello, che
servirsi di chiamarlo coi fischi
Dicembre coi sistemi in uso.

Il Comandante
Pinzoni

Telegrafo Cello Stato
Dalla Maddalena

Presentato il 1864 alle ore 19,40
Arrivato il 18/10 " " 21,10.
al Ministero marina Firenze

" Ricevuto telegramma eseguito. Garibaldi non visibile, da due giorni forse ammalato, si assicurava abbia approfittato fitta nebbia notte del sedici per passare in Sardegna, rigorosa sorveglianza. "

Il Comandante la crociera
Firmato N. Isola

93.

Telegrafi dello Stato — Dalla Maddalena

Presentato il 18[illegible] ore 18.

Ricevuto il 20/10 " " 19.4[illegible]

al Ministero Marina Firenze

" Ho spedito Ufficiale a Garibaldi per invitarlo onde parlargli con pretesto di conferenza importante, mi fece dire essere assolutamente malato, e che riceverà dimani dopo arrivo posta. Suo agente ha riferito che egli intenzione di forzare la vigilanza anche coll'armi se si decide a partire. In questo caso come dovrò regolarmi! Aspetto dimani per richiamare Esploratore che egli telegrafò da Alghero nessuna novità. "

Il Comandante la Crociera

(Firmato) C. Isola

Telegrafi dello Stato
Isola Maddalena

Presentato il 20/1867 ore 8.
Ricevuto il 20/ " " 10.2/
al Ministero Marina Firenze

" Seguita voce insistente Garibaldi
sia partito. Ho notizia non garabile
fondamento che egli Caprera. Continuo
rigorosa sorveglianza. "

Il Comand.te la Crociera
/Firmato/ C. Isola

65
Copia

Telegrafi dello Stato
Dalla Maddalena

Presentato il 1867 ad ore 11,10
Ricevuto il 22/10 " " 1.
urgentissimo
al Ministero Marina Firenze

" Principio inchiesta. Poiché egli notizie più sicure delle mie circa partenza di Garibaldi, domando ordine circa crociera e se devo richiamare Esploratore. Intanto continuo vigilanza, giunta Bradipendenza. "

Il Comand.te la crociera
(Firmato) M. Isola

60

60/mia

Telegrafi dello Stato
Dalla Maddalena

Presentato il 1867 ore 16, 30
Ricevuto il 21/10 " "

Urgentissimo
al Ministero Marina Firenze

" Spedire Maddalena oggi a Garibaldi, ed ebbe in risposta dalla famiglia che stanco mia risistenza per assicurarmi se presente, essere partito con Basso e Mocenisio. Non lo credo ancora e suppongo sia ripiego per addormentare vigilanza. Posso col fossa visitare casa?

Il Comand.e la Crociera
Firmato C. Isola

Telegrafi dello Stato

Della Maddalena

Presentato il 3 8bre 1867 alle ore "

Ricevuto il idem alle " 10.

al R. Ministero della Marina - Firenze

" In questo momento Comandante Esploratore mi riferisce che inservienti hanno avvertito mare Garibaldi che cercava imbarcarsi sul Postale. Era suo intendimento tenersi a bordo Generale fino a che non riceveva istruzioni sul da farsi ma generale dà una parola d'ordine di non muoversi fino a che non giunge ordine da codesto Ministero sul da farsi e costituirsi a bordo in caso Ministero lo ordinerà fu rimbarcato a sua casa. Attende risposta. Se non ho preso direzione non avendo avuto istruzioni.

Il Comandante Principe Odescalchi

firmato Isola

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale

N. 7003. P. K.

Riscontro al foglio 18. corr.
Div. 5.ª Sez. 1.ª N.° 21634
1876

Sorveglianza sulla parte
di mare per impedire tentativi
d'invasione nel Pontificio

Al Ministero
della Marina
Gabinetto del Ministro
Firenze

Prega [illegible] regolare [illegible]

Poichè il R.° Piroscafo
"Gulnara" fu incaricato
di sorvegliare la costa da
Talamone alla bocca
dell'Ombrone, e d'altra
parte i legni da guerra
che sorvegliano il Litto-
rale dell'Ombrone alla
bocca del Chiarone si sa-
rebbero tenuti allontanati,
giusta quanto riferisce
con nota del 23 la Prefettu-
ra di Grosseto, questo
Ministero sarebbe d'avvi-
so che la Gulnara fosse
pure incaricata di tale
servizio, massime che si
tratta di un breve tratto
di costa.

Il sottoscritto si pregia
manifestare quanto sopra alla
S. V. Ill.ma, per quei provvedi-
menti che crederà di dare.

Il Ministro
(firmato) Nicotera

69

Copia

Comando in Capo
Del 1° Dip.to Marino
Sezione personale
N° 10639 – Riservata

Genova 17 Marzo 1865.

Oggetto
Sorveglianza per impedire qualunque tentativo del partito d'azione contro lo Stato pontificio

In aderenza della nota qui accluse per copia ho l'onore di informare V.S. che a datare da oggi vennero richiamate in pieno vigore le istruzioni da me rassegnate con foglio riservato 19. U.S. Luglio N° 8219. Sezione – Ale ed emanate per la vigilanza da esercitarsi in questo porto allo scopo di impedire qualunque tentativo di clandestina spedizione contro lo Stato Pontificio e vennero impartiti ordini onde i provvedimenti precauzionali medesimi abbiano stretta osservanza.

Pel Comando in Capo
F.to G Del Carretto

Al Ministero della Marina

p/c

Copia

Prefettura della Provincia
di Genova

Genova 16 7bre 1867.

Prefettura
Vigilanza in porto

Essendo venuto conto di alcune ricostruzioni che dimostrano averne di operare colla maggiore vigilanza, la scrivente prega il Sig. Comando in Capo di ben volere disporre acciò ancora di questa sera siano adottati i provvedimenti particolari in porto di cui ebbero a tener parola giorni sono col Sig. Capitano Revera che il prefato Sig. Comandante in Capo compiacevasi inviare per le maggiori analoghe intelligenze al sottoscritto.

E le rinnova i propri ringraziamenti

Il Prefetto
F.to Castilla

Al
Sig. Comando in Capo
del 1° Dip.to
Genova

Comando in Capo
del
Primo Dipartimento Marittimo
Sezione Materiale
N.° 6867 Riservata

Genova il 24 Settembre 1867

A S.E. Ministro di Marina
Firenze

In seguito alle disposizioni date per la stretta sorveglianza dei movimenti di personale nel Porto già era noto alle autorità di questa Provincia siccome il partito d'azione avesse rinunziato a fare di questo Porto la sua base di partenza per spedizioni da esso meditate contro gli Stati Pontificii.

Per comunicazione ora fattami dalla R.a Prefettura risulta che nella prossima o ventura notte probabilmente s'imbarcherà sopra un Piroscafo postale diretto per Livorno un piccolo drappello di uomini audaci, apparentemente disarmati, i quali in mare s'impadroniranno del Piroscafo onde approdare in un punto non noto della riviera di Levante ove s'imbarcherà lungo mano d'uomini armati e destinati ad invadere il territorio pontificio sbarcando su qualche punto del litorale romano o nelle vicinanze di Civitavecchia.

Ad opporsi a tale insano e criminoso progetto lo scrivente non potendo far serio assegnamento sul 'Malfatano', unica nave disponibile perché pessimo camminatore, propone al Sig. Prefetto, quale più savio partito, il far presidiare i Piroscafi Mercantili in partenza nei giorni venturi da questo Porto per Livorno con un drappello di Marinari comandato da un' Ufficiale di Vascello con ordine di vegliare sul diretto viaggio del Piroscafo, e sulla perfetta osservanza delle Leggi sulla polizia del mare al suo bordo.

Tale divisamento fu accolto dal Sig. Prefetto che si riserva averne riverso richiedendolo più allarmanti notizie.

In conseguenza differirò di emanare tutte le disposizioni occorrenti ad assicurarne l'attuazione, ciò che farò, caso occorrendo, nel modo che meglio parmi corrispondere alla gravità delle circostanze - ad opportuna norma manifesto alla S.V. che sarebbe in tale caso mia intenzione tenere in pronto presso

la 1ª Divisione del Corpo di Equipaggi in ogni sera due drappelli di 20 marinai armati di sciabola e revolver sotto gli ordini ciascuno di un sottotenente di Vascello.

Costochè per avviso del Porto o della Questura risultò avverarsi il sospettato imbarco dei male intenzionati di cui sopra fu parola, avrebbe pure luogo quello d'uno fra i preparati drappelli ed all'ufficiale che ne sosterrebbe il comando sarebbero consegnate le istruzioni riservate di cui si acchiude copia.

Cotali drappelli giunti a Livorno sbarcheranno quali aggregati alla caserma del Porto per fare ritorno a questa sede di Dipartimento con il primo postale a questa volta diretto.

Secondo deliberazione espressione dal Signor Prefetto della Provincia si fecero da ieri eseguire ronde notturne comandate da ufficiali di Vascello con lancie a vapore fra Genova e Nervi, ed esse saranno continuate nelle notti venture.

Per il Comandante in Capo
C. Del Carretto

42.

Comando in capo
del
Primo Dipartimento Marittimo
Sezione Materiale
N° 6867 Riservata

Genova il 24 Settembre 1857

Oggetto
Istruzioni ai Comandanti dei drappelli di presidio sopra Bastimenti Mercantili

È missione della S. V. di opporsi ai tentativi che da mal intenzionati potessero farsi a bordo del Piroscafo sopra il quale dal Comandante della 1ª Divisione del Corpo Bg. Equipaggi le fu ordinato l'imbarco con il drappello armato posto sotto i di Lei ordini.

Si teme che il partito d'azione abbia sopra tale nave suoi rappresentanti incaricati d'impadronirsi a forza del governo e comando della nave onde imbarcare, sopra un punto non noto del Litorale, bande armate destinate ad agire contro gli Stati pontificii.

Si fa pieno assegnamento sulla S. V. affinché con la forza di cui dispone si opponga a simile criminoso tentativo, e dia forza, secondo il bisogno, ove costringa, se occorrente, il Capitano della nave a compiere direttamente il suo viaggio da Genova a Livorno.

Il Sio

Colà arrivato farà richiesta dei galleggianti ancorati allo sbarco del drappello alla Capitaneria del porto e lo condurrà alla caserma del Corpo R. Equipaggi in Livorno ove rimarrà aggregato fino alla prima partenza di Piroscafo postale a questa volta, di cui si varrà per far ritorno a questa sede di Dipartimento. Riferirà sull'esito di tale sua missione all'Ajutante Generale.

Quali norme circa la vigilanza ad osservarsi tanto nel viaggio d'andata che di ritorno sopra la navigazione del Piroscafo le si prescrive:

1° Di mantenere riunito il suo drappello al centro della nave pronto ad ogni occorrenza ed armato.

2° Di mantenere costantemente un Sotto-Ufficiale presso all'Ufficiale in comando sul palco della nave per la sorveglianza tanto della coperta che della rotta e navigazione.

3° Di perlustrare colla stessa di frequente la nave e la sua rotta e porre mente con ogni cautela a non lasciarsi sorprendere da un moto

rivoltoso di cui si desidera l'arr.
impedisca lo sviluppo anzichè cerca-
tratto a dovere domare già iniziato.
2° In caso di rivolta l'Ufficiale ingiunga prima-
con la parola, se è possibile, e quindi
ricorrendo con le armi onde far sì che
forza rimanga alla Legge.

Per il Comandante in capo
M. Del Canetto

Regno d'Italia

Ministero dell'Interno

Dispaccio Telegrafico

Ministero Marina
Sig.r Ammiraglio Vacchelli.

Le comunico seguente telegramma testè pervenuto dal Sig. Ministro Peserello. — Alessandria 26/9 69.

Trasmetta Comand.e Marina Genova quanto segue pel Comandante l'Esploratore - il quale debbe per ordine mio partire da Livorno per Genova facendo in questa tener pronto in arsenale da mezzanotte in poi fra imbarcazioni - Generale Garibaldi s'imbarcherà con persone su esploratore abbia per lui ogni riguardo, attenzioni, lo condurrà e sbarchi a Caprera lunga larga quanto possibile inosservata crocciera di vigilanza. Da dipartirsi da Caprera perseguirà all'esterno istruzioni identiche a quelle date fin'ora crocciera la quale all'esterno avviserà Sobi... Porto Torres - ogni 5 giorni della partenza da Genova per ordine questa relativo disposizioni conseguano dal non essere distratto. Si reputa conveniente domandare a Garibaldi la parola d'onore di non muoversi da Caprera.

Il Ministro
Peserello

N.B Si è chiesta ripetizione del presente per la parte unintelligibile apparecchiata sarà premura di rimetterla.

Firenze 26 Sbre 69. (Comando Marina Genova)

Firenze, 30 Settembre 1867

Ministero della Marina
Gabinetto del Ministro

N. 2264.

Confidenziale

Al Comandante
la Fregata
"Principe Umberto"
Maddalena (Isola)

Trasmetto alla S. V. quale Comandante della Crociera nelle bocche di Bonifacio, copia delle istruzioni già date al Comandante dell'Esploratore e che dal medesimo le saranno anche state comunicate. Dalle medesime avrà potuto rilevare quali siano gl'intendimenti del Governo che alla missione affidatale si riferiscono.

Allo scopo di meglio informare la S. S. circa questa importante missione credo opportuno di aggiungere quanto segue:

Oltre l'Esploratore, la Guiscardo e la Vedetta posti sotto i di Lei ordini, avrà la S. S. a sua disposizione due barche a vapore che unite alle sue potranno tenere una crociera efficacissima intorno la penisola

Si scrisse già al Ministero dell'Interno affinchè diramasse istruzioni alle autorità politiche della Sardegna onde fossero collocate sui punti di più facile approdo un sufficiente numero di guardie per sorvegliare la costa. La S. S. si terrà in relazione colle autorità sopraindicate affine di essere informata di ogni evento che possa riferirsi alla sua missione. Pare allo scrivente che sarebbe utile cosa stabilire sulla fortezza vecchia posta in cima dell'Isola della Maddalena una vedetta, munita degli occorrenti mezzi per segnalare, la quale servirebbe a mettere la S. S. in comunicazione coi bastimenti suoi dipendenti in qualunque ora sia di giorno che di notte.

Relativamente alle disposizioni da darsi circa il servizio di crociera che devono disimpegnare i bastimenti posti sotto i di Lei ordini, il Ministero lascia alla S. S. piena facoltà d'azione, tenendo sempre di mira lo scopo che il governo si è prefisso, quello cioè d'impedire che il Generale Garibaldi non abbandoni Caprera.

Se il Generale Garibaldi riuscisse a sortire da Caprera, eludendo la vigilanza della crociera, appena conosciuta tale notizia dalla S. S. la telegrafierà immediatamente a questo Ministero dando contemporaneamente

ordine all' Esploratore, Gulnara Nesim di dirigere senza perdita di tempo verso le coste pontificie onde avvertirne il Comandante di quella Crociera, e porsi sotto i di lui ordini.

Lo scrivente confida nella S. S. per l'adempimento di così delicata e difficile missione che il Governo del Re le affida, e comunicherà a questo Ministero tutte le disposizioni che avrà adottate.

Il Ministro
Firmato Pescetto

Ministero della Marina

Telegramma

Firenze, 26. Settembre 1867

Comando Marina Genova

"Tenga pronte tre lancie in Darsena dalla mezzanotte in poi - Giungerà Esploratore per imbarcare Generale Garibaldi - Comunichi Comandante seguenti istruzioni - Imbarchi Garibaldi e seguito che sbarcherà Caprera - Usi tutti i riguardi - Dopo sbarcato tenga crociera intorno l'Isola in modo inosservato, usando massima vigilanza - Se Garibaldi partisse da Caprera eseguirà istruzioni avute antecedentemente dandone avviso immediato crociera sulle coste pontificie - Convenzione devesi ad ogni costo eseguire - Ogni 5 giorni dirà notizie da Porto Torres - Si reputa conveniente domandare Garibaldi - di parola d'onore di non muovere da Caprera - "

/ Firmato / Di Brocchetti

Regno d'Italia

Ministero dell'Interno

Dispaccio Telegrafico

Livorno ore 11.40 p. 6 - 7/10 67.

Partito momento fa da Livorno per ignota direzione Navicello nazionale a vela con giovani che credonsi diretti pontificio - intimati a retrocedere dalla lancia di P. S. di sorveglianza nel Porto rifiutavonsi, e spiegate vele proseguirono non potendo lancia privar di vele trattenerli. Ho avvertito telegraficamente Comand.te Squadra Porto S. Stefano e Prefetto Pisa, Grosseto - Vedrà se non credesse fosse destinato qui in permanenza legno guerra, potendovi tra di altri verificare il caso di nuova partenza coll'imbarcazione anche da qualche vapore postale o mercantile.

Il Ministro

17

Dispaccio telegrafico

---

Da Maddalena

Presentato il — Ad ore 17.30

Ricevuto il 10/10 1867 — ad ore 18.50

Ministero Marina

Firenze

Risposta suo telegramma 9487 vedendo battello a vela sottotenente chiamare all'obbedienza con cannonata in bianco - Non rispondendo tirato cannone a p. stà e non colpire e varie fucilate - Bastavano allora cannoniere vela vela e riconoscersi Garibaldi con bagaglio - Rapporto già spedito inviò altra copia se smarrito.

Comandante crociera

A. Isola

Dispaccio telegrafico

---

Maddalena

Presentato il ore 13.25

Ricevuto il 19/10 1867 15.

Ministero Marina

Firenze

Mezzi navali qui insufficienti - barche vapore ogni momento guaste - Domando sempre qualche punto bisogna diversamente non posso rispondere successo.

Comandante crociera

U. Isola

Copia

Comando
della R.a Pirofregata
Principe Umberto

N. 68.

Rapporto di viaggio da
Palmas alla Maddalena

Ministero della Marina
Firenze

La Maddalena 2. ottobre 1867.

Ò confermo del mio telegramma
di ieri dal golfo di Palmas, ho l'onore
di rapportarle che il telegramma
della S. V. Ill.ma del 29. corrente
14,20 non mi pervenne che ieri
1.° Ottobre alle ore 8 ½ a. m.
Diedi subito le disposizioni per la
partenza, ed alle ore 11 ½ ero in
moto dirigendo per passare a levante
della Sardegna. Ebbi calma perfetta
tutta la traversata, e questa mattina
alle 10. ero nel passaggio delle Bisce
Dirigevo coll'intendimento di passare
a Levante di S. Stefano per andare
ad ancorare al Varo, ma incrocian-
do il Canale fra Caprera e S. Stefano
vi scorsi li due piroscafi esploratore
e Guiscardo sotto alle ancore e mi
decisi a dar fondo presso di essi
credendo di trovarvi le istruzioni an-
nunziatemi dal succitato telegramma
Ma il comandante dello esploratore mi
disse non avere ordini ne dispacci
della S. V. a comunicarmi.
Informato delle circostanze mi

cui il R.° Governo aveva rimesso quelle
forze navali in queste acque, ho avuto
ragione di supporre che anche il
"Principe Umberto" fosse stato chiamato
qui per lo stesso scopo. Non avendo però
ordini in proposito non ho creduto assu-
mere la Direzione di queste operazi-
oni, e mi sono limitato a mettere
a disposizione del Comandante dell'
Esploratore le barche di questo Regio
Legno ed il personale che gli fosse
abbisognare.

Il Comandante
f.to N. Nolo

Dispaccio telegrafico

Da Maddalena
Presentato il ad ore 9.20
Ricevuto il 8/10 1867 ad ore 17.42

Ministero della Marina
Firenze

Nessuna novità seguito vigilanza domando autorizzazione noleggiare due latini con coperta per rimanere di stazione porto di Garibaldi e porto Palma-Punta Sesin non ancora partita non permettendolo il tempo

Comandante Crociera
A. Isola

51

Comando
della R.a Pirofregata
"Principe Umberto"
della crociera nelle Bocche di Bonifacio
N.o 76

Oggetto
Rapporto sulla crociera

Sig.r Ministro della Marina
Firenze

La Maddalena li 9 Ottobre 1867

Con mio rapporto del 6 volg.te N.o 74 fra le altre cose esponevo che col sistema di sorveglianza che aveva organizzato mi riprometteva di rendere quasi impossibile a Garibaldi il lasciare l'isola a meno di circostanze imprevedibili.

Allorquando io nutriva quelle speranze faceva capitale sul materiale messo a mia disposizione, ma l'esperienza e le circostanze mi hanno dimostrato che questo è ben lungi dal corrispondere al bisogno.

Di due piroscafi la "Culmana" e la "Vesia" che avrebbero giorno e notte incrociato vicino a terra a Levante di Caprera, dai Barrettini alle Biscie uno di essi è reso inservibile. — 2.° Esploratore è ottimo, ma è quello più utile per altri servizi come sarebbe insegnire un piroscafo od un bastimento sul quale Garibaldi fosse riuscito ad imbarcarsi portarlo a rimorchio, e ricondurlo qui. Ma

per la sua lunghezza e la sua grande velocità non si presta per crociare fra scogli e secche senza correre il grave rischio di sciuparne od inutilizzare uno dei più importanti mezzi che sono a mia disposizione.

Le barche a vapore, per poche ore di servizio debbono restare giornate intere in risanimento, ed in questo momento una è in riparazione da due giorni, e l'altra ieri notte in crociera nel porto della Moneta ebbe i fuochi spenti per la perdita dell'acqua dalle tubiere, ed è rimasta colà ancorata; il vento fresco, malgrado tutti gli sforzi fatti dalle lance a remi, non ha permesso che fosse rimorchiata a bordo, nè il fondo permette che mandi un piroscafo a prenderla.

Le lance quando il vento è fresco non possono oggimai tenere e sono costrette a rifugiarsi fra gli scogli, e nel momento che scrivo la presente non ho altro mezzo per far inseguire un paranzello partito a vela da Capraia da poppa della fregata, che servendomi dell'Esploratore, la

"Sulmona" essendo alla Maddalena
a far carbone ed acqua.

Se il Ministero intende che sia
assolutamente assicurata la permanenza
di Garibaldi sull'isola di Caprera,
è nella presente stazione indispensabile
che siano messi a mia disposizione
altri piroscafi, e possibilmente qualche
cannoniera, ed altre barche a vapore
in buono stato; che io sia autorizzato
a noleggiare dei latini con corenta
sia per stazioni che per crociere; e
finalmente che io sia autorizzato ad
occupare alcuni punti della Corsica,
nel qual caso occorrerebbe fossero
spediti qui delle tende da campo.

Il Comandante Superiore della Divisione.

H. Isola

92.

Comando della 2ª Squadra — La Maddalena li 16 Ottobre 1867.

Principe Umberto.

N° 90.

Oggetto
Rapporto sulla Vigilanza.

Signor
Ministro della Marina
Firenze.

Senza dilungarmi sulle diverse fasi del sistema di vigilanza adottato per adempimento di questa crociera — il quale ho dovuto modificare a seconda delle circostanze, dei luoghi di cui potevo disporre, e di una più profonda conoscenza delle località mi limitero a rapportare alla S. V. Ill.ma lo stato attuale.

Semafori. Furono stabiliti due semafori, uno alla Guardia Vecchia il quale mi informa di tutti i movimenti e passaggi di Legni nel suo vasto orizzonte e mi mantiene in corrispondenza cogli incrociatori, l'altro al forte di Capo di Ferro da dove si dirigono le corse circolari di Caprera ed il littorale della Sardegna da punta dell'Orso ai Ginepri; siccome questo semaforo non è visibile dal luogo ove trovasi ancorato il Principe Umberto ho dovuto stabilire una intermedia sull'alto di punta Sbirco — Questo della Guardia Vecchia ove ho fatto trasportare un cannone per i segnali di notte già stabilito nave

appena arrivai in queste acque, fatto giungere da Livorno.

L'Incrociatore. Il servizio degli incrociatore si fa dal bacino di Bocchetta fino al passaggio N della Meloria per la costa orientale di Capraia. Allorquando il mare sbarca su quella da scuderia inaccessibile ed allorquando i cannoni non scuoprono vapori da quella parte l'incrociatore rientra in rada. Coll'arrivo nella Spezia il numero di questi fu ridotto a due dei quali posso dire la Stefanina soltanto si quasi sempre in moto per questo scopo volendo io esplorare ben quanto è possibile l'esplorazione il quale per la sua grande velocità, anche con mare molto cattivo, male si presta al servizio di crociera sinistrato e in luoghi angusti riservandomi invece questo preziso legno per andare a riconoscere vapori sospetti o scortare postali a conveniente distanza. Certo arrivo dell'Indipendenza, annunziatomi dalla R. Marina per telegrafo questo servizio potrà essere meglio assicurato e potrà per un giorno o due far spegnere i fuochi alla Stefanina che gli ha accesi da 60 giorni e ha bisogno di piccoli risarcimenti.

Canale della Meloria. Egli è in questo canale che ho concentrato la maggior sorveglianza sia perchè costituisce il breve tragitto fra la Capraia e la Maddalena sia perchè sono sparsi su vari punti dei battelli di proprietà del Generale Garibaldi e finalmente perchè frastagliata come è la costa di Capraia di seni e scalanche coperti da scogli si presta più che qualunque altro posto a facilitare al nuotare la fuga di un battello. Spero di stabilire in questa località i seguenti mezzi di sorveglianza.

1° Un bove, che mi son fatto prestare da questo Ispettore della R. Dogana appostato da un Sott. Cerneto di 2da e di stazione alla Stagnaretta al punto A (vedi piano annesso) ove vi è un magazzeno con battelli del Generale Garibaldi in cui è ancorata la sua goletta. Da questo punto si domina e si sorveglia il passaggio esterno.

2° Un bove noleggiato comandato da un Guardia Marina e ancorato al punto

B è sorveglia il litorale della Caprera tra la punta a e la punta b

N.° Un loro noleggiato comandato da un Guardia Marina è ancorato alla punta Monetta in C e visita tutti i battelli che da Caprera si recano alla Maddalena e viceversa.

4° Due lance armi e a vela secondo il caso incrociano continuamente in questo canale durante il giorno ed una barca a vapore fa questo servizio nella notte quando ne posso disporre. A queste lance dovrebbero aggiungersi i battelli dei lavori stagionari.

Rada di S. Stefano La costa della Caprera tra il punto D e la punta Ficco in E è sorvegliata dalle lance del Principe Umberto sotto la responsabilità dell'Ufficiale di Guardia di questa Fregata che trovasi ancorata nel punto F. Una prima barca comandata da un Guardia Marina di stagione nel porto degli Stagnali in G sorveglia l'interno di quel porto e serve di appoggio al picchetto armato che trovasi in terra.

Porto Palma e sue adiacenze Il Ten.° Vascello Orsini che non può andare in marina è ancorato in questo porto, e con un supplemento di marinari forniti dal Principe Umberto mantiene costantemente 2 lance di ronda nelle adiacenze di quel porto — da punta Ficco a punta Rossa. Un loro noleggiato comandato da un Guardia Marina è ancorato in H e mantiene un picchetto sull'istmo I affine di invigilare la cala Garbali ed impedire che il Generale si rechi in quella parte della penisola di punta Rossa e isola Secca.

Picchetto armato a terra Fu stabilito un cordone di sentinelle lungo la linea L M affine di sorvegliare la penisola di Mezzo Ficco. Queste sentinelle costituiscono 3 posti di guardia di 20 uomini ognuno, ossia un distaccamento di 60 uomini comandato da un Tenente di Vello.

Piroscafo Fernucci Non appena ebbi avviso che il Ten.° Piroscafo Fernucci giunto a far parte di questa crociera ho disposto una serie di garibetti diurni di bianco lungo

il canale della Maddalena – affine di facilitargli una crociera in esso canale – nonchè la sorveglianza al Nord dell'isola – quando ne bisogno esigesse – non lasciasse tempo a fare il giro dell'isola.

Piroscafi postali – Alla grata corrispondenza che i bastimenti della società Rubattino siano completamente a disposizione del Generale Garibaldi debbo contraddirmente sorvegliare l'arrivo la permanenza e la partenza di questi piroscafi non solo ma fungli scortare dall'Esploratore fino oggetto distanza per accertarmi che non deviino dalla loro rotta. Io mi sono astenuto a proibir loro lo approdo alla Maddalena, e gli faccio invece ancorare vicino al Principe Umberto, ma somministrato loro tutti i mezzi per fare le loro operazioni commerciali colla Maddalena. Sarebbe conveniente che una simile disposizione venisse provvisoriamente adottata per ordine Ministeriale. Evvi poi il postale diretto da Genova a Livorno, e Porto Torres sul quale non potrei esercitare nessuna vigilanza senza privarmi di un piroscafo, ed certo nol potrei in questo momento. Sarebbe pur necessario conveniente che il governo vi imbarcasse un Ufficiale di Marina con un picchetto armato per impedire che il Capitano deviasse dalla sua rotta per favorire l'imbarco del Generale Garibaldi.

Proibizione di transito di barche e battelli – Il continuo andirivieni di battelli e barche fra la Maddalena e Caprera rendera molto difficile una scrupolosa vigilanza. Sono quindi venuto nella determinazione, previi i concerti col Sindaco di Maddalena, di proibire assolutamente che battelli di proprietà privata adi qualunque servizio transitassero da quell'isola alla Caprera, che quelli di proprietà degli abitanti di Caprera potessero trasportare soltanto di giorno facendoli ricercare dal loro di stazione nel punto G, nel colpo di cannone del mezzogiorno (Cambiato stato la mattina e la sera) determina il tempo in cui la circolazione è loro permessa. Spero che queste misure sortiranno il loro pieno effetto ho pregato il Sindaco di inculcar bene ai suoi dipendenti che il Comando della Crociera non intendeva

per nulla essere responsabile delle funeste conseguenze che potrebbero toccare ai trasgressori, ed ho dato per consegna alle sentinelle di sparare ad ogni straniero che si avvicinasse all'ordine con un tiro di fucile o cannone in bianco secondo la distanza quindi a palla a non colpire, e finalmente a colpire se persistono a non allontanarsi. Di notte le intimazioni sono fatte tutte a palla.

**Weasel e Vesta** Il Weasel trovasi ormeggiato in cala Cavetta riparando la falaja fortemente danneggiata. Domani forse sarà pronto e me ne verrò per la crociera di buon tempo. La Vesta ha riparato alla meglio la sua falla, e come dissi di sopra profittai della sua inoperosità per farlo ingrassare in doppia carena. Entrambe questi due Piroscafi saranno spediti a Napoli a scorta uno dell'altro bastocchè mi sarà giunto un altro rimorchiatore, e quando il tempo lo permetterà.

**Carbone** Il deposito di carbone sarà presto esaurito coll'arrivo dei piroscafi ormeggiatimi i quali avranno bisogno di rifornirsene. Il deposito di Ventotene è completamente finito e ho dovuto ricorrere all'Amministrazione dei postali per averne 110 tonnellate che saranno ripartite fra l'Esploratore la Cutinara ed il Weasel. Vegetti pure altro combustibile ed in maggior copia di Ventotene per mischiarlo col Cardiff ancora esistente.

**Viveri** Ho in questi giorni completato 15 giorni di viveri ai piroscafi Esploratore Cutinara e Weasel con i viveri di questo Deposito. Essi ne han ricevuto che 30 giorni. Ignoro la durata di questa stagione e la S.V. Illma farà cosa grata dandomi tali notizie onde regolare le disposizioni che crederà del caso.

**Principe Umberto** La S.V. Illma non ignora che il piroscafo che sono sotto i miei ordini siamo un equipaggio limitato, che possono appena dargare l'ancora ed hanno bisogno di riposo, particolarmente con vento fresco come suole regnare quasi costantemente in questi paraggi. Essi posso quindi far capitale su di loro se non per le crociere. Il Principe Umberto perciò fornisce gli equipaggi dei suoi bordi quelli di

tutto le lancie di ronda della 1ª barca di stazione ed il distaccamento armato a terra meno i distaccamenti dei 3 semafori. Il distaccamento a terra e quello del semaforo a Punta Fico formano sotto le tende improvvisate con mezzi di bordo, e se si aggiunge a ciò il servizio di bordo e quello inerente al comando della Crociera, ha V.S. Illma di leggieri si convincerà quanto sia sopraccaricato di servizio questo equipaggio, e se dovesse durare a lungo questa condizione di renderebbe necessario l'invio di altra gente o almeno una compagnia di Fanteria Marina colle tende per occupare l'isola ove maggiori studi mi consiglierebbero forse di aumentare i posti occupati.

**Bovi noleggiati** Ora sono i bovi che ho noleggiato che con quello della Bogama formano quattro. non ho potuto averli a meno di £ 10 al giorno compreso il padrone che è obbligato a restare a bordo con tutti i rischi di mangiagione a suo carico. Mi è impossibile diminuire il numero a meno che non mi si mandassero dei galleggianti con coperta per ricoverare la gente nelle piogge e ho affidato il comando ad un sottotenente di 2ª cl. ed a 3 guardiamarina. Domando alla S.V. Illma se posso far corrispondere loro il trattamento dovuto al loro grado in comando considerando i guardiamarina di 2ª classe in questo caso come chiamati a fare le funzioni di guardiamarina di 1ª e se mi è fatta facoltà di dare qualche supplemento straordinario alla bassa forza dei medesimi.

**Fondi di Scorta** È già lungo tempo che ho esaurito i fondi di scorta ed ho ricevuto un vaglia del tesoro di £ 3000 ma siccome era esigibile a Cagliari l'ho rimesso al Comando in Capo del 1º Dip.to. Urgerebbe che mi fosse inviato del contante per poter provvedere alle spese occorrenti, come occorrerebbe pure che avessi qualche piccola somma a mia disposizione per spese segrete.

Il latore della presente Dispaccio Capitano di Fregata sig. Arriggiero Francesco potrà fornire alla S.V. Illma tutte quelle maggiori notizie e spiegazioni che le fossero necessarie. Prima di porre termine al presente

rapporto detto sbarcare le mie apprensione circa la efficacia delle misure sopra descritte allorchè la linea avrà cessato di sorvegliare la notte tanto più che se il Generale Garibaldi tenterà di abbandonare Capraia profitterà di preferenza delle notti oscure. Non vedo altro mezzo di ripararci a questo inconveniente che col disgiuntare la sera tutte le barche che sono sull'isola, disposizione per altro che non vorrei adottare senza l'autorizzazione di codesto Ministero.

Il Comandante
(Firmato) Viola

P.S. Al momento di spedire la presente ho cambiato idea circa l'invio costà del Capo di (Stagata) Sig. Ruggiero Francesco.

Comando
della R.a Pirofregata
Principe Umberto

N.° 92.

Oggetto
Missione del Capit.no di Fregata
Sig.r Francesco Ruggiero

Al Ministero della
Marina — Firenze

Da Maddalena 17. Ottobre 1867.

Poiche il Capitano di Fregata
Sig.r Ruggiero Francesco
Doveva sbarcare da questo Regio
Legno e poiche ho forti ragioni
di credere che il Generale Ga-
ribaldi tenti imbarcarsi sul
postale diretto da Porto Corres
a Livorno, mi sono deciso a
spedirlo quest'uff.le superiore
col R.o Piroscafo Guiscardo sopra
luogo, ed a maggior cautela ac
compagnare il postale fino a
Livorno. Gli ho consegnata una
Lettera per il Capitano di quel
Piroscafo nella quale gli ingiungo
di eseguire tutti gli ordini che
egli potesse dargli, ed al Luogo
Tenente Ruggiero ho dato istru-
zioni di regolarsi in analogia
a tutte le disposizioni prese
da questo Comando in dipendenza
della Crociera, ed ho autorizzato

il prefato Uff.le Superiore
a togliere il Comando al
Capitano del Battello quando
si rifiutasse recisamente di
eseguire i suoi ordini —
Gli fu inoltre ordinato che
sbarcando sopra Ponza in Inverno
prima di proseguire il suo
viaggio per Napoli venisse
di persona in Gaeta per
ragguagliare la S.V. Ill.ma
dell'esito della sua missione
ed per fornirle tutti quei minuti
particolari circa questa Crociera
che sfuggono nelle relazioni
scritte.

Il Comand.te Sup.e della Crociera
f.to N. Vola